UN NUMERO SPECIALE

GUERIN SPORTIVO

34

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 34 (1059) 23/29 AGOSTO 1995 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

9 771122 171008 50034

Berlusconi premia i bianconeri

TROVERETE

INCHIESTE

- Le 18 di A ai raggi X
- 19 stranieri sotto esame
- Le 10 stelle dell'area-scudetto
- Berlusconi-Capello, rapporti difficili

INTERVISTE

- Trap: Vialli, Sacchi, Lippi e io...
- Van Basten: storia di un addio amaro

ARTICOLI

- Bortolotti
- Bulgarelli
- Chiesa
- De Felice
- De Sisti
- Melidoni
- Morace

SOMMARIO

N. 34(1059) - 23/29 AGOSTO 1995

PRONTI AL VIA

PROTAGONISTI

GUERIN ESTATE

SERIE B

SERIE C1

SPECIALE

CALCIOMONDO

RUBRICHE

pag. 74

Nazionale: Sacchi si gioca il futuro con un «nemico» in più

pag. 40

Omar Sivori, il geniale monello di una delle più belle Juventus di tutti i tempi. I suoi gol erano veri capolavori

Bombe e distruzioni non fermano i campionati nella ex Jugoslavia

pag. 24

Alla Roma, in volata sul Parma, il titolo di regina dell'estate

Quante storie folli nel calc

Ne abbiamo di storie da raccontarci: Van Basten ha detto addio; Capello e Berlusconi non vanno più d'accordo; Sacchi bisticcia di nuovo con Vialli; in Formula Uno la Ferrari paga quaranta miliardi per Schumacher; a Las Vegas la truffa-Tyson; a Roma e Milano turbolenze in vista con l'Inter che non convince e la Roma che fatica a far coesistere Mazzone con Balbo e Fonseca. È in arrivo il campionato ma, come sempre, gli intrecci pettegoli intrigano più dei fatti tecnici. Purtroppo, e sottolineo purtroppo, lo sport in generale, non solo il calcio, sta diventando una grande piazza schiamazzante dove il rimbalzo del pallone ed il gesto atletico dei protagonisti domenicali sono solo un contorno. Sarebbe l'ora di restituire nobiltà, anche sui giornali, all'elemento centrale, cioè al gol, ai tempi, agli atleti in azione e non al loro chiacchiericcio, ma purtroppo le avvisaglie sono negative. All'orizzonte massicce dosi di calcio parlato, specialmente in Tv, dove mamma Rai ha programmato addirittura una marcialonga domenicale di circa dodici ore. Poveri calciofili e poveracci noi dei giornali: cosa dovremo inventarci se già tutto è stato visto, vivisezionato, raccontato, riproposto? Andiamo avanti con fiducia e cristiana rassegnazione, cercando di sopravvivere al peggio che incombe.

Domande d'estate: chi vincerà lo scudetto? Il Guerino lo ha chiesto ad un po' di gente. La mia impressione, avvalorata dalle annotazioni tecniche di Milan-Juve, è che tutti dovranno fare i conti con la Signora: è sempre tonica e tosta. Weah le ha dato una mano, sbagliando il rigore e rovinando la serata del Cavaliere, ma, episodio a parte, si è già vista una squadra di carattere e ben disposta. Non c'era Vialli ma Ravanelli ha fatto la parte del leone. Berlusconi l'ha addirittura paragonato al mitico Di Stefano. Ci andrei piano con questi paragoni, Cavaliere: applausi a Ravanelli ma Di Stefano era altra cosa, noi l'abbiamo ammirato e possiamo valutarlo, nel calcio i giudizi sono, di regola, meno superficiali che in politica.

Non si è visto Baggio. L'emozione, ha detto il Divin Codino. Non voglio fare il menagramo ma mi sa tanto che Capello faticherà ad inserirlo nel contesto tattico del Milan, dove regna già un certo genialissimo Savicevic. A proposito: il Milan mi è sembrato in ritardo e con tanti problemi. Capello è d'accordo?

In Milan-Juve, una scena che non avremmo mai voluto vedere: Van Basten claudicante che si porta a centrocampo e saluta, per l'ultima volta. Aquila, Airone, Tulipano d'oro: quante similitudini, quanti paragoni per questo campione bello e sfortunato, grande ma incompiuto. È stato uno dei più forti calciatori dell'era moderna, avendo accoppiato potenza e leggerezza, tecnica e agonismo. Bortolotti, nel suo esame tecnico, come leggerete in altra pagina, lo ha inserito al primo posto di una ideale graduatoria dell'ultimo trentennio. Concordo. L'Airone ha segnato le reti più belle che abbia mai visto: soltanto Maradona ha fatto come lui. Quando si ritirano campioni di questa portata, in tutti noi che amiamo il calcio resta un senso di vuoto; non basta il ricordo a colmarlo.

Non era compagnone Van Basten: era un musone. Viveva, vive, per il calcio, unico suo interesse. Come i grandi, aveva la capacità di rendere semplici le cose più astruse e difficili. Il suo calvario è stato durissimo, quanto la sua carriera era stata ricca di trionfi. Aveva anche il dono del coraggio, non solo in campo. Dopo anni d'amore, gli era venuto in antipatia Sacchi, anzi il metodo Sacchi ed era andato a dirlo a Berlusconi. O io o lui: così, secco e perentorio. Aveva al fianco, a sostegno, un certo Gullit. Berlusconi si trovò nei guai perché anche Sacchi, dal canto suo, aveva messo Van Basten al primo posto

dei cedibili. Se ne andò Sacchi, con l'aiuto di Berlusconi, pronto ad offrirlo a Matarrese su un piatto d'oro. Ho letto calde esternazioni di Sacchi a proposito di Van Basten. Al di là degli ultimi dissapori, non ho motivo di ritenere Sacchi insincero. Stimava davvero Van Basten: avrebbe voluto farlo fuori soltanto perché Marco non voleva essere trattato come uno dei tanti e, perché, per

di **Domenico Morace**

io d'estate!

l'Arrigo, Van Basten è come Picchiottini e Vialli è come un Esposito qualsiasi.

Sono davvero strani, a volte, i nostri allenatori. Mi riferisco alle dichiarazioni di Arrigo su Vialli (*«è bravo ma non fa gruppo, anzi me lo guasta»*) e a quelle di Capello su Van Basten (*«I medici l'hanno rovinato»*). Arrigo avrebbe fatto bene a risparmiarsela quella frase. Certe cose, anche se si pensano, non si dicono: questione di opportunità. L'allenatore della Nazionale ha un ruolo delicato, mio caro Arrigo. A volte sei sincero sino all'autolesionismo. Dovevi risparmiartela quella esternazione, anche perché potresti avere bisogno di Vialli a breve scadenza. Personalmente, trovo Vialli maturato: non è più il ragazzo ricco e viziato di qualche anno fa, quando Mantovani gli permetteva tutto. Vialli non ha replicato al Ct e questa è la riprova. Il Guerino si è ferocemente battuto per il recupero in azzurro di Vialli e continuerà a farlo perché la ragion di Stato comanda su tutto e noi in Inghilterra, agli Europei, dovremo esserci. Sosterremo ancora Vialli anche se, per antichi rancori, il caro Gianluca continua a non concedere interviste al nostro giornale. Vai, Gianluca: ed auguri!

Se Sacchi ha straparlato, altrettanto ha fatto Capello. Voglio bene a Fabio il bisiaco, ma non ho capito perché, nel momento della celebrazione di un campione che lascia, si è trasformato in un fegatoso accusatore. Se l'è presa coi medici che, in età giovanile, avrebbero mal curato il prode Marco. Capello avrà ragione, anzi ne ha, ma era il caso di rispolverare vecchi, e purtroppo inutili, argomenti? Lo assolvo per due motivi: anche lui, come noi, è rimasto amareggiato dal ritiro prematuro di Van Basten (anche se da due anni era nell'aria) e in questi giorni forse è nervosetto per via del trattamento che gli sta riservando il Milan.

Come saprete, Fabio ha chiesto il rinnovo del contratto, ma Galliani, su suggerimento di Berlusconi, ha preso tempo sino a fine stagione. Anche i bambini sanno che il Dottore-Cavaliere-Leader vuole riportare Sacchi al Milan dopo gli Europei. Lo sa anche Capello e questo non gli va a genio perché ritiene che dopo tre scudetti vinti ed altri allori messi in bacheca qualcosa di più il Dottore-Cavaliere-Leader avrebbe dovuto concedergli. Fabio sta rimuginando sull'ingratitudine umana e questo non l'aiuta sotto l'aspetto della serenità psicologica: senza tranquillità come farà a guidare il Milan?

Tranquillo invece mi sembra l'Ottavio Bianchi, imperturbabile anche al cospetto di un'Inter che fatica a decollare e di un Massimo Moratti che comincia ad essere impaziente. Ottavio è fatto così: niente lo scalfisce. Forse ha fiducia nelle sue capacità di domare e plasmare gli uomini. Non lo preoccupa neanche la voce, che non è soltanto voce, di un Louis Van Gaal già bloccato dall'Inter per la prossima stagione.

Guadagneranno tanto gli allenatori, ma non vivono in quiete atmosfere. Prendete quelli della piazza romana. Uno, Zeman, si trova tra i litiganti Zoff e Cragnotti; l'altro, cioè il centurione Mazzone, deve sopportare le pressioni del suo Presidente, le paturnie dei suoi stranieri, permalosetti, o dei tifosi prepotenti che vogliono assistere agli allenamenti e che contestano, minacciano, strepitano e rompono, se li lasciano fuori dalla porta. Alla Roma, come moderatore, si è proposto un noto giornalista, pronto a saltare il fosso: lunedì prossimo l'annuncio dell'ingaggio?

A proposito di ingaggi, ha fatto scalpore quello di Schumacher. Quaranta miliardi, due milioni e rotti all'ora, alla faccia dell'avarizia. La Ferrari aveva bisogno di rimettersi a correre ma basterà il pilota o ci vorranno anche i motori? Impallidiscono le polemiche fatte a proposito dell'ingaggio di Baggio. Io resto della mia idea, piaccia o no a chi mi ha accusato di demagogia: certe cifre sono immorali. Non basta nascondersi dietro le solite formulette dei denari che questi campioni muovono: anche il sistema dello spettacolo non può ignorare le leggi del comune senso della decenza. I campioni dello sport, amatissimi da tutti noi, sia chiaro, in una scala di valori sociali, non possono sopravanzare scienziati, medici e professori.

Buon campionato a tutti.

PRONTI AL **VIA**

I responsi dei tanti confronti che ormai inflazionano la vigilia, promettono un torneo interessante ma con gerarchie precise. Tre gruppi da sei per scudetto, Uefa e salvezza

di **Adalberto Bortolotti**

Nostalgia per le belle vigilie di una volta, quando la prima di campionato doveva sollevare il velo su un calcio rivoluzionato dal mercato d'estate, e i pronostici vivevano di sensazioni senza riscontri, fra avversari che si erano puntigliosamente nascosti gli uni agli altri, concedendosi, al più, ferragostane goleade contro rappresentative di villeggianti. Ora, che più rimane da scoprire? Tornei e torneini, triangolari e tourné e memorial e amichevoli di lusso, il tutto con l'amplificazione di una tv martellante ed enfatica (bisogna battere la grancassa, tutto fa incasso e audience) rendono già vecchio il campionato che deve ancora nascere. Già si sono intrecciate analisi e polemiche, i confronti diretti hanno stabilito le prime gerarchie e chi si aggancia alla vecchia verità di un calcio d'agosto illusorio e menzognero rischia di passare per un residuato preistorico. Eppure, credeteci, è così: tutto quanto è successo sin qui vale qualcosa meno di niente, i giochi veri si fanno alla luce del sole, col caldo a mordere i garretti e ad annebbiare le idee, con la posta in palio a selezionare i valori autentici. Del resto, basta sfogliare le cronache di un anno fa, per vedere quanti presunti fenomeni si sono squagliati all'impatto col calcio che conta.

Bene, sembra un campionato promettente. La rivoluzione avviata con la vittoria da tre punti ha spinto la generalità delle squadre a cercare un assetto più spregiudicato, in senso tattico, al punto che il tridente — considerato sino a ieri un inconfessabile peccato d'audacia — è ormai la norma fra le squadre ad alto livello. Si è ridimensionato, secondo logica, il fenomeno stranieri, che aveva assunto eccessi inaccettabili e grotteschi. Ne sono arrivati appena venti, fra i nuovi, a fronte di molte partenze, anche prestigiosissime (Bergkamp, Gullit, Gascoigne, Platt, Kohler). Degli ultimi arrivi, quasi il cinquanta per cento viene dal Sudamerica, per le garanzie tradizionalmente offerte dagli argentini e per il rilancio che l'Uruguay ha ricevuto dalla vittoria in Coppa America. Stranieri in buona parte giovani, che rappresentano un investimento, talvolta una scommessa. Due sole le grandi stelle, Stoichkov e Weah. Ha tenuto bene il mercato nordico, con tre svedesi, sono crollati quello olandese (il solo Seedorf) e tedesco (nessuno), che a lungo erano stati i nostri principali e più prestigiosi fornitori.

Vivace lo scambio di italiani, con Roberto Baggio in prima fila, mentre solo una presunta rivolta di piazza ha fatto fallire il trasferimento di Signori. I due casi hanno rappresentato la caduta di un tabù: quello che aveva sin qui vietato il passaggio di campioni fra società in lizza per il massimo traguardo. Gli affari sono affari è il nuovo motto.

Tutto ciò premesso, vediamo di sintetizzare le prospettive del torneo, suddividendo il campo nei tre tradizionali obiettivi: scudetto, zona Uefa, salvezza. □

Campio

Si parte così

1. giornata: 27-8, ore 16

Atalanta-Parma
Bari-Napoli
Fiorentina-Torino
Inter-Vicenza
Juventus-Cremonese
Lazio-Piacenza
Padova-Milan
Sampdoria-Roma (ore 20,30)
Udinese-Cagliari

A fianco, nel disegno di Buffarello, Vialli scatta con lo scudetto sotto braccio. Subito dietro, lo inseguono Baggio, Stoichkov, Ince, Signori e Fonseca: la lotta per il titolo vedrà loro come grandi protagonisti

nato in fasce

Per lo **scudetto**, dietro alla Juventus campione in carica, si segnalano Milan e Parma. Un poco più distanziate, vengono Roma, Lazio e Inter

Vi concorrono teoricamente sei squadre, suddivise in due fasce. Nella prima trovano spazio Juventus, campione in carica, Milan e Parma; nella seconda Lazio, Roma e Inter. La **Juventus** come si è accennato, ha consapevolmente rinunciato al suo fuoriclasse per costruire una squadra di ferrea solidità, vivificata dal talento del giovane Del Piero, che non poteva, forse, essere ulteriormente sacrificato. Imponente il potenziamento in ogni settore, anche se l'infortunio di Lombardo ha inizialmente azzerato l'esperimento più stimolante. Concorrenza aperta e spietata in tutti i ruoli, tranne uno: il play-maker Paulo Sousa è l'elemento imprescindibile. Il resto dovrebbe farlo un Vialli scatenatissimo e già moralmente investito del Pallone d'oro. Un calendario inizialmente in discesa favorirà la partenza lanciata, determinante in un contesto di grande equilibrio. Ma la concorrenza è sicuramente più agguerrita rispetto al recente passato. Il **Milan** è un'affascinante macchina da spettacolo, non facile da registrare e mettere a punto, ma dotata di potenzialità illimitate. Il precampionato (mai fidarsi) non gli ha reso giustizia sino in fondo, anche perché lo scaltro Capello ha privilegiato, per una volta, il lavoro in prospettiva ai risultati immediati. La conferma del valore assoluto di Weah, di cui non pochi dubitavano, incrementa ancora la chances rossonere. Infine il **Parma**, decisissimo questa volta ad arpionare l'alloro nazionale, dopo tante conquiste oltre confine. Ha mancato Signori, arrivando però a Stoichkov: non è detto che sia stato uno svantaggio, vista l'autoritaria

A fianco, Lombardo un esperimento rinviato. A destra, Paulo Sousa Sotto, Zola. A sinistra, Capello: per lui problemi di abbondanza

L'ideale griglia di partenza del campionato vede in pole position la Juvent

PIACENZA

PADOVA

CAGLIARI

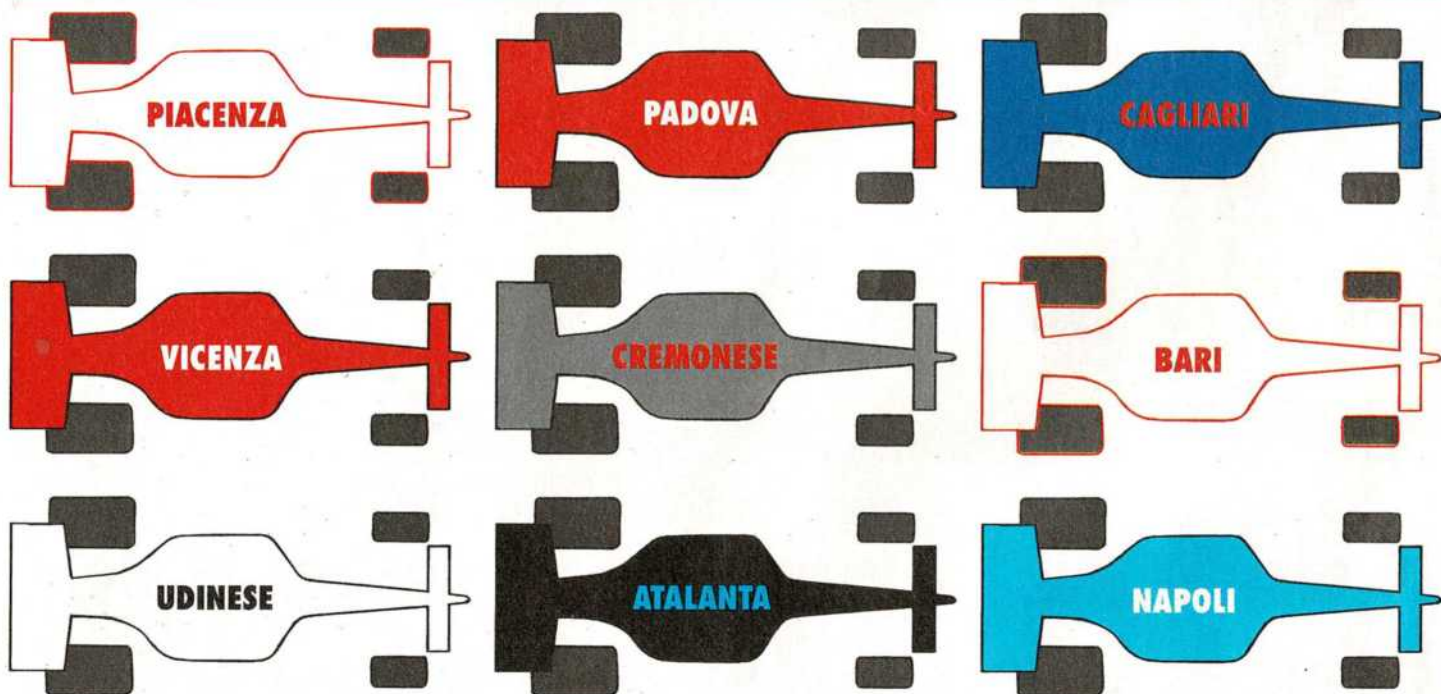
VICENZA

CREMONESE

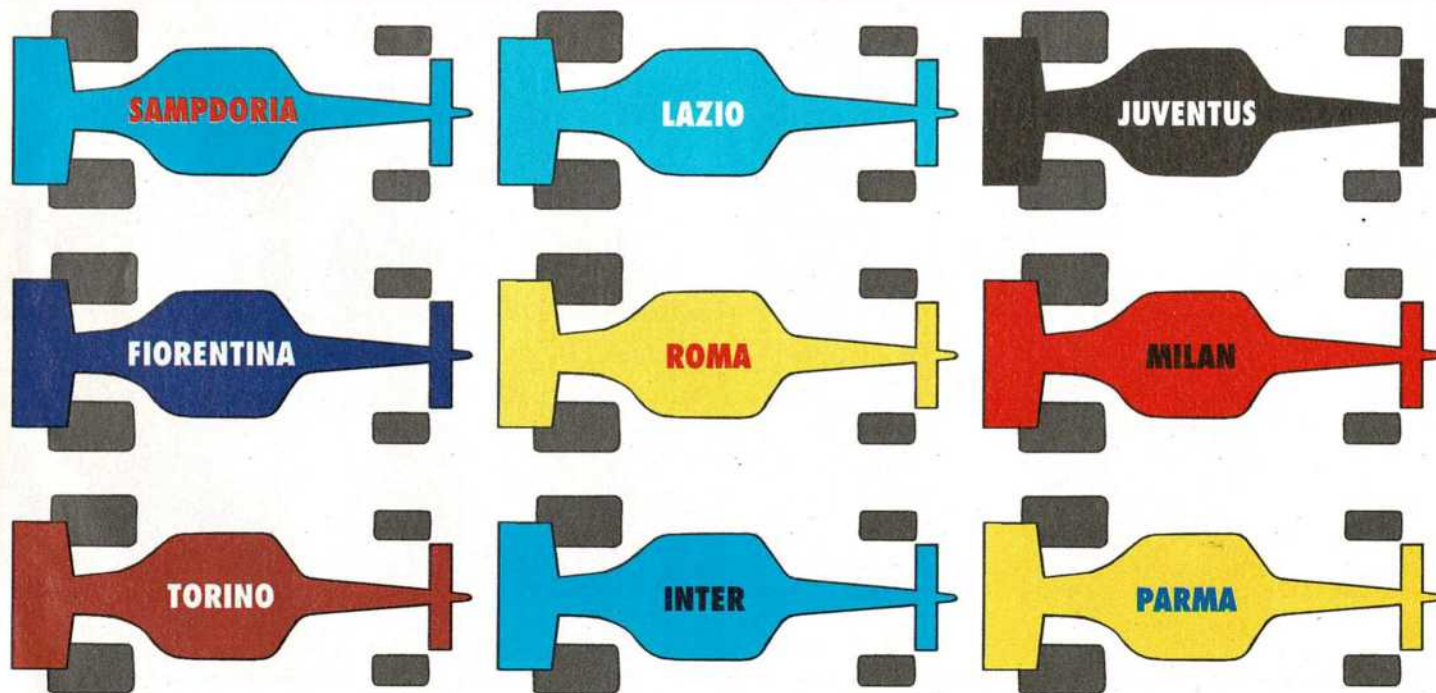
BARI

UDINESE

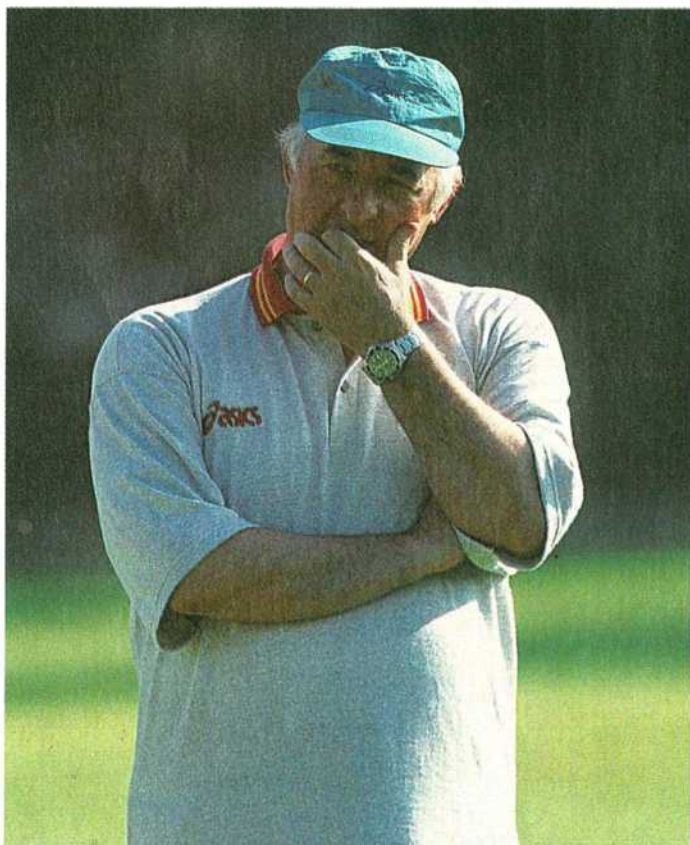
ATALANTA

NAPOLI

presentazione del fuoriclasse bulgaro. Scala ha reso più agile la sua difesa e, conseguentemente, più raccolta e convinta la manovra offensiva, che si avvale anche di un Brolin parzialmente riportato ai vecchi amori, e subito in sintonia col gol. Giovani di provata qualità innervano un complesso equilibrato e senza punti deboli, persino ridondante in alcuni ruoli.

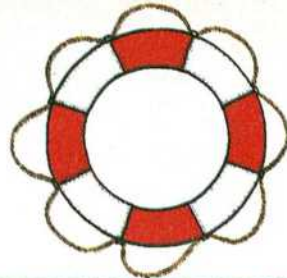
Questo formidabile terzetto pare chiudere la strada a possibili alternative. È dunque molto probabile che le due romane e l'Inter debbano ripiegare, si fa per dire, su un piazzamento europeo. Ma la logica non le esclude. La **Lazio** viene da un secondo posto, ha cambiato poco e niente, si è assuefatta a Zeman. Con un pizzico di maggior attenzione in difesa e meno infortuni fra gli attaccanti... La **Roma** ha in pratica acquistato Thern, con l'italianizzazione di Balbo. E con Branca ha una terza punta di qualità. L'**Inter**, se solo trovasse un grande attaccante, sarebbe al livello delle prime, perché la sua solidità in copertura è a prova di bomba. □

us in cerca della riconferma

Sampdoria, Fiorentina e Torino, senza trascurare Cagliari, Bari e Napoli, sono pronte a sfruttare eventuali varchi verso la **Coppa Uefa**

Le cinque, fra le sei squadre già esaminate, che non vinceranno lo scudetto, dovrebbero praticamente esaurire il contingente Uefa della prossima stagione. Ciò non toglie che altre concorrenti premano, sia pure con chances inferiori. Anche qui proviamo a delineare due fasce di valori. Nella prima: Sampdoria, Fiorentina, Torino. Nella seconda: Cagliari, Bari e Napoli. La **Sampdoria**, già mi è capitato di dirlo, ha offerto un raro esempio di mercato intelligente. Si è disfatta di giocatori anziani, costosi, taluni sul viale del tramonto, e si è riverniciata con elementi giovani, motivati, qualitativi. Ha assestato il bilancio e migliorato il tasso tecnico collettivo. Poi toccherà a Eriksson far tornare i conti. Intanto la sua coppia straniera Seedorf-Karembeu è attesa con giustificata curiosità. La **Fiorentina** ha investito ancora, e senza risparmio, per colmare le sue lacune difensive. Il suo precampionato è ancor più inattendibile perché sviluppatosi in gran parte senza Batistuta, il deus ex machina. Centrocampo più solido, Rui Costa più maturo, se solo avesse una valida spalla per Bati-gol il complesso viola sarebbe pronto per decollare. Il **Torino**, questa volta, non ha venduto ma comprato. Il turco Hakan è un talento, sin qui roso dalla malinconia. Se il matrimonio lo avrà

A fianco, Giuseppe Taglialatela, "sopravissuto" alla svendita cui è stato costretto il Napoli

In alto, una formazione della rinnovatissima Samp. Sopra a sinistra, Carletto Mazzone. A destra, il fiorentino Rui Costa

guarito, Sonetti potrà contare su un tridente offensivo (con Rizzitelli e l'eterno Abedi Pelé) di primissimo livello. Forse non altrettanto affidabile il reparto arretrato. Il **Cagliari** ripresenta Trapattoni, evviva e bentornato al glorioso Trap. Però l'organico è più o meno quello di prima, forse meno che più, perché Dario Silva non è detto che valga Dely Valdés. Il **Bari** ha fatto partire Tovalieri, acchiappando però uno svedesone che a Usa 94 aveva incantato, Andersson. Quanto peserà l'assenza di Bigica a centrocampo? Questo è il problema. Ma è chiaro che a Materazzi basterà una salvezza anticipata e qui non dovrebbero esserci problemi. Infine il **Napoli**. Ha rischiato l'estinzione, si è salvato per il rotto della cuffia, ha messo insieme una squadra decente anche per il buon cuore altrui. Sono le condizioni in cui si esalta il geniaccio di Boskov. Ha sfiorato la Uefa già lo scorso torneo, questa volta dovrebbe accontentarsi di salvare la pellaccia, ma hai visto mai... □

Due **superstiti**, Cremonese e Padova, e le neopromosse, Atalanta, Piacenza, Udinese e Vicenza, nella zona calda

Ultimo sestetto. Ne fanno parte il **Padova**, miracolato dallo spareggio e indebolito dalla partenza di due pezzi da novanta, Franceschetti in difesa e Maniero in attacco; la **Cremonese**, tradizionalmente abbonata ai campionati in sofferenza, ma garantita da un tecnico di sublime realismo come Gigi Simoni; nonché il plotoncino delle neopromosse. La meglio fornita sembrerebbe l'**Atalanta**, con un interessante tandem di punta, Tovalieri-Vieri; la più affidabile il **Piacenza**, affezionato al suo modello autarchico e cementato da un'intesa ormai mandata a memoria sotto la direzione di Cagni. Le più a rischio il **Vicenza** e l'**Udinese** degli zonaroli puri Guidolin e Zaccheroni. Il Vicenza ha centrato in extremis qualche buon colpo sul mercato estero, cosa non riuscita invece all'Udinese, che in avanti è piuttosto sguarnita. Peraltro, il numero delle pericolanti lascia buone speranze a tutte. E lungi da me l'intenzione di anticipare sentenze che assumerebbero le antipatiche sembianze del menagramo.

Adalberto Bortolotti

Sopra, una formazione dell'Udinese: obiettivo salvezza. In basso, Guidolin in bici. Per il suo Vicenza potrebbe essere salita dura

Voti al futuro

SQUADRA	Voto estate	Stato di forma	Prospettive
Juventus	8	8	9
Milan	7½	7	9
Parma	8½	8	9
Lazio	6	6½	7
Roma	7	7	7
Inter	6½	7	7
Sampdoria	7	7	6½
Fiorentina	6½	7	6½
Torino	5½	6	6
Cagliari	6	6	6
Bari	6	6	6
Napoli	5½	6	6½
Padova	7	6	6
Cremonese	7	6	6
Atalanta	6½	6	6½
Piacenza	5½	6	6
Vicenza	5½	6	5½
Udinese	6	6	5½

Analisi degli assetti tattici nel prossimo

SIAMO IN

di **Gianni Melidoni**

Il Ct Sacchi ha dato l'esempio e il campionato si adegua: tramonto delle marcature fisse, almeno a centrocampo. Al massimo restano i due centrali sulle punte

Scorbacchiati dalla grande evoluzione in atto, i conservatori cercano di confonderne l'importanza, minimizzando un fatto invece storico (di storia pallonara, ben s'intende). Nel campionato in partenza undici squadre su diciotto giocheranno a zona: una maggioranza già raggiunta l'anno scorso e adesso consolidata dagli arrivi dell'Udinese e del Vicenza. Più giù, dalla Serie B ai campetti parrocchiali, la novità è ancora più diffusa. La giovane Lazio di Caso fa il verso alla Lazio adulta di Zeman, e così giocando, a quei tempi controcorrente, i ragazzi del Cesena, allenati da Sacchi, vinsero un campionato Primavera.

Inoltre la Nazionale detta l'esempio, sostanziosa più che bella, anche se riguardando con calma le sue partite negli Stati Uniti ha spesso colto la perfezione schematica, persino nel fallito esordio contro l'Eire, rovinato dalla scelta di due punte non abbinabili: Baggio e Signori. Non era mai accaduto, prima degli anni Novanta, che la Nazionale italiana tralasciasse le marcature personalizzate. Sarebbe accaduto con Fulvio Bernardini se lo avessero lasciato fare, e in seguito, conquistando il titolo mondiale, anche Bearzot provò a cambiare nel centrocampo.

Gianni Brera, geniale e perciò doppiamente nocivo teorico degli abbinamenti precostituiti, intuì il cambiamento, definendolo una «contaminatio», ovvero un po' dell'una e un po' dell'altra specie. Oggi — ha osservato Trapattoni — non c'è squadra incontaminata. La zona è assoluta almeno in mezzo al prato, salvo, aggiungo io, alcuni residui aggiustamenti di Boskov, che peraltro (vedi la sua Samp) ha gusto offensivo. Quando si attacca, essendo la zona una difesa, le marcature semmai ci sfuggono.

Non avendo altri argomenti, i conservatori sostengono che non c'è niente di nuovo sotto il sole, trattandosi della centenaria questione di far gol e di non farsene segnare. La scelta del modo, invece fondamentale, è stata sbrigativamente definita superflua, un'assurda guerra di religione dichiarata dagli innovatori. Fumo. Ma dodici anni fa, quando mi azzuffai con Brera in Campidoglio, celebrando lo scudetto «a zona» della Roma, ero solo a sostenere l'importanza di cambiare. Guerra di religione?

Per sveltire lo spettacolo facendo correre il pallone, altrimenti prigioniero dei ristagni, è necessario che ciascuno persegua il gioco piuttosto che l'avversario. Un terzino potrà avanzare sino al gol ma non finire da sinistra a destra, o viceversa, solo per braccare «quell'attaccante». Non importa, poi, se l'allineamento difensivo non sarà assoluto. L'arretramento del battitore libero, e la sua stessa definizione, non escludono che si marchi a zona. Il Parma lo fa (lo faceva?) tenendo i cinque terzini a semicerchio. Lo stesso

Solo 7 su 18 ancora a uomo

SÌ	NO
FIORENTINA	ATALANTA
JUVENTUS	BARI
LAZIO	CAGLIARI
MILAN	CREMONESE
NAPOLI	INTER
PADOVA	PIACENZA
PARMA	TORINO
ROMA	
SAMPDORIA	
UDINESE	
VICENZA	

«Materazzi e Sonetti stanno andando verso la liberalizzazione per Bari e Torino»

ZONA

Milan, e la Nazionale, se pressati, dispongono in diagonale la contraerea. Ciò non significa, come sostengono i conservatori, che non si applichi la «vera» zona. Determinante è non seguire sempre il medesimo avversario. Oggi chi lo fa ancora si limita a marcare con i due centrali le due punte: lo vedremo con Atalanta, Bari, Cagliari, Cremonese, Inter, Piacenza e Torino, ma so bene che Materazzi (Bari) e Sonetti (Torino) studiano la liberalizzazione e che pure Trapattoni vorrebbe. La Juve di Platini giocava a zona le partite internazionali e quelle con la Roma speculare. La stessa Inter campione ci provò più volte, rinunciando infine per la renitenza dei caporioni. Sono dunque curioso di vedere Trapattoni fuori dal chiasso e dai grandi nomi, nella propizia Cagliari.

Dall'apertura al gioco è derivato infine lo sbandieramento dei moduli, non così vincolanti come si lascia credere. Certo, se si parte dall'idea che Brambilla debba seguire Esposito anche nel sottopassaggio, e via dicendo, l'unico schema sarà quello di nascondere il pallone, ma, lasciando a ciascuno un margine di creatività, ecco disegnarsi anche sul campo le geometrie che prima restavano sulla lavagna.

Sappiamo ora che si può attaccare in cinque con una sola punta, e isolare un tridente, disinnescandolo. Il tridente della Lazio di Zeman era una finta: Rambaudi retrocedeva in mediana sulla destra come, a sinistra, faceva Signori in Nazionale. Il tridente della Juve è valso lo scudetto: gol e ripiegamenti di Vialli, Ravanelli e Baggio o Del Piero, Balbo e Fonseca, coppia sudamericana da quaranta gol, hanno invece tenuto l'avamposto, da estranei in trasferta. Ora penso che il quattro-tre-tre milanista presenti lo stesso pericolo: Baggio e Savicevic devono essere supportati, e non vedo come, con tre soli mediani. Roma e Parma potrebbero definire la difesa a quattro. Per Mazzone, una via di mezzo: all'Olimpico azzardava addirittura tre soli terzini, puntellati in trasferta da Moriero e Carboni, mediani fluttuanti. Per Scala, la necessità di sbrigliare il suo squadrone, che ha mancato due scudetti per avarizia. Asprilla, Zola e Stoichkov non resteranno in attesa che piova, molto diversi dagli artisti di Capello. □

Sopra, Arrigo Sacchi. Zonista convinto, l'allenatore degli azzurri ha dato nuova linfa ai sostenitori dello schema ormai imperante che privilegia soprattutto la ricerca del gioco

«Il tridente di Zeman era una finta: Rambaudi retrocedeva in mediana come faceva Signori in azzurro»

Nuove regole

Scocca l'ora del tre

La stagione 1995-96 ha la panchina "lunga". Col primo turno di Coppa Italia è infatti entrata in vigore la norma rivoluzionaria che aumenta a tre (senza distinzione di ruolo) il numero dei giocatori sostituibili durante la partita. Una novità importante, destinata ovviamente a premiare le squadre che dispongono di rose più ricche e non è forse un caso che proprio quest'anno la maggior parte dei club di Serie A si presenta al via con un contingente-giocatori in media nettamente superiore rispetto agli anni passati.

PORTIERE. Tutto cominciò dal portiere: nel 1965-66 fu introdotto nel calcio il numero 12, cioè l'estremo difensore di riserva, pronto a subentrare al titolare in caso di necessità. Le tappe ulteriori di questa battaglia contro l'intangibilità dell'undici iniziale si sono registrate a cadenze quasi regolari negli ultimi trent'anni: nel 1968-69 fu consentito il numero 13, cioè un giocatore oltre al portiere in panchina; nel 1973-74 si aggiunse il numero 14, peraltro con possibilità di sostituzione sempre di un solo giocatore oltre al portiere; nel 1980-81 aumento a cinque dei giocatori in panchina e a due di quelli sostituibili, portiere compreso; l'anno scorso, infine, a partire dal Mondiale (ricordate l'ingresso di Massaro contro la Norvegia?), possibilità di sostituire il portiere oltre ai due uomini di movimento.

NOVITA'. Da quest'anno, dunque, ogni allenatore avrà tre carte "piene" da giocare per cercare di mutare il corso di una partita. Non sarà l'unica novità regolamentare. Nell'ambito di un calcio sempre più "blatterizzato", arrivano altre regole inedite: sparirà l'"intenzionalità" come elemento costitutivo del fallo, sostituito nella regola 12 da una formula destinata comunque a non eliminare le interpretazioni controverse: "Un calciatore che per negligenza, imprudenza o intervenendo con vigoria sproporzionata, commetta..."; inoltre è stato precisato il fuorigioco "attivo", cioè quello punibile: il giocatore a giudizio dell'arbitro: 1) interferisce nel gioco, 2) influenza un avversario, 3) si avvantaggia dall'essere in quella posizione". Tutto più chiaro? Mah...

Da Weah a Ince, da Perovic a Schwarz, vediamo quanto valgono i nuovi innesti **stranieri**

di **Giacomo Bulgarelli**

Facce da straniero: ma quali sono quelle che varranno di più? Giacomo Bulgarelli, grandissimo esperto di calcio internazionale, ci racconta pregi e difetti, vizi e virtù di tutti i nuovi protagonisti che hanno varcato la frontiera per tuffarsi nell'affascinante, e al tempo stesso impegnativa, avventura del campionato più bello del mondo. Celebrati campioni, giovani di talento e qualche azzardata scommessa. L'ultima parola spetterà naturalmente al campo: vedremo...

Sopra, Paul Ince, centrocampista in forza all'Inter. In alto, il granata Sükür: potrebbe frenarlo la nostalgia

Weah
Tecnicamente e fisicamente molto forte, eccellente in elevazione. Prevedo un'inserimento senza difficoltà particolari: è in grado di dare quella consistenza in avanti che il Milan, dopo Van Basten, non ha più avuto.

Ince
Centrocampista di buona tecnica, grande personalità e grinta. Ha un compito difficile: quello di prendere per mano una squadra di grandi tradizioni che ha deluso moltissimo negli ultimi anni.

Zanetti
Buon giocatore dal rendimento costante. Da non imbrigliare troppo anche se è tatticamente disciplinato.

Roberto Carlos
Difensore esterno sinistro di grande efficacia, molto veloce, bravissimo nei cross, tira

ari esteri

Sotto, Abel Xavier: è il sostituto di Bigica nel Bari di Materazzi. In basso: a sinistra, Clarence Seedorf della Sampdoria e, a destra, Björklund, centrale difensivo eclettico per la zona di Guidolin

forte sulla lunga distanza. Molto giovane, deve fare esperienza. Tatticamente è da disciplinare ma non troppo, perché la sua forza sta proprio nel proporsi in fase offensiva.

Rambert
Per lui non vedo grandi possibilità di impiego se non per disgrazie altrui. Dovesse poi arrivare un altro attaccante (Cantona?) sarebbe meglio trovargli spazio in altre squadre. Giovanissimo attaccante di movimento, è veloce, rapido e per maturare deve giocare con continuità. Per vedere se è da Inter.

Sorin
Argentino, pure lui giovanissimo, può giocare difensore centrale come ha fatto nella Nazionale giovanile del suo paese oppure sulla fascia sinistra, dove a mio parere può far valere meglio le sue doti di tecnica e rapidità. Tutti ne parlano bene, segno che il ragazzo è intelligente e umile, quindi in grado di emergere anche in un grande club.

Sükür
Le qualità per imporsi le ha: buona tecnica, eccellente elevazione, rapidità, dote indispensabile per un attaccante. Il suo problema sarà ambientarsi, visto che pare abbia nostalgia del suo paese. Dipenderà molto da questo il destino del Toro.

Seedorf
Diciannove anni, ex Ajax, centrocampista di talento, si è già inserito alla perfezione nell'ambiente della Samp. Per lui stravede Eriksson: ha tenacia, ottima tecnica e soprattutto personalità, dote indispensabile nel ruolo che ricopre.

Karembeu
Molto importante per la protezione della difesa in una squadra apparentemente molto offensiva. Ha cambiato ruolo diventando tatticamente ineccepibile proprio davanti alla retroguardia. Implacabile, è di quelli che non si arrendono mai.

Abel Xavier
Già buon difensore esterno, deve ora sostituire Bigica, giocatore decisivo negli schemi di Materazzi. Non si è ancora inserito bene anche se ha buona tecnica. Fisico potente, avrà problemi nel nostro campionato se non acquisirà rapidità.

Andersson
La sua esplosione dipende dalla squadra: le sue caratteristiche sono note, fa movimento con intelligenza, si sacrifica per i compagni ma se Materazzi vuole che faccia anche gol, cosa importantissima, deve fargli arrivare i cross indispensabili per le sue doti di elevazione e coraggio.

Perovic
Acquisto molto importante per Simoni che avrà così un centrocampo più solido e di personalità. Giocatore completo, in grado di difendere e attaccare, credo si inserirà facilmente in un ambiente tranquillo. Darà a mio avviso un apporto importante per il miglioramento della Cremonese.

Ayala
Male nella Coppa America, troppo giovane per guidare l'Argentina. Da qui i molti impacci. Ha buone qualità, è veloce, forte di testa, tecnicamente buono. Con Cruz a fianco avrà la possibilità di maturare tranquillamente senza grosse responsabilità, avvalendosi dell'esperienza del libero brasiliano.

Björklund
Difensore veloce, adatto al gioco di Guidolin, con l'esperienza internazionale giusta per affrontare i grandi attaccanti del nostro campionato.

Mendez
Può giocare indifferentemente difensore esterno destro (dove però il Vicenza con Sartor è piuttosto ben rappresentato) oppure a centrocampo, dove a mio avviso può essere più utile alla squadra veneta. Buona tecnica, abbastanza veloce, dovrebbe ambientarsi perché c'è Otero, altro elemento uruguaiano, e perché gioca in un ambiente ideale.

Otero
Attaccante di movimento sarà utile al gioco di Murgita, non è appariscente ma concreto, soprattutto in fase di realizzazione. Tre gol nell'ultima Coppa America e tanti altri nella squadra di club sono il suo biglietto da visita.

Schwarz
Centrocampista di rendimento, completo, sarà molto importante per questo settore molto ben assortito. Combattente nato, buon tiratore, è già entrato in sintonia con l'ambiente e con Ranieri.

Dario Silva
Come molti altri è giovanissimo, di buone qualità, veloce. Fisico solido, ha segnato parecchio in Uruguay, che non è come il nostro campionato. Un rischio calcolato per Cellino e il Trap o un rischio troppo alto? Staremo a vedere.

Stoichkov
Fuoriclasse conosciuto in tutto il mondo, inutile elencarne le qualità, grande colpo del Parma anche perché mi pare inserito splendidamente nel gruppo, sia in campo che fuori. □

PRONTI AL VIA

I dieci co

Abbiamo chiesto a **Giancarlo De Sisti** quali saranno gli uomini-copertina della prossima stagione. Ne è uscita una **Top-ten** che stuzzicherà la fantasia dei tifosi

testo raccolto da **Gianluca Grassi**

Il calcio gli ha girato le spalle da tempo (non allena ormai da quattro stagioni; l'ultima tappa, interrotta a metà, rimane quella di Ascoli nel torneo '91-92), ma Picchio De Sisti di staccarsene dal mondo del pallone non ne vuole sapere. Nessun programma preciso, a parte un'interessante proposta di collaborazione fattagli dal gruppo di Cecchi Gori che ha rilevato Tmc e Videomusic (*«Ho commentato come seconda voce un'amichevole estiva della Fiorentina su Videomusic. Un'esperienza positiva, che mi auguro possa trovare seguito»*). Allenatore, direttore sportivo, responsabile di un settore giovanile, perfino opinionista sulla carta stampata: qualunque offerta che lo porti a rientrare nel giro sarà ben accetta e valutata attentamente. A De Sisti il Guerino ha voluto affidare il compito di svelare in anticipo quelli che potrebbero risultare i grandi protagonisti della stagione che sta per partire. Dieci nomi eccellenti, dieci

1 Hristo STOICHKOV Parma

Fatte le dovute distinzioni di ruolo, potrebbe diventare nel tempo quello che, ad esempio, Falcão è stato per la Roma. Il trascinatore del gruppo, l'uomo dall'immagine e dalla mentalità vincente. La ciliegina di cui forse aveva bisogno la squadra di Scala, ben organizzata e pragmatica sul piano del gioco, ma che di tanto in tanto necessita di essere pungolata nell'orgoglio. E il bulgaro, in coppia con Zola, mi pare l'elemento adatto a ravvivare la fiamma del reparto offensivo gialloblù.

2 Paulo SOUSA Juventus

A livello europeo è uno dei migliori centrocampisti in circolazione. Confermerà quelle doti di brillante organizzatore di gioco che lo hanno reso fulcro imprescindibile della manovra bianconera. Un playmaker intelligente e generoso, un equilibratore tattico indispensabile per la buona riuscita degli schemi disegnati da Lippi. Parlando della Juventus, aggiungo che la prossima stagione non può prescindere dalla ritrovata vena di Vialli e dalla definitiva esplosione di Del Piero.

3 Gabriel Omar BATISTUTA Fiorentina

Determinate e con le carte in regola per confermarsi il cannoniere principe del nostro campionato. La Fiorentina è modellata sulla sua straordinaria facilità di inquadrare la porta avversaria: non trovo sconveniente parlare di dipendenze, perché quando si hanno in cassaforte 15-20 gol viene naturale farli fruttare al meglio. E a confezionare gli assist vincenti penserà la genialità di Rui Costa: troppo invitanti i "regalini" del portoghese perché il bomber viola possa sprecarli...

4 Roberto BAGGIO Milan

Il campionato delle rivincite, ammesso che nel suo caso si debba parlare di rivalsa. Difficoltà di ambientamento tecnico? A uno come lui il posto lo si trova sempre e comunque... Piuttosto sono curioso di vedere se riuscirà a farsi eleggere capopopolo in uno spogliatoio che trasuda di ricche individualità, a cominciare da Savicevic. Attenzione poi a Weah. Il colored ha i mezzi fisici e le capacità tecniche per assorbire con disinvoltura l'impatto col nostro campionato: può essere l'autentica sorpresa dell'anno.

5 Giuseppe SIGNORI Lazio

La levata di scudi della tifoseria non ha fatto altro che consacrarne la figura di capo carismatico. Rimane il punto di riferimento (dentro e fuori dal campo) dell'ambiante laziale e in virtù di questa pubblica investitura sarà chiamato a giustificare il sacrificio economico sostenuto da Cragnotti. Non dovrebbero esserci problemi, Beppe ha innato il fiuto del gol e in Casiraghi troverà il trampolino di lancio ideale. Piuttosto non boccerei Boksic: lo avvicino a Van Basten, pur con minori virtù realizzative.

mandanti

stelle che brilleranno sotto la luce dei riflettori catalizzando le attenzioni della platea. Lista da leggere tutta d'un fiato: Stoichkov, Paulo Sousa, Batistuta, Roby Baggio, Signori, Di Biagio, Ince, Mancini, Andersson e Muzzi. *«E sa quanti altri meriterebbero di essere ricordati?»* si affretta a sottolineare De Sisti. Come dire: allacciate le cinture e tenevi stretti. Sarà un campionato che regalerà forti emozioni... □

6 Luigi DI BIAGIO Roma

Arriva a dare corposità a un centrocampo che l'anno scorso aveva destato qualche perplessità. Sa orientarsi in ogni zona del campo, dettando ad arte ritmi e tempi dell'azione, e con i suoi inserimenti da dietro costituirà una valida alternativa al bottino che è facile pronosticare a uomini come Balbo e Fonseca. Vorrei spendere due parole per "Abele" Balbo, attaccante completo che per potenzialità realizzativa paragono a Batistuta e Signori. Attaccanti che nessun allenatore si augura di avere contro...

7 Paul INCE Inter

Già nelle prime apparizioni ha messo in mostra in mostra buona parte del suo bagaglio tecnico: grande interdizione, vocazione al pressing, efficace battuta dalla distanza e, perché no, un insospettato carisma sui compagni di squadra, che in modo del tutto spontaneo gli hanno subito accordato fiducia. Guardando all'orticello dei cugini milanisti, lo accosto come ruolo a Desailly (ovviamente con diversa struttura fisica). Ma non parliamo di regista. L'inglese non ha le caratteristiche dell'uomo d'ordine.

8 Roberto MANCINI Sampdoria

Doveroso inserire il capitano blucerchiato in questa speciale classifica, specie adesso che è rimasto l'ultimo esponente della vecchia guardia cara al compianto Paolo Mantovani. Il trascorrere degli anni non ne ha scalfito la classe cristallina e le sue giocate geniali continueranno a deliziarci il palato. In una squadra rinnovata con intelligenza (azzeccatissimo l'acquisto di Seedorf), avvertirà senza dubbio il peso della responsabilità di chi deve guidare il gregge: niente paura, gli servirà da stimolo.

9 Kennet ANDERSSON Bari

Arriva in Italia accompagnato da buone referenze e sono convinto che non deluderà le attese. Attaccante di movimento, rapido nel tiro e bravo nel gioco aereo, si dovrebbe adattare bene a una squadra che presumibilmente agirà di rimessa. A dispetto del fisico imponente sa destreggiarsi con disinvoltura sia nella creazione della situazione offensiva che nella sua finalizzazione. Stupisce che sia arrivato alla ribalta così tardi: a 28 anni Bari gli offre la possibilità di dimostrare quanto vale.

10 Roberto MUZZI Cagliari

L'anno scorso, pur partendo da dietro le quinte, ha sprigionato tutta la carica agonistica che possiede. È infatti un ragazzo sorretto da mezzi fisici straordinari, grazie ai quali riesce ad affondare negli ultimi sedici metri in modo superbo. Con l'arrivo del "vecchio" Trap gli verranno accordate quella fiducia e quella tranquillità di cui necessita. Partirà finalmente da titolare e il fatto di vestire fin dall'inizio i panni del protagonista gli darà un'ulteriore spinta verso la consacrazione che merita.

Il sondaggio del Guerino assegna di nuovo lo scudetto alla Juventus

SIGNO

Sei domande, altrettante risposte e altrettanti vincitori. Sulla carta. Abbiamo voluto interpellare espertissimi, tecnici e vip sul prossimo campionato italiano e il panorama che ne è uscito è senza dubbio variegato. La Juventus è accreditata del secondo titolo italiano consecutivo (ma il Milan incalza...), Weah diverrà il miglior straniero, Vialli si consacrerà come il migliore italiano e per il titolo di capocannoniere svetterà il bulgaro del Parma Stoichkov. Poi? Poi le squadre-rivelazione saranno due (Sampdoria e Fiorentina) e per l'alloro di giovane emergente è stato designato l'interista Fresi. Alla fine, quando i giochi si faranno veri, vedremo chi avrà avuto ragione... □

Ecco le 6 domande

1. Chi vincerà lo scudetto?
2. Chi sarà il miglior straniero?
3. E il migliore italiano?
4. Chi diverrà capocannoniere?
5. Quale sarà la squadra rivelazione?
6. Chi sarà il giovane emergente?

Cari tecnici, chi vincerà lo scudetto?

Bianchi (Inter):	Non si pronuncia
Boskov (Napoli):	Juventus
Cagni (Piacenza):	Juventus, Milan, Parma
Capello (Milan):	Milan, Juventus, Parma
Eriksson (Sampdoria):	Milan
Guidolin (Vicenza):	Milan
Lippi (Juventus):	Juventus, Parma, Milan, Lazio e Roma
Materazzi (Bari):	Milan
Mazzone (Roma):	Milan, Parma, Juventus, Roma e Lazio
Mondonico (Atalanta):	Juventus, Milan e Parma
Ranieri (Fiorentina):	Parma
Sandreani (Padova):	Juventus, Milan, Parma
Scala (Parma):	Non si pronuncia
Simoni (Cremonese):	Juventus
Sonetti (Torino):	Parma
Trapattoni (Cagliari):	Juventus, Milan, Roma
Zaccheroni (Udinese):	Juventus
Zeman (Lazio):	Non si pronuncia

I responsi della carta stampata

Franco Ordine (Il Giornale)	**Giancarlo Padovan** (Il Corriere della Sera)	**Gianni Piva** (la Repubblica)
1 - **Juventus**	1 - **Juventus**	1 - **Parma**
2 - **Weah**	2 - **Weah**	2 - **Seedorf**
3 - **Vialli**	3 - **R. Baggio**	3 - **Vialli**
4 - **Stoichkov**	4 - **Balbo**	4 - **Batistuta**
5 - **Fiorentina**	5 - **Cagliari**	5 - **Vicenza**
6 - **Fresi**	6 - **Totti**	6 - **Zanetti**

Giuseppe Pistilli (C. dello Sport-Stadio)	**Claudio Gregori** (La Gazz. dello Sport)	**Franco Colombo** (Tuttosport)
1 - **Juventus**	1 - **Milan**	1 - **Juventus**
2 - **Paulo Sousa**	2 - **Weah**	2 - **Stoichkov**
3 - **Vialli**	3 - **Del Piero**	3 - **R. Baggio**
4 - **Signori**	4 - **Stoichkov**	4 - **Stoichkov**
5 - **Inter**	5 - **Piacenza**	5 - **Fiorentina**
6 - **Bigica**	6 - **Fresi**	6 - **Milanese**

RA SUPERVOTATA

I responsi premiano...

1 - **Juventus**
2 - **Weah**
3 - **Vialli**
4 - **Stoichkov**
5 - **Sampdoria e Fiorentina**
6 - **Fresi**

Le scelte del Guerino

Lo scudetto
JUVENTUS

Lo straniero
STOICHKOV

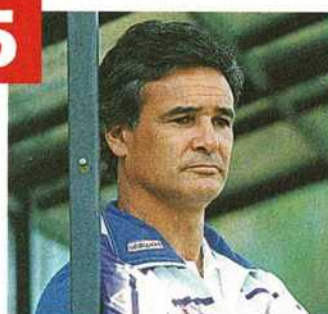
L'italiano
BALBO

Il capocannoniere
BATISTUTA

La squadra-rivelazione
SAMPDORIA

Il giovane emergente
FRESI

5

3

Parola di tifoso: Venditti

Tifoso (anzi tifosissimo) della Roma per antonomasia, il cantautore Antonello Venditti ha risposto al nostro sondaggio senza ovviamente tralasciare la sua Lupa. Da Fonseca a Balbo per finire a Totti ecco i suoi pronostici tinti di giallorosso.

1 - **Milan**
2 - **Fonseca**
3 - **Balbo**
4 - **Balbo**
5 - **Sampdoria**
6 - **Totti**

Ridiamoci su

Anche Gianni Ippoliti (presentatore) e Jerry Calà (attore) hanno voluto cimentarsi nel nostro mini-sondaggio sul prossimo campionato. Fra il serio e lo scherzoso, i due vip rispondono alle domande commentando a loro modo. Seguiteli.

Calà

1 - Dicono tutti Milan e Juventus, ma attenti al... Padova.
2 - Idris. Gioca a tutto video...
3 - Vialli. Uno che non ha nessuna intenzione di avviarsi sui vial...i del tramonto.
4 - Ho un debole per Roby Baggio. Posso?
5 - Ripeto: il Padova del mio amico Nanù Galderisi.
6 - Del Piero. Gli ho visto fare gol stupendi.

Ippoliti

1 - Milan, come da accordi stipulati due anni fa...
2 - Biscardi. Perché? Perché nessuno ancora riesce a capirlo...
3 - Quello che vincerà la classifica cannonieri.
4 - Eh... siete arrivati tardi.
5 - La Juventus, che farà vincere il Milan.
6 - Il che? Ah, emergente... Sicuramente quello che dopo cinque minuti di pioggia riuscirà ancora a rimanere in piedi a Marassi.

Giovanni Trapattoni si agita, gesticola, spiega ai suoi giocatori qual è la strada giusta per raggiungere la Uefa, traguardo a suo dire più che possibile

■ «**Lippi** mi assomiglia: poche teorie, molti fatti»
■ «L'**Inter**? In futuro sarà una squadra da scudetto»
■ « Io **difensivista**? Andate a rivedervi la mia Juve...»
■ «Io **Ct**? No, ho bisogno andare al campo ogni giorno»
■ «Con Baggio ero schietto, con **Vialli** rifarei tutto»
■ «Il mio **Cagliari** è forte: lotterà per la Uefa»

di **Matteo Marani**

Un'intervista con lui non è mai qualcosa di banale. Basta che ti racconti la sua Juve di Platini o il Milan del paròn Rocco, o quella volta che marcò Pelé senza farlo giocare. Giovanni Trapattoni è la storia del calcio. E chi se ne frega se l'italiano traballa, se l'improbabile sintassi fa ridere tre ragazzotti che vanno in Tv il lunedì sera, se quell'accento milanese non se lo è tolto nemmeno dopo un anno in Baviera. Il Trap l'ha scritto negli occhi azzurri il suo linguaggio. Uno sguardo per farti capire cosa pensa. Chi è.

Quando l'intervista si va concludendo, dopo aver parlato del Cagliari e del suo ritorno nel campionato italiano, il Trap si agita. Un solo accenno al presunto anacronismo del suo gioco gli accende il viso di rosso e gli fa tremare le mani. *«La vede questa agenda? Beh, qui dentro c'è la storia del calcio degli ultimi 40 anni. Vede qui? Questo è lo schema con cui giocò il Celtic contro noi del Milan»*. Le mani mulinano sempre più veloci, disegnano schemi e soluzioni. Al gioco del decrepito allenatore a caccia di fama non ci sta. *«È come dire che Bach o Beethoven sono superati. La società di oggi è troppo consumistica, non si pensa al passato, alla storia, si pensa solo a chi le spara più grosse. Hanno ragione solo quelli che urlano, tanto nessuno va poi a controllare quello che dicono. E invece per parlare serve cultura: quella del calcio e quella della vita»*.

UMILTÀ. Quarant'anni sui campi. I giorni scanditi dal campionato e dai ritiri. Uomini, storie, trionfi che nessuno ha assaporato quanto lui. E in tutto questo ancora l'umiltà, quella dote che gli ha permesso di costruire, prima della tattica e di qualsiasi psicologia, i suoi successi. Lo vedi sul terreno e ti chiedi come faccia un uomo ad allenare Firicano o Bressan con la stessa passione con cui istruiva Platini o Boniek. L'umiltà, ecco la forza di Trapattoni, quell'energia che lo spinge sempre avanti, a rimettere in discussione il suo prestigio ogni anno. Si comporta con tutti nello stesso modo, con la stessa cortesia: si tratti del presidente della Federcalcio o dell'ultimo dei magazzinieri. *«Anche nello spogliatoio sono tutti uguali. Ho visto campioni che volevano far pesare la loro popolarità anche fra i compagni. Io mi arrabbiavo, perché un campione si distingue dagli altri già con l'ingaggio e con l'affetto del pubblico, non c'è bisogno che lo faccia nel gruppo»*.

Forse stiamo parlando di Baggio. O magari di Vialli, di quando il Trap lo mise a centrocampo e Gianluca gli giurò rancore per sempre. *«Avevo Baggio, Möller e Ravanelli per l'attacco, Vialli mi sembrava quello con le caratteristiche migliori per giocare a centrocampo. Gli dissi:* "Proviamo e vediamo cosa succede". *Dopo due partite Gianluca venne da me e mi rispose:* "Mister, in mezzo non mi trovo a mio agio". *Lo rimisi in attacco come stabilito e rimango convinto di aver fatto il suo interesse. Ero dell'idea che in quella posizione potesse rendere bene»*. Insomma, si può anche sbagliare, ma è più importante provare, rischiare, come ha fatto il Trap in questi ultimi due anni. Prima l'esperienza a Monaco (*«All'estero ho appreso tante cose, mi sono rimesso in discussione»*), ora quella con il Cagliari. Ed era da qui che era iniziata, un'ora prima, la nostra intervista.

Trap, questo Cagliari che squadra è?

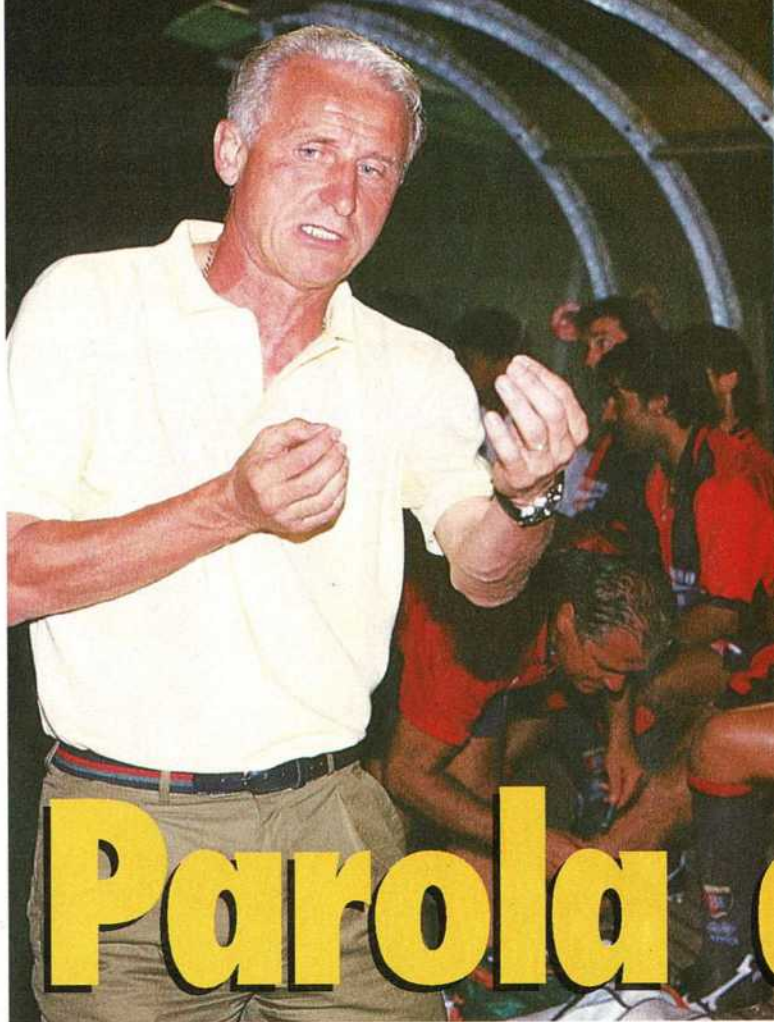
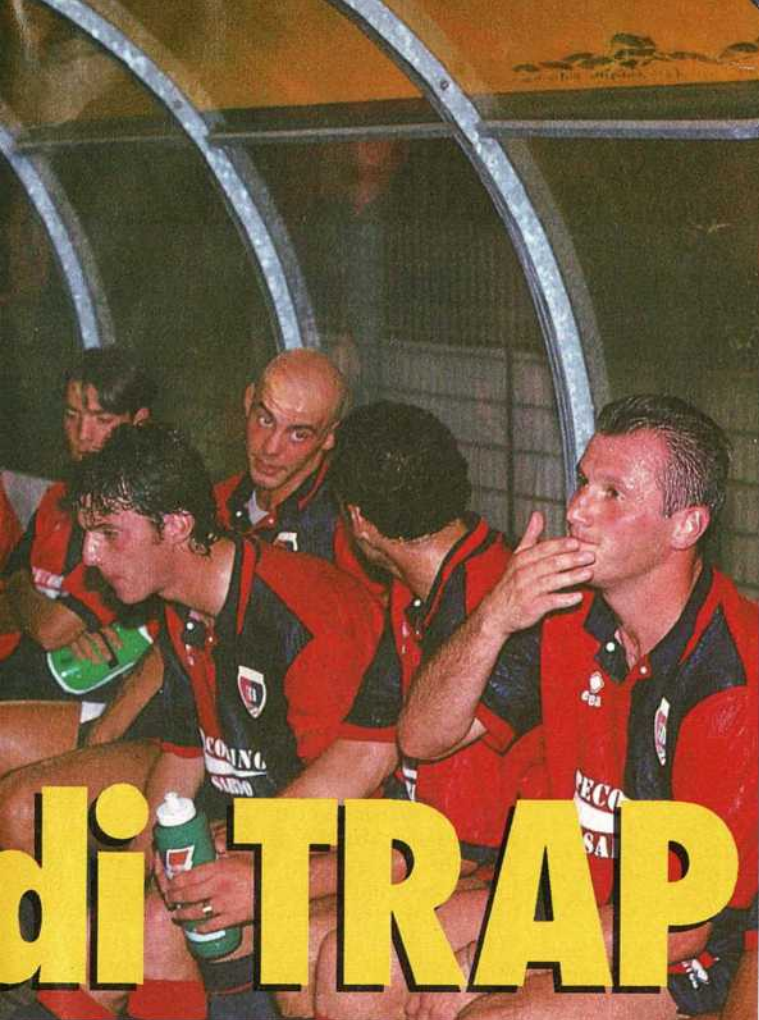
Il tasso tecnico è superiore a quanto mi aspettassi. Ci sono giocatori di classe come Oliveira e Muzzi. O come lo stesso Allegri. Inoltre la squadra è molto omogenea, c'è un buon affiatamento fra i giocatori. Non mi illudo, perché l'esperienza mi insegna che è meglio aspettare, ma sono contento del gruppo che ho trovato.

In che cosa deve migliorare questo Cagliari?

Nella mentalità. Il gruppo deve crescere sotto l'aspetto della personalità, deve rendersi consapevole dei propri mezzi. Partiamo alla pari con le altre che lottano per la Coppa Uefa: l'Inter, la Samp, la Fiorentina. Squadre con un notevole potenziale. Ma anche noi dobbiamo avere ambizioni. Si ricorda l'anno passato?

Sì, il Cagliari arrivò a un passo dall'Europa ma poi non ce la fece, crollò alla fine...

Ecco, è quello che non deve capitare quest'anno. Per questo parlavo di personalità. Dobbiamo sapere che dopo Milan, Juve e Parma, che lotteranno per lo scudetto, e do-

po le due romane, che sono più o meno al livello delle prime, saremo in tre o quattro squadre a giocarci la qualificazione. E noi ci dobbiamo credere, dobbiamo studiare bene le avversarie.

Insomma, la scuola del Trap: attenzione e tanta grinta.

Sì, diciamo che saranno queste le nostre caratteristiche. Quanto al gioco, continuerò con i cinque difensori e con una squadra che non dovrà essere necessariamente corta. Nel gioco stretto è difficile muoversi. Se non hai elementi che sanno impostare a testa alta è impossibile creare la manovra.

Questo calcio è cambiato?

Se parliamo da un punto di vista tattico direi di no. I tre punti non hanno modificato le cose. Si giocava per vincere una volta e si gioca per vincere oggi. Se invece parliamo del calcio in senso più ampio, allora sì, è cambiato e anche molto. È proprio un'altra cosa rispetto al passato.

Che tradotto vuol dire...

Vuol dire che qualche anno fa era un calcio più genuino, più spontaneo, in cui non c'era tutta l'enfasi che si vede ora. Aveva un volto umano e lo show-business non aveva ancora trionfato. Oggi ci sono troppi interessi. I giornali devono proteggere le loro piazze, fregandosene dell'obiettività. Ci sono tanti, troppi interessi che toccano il nostro mondo. E che lo rovinano.

È per questo che un anno fa era andato in Germania?

Era soprattutto per conoscere una realtà diversa, per trovare nuovi stimoli. Non c'è dubbio, comunque, che il calcio tedesco assomigli molto a quello italiano del passato. Un ambiente più familiare, nel quale ho rivissuto le emozioni che vivevo una volta.

Per caso il Trap ha pensato di smettere?

Neanche per un istante. Non posso pensare alla mia vita senza calcio. Ero disposto ad andare in Serie B pur di tornare ad allenare in Italia. Andrei sui campetti di periferia a lavorare. Cosa posso aggiungere?

Magari che ha ancora voglia di vincere...

Quella non mi è mai mancata, se qualcuno non è convinto vada a vedersi la mia carriera. Ho sentito dire che ero invidioso di Lippi. Come fa uno beneficiato come me a essere invidioso di qualcun altro? No, assolutamente...

Fermiamoci un attimo qui. La Juve di Lippi le è piaciuta?

È stata una squadra che è stata completata rispetto alla mia. Sono stati fatti due o tre ritocchi essenziali. E poi c'è stata la maturazione di Ravanelli. Sì, ha meritato di vincere lo scudetto.

Sia sincero: le ha fatto piacere per Lippi?

Sì e sa perché? Perché Lippi è quello che si avvicina di più al mio modo di vedere il calcio: poche teorie e molti fatti.

E della sua ex Inter cosa pensa?

Ha fatto progetti a scadenza più lunga. Diamo tempo a Moratti di costruire una squadra da scudetto. In un anno non era possibile colmare il divario con le altre. L'importante è aver costruito per il futuro prendendo dei giovani molto interessanti.

Trapattoni si considera il più grande?

No, no. Quando uno si elogia dimostra la propria debolezza. Devono essere gli altri a riconoscere il tuo lavoro e se non lo fanno pazienza...

Gli altri hanno detto che la Juve sua e di Platini non ha mai fatto vedere un bel calcio. Lo sa?

Il mondo è bello perché ognuno dice quello che vuole. I miei terzini hanno segnato più di quelli di qualsiasi altra formazione. Ma è il discorso di prima: nessuno studia, nessuno si informa. Perché non vanno a prendersi le cassette della mia Juve, delle partite in Inghilterra? Guardino un po' come giocavamo...

Siamo ai soliti luoghi comuni. Vuol dire questo?

Facile demagogia. Trapattoni è l'italianista e allora le sue squadre giocano male. Boh... Con Platini, Boniek e Rossi non credo che ci si annoiasse. Ripeto: oggi conta più chiacchierare, ma si corre un rischio a farlo...

Ecco l'ira del Trap...

Lasciamo perdere. Il rischio comunque è che criticando qualcuno si finisca per ottenere il risultato opposto. Alcuni amici che lavorano nel marketing me lo hanno spiegato bene: bisogna promuovere la propria immagine senza però denigrare quella degli altri. Semplice, no?

Semplice. Ma lei cosa ha fatto in questi anni per promuovere la sua di immagine?

Sarebbe troppo facile dire che ho vinto. Ero un giovane quando iniziai ad allenare e da allora ho sempre rispettato una regola: fare la propria corsa senza danneggiare gli altri. Tanti che parlano oggi sono un po' come certi limoni: belli fuori ma vuoti dentro...

A questo punto un dietrologo le chiederebbe di Sacchi...

E io gli risponderei che Arrigo è un ottimo tecnico, molto bravo nell'organizzazione delle cose. Quando si parla di pressing non vuol dire che non c'è spettacolo. Quello di Arrigo è un pressing funzionale.

E a lei piace questo pressing funzionale?

Le rispondo così: ai tifosi una volta piaceva andare allo stadio per vedere tre tocchi di Rivera. Erano già ripagati...

Trapattoni e la Nazionale. Quando si farà?

Se mi capiterà per strada dirò di sì, ma per il momento non ci perdo il sonno. Aggiungo una cosa comunque: io farei fatica a fare il Ct. Io devo andare al campo tutti i giorni, non riesco a stare senza allenamenti quotidiani.

Baggio è un simbolo di questa Nazionale. Lei con Roberto non andava molto d'accordo...

Non è vero, abbiamo avuto un buon rapporto. Roberto è un Pallone d'Oro, ovvero fantasia e tecnica. Il suo passaggio al Milan? È la prova che oggi contano soprattutto le sinergie, le strategie aziendali. Non tutti possono arrivare primi e allora bisogna rifarsi con gli sponsor, gli abbonamenti e con altre cose.

Scusi l'insistenza, ma con Baggio andava veramente d'accordo?

Sì, anche se ai campioni non risparmio nulla: dico pane al pane e vino al vino, quello che penso. E voglio che rispettino i colleghi, che sappiamo comportarsi bene. Oggi si tende a mitizzare i giocatori, una cosa che non mi piace.

Non dica che le stelle, facendo così, la amano...

Infatti non lo dico. Può essere che fra certi campioni mi crei delle antipatie. Pazienza. Per me è più importante che capiscano che appena smetteranno crollerà tutto quello che hanno attorno. Il giorno dopo l'addio nessuno li ricorderà più. Per questo voglio giocatori più concreti, educati, umani. Gente che sappia accarezzare un bambino...

Come sa ancora fare il Trap. □

Dall'Africa all'Inghilterra: il **contingente nero** del calcio italiano arriva ormai da ogni parte del mondo. Una tendenza iniziata coi brasiliani nell'estate del **1962**

Tocchi di colore

È il nero il colore dell'estate. Nero come le abbronzature naturali di George Weah e Paul Ince, i colored che fanno sognare Milan e Inter. Weah ha subito allontanato i dubbi e le perplessità che lo avevano accolto. Fra le tante stelle rossonere è quella che ha più brillato nelle amichevoli d'agosto: può essere davvero lui il degno erede di Van Basten al centro dell'attacco del Milan, perché, come l'olandese, sa fare gioco e gol. Ince ha dimostrato di avere tanta grinta e buona personalità, assumendo immediatamente il ruolo di leader nel centrocampo nerazzurro. Anche se non è un acuto stratega come lo era Luis Suarez, cervello dell'Inter mondiale di Angelo Moratti, l'inglese ha l'autorevolezza per essere il perno del gioco della rinnovata Inter di Massimo Moratti. Sotto la sua energica spinta la squadra nerazzurra è destinata a superare in fretta i suoi problemi e a decollare verso prestigiosi traguardi.

CONTINGENTE. Sono sedici i colored del campionato italiano. Weah ha trovato al suo fianco Desailly, il roccioso centrocampista che tutti i tecnici invidiano a Fabio Capello. Ince nell'impostazione del gioco nerazzurro potrà avvalersi sulla fascia sinistra del talento di Roberto Carlos, grande rivelazione dell'ultima Coppa America. Al Torino sono rimasti molto soddisfatti delle galoppate di Angloma e delle geniali giocate di Abedi Pelé, fantasista dall'anagrafe incerta ma dalla classe sicura. Winter, che molte squadre — Juve in testa — volevano strappare alla Lazio, continua ad assicurare una robusta spinta alla squadra di Zeman. Oliveira rappresenta la fantasia nella manovra offensiva del Cagliari; Aldair la sicurezza nella retroguardia della Roma. Passano gli anni ma Gerson rimane un punto fermo del centrocampo del Bari, dove Guerrero si appresta a disputare una stagione decisiva dopo le alterne esibizioni della scorsa annata. Anche Asprilla è a un bivio: se troverà un po' di equilibrio, sia sui terreni di gioco che nella vita privata, insieme a Stoichkov e a Zola può dare vita a un micidilae trio offensivo, in grado di regalare importanti soddisfazioni ai tifosi del Parma.

NUOVI. Fra gli ultimi arrivati Karembeu e Seedorf hanno già conquistato una posizione di rilievo nella Sampdoria. Si tratta di due elementi giovani, soprattutto l'olandese, ma dalla personalità già spiccata, soprattutto il francese. Dario Silva non deve far rimpiangere Dely Valdes al centro della prima linea del Cagliari, e questo sarebbe già importante. Ma deve conquistare Trapattoni e convincerlo che la squadra sarda può tranquillamente giocare con tre punte (Muzzi e Oliveira le altre). Abel Xavier può rivelarsi un elemento tatticamente fondamentale per il Bari: ha spiccate doti atletiche e buona tecnica, può giocare sia in difesa che a centrocampo. L'Atalanta aveva puntato sul giovane laterale brasiliano Alexandre, un elemento rivelatosi però immaturo per il calcio italiano.

TABÙ. I primi colored del calcio italiano risalgono alla stagione 1962-63. Il Brasile si era appena confermato campione del mondo in Cile, dove l'Italia dei tanti oriundi aveva deluso. La Seleção si era imposta senza particolari difficoltà. Sull'onda di quel travolgente successo quasi tutti in Italia volevano calciatori brasiliani, anche di colore, mettendo così fine a un pregiudizio che durava da sempre. Basta pensare che solo un anno prima erano arrivati ben 31 nuovi stranieri, ma nessuno con la pelle nera. Le prime squadre ad annunciare l'acquisto di un giocatore di colore furono il Milan e il Napoli. Il Milan campione d'Italia per rafforzarsi ulteriormente puntò su Germano, promettente ala sinistra del Flamengo di appena vent'anni ma già nel giro della Seleção. Germano conquistò ben presto le prime pagine dei quotidiani e le copertine dei rotocalchi, ma non per le sue imprese calcistiche, bensì per l'incredibile storia d'amore con la contessina Giovanna Agusta. A novembre il Milan fu costretto a girare quello che rimaneva del Germano calciatore al Genoa per acquistare un altro elemento dalla pelle scura, il peruviano Benitez, un mediano che si rivelò molto utile in Coppa dei Campioni. Achille Lauro, presidente del Napoli, per potenziare la sua squadra appena tornata in A, provò in rapida successione due ne-

Sono stati campioni d'Italia

4 VOLTE: **Jair** (Inter '62-63, '64-65, '65-66, '70-71);

3 VOLTE: **Gullit** (Milan '87-'88, '91-92, '92-93);

2 VOLTE: **Rijkaard** (Milan '91-92, '92-93);

1 VOLTA: **Cinesinho** (Juventus '66-67), **Amarildo** (Fiorentina '68-69), **Nené** (Cagliari '69-70), **Cerezo** (Sampdoria '90-91), **Desailly** (Milan '93-94).

A fianco, George Weah visto da Buffarello. Nella pagina accanto, dall'alto, Germano, primo colored del calcio italiano, e Jair, quattro volte scudettato

gretti, il centromediano Haroldo e la punta Cané. Anche se il primo aveva maggiormente convinto per la naturale eleganza, la scelta cadde sul secondo, giovane attaccante dell'Olaria, club minore di Rio de Janeiro.

STELLE. Sempre nell'estate del 1962 il Modena ebbe in prestito dall'Inter il raffinato regista Cinesinho, più volte nazionale brasiliano, e la Sampdoria acquistò Jorge Da Silva, promettente attaccante del Botafogo, che in patria era noto come «China». L'Inter aveva ingaggiato anche Jair Da Costa, velocissima ala destra. Per tesserarlo, però, dovette attendere novembre e la cessione del centravanti inglese Gerry Hitchens al Torino. Intanto la Federcalcio aveva dovuto intervenire per mettere fine a una folle asta fra Fiorentina e Juventus per Amarildo, decisivo vice-Pelé in Cile, impedendone l'acquisto per un anno. Amarildo arrivò poi in Italia la stagione successiva ma per giocare nel Milan, regalo di presentazione dal neopresidente Felice Riva.

CAMPIONI. Se Germano fallì clamorosamente, Cinesinho e Jair diventarono subito gli idoli dei tifosi di Modena e Inter. Jair in poco tempo divenne una pedina fondamentale dell'Inter mondiale, che proprio quell'anno tornò a conquistare lo scudetto. Cané, dopo un difficile avvio, si rivelò un ottimo giocatore e anche Benitez fece la sua parte. L'Italia accolse con grande simpatia i calciatori di colore, che non si sentirono mai discriminati. Cané non si è più allontanato dall'Italia; Cinesinho ha risieduto a Modena fino a un paio di anni fa. □

Tutti i "colored" della Serie A

GIOCATORE	RUOLO	NAZIONALITÀ	ANNO DI NASCITA	ANNO D'ARRIVO	SQUADRE
Jarbas Faustinho CANÉ	A	Brasile	1939	1962	Napoli, Bari, Napoli
Sidney C. CINESINHO	C	Brasile	1935	1962	Modena, Catania, Juventus, Vicenza
Jorge DA SILVA	A	Brasile	1939	1962	Sampdoria, Roma, Vicenza, Mantonva
GERMANO de Sales	A	Brasile	1942	1962	Milan, Genoa
JAIR da Costa	A	Brasile	1940	1962	Inter, Roma, Inter
Victor BENITEZ	C	Perù	1935	1962	Milan, Messina, Milan, Roma, Venezia, Inter, Roma
AMARILDO T. de Silveira	A	Brasile	1939	1963	Milan, Fiorentina, Roma
Claudio O. de Carvalho NENÉ	A/C	Brasile	1942	1963	Juventus, Cagliari
Alberto GALLARDO	A	Perù	1940	1964	Perù
ENEAS de Camargo	A	Brasile	1954	1980	Bologna
JUARY dos Santos	A	Brasile	1959	1980	Avellino, Inter, Ascoli, Cremonese
François ZAHOUI	C	Costa d'Av.	1961	1981	Ascoli
Geronimo BARBADILLO	A	Perù	1954	1982	Avellino, Udinese
Julio César URIBE	C	Perù	1958	1982	Cagliari
Luther BLISSETT	A	Inghilterra	1958	1983	Milan
Antonio Carlos CEREZO	C	Brasile	1955	1983	Roma, Sampdoria
Leovegildo L. JUNIOR	C	Brasile	1954	1984	Torino, Pescara
Paul ELLIOTT	D	Inghilterra	1964	1987	Pisa
Ruud GULLIT	A	Olanda	1962	1987	Milan, Sampdoria, Milan, Sampdoria
Jorge Luis ANDRADE	C	Brasile	1957	1988	Roma
Luis A. C. MULLER	A	Brasile	1966	1988	Torino
Frank RIJKAARD	C	Olanda	1962	1988	Milan
GEOVANI Silva	C	Brasile	1964	1989	Bologna
GERSON De Paula	C	Brasile	1967	1989	Bari, Lecce, Bari
JOÃO PAULO Donizetti	A	Brasile	1964	1989	Bari
Luiz MILTON	C	Brasile	1961	1989	Como
ALDAIR dos Santos	D	Brasile	1965	1990	Roma
JULIO CESAR Silva	D	Brasile	1963	1990	Juventus
Iomar do N. MAZINHO	C	Brasile	1966	1990	Lecce, Fiorentina
Paulo Pereira SILAS	C	Brasile	1965	1990	Cesena, Sampdoria
Faustino ASPRILLA	A	Colombia	1969	1992	Parma
Roger MENDY	D	Senegal	1960	1992	Pescara
Luis OLIVEIRA	A	Belgio	1969	1992	Cagliari
Hernan MEDFORD	A	Costa Rica	1968	1992	Foggia
Des WALKER	D	Inghilterra	1965	1992	Sampdoria
Aron WINTER	C	Olanda	1967	1992	Lazio
Ivan VALENCIANO	A	Colombia	1972	1992	Atalanta
Bryan ROY	A	Olanda	1970	1992	Foggia
Kwame AYEW	A	Ghana	1973	1993	Lecce
Julio Cesar DELY VALDES	A	Panama	1967	1993	Cagliari
Marciano VINK	C	Olanda	1970	1993	Genoa
Marcel DESAILLY	C	Francia	1968	1993	Milan
MARCIO dos SANTOS	D	Brasile	1969	1994	Fiorentina
Miguel A. GUERRERO	A	Colombia	1967	1994	Bari
Freddy RINCON	C	Colombia	1966	1994	Napoli
Jocelyn ANGLOMA	D	Francia	1965	1994	Torino
Jean-Pierre CYPRIEN	D	Francia	1969	1994	Torino
Abedi Ayew PELÉ	C	Ghana	1964	1994	Torino
Sunday OLISEH	C	Nigeria	1974	1994	Reggiana
Marcos A. MARCÃO	A	Brasile	1973	1994	Torino
ABEL XAVIER	C	Portogallo	1972	1995	Bari
DARIO SILVA	A	Uruguay	1972	1995	Cagliari
Paul INCE	C	Inghilterra	1967	1995	Inter
Christian KAREMBEU	C	Francia	1970	1995	Sampdoria
ROBERTO CARLOS da Silva	D	Brasile	1973	1995	Inter
Clarence SEEDORF	C	Olanda	1976	1995	Sampdoria
George WEAH	A	Liberia	1966	1995	Milan

PRONTI AL VIA

di **Gianluca Grassi**

Roma regi

Ecco il riepilogo dei collaudi precampionato: il calcio d'agosto incorona i **giallorossi** di Mazzone. Ma sono **Juventus** e **Milan** ad aver alzato il sipario sulla nuova stagione

Roma regina dell'estate. Otto vittorie e un pareggio per gli uomini di Mazzone, che proprio in dirittura d'arrivo (grazie al successo ottenuto contro gli spagnoli del Siviglia) hanno prevalso di un'incollatura sul Parma, sconfitto in modo perentorio e inatteso da un Napoli finalmente al completo e rivitalizzato dalle cure miracolose di "zio" Boskov. Un podio effimero (determinato dalla media dei punti raccolti nelle amichevoli precampionato, precisando che nelle partite decise ai rigori abbiamo assegnato un punto ad entrambe le formazioni) a cui le società dicono apertamente di non badare; un bilancio della tappa di avvicinamento al campionato; un primo indizio per tracciare l'identikit della stagione; il pretesto per riaccendere la passione dei tifosi in attesa del semaforo verde; un titolo platonico da prendere con beneficio d'inventario. Comunque sia, in casa giallorossa (pur soddisfatti per la condizione raggiunta dalla squadra) rimangono con i piedi ben piantati per terra. Perché i sogni cullati sotto le stelle d'agosto, secondo consolidata tradizione, possono riservare amari risvegli, trasformando i sorrisi di oggi nelle lacrime del domani.

E il Trofeo Luigi Berlusconi (dedicato alla memoria del padre del presidente del Milan) non poteva rappresentare epilogo migliore di questo ricco antipasto offerto alla vasta platea dei "forzati" della pedata, ponendo subito di fronte le due "primedonne" dello spettacolo che domenica andrà ad iniziare: Milan e Juventus. Una serata da incorniciare, per le emozioni che ha saputo offrire dentro e fuori dal campo: il commosso addio al calcio di Marco Van Basten, campione perseguitato da un sfortuna direttamente proporzionale al talento; il debutto di Roby Baggio sul terreno del Meazza, tra i cori d'incitamento dei nuovi tifosi rossoneri e le sonore contestazioni degli amanti traditi bianconeri; la strepitosa partita di Ravanelli, sintetizzata dalle sincere parole di ammirazione che Silvio Berlusconi, rivolgendosi ad Umberto Agnelli, ha avuto per Penna Bianca (*«Avete trovato un nuovo Di Stefano»*); la difficile convivenza tra Baggio, Savicevic e Weah; la straordinaria vitalità di Baresi e Vierchowod, due intramontabili vecchietti; il rigore decisivo fallito dallo stesso Weah. Novanta minuti intensi, vibranti, giocati senza esclusione di colpi, che vi riproponiamo in piccoli flash. □

Cremonese e Padova le sorprese. Il

ATALANTA
Pinzolo-Atalanta 0-8
Genoa-Atalanta 0-2
Atalanta-Monterrey 1-0
Atalanta-M. di Campiglio 17-0
Collecchio-Atalanta 0-3
Leffe-Atalanta 0-0
Ravenna-Atalanta 2-2
Fano-Atalanta (45') 0-1
Atalanta-Ancona (45') 1-1 (10-11 rig.)
Atalanta-S. Paolo (45') 2-2 (10-11 rig.)
BARI
Bari A-Bari B 5-0
Valle Primiero-Bari 0-13
Bari-Valdagno 2-1
Vicenza-Bari 4-1
Venezia-Bari 1-1
Ascoli-Bari 0-2
Bari-Cska 0-0
CAGLIARI
Cagliari A-Cagliari B 3-0
Vipiteno-Cagliari 0-8
Hertha Berlino-Cagliari 1-0
Cagliari-San Donà 2-0
Vipiteno-Cagliari 1-7
Naz. Militare-Cagliari 1-3
Livorno-Cagliari 2-2
Chianciano-Cagliari 0-4
Perugia-Cagliari 0-0
Cagliari-Vicenza (45') 1-1 (6-5 rig.)
Sampdoria-Cagliari (45') 0-0 (6-5 rig.)
Treviso-Cagliari 1-2
Fulgor Salzano-Cagliari 0-3
CREMONESE
R. Renden.-Cremonese 0-13
Val Rend.-Cremonese 0-11
Cremonese-Monterrey 1-1 (7-8 rig.)
Cremonese-Genoa 2-2 (8-7 rig.)
Cremonese-Carpi 1-0
Cremonese-Lecce 3-0
Mantova-Cremonese 0-3
Massese-Cremonese 0-1
FIORENTINA
Cascia-Fiorentina 0-20
Borussia M.-Fiorentina 2-1
Fiorentina-Liverpool 1-1 (3-4 rig.)
Fiorentina-Bayern 2-0
Fiorentina-Cuba 0-0
Fiorentina-Cuba (45') 2-0
Fiorentina-Prato (45') 0-0
Fiorentina-Vicenza (45') 0-1
Fiorentina-Barcellona (45') 2-0
INTER
Rovereto-Inter 0-6
Varese-Inter 0-4
Salernitana-Inter 0-2
Arsenal-Inter 0-0
Inter-PSV Eindhoven 0-0 (4-2 rig.)

na dell'estate

Foto di gruppo per la Juventus che sul terreno di San Siro ha conquistato il Trofeo Luigi Berlusconi, battendo ai rigori il Milan. Chi ben inizia...

Ultimo il Milan!

SQUADRA	MEDIA	G	V	N	P	P.ti
ROMA	2,78	9	8	1	0	25
PARMA	2,57	7	6	0	1	18
CREMONESE	2,50	8	6	2	0	20
PADOVA	2,50	6	5	0	1	15
JUVENTUS	2,30	10	7	2	1	23
UDINESE	2,22	9	6	2	1	20
ATALANTA	2,20	10	6	4	0	22
SAMPDORIA	2,18	11	7	3	1	24
CAGLIARI	2,15	13	8	4	1	28
LAZIO	2,14	7	5	0	2	15
INTER	2,00	7	4	2	1	14
BARI	2,00	7	4	2	1	14
TORINO	1,90	10	6	1	3	19
VICENZA	1,80	10	5	3	2	18
NAPOLI	1,73	11	5	4	2	19
FIORENTINA	1,67	9	4	3	2	15
PIACENZA	1,63	8	3	4	1	13
MILAN	1,60	5	2	2	1	8

Cagliari ha giocato 13 partite

Venezia-Inter 0-1
Udinese-Inter 1-0
JUVENTUS
R. Val d'Aosta-Juventus 0-8
Aosta-Juventus (45') 0-3
St. Vincent-Juventus (45') 0-5
Juventus-Sporting Lisbona 0-1
Juventus-Borussia D. 3-1
Lucchese-Juventus 0-2
Juventus A-Juventus B 7-0
Juventus-Napoli (45') 0-0 (5-6 rig.)
Salernitana-Juventus (45') 1-3
Milan-Juventus 0-0 (5-6 rig.)
LAZIO
Hokkaido-Lazio 1-8
Hokusho-Lazio 0-21
Sel. Hokkaido-Lazio 0-5
Jubilo Iw.-Lazio 4-2
Il Gabbiano-Lazio 0-4
Ajax-Lazio 5-0
Lazio-S. Lorenzo 3-0
MILAN
Alessandria-Milan 0-3
Standard Liegi-Milan 1-2
Bayern Monaco-Milan 0-0
Benfica-Milan 2-1
Milan-Juventus 0-0 (5-6 rig.)
NAPOLI
Napoli A-Napoli B 6-3
Massese-Napoli (45') 1-1 (5-3 rig.)
Viareggio-Napoli (45') 0-0 (3-1 rig.)
Napoli-Assocalciatori 0-0
Bocholt-Napoli 0-2
Ona-Napoli 0-13
De Graafschap-Napoli 2-1
Twente-Napoli 1-2
Salernitana-Napoli (45') 1-0
Juventus-Napoli (45') 0-0 (5-6 rig.)
Napoli-Parma 3-1
PADOVA
S. Martino-Padova 0-15
Padova-V. Amina 14-0
Padova-Chievo 0-2
Terento-Padova 0-15
Val Gardena-Padova 0-10
Padova-Monterrey 1-0
PARMA
Altipiani-Parma 0-16
Parma-Rovereto 7-0
Parma-Anderlecht 1-0
U.S.A.-Parma 1-2
Parma-Boca Juniors 3-1
Sel. Canada-Parma 0-5
Napoli-Parma 3-1
PIACENZA
R. Val Serina-Piacenza 0-11
Saronno-Piacenza 1-1
Piacenza-Alzano V. 3-0
Piacenza-Bologna 0-0
Piacenza-Fiorenzuola 0-0
Vicenza-Piacenza 1-1
Fidenza-Piacenza 0-4
ROMA
Roma A-Roma B 5-0
Lavarone-Roma 0-21
Mori-Roma 0-11
Roma-Ravenna 1-0
Trento-Roma 0-5
Verona-Roma 1-1 (4-5 rig.)
Pescara-Roma 0-1
Civitavecchia-Roma 2-5
Roma-Siviglia 1-0
SAMPDORIA
Fassa-Sampdoria 0-6
M. Pallidi-Sampdoria 0-17
Tottenham-Sampdoria 0-2
Rangers-Sampdoria 2-0
V. Kawasaki-Sampdoria 1-2
Gamba Osaka-Sampdoria 0-2
Sampdoria-Vicenza (45') 1-0
Sampdoria-Cagliari (45') 0-0 (6-5 rig.)
Verona-Sampdoria 2-2
Alessandria-Sampdoria 2-2
Carrarese-Sampdoria 1-5
TORINO
Sel. Bressanone-Torino 0-7
Sel. Bressanone-Torino 0-5
Chievo-Torino 1-0
Torino-Lodigiani 5-1
Udinese-Torino 2-1
Rappr. Langhe-Torino 0-13
Torino-Nottingham F. (45') 1-2
Torino-Genoa (45') 1-1 (4-6 rig.)
Varese-Torino 1-3
Piacenza-Torino 0-2
UDINESE
Arta Terme-Udinese 0-8
Udinese-Villach (45') 2-0
Udinese-Tabor (45') 0-0 (4-1 rig.)
Rampler-Udinese 1-5
Udinese-Torino 2-1
Udinese-Rappr. Friuli 6-1
Avellino-Udinese 0-0
Vicenza-Udinese 1-0
Udinese-Inter 1-0
VICENZA
Enego-Vicenza 0-19
Vicenza-Perugia 1-1
Vicenza-Bari 4-1
Vicenza-Croatia 2-3
Cagliari-Vicenza (45') 1-1 (5-6 rig.)
Sampdoria-Vicenza (45') 1-0
Vicenza-Piacenza 1-1
Vicenza-Udinese 1-0
Fiorentina-Vicenza (45') 0-1
Vicenza-Barcellona (45') 1-2

Vierchowod stupisce, Weah delude, Ravanelli incanta:

A sinistra, Vierchowod si appresta a realizzare dal dischetto. Lo Zar è risultato uno dei migliori in campo, sovrastando nettamente Weah. Un guerriero senza età...

A destra, Peruzzi consola Weah che ha fallito il penalty decisivo. Deludente la prova del liberiano: un solo colpo di testa in novanta minuti. Una serataccia

BAGGEIDE

L'altoparlante annuncia le formazioni in campo e al nome di Baggio lo stadio esplode in un boato. A sinistra, Roby saluta la curva rossonera. Meno calorosa l'accoglienza che gli hanno riservato i tifosi della Juve: nessuna pietà per il «traditore»

A destra, un colpo di tacco del Codino. Smaltita l'emozione del debutto, Roby ha cercato di alimentare la manovra sulla sinistra, ma spesso ha finito per estraniarsi dal gioco. Non è certo questo il contributo che il Milan si attende da lui

così la Juventus vince il Trofeo Berlusconi

A fianco, Ravanelli, aiutato da Di Livio, alza il trofeo. Stupenda la gara di Penna Bianca, tanto che Berlusconi lo ha definito il «nuovo Di Stefano»

Sopra, Baggio, dopo aver affondato il tackle su Vierchowod, aiuta Pietro il Grande a rialzarsi. Nonostante il gioco maschio, la difesa bianconera ha affrontato il vecchio amico con grande fair play. Sotto, infila Peruzzi dagli undici metri

Al novantesimo una smorfia di disappunto. Intesa impossibile col Genio Savicevic? Nemmeno per sogno. Per Berlusconi i due sono «un lusso che il Milan deve permettersi». Che sia un messaggio per Capello?

PAROLE

Cosa resterà delle promesse, dei **solenni impegni**, dei sogni che sono la tradizionale colonna sonora dell'**estate**? Prima che il calcio giocato cancelli quello parlato abbiamo isolato alcune perle

di **Gianni de Felice**

Signori, in carrozza. Si avvicina l'ora della paletta verde e forse fa bene, prima di partire, mandare a mente qualche frase celebre. Ci aiuterà a capire e, magari, a perdonare. Cito subito **Roberto Baggio**, richesse oblige. Codino ce l'ha tanto con la Juve da mettere pochi freni all'ottimismo: *«Io e Savicevic? Vedrete che coppia. Ho capito subito che tra noi c'è una grande voglia d'intesa. Nessuna gelosia, naturalmente. Anzi, c'è una grande stima. La maglia numero dieci? Dejan se l'è sudata, giusto che sia lui a indossarla»*. Sembra di scorrere una paginetta del libro Cuore (quello di De Amicis), di fronte a così nobili sentimenti anche Garrone si sentirebbe un cialtroncello. **Savicevic** ricambia: *«Roby non deve preoccuparsi, ci penserò io a farlo segnare»*. Più che una promessa, è un impegno. E **Capello** gli appioppa un complimento carico di responsabilità: *«Baggio? Mi sorprende se non segna»*. E quella peste di **Nicolino Berti**, perfido, ci cala subito un carico da undici: *«Tra Baggio e Savicevic giocherà di più Futre, che è il più forte di tutti»*. Neanche sulla squadra **Robybaggio** è sfiorato da un'ombra di dubbio: *«Siamo i più forti del campionato. Non facciamoci ingannare dal calcio estivo, il Milan è una squadra capace di tutto»*. E per non farsi ingannare dal calcio estivo, **Silvio Berlusconi** fa dapprima una garbata tiratina d'orecchi al suo pluriscudettato tecnico: *«A Capello chiedo divertimento e spettacolo prima dei risultati»*; e poi rinvia ogni discorso sul rinnovo del contratto, che scade a fine campionato. I bene informati

Sotto, Massimo Moratti, presidente dell'Inter. A fianco, Nevio Scala, allenatore del Parma. A destra, Roberto Baggio

Con il divertimento di solito vengono anche i risultati

Rambert è un attaccante completo, ha nel sangue i colpi estrosi dei sudamericani

D'AGOSTO

giurano che Berlusconi ha ripreso a sentirsi per telefono con Arrigo Sacchi, che potrebbe chiudere con la Federazione dopo l'europeo inglese e ritornare in zona Fininvest, come da vecchio programma. **Capello** abbozza, assicurando: *«Per il futuro, comunque, non c'è problema»*. E per il presente?

Il professor **Rivera**, docente esimio di decalogia, che sarebbe la scienza del numero dieci, garantisce che sarà un grande del ruolo a decidere la sorte del campionato. Ne indica quattro: *«Baggio, Savicevic, Zola e Del Piero: dal loro talento dipende lo scudetto»*. Sembra chiaro che, secondo Rivera, le candidate al titolo sono Milan, Parma e Juve. E le impegnatissime romane? E la Fiorentina telemonegasca di Cecchi Gori? E l'Inter? **Mazzola** rinnova subito i fasti dell'antica amicizia, della perfetta identità di vedute tecniche e tattiche, comunicando a Rivera: *«L'Inter è una squadra di grandi ambizioni. Siamo perfettamente in linea con le migliori»*. Sandrino parla a uso di botteghino, per riattizzare la corsa agli abbonamenti intiepiditasi dopo le reiterate conferme di allergia al gol — malanno antico — da parte dell'attacco nerazzurro.

Peccato che nessuno lo segua. **Moratti** parla di estetica e di tempi lunghi: *«Abbiamo puntato su giocatori di ventitré anni. Da Roberto Carlos a Ince, li ho presi per dare spettacolo. Zanetti l'ho scelto io, è una mia creatura. Rambert è un attaccante completo, ha nel sangue i colpi estrosi dei sudamericani»*. Che Dio l'abbia illuminato, caro presidente. E che la fortuna l'abbia assistito più di quanto fece con Pellegrini, che pensava di aver preso con Bergkamp il pezzo più pregiato del mercato europeo di quell'anno. La Provvidenza illumini anche **Bianchi**, che forse da qualche tempo ritiene di essere lui a doverla illuminare. Certe sue uscite suscitano talvolta stupore. Dice: *«Ho un gruppo di 23 giocatori che devo trasformare in una squadra, questo è il nostro svantaggio»*. Mi sembra che sia soprattutto il suo lavoro: lo pagano, non male, proprio per fare quello. Dice: *«Di Ince mi hanno colpito gli occhi, molto vivaci e intelligenti»*. Mah: l'Inter ha ingaggiato un centrocampista o Naomi Campbell?

Più gratificante per un calciatore il giudizio di **Berti:** *«Ince è un vero leader, il rinforzo che sognavo»*. Con britannica modestia **Paul Ince** indossa la qualifica come se fosse un blazer e chiarisce: *«Sì, sono un leader, lo ero già nel Manchester, e vorrei che tutti seguissero il mio esempio. No, non segno molti gol, ma sono bravo a farli segnare»*. Speriamo che sia vero e, soprattutto, speriamo che a nessuno venga in mente di far dello spirito sul colore della sua pelle. Paul Ince ha difatti già formalmente annunciato sulla stampa britannica: *«Se mi fanno cose razziste, me ne vado subito dall'Italia. Per il bene della mia famiglia»*. E pare che questo signore, tutto spogliatoio, villa e figlioletto, non scherzi affatto.

Dopo Berlusconi e Moratti, un altro che cerca spettacolo è **Nevio Scala:** *«Il nostro primo obiettivo è quello di divertire e con il divertimento, di solito, vengono anche i risultati»*. Sospetto che, secondo **Calisto Tanzi**, sia con i risultati che viene il divertimento. Me lo lascia supporre una sua frase soffusa di scaramantica vaghezza: *«Con Stoichkov vedo una squadra più solida. E se quel matto di Asprilla...»*. Mi pare che la parola sottointesa sia scudetto, non divertimento. Quel furbacchione di **Stoichkov** l'ha capito al volo e ha legato subito l'asino dove vuole il padrone: *«Voglio vincere lo scudetto e conquistare la Supercoppa italiana contro la Juve»*. Ah, questo sì che è parlar chiaro, altro che bulgaro.

Come Stoichkov, tutti hanno il loro buono propositino da sventolare ai tifosi. Il franco-asiatico **Lali Karembeu**, bollato a Nantes con l'inquietante nomignolo di «cane pazzo» promette: *«Noi della Samp saremo la sorpresa della stagione»*. Ma più che di lui, **Eriksson** parla dell'olandese: *«Seedorf: un grande talento»*. E l'ineffabile **Clarence**, giovane controfigura di Rijkaard, si degna: *«Aiuterò la Samp a diventare grande»*. Grazie, troppo buono, maestro. Un altro che si sbilancia è **Sonetti**, che presenta il suo turco con queste misurate parole: «*Hakan è un atleta completo, farà grandi cose*». Anche **Trap** indulge, parlando dell'uruguaiano Silva: *«Dario è grintoso, potente, volenteroso: farà strada»*. Ma chi sembra andare oltre il segno è il tecnico viola **Ranieri**, che dà di Schwarz questo modesto ritratto: *«Stefan non è un giocatore bello da vedere, ma diventa pedina fondamentale nei momenti difficili. È capace di recuperare cento palloni e, col suo tiro potente, può garantire anche qualche gol. Può coprire quattro o cinque ruoli»*. Chi è Pelè o Mandrake?

Come sempre i campioni hanno meno bisogno di tutti di sfidare, impegnarsi, promettere. L'unica imprudenza, mi pare che l'abbia commessa **Ravanelli** rivelando: *«Quest'anno giochiamo a memoria»*. Ahi, ahi, Penna Bianca, la vera grande decisiva chiave del suo personale successo è stata l'umiltà. Non la smarrisca, continui come aveva cominciato: zitto zitto, piano piano. Se lo lasci dire, con tutta la stima e la simpatia, da chi un anno fa su questo giornale esortava la Juve a non cederlo con le liste di novembre. Mi dispiacerebbe tanto se la sua diventasse, a giugno venturo, una di quelle frasi celebri sulle quali sorridono gli avversari. □

Siamo i più forti del campionato. Il Milan è una squadra capace di tutto

Coppa Italia

Il **Fiorenzuola** elimina il Brescia di Lucescu. La **Lucchese** strapazza l'Ancona. Il **Lecce** batte il Cesena. Ma il colpo grosso è del **Forlì** contro i pugliesi

Fuori il Foggia

Il tabellone

1. turno	Risultato	2. turno 30/8/95	3. turno 25/10/95
Avellino - Fidelis Andria	1-0	Juventus - Avellino*	
Varese* - Cremonese	1-0	Atalanta* - Cremonese	
Pistoiese - Perugia	1-0	Sampdoria - Perugia*	
Lucchese - Ancona	4-0	Cagliari - Lucchese*	
Trapani - Reggiana	7-6 rig.	Bari - Reggiana*	
Bologna - Verona	2-0	Roma - Bologna*	
Forlì - Foggia	1-0	Piacenza - Forlì*	
Como - Pescara	1-0	Milan - Pescara*	
Reggina - Chievo	2-1	Chievo* - Lazio	
Gualdo - Genoa	4-0	Genoa - Udinese*	
Cosenza - Venezia	6-5 rig.	Venezia* - Inter	
Fiorenzuola - Brescia	2-1 d.t.s.	Fiorenzuola* - Torino	
Ascoli - Salernitana	3-1 rig.	Ascoli* - Fiorentina	
Lecce - Cesena	2-1	Lecce* - Napoli	
Monza - Padova	2-0	Padova - Vicenza*	
Acireale - Palermo	2-0	Palermo* - Parma	

Le partite del 2. turno saranno giocate in casa della squadra contrassegnata con l'asterisco. Perugia-Sampdoria anticipata al 29 agosto. Lecce-Napoli posticipata al 31 agosto.

Franco Bonavita, quarantasei anni, ennesimo allenatore emergente del nostro calcio dei luoghi comuni. Proprio lui, che l'anno scorso allenava il San Marino tra i Dilettanti, è l'"eroe" del primo turno di Coppa Italia: il suo Forlì (C2) ha sbattuto fuori dalla competizione il carrarmato Foggia, pilotato in questa stagione tra i cadetti dal rampante Delio Rossi, profeta della zona cara a Sacchi. Grosso colpo anche del Fiorenzuola, come al solito sugli scudi sul piano del gioco, a spese del Brescia, cui Lucescu ancora non è riuscito a dare una fisionomia definita, nel mare magno dell'abbondanza (specie in attacco) in cui si trova a navigare. Applausi a Lecce per gli uomini di casa, favoritissimi nel girone B della C1 e capaci di cancellare dal tabellone l'ambizioso Cesena di Tardelli. Infine, altro "sgarbo" di categoria quello dell'Ascoli, che ha messo a tacere, sia pure ai rigori, i cadetti della Salernitana di Colomba.

MONTELLA. Per il resto, tutto secondo copione, con Cremonese e Padova, uniche esponenti della Serie A, proiettate al secondo turno nonostante prove tutt'altro che esaltanti sul piano del gioco. Tra i risultati più eclatanti, due poker che movimentano i

Tutti i risultati

Avellino-Fidelis Andria 1-0
Luiso al 23'
Varese-Cremonese 0-1
Maspero al 69'
Pistoiese-Perugia 0-1
Giunti al 64'
Lucchese-Ancona 4-0
Cardone al 54', Grabbi al 64', Pistella all'81', Rastelli all'83'
Trapani-Reggiana (1-1) **6-7** dopo i rigori
Di Pietro (T) al 38', La Spada (R) al 65'
Bologna-Verona 2-0
Morello al 15', Olivares al 68'
Forlì-Foggia 1-0
Orlandi al 31'
Como-Pescara 0-1
Parlato al 69'
Reggina-Chievo 1-2
Cossato (C) al 41', Pasino (R) rig. al 74', Carli (aut. all'86')
Gualdo T.-Genoa 0-4
Montella al 3' e al 41', Galante all'87', Nappi al 90'
Cosenza-Venezia (0-0) **5-6** dopo i rigori
Fiorenzuola-Brescia 2-1 d.t.s.
Baronio (B) al 36', Bottazzi (F) al 70', Clementi (F) al 108'
Ascoli-Salernitana (0-0) **3-1** dopo i rigori
Lecce-Cesena 2-1
Bizzarri (C) al 15', Mazzeo (L) rig. al 21', Palmieri (L) al 72'
Monza-Padova 0-2
Amoruso al 59', Vlaovic al 90'
Acireale-Palermo 0-2
Galeoto al 17', Pisciotta al 55'

pronostici per la Serie B. Il contestato Genoa è sceso in campo a Gualdo privo di Skuhravy e con i ben noti problemi di fantasia a centrocampo (alla fine il discusso Magoni è stato schierato fin dal primo minuto), eppure ha raso al suolo i locali soprattutto grazie alla prova del suo scatenato nuovo bomber: lo scugnizzo Montella, che promette di diventare presto un beniamino dei supporter del Grifone. In gol anche un altro baby-bomber, l'ex juventino Grabbi, nella quaterna con cui la Lucchese, nei secondi quarantacinque minuti, ha messo a nudo i problemi dell'Ancona, squadra ancora tutta da organizzare. Ha deluso la Reggiana di Ancelotti, vincitrice solo ai rigori a Trapani; ha entusiasmato il Bologna, vivacissimo nel gioco su un Verona incapace di reagire nonostante i grandi nomi. Prossimo turno all'insegna delle "big": entrano in campo Juve e soci, si comincia a fare sul serio. □

Sopra, Delio Rossi, allenatore del Foggia ha già di che preoccuparsi dopo la sorprendente eliminazione ad opera del Forlì che milita in C2. Nell'altra pagina, Olivares, autore del secondo gol del Bologna al Verona

La schedina di domenica

CONCORSO N. 2 DEL 27 AGOSTO 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Parma	2	2	2
Bari-Napoli	1 X 2	1 X 2	X 2
Fiorentina-Torino	1 X	1 X	1 X
Inter-Vicenza	1	1	1
Juventus-Cremonese	1	1	1
Lazio-Piacenza	1	1	1
Padova-Milan	2	2	2
Sampdoria-Roma	1 X 2	1 X 2	1 X
Udinese-Cagliari	X 2	1 X 2	X 2
F. Andria-Bologna	X 2	X 2	X 2
Reggiana-Palermo	1	1	1 X
Ascoli-Siena	1	1	1
Casarano-Savoia	1 X	1 X	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 1 di domenica 20 agosto: 2111222XX1XX2. Il montepremi è stato di lire 3.821.123.692.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 3-7-8-9-11-15-16-21.

Gli ultimi movimenti di mercato

Vicenza uruguaiano

Ultimi colpi di mercato prima del via. La Roma si è assicurata dalla Reggiana le prestazioni del laterale Gianluca Cherubini, classe 1974, romano purosangue, già nel giro dell'Under 21 di Cesare Maldini. La Fiorentina ha trovato il mancino che cercava da tempo in Alessandro Orlando, già inseguito con esito negativo la passata stagione. Orlando è reduce da due vittoriosi campionati, prima con il Milan e poi con la Juventus, che l'aveva ottenuto dal club rossonero in cambio di Paolo Di Canio. Il Vicenza, dopo l'arrivo degli uruguaiani Gustavo Mendez e Marcelo Otero, ha lasciato andar via lo stopper Antonino Praticò che si è accasato al Pescara. Praticò aveva ricevuto proposte anche dall'Argentina. In Serie B il Perugia ha messo a segno un bel colpo acquistando dal Cosenza il centravanti Marco Negri, autore di 19 reti nello scorso campionato cadetto.

Gli impegni di Coppa America con la Seleção e di campionato con il Palmeiras, approdato alle finali del torneo paulista, avevano impedito a Roberto Carlos di aggregarsi all'Inter. Dalla scorsa settimana il terzino brasiliano è finalmente a Milano a disposizione di Ottavio Bianchi. Un ex interista, Ruben Sosa, si è sistemato presso il Borussia Dortmund campione di Germania e disputerà la prossima Champions League: una ribalta di lusso per l'uruguaiano.

Napoli intanto festeggia il ritorno di André Cruz, che lo Standard voleva trattenere. Il difensore brasiliano è sceso in campo contro il Parma e ha contribuito con un gol al successo per 3-1. Sempre più probabile la sistemazione di José Herrera all'Atalanta. L'ex cagliaritano prenderà il posto del brasiliano Alexandre, ritenuto dal club bergamasco ancora troppo acerbo per il calcio italiano. □

Sotto, Gianluca Cherubini, dalla Reggiana alla Roma

In alto, Gustavo Mendez. Sopra, Marcelo Otero

Gli arbitri sono pronti per la nuova stagione? Nell'altra pagina, Casarin

Tra fischi e rischi

Arbitri: la «rivolta» di Sportilia, le dimissioni-bomba di Amendolia. La regolarità del campionato è in pericolo?

di **Gianfranco Coppola**

Non c'è pace nel mondo arbitrale, le cui turbolenze gettano un'ombra minacciosa sul campionato che va a cominciare. Giunto al suo sesto anno come designatore, Paolo Casarin rischia di veder cadere in pezzi il castello costruito in queste stagioni di rivoluzione permanente. Le recenti dimissioni-bomba di Angelo Amendolia, il decano dei fischietti italiani, giunte all'indomani del burrascoso raduno di Sportilia e alla vigilia del campionato, confermano che la situazione è ormai diventata esplosiva. Esposto come gli altri ai venti violenti delle "voci" e dei sospetti (il presidente dell'Aia Lombardo ha parlato recentemente di un *"mestatore di professione"*), accomunato ai colleghi nella violenta tirata del gran capo Casarin contro le sconcezze varie a base di telefonini e dolce vita nel raduno, il fischietto siciliano ha preso cappello decidendo di anticipare il ritiro, previsto al termine della prossima stagione per limiti di età.

SOSPETTI. Arsenico e vecchi merletti: tutta l'estate degli arbitri, d'altronde, è stata all'insegna di questo slogan. Una volta si diceva *"quelli di Casarin"*. Quest'anno (e si capisce perchè) Matarrese vorrebbe si dicesse *"quelli dell'Aia"*, l'associazione di categoria, come è giusto che sia. Sono, o meglio, erano in 37, prima che Amendolia desse forfait: i quattro rispediti a casa (Arena, Brignoccoli, Dinelli e Pacifici) sostituiti dai cinque promossi dalla Can di Tullio Lanese, che molti indicano come l'erede designato al trono di Paolone Casarin: Dagnello, Rossi, Ercolino, Serena e Lorenzo Branzoni, gemello dello sfortunato Mauro che per un crac finanziario privato paga anche in pubblico, come arbitro.

COMMISSIONE. Nessun fischietto è stato "dismesso" per limiti di età. Il 31 dicembre prossimo Amendolia avrebbe perduto la qualifica di "internazionale". Al suo posto, l'americano di Salerno Robert Anthony Boggi. Il più vecchio in carriera, dopo l'addio di Amendolia, è ora Cinciripini, tallonato da Pairetto, che resta il rappresentante sindacale degli arbitri in attività, nonostante la composizione della "commissione interna" (che a Sportilia ha trattato le vicende economiche con l'onnipresente Lombardo) e la forte personalità dell'aretino Marcello Nicchi ne abbiano recentemente un po' pregiudicato il carisma.

TENSIONE. Una «voce di dentro», con un forte senso di esagerazione ma non senza fondamento come concetto, assicura che se una sera a cena a Sportilia fosse mancata la luce, a terra si sarebbe trovato qualche cadavere fresco d'accoltellamento. C'è stata molta tensione, inutile negarlo. Casarin d'altronde ha ottenuto la conferma solo due giorni prima del raduno in Romagna, ovvero quando ha dato l'assenso al siluramento di Fabio Baldas, vittima designata dopo gli attacchi a Lombardo cominciati lo stesso giorno del suo insediamento, al raduno di Sportilia '94 all'indomani del Mondiale americano: chiusura ingloriosa della bella carriera dell'arbitro triestino, spesso troppo audace nelle vesti di dirigente, che è tutt'altro mestiere.

ERRORE. Ritenere che col sacrificio di Baldas, la promozione di Luci (che rovina ulteriormente D'Elia, capo della Can/D, e per conseguenza mette in crisi il presidente della Lega Dilettanti, Giulivi) e l'affiancamento di Paparesta a Casarin tutto sia stato risolto è un errore. I «mestatori», come li chiamano Lombardo e Pairetto, continuano a gravitare intorno all'ambiente e il caso Amendolia l'ha confermato.

Casarin continua a dirsi fiero del proprio lavoro: *«Bravi, siete stati eccezionali l'anno scorso, anche se nessuno ve lo ha detto»*, ha tuonato. Eppure mai come stavolta il designatore capo risulta indebolito. Qualche presidente (Sensi ed il ripescato Ferlaino) è convinto di aver messo la pulce nell'orecchio a Matarrese, facendogli balenare l'idea di far fuori lo scomodo capo della commissione di A e B. Se scomodo è sinonimo di onesto, inattaccabile, incorruttibile, allora Matarrese sbaglierebbe tutto. Se invece l'aggettivo vuol anche significare presuntuoso, saccente, arrogante, vendicativo, allora la lezione potrebbe essere stata salutare.

SCHELETRI. Nell'armadio di don Paolone restano molti misteri e qualche scheletro, ma sulla bontà del suo lavoro è difficile dissentire. È vero però che alcune grandi promesse si sono inabissate (Cesari, Beschin, Stafoggia) e nell'ultimo anno solo in cinque hanno tenuto botta con continuità di rendimento: Collina, Boggi, Amendolia, Trentalange e Nicchi.

LANESE. Il resto, non benissimo. C'è chi si sente poco considerato, chi malvisto, chi vittima di ingiustizie e soprusi. In tutto questo, pensando di fare una cortesia a Casarin, c'è chi si lascia andare a previsioni sul futuro che massacrano Lanese, l'erede designato. *«Sarà lui, uomo più malleabile, a prendere il posto di Casarin»*, è stato detto e scritto. Cosa significa «malleabile»? In un ambiente come quello arbitrale, anche una virgola può orientare il pensiero. E far debordare il corso del fiume di sospetti. *«Casarin non provochi se vuole essere aiutato a rientrare nella Fifa»*, ha sbraitato Matarrese. Andando avanti a minacce, la stagione rischia di far diventare fiaschi i fischi. E allora, saranno dolori per tutti... □

Dietro le quinte del raduno

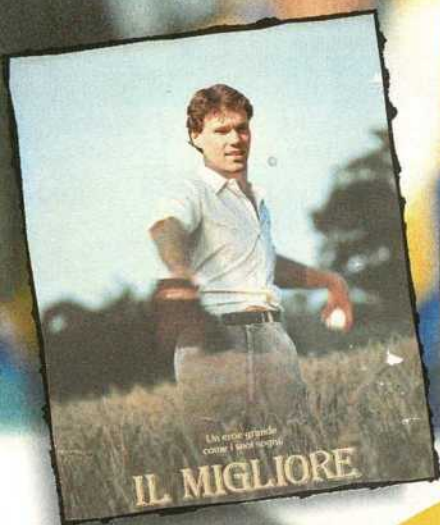
Piange il telefonino

MEGAFONO. Ha fatto molto discutere l'accusa lanciata da Casarin, che poi ha leggermente corretto, ai suoi 37 ragazzi: *«È stata una vergogna mettere la carta stagnola dietro la pila del telefonino per ascoltare le conversazioni altrui»*. Don Paolone s'è incavolato di brutto ma con la scusa di mortificare i colpevoli s'è fatto raccontare tutto quanto avevano sentito da un fidatissimo amico, trattato dunque a mo' di megafono.

DOLVE VITA. A Sportilia si sta bene, si mangia e si beve in assoluta tranquillità, ma, come scrisse un inviato d'altri tempi in una nota-spese, *"l'uomo non è di legno"*. E neppure l'arbitro. Giusto un soffio di dolce vita è possibile lasciarselo andare sulla pelle scendendo appena la valle, all'Agriturismo Sant'Uberto. Tiziano e sua moglie Manuela sono simpaticissimi e disponibilissimi, e tanti amici vanno a trovarli tutte le sere per stare al fresco, mangiare cose genuine, bere un bicchiere di vino senza sudare, poter ballare. Qualche arbitro s'è aggregato, ma tutti se la sono presa solo con Cicci Rosica, odontoiatra romano che l'anno scorso ha avuto parecchi problemi (basta pensare a Fiorentina-Inter) ed ha rischiato l'esclusione dai ranghi e dalla partita della Nazionale arbitri a Reggio Emilia contro la Nazionale cantanti. Casarin lo ha graziato in entrambi i casi. *«Non facevo tardi solo io, lo giuro su mia figlia»*, ha reagito Cicci, occhi verdi e capigliatura corvina, un faccino da cover-boy.

I magnifici trentasette di Casarin

ARBITRO	DATA DI NASCITA	SEZIONE	PROFESSIONE	CARRIERA IN SERIEA A					
				Part.	1	X	2	rigori	espulsi
A. Amendolia (dim.)	26-9-51	Messina	Assicuratore	108	53	38	17	32	33
Livio Bazzoli	14-2-56	Merano	Dirigente aziend.	50	24	19	7	8	11
Gianni Beschin	15-2-53	Legnago	Gioielliere	84	40	21	23	28	21
Roberto Bettin	2-10-53	Padova	Tecnico Lab.	40	22	14	4	13	19
Robert A. Boggi	8-6-55	Salerno	Commerciante	58	21	21	16	16	10
Cosimo Bolognino	30-11-59	Milano	Ins. Ed. Fisica	16	13	2	1	6	6
Angelo Bonfrisco	12-4-60	Monza	Impiegato	1	—	1	—	—	—
Gennaro Borriello	17-6-56	Mantova	Rappresentante	13	9	1	3	1	1
Lorenzo Branzoni	3-6-62	Pavia	Assicuratore	—	—	—	—	—	—
Stefano Braschi	6-6-57	Prato	Agente Comm.	26	12	7	7	8	12
Marcello Cardona	4-12-56	Reggio Calabria	Vice Questore	28	13	10	5	16	22
Piero Ceccarini	20-10-53	Livorno	Agente Finanz.	78	32	27	19	24	24
Graziano Cesari	25-12-56	Genova	Commerciante	55	25	20	10	14	18
Walter Cinciripini	11-3-52	Ascoli	Commerciante	56	25	20	11	18	30
Pierluigi Collina	13-2-60	Viareggio	Commerciante	53	21	16	16	18	25
Gilberto Dagnello	13-7-60	Trieste	Dirigente aziend.	—	—	—	—	—	—
Luigi De Prisco	16-9-59	Nocera	Agente finanz.	1	1	—	—	—	—
Massimo De Santis	8-4-62	Tivoli	Impiegato	1	1	—	—	2	—
Francesco Ercolino	3-1-60	Cassino	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Stefano Farina	19-9-62	Novi Ligure	Assicuratore	2	2	—	—	1	—
Giacinto Franceschini	1-9-56	Bari	Progettista	5	4	1	—	3	3
Alberto Gronda	1-9-61	Genova	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Giancarlo Lana	16-11-62	Torino	Assicuratore	1	1	—	—	—	—
Domenico Messina	12-8-62	Bergamo	Bancario	3	3	—	—	—	—
Marcello Nicchi	18-3-53	Arezzo	Bancario	76	29	32	15	17	31
Pierluigi Pairetto	15-7-52	Torino	Veterinario	177	72	67	38	60	48
Emilio Pellegrino	18-9-58	Barcellona P.G.	Impiegato	21	8	8	5	5	6
Virginio Quartuccio	18-2-54	Torre Annunziata	Impiegato	46	31	10	5	14	12
Salvatore Racalbuto	28-9-61	Gallarate	Ins. Ed. Fisica	19	9	7	3	11	7
Pasquale Rodomonti	1-6-61	Teramo	Commerciante	37	25	9	3	18	12
Giuseppe Rosica	31-10-56	Roma	Dentista	25	10	7	8	8	9
Pierpaolo Rossi	8-6-62	Ciampino	Imprenditore	—	—	—	—	—	—
Tarcisio Serena	30-4-62	Bass. del Grappa	Imprenditore	—	—	—	—	—	—
Loris Stafoggia	23-12-55	Pesaro	Ins. Ed. Fisica	72	39	17	16	30	20
Daniele Tombolini	12-6-61	Ancona	Enologo	8	3	2	3	4	2
Alfredo Trentalange	19-7-57	Torino	Dirigente aziend.	72	34	23	15	25	31
Fiorenzo Treossi	1-6-59	Forlì	Imprend. Grafico	16	7	4	5	11	5

● **In neretto** gli internazionali, *in corsivo* i neo-promossi.

Le tappe di

Marco in un letto d'ospeda

I faticosi tentativi di riedu

un calvario durato due anni

le tre operazioni dal dicembre 1992

Allo stadio, ma con le stampelle

azione (sopra), poi (a fianco) l'addio

A Milanello, ma solo da spettatore

MPIONE

Con l'abbandono di **Marco Van Basten** il calcio ha perduto il più grande centravanti degli ultimi trent'anni. Un fuoriclasse straordinario per doti e trionfi, fermato solo dai colpi della malasorte

di **Carlo F. Chiesa**

L'airone si è posato definitivamente a terra in un imbronciato pomeriggio milanese di mezza estate. Poche parole per raccontare al mondo la sconfitta del campione di fronte alla malasorte, che accanendosi sulla sua caviglia destra gli impedisce per ora persino di camminare normalmente. Si è chiusa così, con l'annuncio ufficiale alle 18 di giovedì 17 agosto, l'avventura agonistica di Marco Van Basten, il più grande e più completo centravanti degli ultimi trent'anni, ed è stato come se una lunga, emozionante azione da gol si fosse improvvisamente oscurata partendo per il pianeta del passato.

STELLA. L'airone aveva schiuso le ali il 3 aprile del 1982, allo stadio Olimpico di Amsterdam. Si giocava Ajax-NEC Nijmegen e in avvio di ripresa Johan Cruijff l'immenso si avvicinò all'allenatore Aad de Mos, dicendogli semplicemente: *«Esco, fai entrare Van Basten»*. Van Basten aveva diciassette anni e mezzo, entrò in campo e realizzò la prima rete di una lunga, lunghissima serie. Era nata una stella, anche se il destino avrebbe cominciato presto, con una epatite virale alla fine dell'83, a esigere periodici, salatissimi conti.

CRUIJFF. Era stato papà Joop, ex terzino del DOS Utrecht, ad avviarlo al pallone, addestrandolo fin dall'età più acerba ad evitare i colpi dei "mastini" avversari. Dopo i primi calci, a

segue

La vita e i trionfi

sei anni, nelle file dell'UVV, piccolo club di Utrecht, sua città natale, e la crescita rigogliosa tra i dilettanti dell'Elinkwijk, nell'estate del 1981, a neanche diciassette anni, il fuoriclasse in sboccio prese il volo per l'Ajax, subito trovando in Johan Cruijff un angelo custode dall'occhio lungo e dall'ampia ala protettiva.

BOMBER. A vent'anni, Marco vince la sua prima classifica cannonieri, ma manca di poco la Scarpa d'Oro a favore di Ian Rush, a causa del lungo stop provocato dall'epatite. Le sue doti sintetizzano la perfezione del centravanti moderno: fisicamente robusto eppure leggero, con sontuosi fondamentali e un innato senso del gioco, porta il dribbling danzando sulle lunghe leve, al modo di un cigno elegante e sdegnoso, e conclude con mirabile efficacia. È attaccante per vocazione e dirompente senso del gol, ma potrebbe egualmente giostrare a centrocampo, tanto le sue qualità appaiono in pari con ogni esigenza del gioco offensivo.

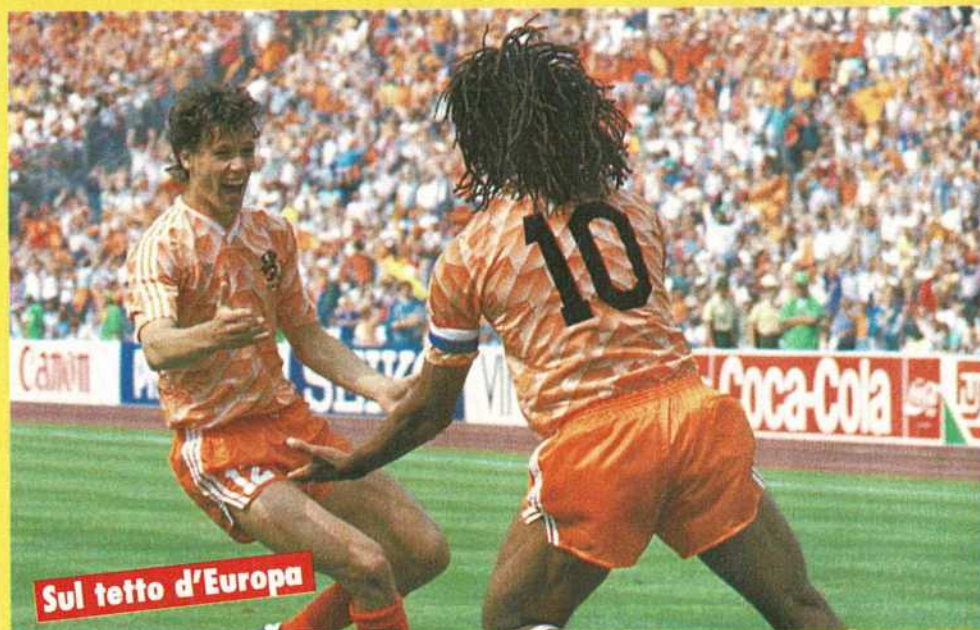
MILAN. Riservato e introverso fino ad apparire presuntuoso, ama il calcio in modo esclusivo e totale, facendo eccezione solo per gli occhi chiari della bionda Liesbeth. Colleziona in patria trofei e riconoscimenti, ma anche il primo intervento chirurgico alla caviglia destra, finché, nella primavera del 1987, su di lui e sull'altro olandese volante, il geniale Gullit, si appuntano i miliardi e la fame di successi di Silvio Berlusconi, presidente rampante del Milan in cerca di riscossa. La sorte tuttavia è in agguato. Si opera ancora in novembre e finalmente al rientro, in primavera, nasce a nuova vita: pone il suo sigillo sullo scudetto del Milan prima di trionfare in Germania con la Nazionale agli Europei. Le sue giocate attingono le algide vette della perfezione, solo la genialità straripante del contemporaneo Maradona gli nega il primato mondiale nella categoria dei fuoriclasse.

SFORTUNA. Tra un litigio con l'allenatore Arrigo Sacchi e un patto di ferro con gli altri due "tulipani" rossoneri Gullit e l'amico Rijkaard, fa incetta di gol e di Coppe. Un giorno parla a Berlusconi: «*Presidente, o via noi o via lui*». Lui è Sacchi, artefice odiato-amato del miracolo milanista. Recuperata la serenità col nuovo allenatore Capello, il campionissimo esplode in una fragorosa maturità agonistica, arrivano un nuovo scudetto e una serie impressionante di prodezze. Poi la solita caviglia si blocca di nuovo, nel dicembre 1992, e la favola si chiude prematuramente. Tornerà per una breve parentesi, chiusa con la sconfitta di Monaco nella finale di Coppa dei Campioni. Tre interventi chirurgici, due anni di fatiche e vani tentativi di rieducazione, poi la resa e l'annuncio. Solo la sfortuna è riuscita a fermare il gigante del gol.

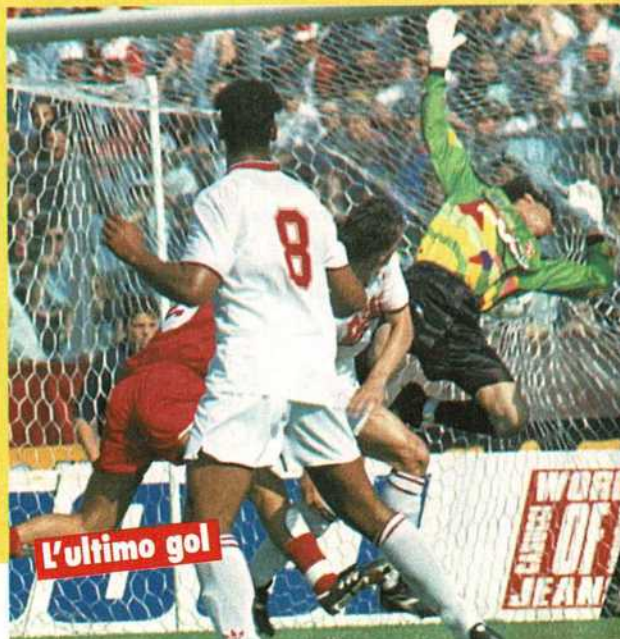
Carlo F. Chiesa

Campione in erba

Marco Van Basten, nel cerchio, a sei anni nell'Elinkwijk, la prima squadra

Sul tetto d'Europa

Campione d'Europa 1988. Festeggiato da Gullit dopo uno splendido gol all'Urss

La coppa più bella

Con la Coppa Campioni '89

L'ultimo gol

Il primo trionfo

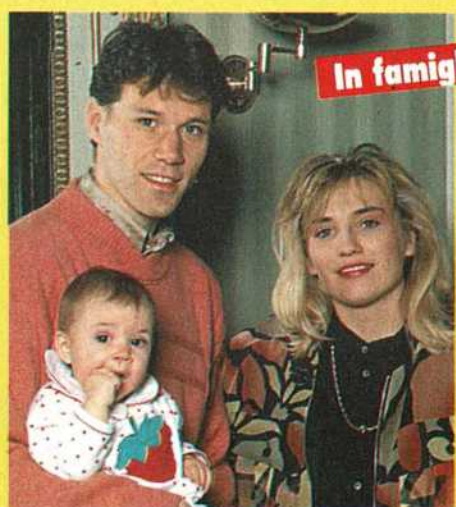
L'arrivo in Italia

A sinistra, con la Coppa delle Coppe '87, vinta dall'Ajax grazie a un suo gol. A destra, il primo giorno da milanista

Il trio olandese

Pallone d'oro

A sinistra, fra Rijkaard e Gullit in rossonero. A destra, "Pallone d'oro" 1988. Lo sarà ancora nel 1989 e nel 1992

L'ultima partita

In famiglia

9-5-93: gol all'Ancona. 26-5-93: la beffa col Marsiglia. Sopra, con Liesbeth e Rebecca

Eroe del calcio moderno

di **Adalberto Bortolotti**

Quando, timide, si affacciavano le speranze di rivederlo in campo, prima o poi, Van Basten ha infine troncato la sua lunga odissea. Se ne va, senza dubbio alcuno, il più grande e completo attaccante dei tempi moderni, l'interprete ideale di un calcio che è andato evolvendosi e ai tremendi arieti del passato, ai cannonieri che sprigionavano forza bruta e cariche selvagge, ha via via sostituito giocatori tecnici, in grado di sfuggire alle tagliole che la malizia crescente dei difensori e le sofisticazioni tattiche mettevano sul loro cammino.

Quando si fanno i confronti fra epoche diverse, bisogna sempre resistere alla suggestione di mitizzare il passato. Certo, io non più visto in campo un giocatore d'attacco della terrificante potenza di Gunnar Nordhal. Ma allora, tanto per dire, non si praticava il fuorigioco sistematico.

Marco Van Basten ha avuto tutto, dal destino. Forse per questo la sua fortuna gli si è rivoltata contro e gli ha sottratto un'ampia fetta di carriera, quando più luminosi si erano fatti gli orizzonti, quando non c'era alle viste una concorrenza attendibile per il regale airone d'Olanda, ormai avviato alla tranquilla leadership rossonera. Come calciatore era perfetto. Grande fisico, un metro e ottantotto d'altezza, sufficiente per svettare nei grappoli d'area per decisivi e micidiali colpi di testa, nonché a farsi largo fra marcatori furenti, ma non d'impedimento per una squisita coordinazione, che gli consentiva giocate di pura tecnica. Palleggio perfetto, dribbling, progressione, anche visione di gioco e altruismo, quando occorreva. Dal suo maestro Johan Cruijff aveva ereditato la stimmate del calciatore universale. Con un pizzico di potenza in più, come una più accentuata vocazione al gol.

Ogni calcio esprime il suo interprete ideale e il calcio degli Anni Ottanta e Novanta si specchierà in Marco Van Basten, la sua sintesi perfetta: potenza, tecnica, riflessi. □

Le migliori punte centrali degli ultimi trent'anni

Una galleria ricca di fuoriclasse, quella che parte dagli anni Sessanta, comprendendo tutti i tipi e le taglie fisiche del grande centravanti. Davanti a tutti, c'è lui, Marco Van Basten: il migliore perché il più completo, quello che tutti li riassume incarnando il leader offensivo ideale del calcio moderno.

1. Marco Van Basten
2. Gerd Müller
3. Paolo Rossi
4. Karl-Heinz Rummenigge
5. Gary Lineker
6. Romario
7. Hugo Sanchez
8. Careca
9. Rudi Völler
10. Gianluca Vialli

A fianco, la pagella tecnica di Marco Van Basten. La media totale è di 8,95: un voto che dice tutto della straordinarietà del centravanti più completo del calcio moderno, praticamente privo di punti deboli

Tutti i numeri di una grande carriera

Il vittorioso

Marco VAN BASTEN
Utrecht (Olanda), 31-10-1964
Centravanti, m 1,88, kg 80

ALBO D'ORO

Campionato olandese: 1981-82, 1982-83; 1984-85.
Coppa d'Olanda: 1982-83, 1985-86, 1986-87.
Campionato italiano: 1987-88, 1991-92, 1992-93.
Supercoppa italiana: 1987-88, 1991-92.
Coppa delle Coppe: 1986-1987.
Coppa dei Campioni: 1988-89, 1989-90.
Supercoppa europea: 1989.
Coppa intercontinentale: 1989, 1990.
Campionato d'Europa per nazioni: 1988.
Capocannoniere campionato olandese: 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87.
Capocannoniere campionato italiano: 1989-90, 1991-92.
Scarpa d'oro: 1986.
Scarpa d'argento: 1984.
Pallone d'oro: 1988, 1989, 1992.

COSÌ IN CAMPIONATO

STAGIONE	SQUADRA	PRES.	GOL
1981-82	Ajax	1	1
1982-83	Ajax	20	9
1983-84	Ajax	26	28
1984-85	Ajax	33	22
1985-86	Ajax	26	37
1986-87	Ajax	27	31
1987-88	Milan	11	3
1988-89	Milan	33	19
1989-90	Milan	26	19
1990-91	Milan	31	11
1991-92	Milan	31	25
1992-93	Milan	15	13
1993-94	Milan	inattivo	
1994-95	Milan	inattivo	

Totali in campionato: Ajax 133 presenze, 128 reti. Milan 147 presenze, 90 reti

COSÌ IN COPPA ITALIA

1987-88 5 presenze, 5 reti
1988-89 4 presenze, 3 reti
1989-90 4 presenze, 1 rete
1990-91 1 presenza, 0 reti
1991-92 7 presenze, 4 reti
1992-93 1 presenza, 0 reti
Totale: **22** presenze, **13** reti

COSÌ NELLA SUPERCOPPA ITALIANA

1987-88 Milan-Sampdoria 3-1 (1 gol)
1991-92 Milan-Parma 2-1 (1 gol)
Totale: **2** partite **2** gol

COSÌ NELLE COPPE EUROPEE

1983-84 COPPA DEI CAMPIONI **(Ajax)**
16. andata: **Ajax-Olympiakos 0-0**
16. ritorno: **Olympiakos-Ajax 2-0**
1984-85 COPPA UEFA **(Ajax)**
32. andata: **Ajax-Red Boys 14-0** (5 gol)
32. ritorno: **Red Boys-Ajax 0-0**
16. andata: **Ajax-Bohemians P. 1-0**
16. ritorno: **Bohemians P.-Ajax 1-0** (4-2 d.c.r.)
1985-86 COPPA DEI CAMPIONI **(Ajax)**
16. andata: **Porto-Ajax 2-0**
16. ritorno: **Ajax-Porto 0-0**
1986-87 COPPA DELLE COPPE **(Ajax)**
16. andata: **Bursaspor-Ajax 0-2** (1 gol)
16. ritorno: **Ajax-Bursaspor 5-0** (1 gol)
8. andata: **Ajax-Olympiakos 4-0** (1 gol)
8. ritorno: **Olympiakos-Ajax 1-1**
Quarti andata: **Malmö-Ajax 1-0**
Quarti ritorno: **Ajax-Malmö 3-1** (2 gol)
Semifinali andata: **Real Saragozza-Ajax 2-3**
Semifinali ritorno: **Ajax-Real Saragozza 3-0**
Finale: Ajax-Lokomotive Lipsia 1-0 (1 gol)
1987-88 COPPA UEFA **(Milan)**
32. andata: **Sp. Gijon-Milan 1-0**
32. ritorno: **Milan-Sp. Gijon 3-0**
16. andata: **Milan-Español 0-2**
1988-89 COPPA DEI CAMPIONI **(Milan)**
16. andata: **Vitosha-Milan 0-2**
16. ritorno: **Milan-Vitosha 5-2** (4 gol)
8. andata: **Milan-Stella Rossa 1-1**
8. ritorno: **Stella Rossa-Milan 1-1** (1 gol) (2-4 d.c.r.)
Quarti andata: **Werder Brema-Milan 0-0**
Quarti ritorno: **Milan-Werder Brema 1-0** (1 gol)
Semifinali andata: **Real Madrid-Milan 1-1**
Semifinali ritorno: **Milan-Real Madrid 5-0** (1 gol)
Finale: Milan-Steaua Bucarest 4-0 (2 gol)
1989 SUPERCOPPA **(Milan)**
Andata: **Barcellona-Milan 1-1** (1 gol)
Ritorno: **Milan-Barcellona 1-0**
1989-90 COPPA DEI CAMPIONI **(Milan)**
8. andata: **Milan-Real Madrid 2-0** (1 gol)
8. ritorno: **Real Madrid-Milan 1-0**
Quarti andata: **Malines-Milan 0-0**
Quarti ritorno: **Milan-Malines 2-0** dts (1 gol)
Semifinali andata: **Milan-Bayern M. 1-0** (1 gol)
Semifinali ritorno: **Bayern M.-Milan 2-1** dts
Finale: Milan-Benfica 1-0
1990-91 COPPA DEI CAMPIONI **(Milan)**
8. andata: **Milan-FC Bruges 0-0**
8. ritorno: **FC Bruges-Milan 0-1**
1992-93 COPPA DEI CAMPIONI **(Milan)**
16. andata: **Milan-Olimpija L. 4-0** (2 gol)
8. andata: **Slovan Bratislava-Milan 0-1**
Champions League: **Milan-IFK Göteborg 4-0** (4 gol)
PSV Eindhoven-Milan 1-2
Finale: Marsiglia-Milan 1-0

Totale: **45** partite **30** reti

COSÌ NEL MONDO

1989 COPPA INTERCONTINENTALE **(Milan)**
Milan-Atlético Nacional 1-0 dts
1990 COPPA INTERCONTINENTALE **(Milan)**
Milan-Olimpia Asuncion 3-0

Totale **2** partite **0** gol

COSÌ IN NAZIONALE

7-9-83, Groningen, **Olanda-Islanda 3-0**
21-9-83, Bruxelles, **Belgio-Olanda 1-1** (1 gol) (entrato al 46' al posto di Houtman)
12-10-83, Dublino, **Eire-Olanda 2-3** (1 gol)
17-10-84, Rotterdam, **Olanda-Ungheria 1-2** (sostituito al 61' da Houtman)
14-11-84, Vienna, **Austria-Olanda 1-0**
23-12-84, Nicosia, **Cipro-Olanda 0-1**
27-2-85, Amsterdam, **Olanda-Cipro 7-1** (1 gol)
14-5-85, Budapest, **Ungheria-Olanda 0-1**
4-9-85, Heerenveen, **Olanda-Bulgaria 1-0**
16-10-85, Bruxelles, **Belgio-Olanda 1-0**
12-3-86, Lipsia, **Germania E.-Olanda 0-1** (1 gol)
10-9-86, Praga, **Cecoslovacchia-Olanda 1-0**
15-10-86, Budapest, **Ungheria-Olanda 0-1** (1 gol)
19-10-86, Amsterdam, **Olanda-Polonia 0-0**
25-3-87, Rotterdam, **Olanda-Grecia 1-1** (1 gol)
29-4-87, Rotterdam, **Olanda-Ungheria 2-0**
9-9-87, Rotterdam, **Olanda-Belgio 0-0**
14-10-87, Zabrze, **Polonia-Olanda 0-2** (sostituito all'80' da Winter)
1-6-88, Amsterdam, **Olanda-Romania 2-0** (entrato al 60' al posto di Van't Schip)
12-6-88, Colonia, **Urss-Olanda 1-0** (entrato al 58' al posto di Vanenburg)
15-6-88, Düsserldorf, **Olanda-Inghilterra 3-1** (3 gol) (sostituio all'86' da Suvrijn)
18-6-88, Gelsenkirchen, **Olanda-Eire 1-0**
21-6-88, Amburgo, **Germania O.-Olanda 1-2** (1 gol)
25-6-88, Monaco di Baviera, **Olanda-Urss 2-0** (1 gol)
14-9-88, Amsterdam, **Olanda-Galles 1-0**
19-10-88, Monaco di Baviera, **Germania O.-Olanda 0-0**
16-11-88, Roma, **Italia-Olanda 1-0**
22-3-89, Eindhoven, **Olanda-Urss 2-0** (1 gol)
26-4-89, Rotterdam, **Olanda-Germania O. 1-1** (1 gol)
13-5-89, Helsinki, **Finlandia-Olanda 0-1**
11-10-89, Wrexham, **Galles-Olanda 1-2** (entrato al 70' al posto di Robert Witschge)
15-11-89, Rotterdam, **Olanda-Finlandia 3-0**
21-2-90, Rotterdam, **Olanda-Italia 0-0** (sostituito al 67' da Kieft)
30-5-90, Vienna, **Austria-Olanda 3-2** (1 gol)
3-6-90, Zagabria, **Jugoslavia-Olanda 0-2** (1 gol)
12-6-90, Palermo, **Egitto-Olanda 1-1**
16-6-90, Cagliari, **Inghilterra-Olanda 0-0**
21-6-90, Palermo, **Eire-Olanda 1-1**
26-6-90, Milano, **Germania O.-Olanda 2-1**
26-9-90, Palermo, **Italia-Olanda 1-0**
17-10-90, Oporto, **Portogallo-Olanda 1-0**
21-11-90, Rotterdam, **Olanda-Grecia 2-0** (1 gol)
19-12-90, La Valletta, **Malta-Olanda 0-8** (5 gol, uno su rigore)
13-3-91, Rotterdam, **Olanda-Malta 1-0** (1 gol su rigore)
17-4-91 , Rotterdam, **Olanda-Finlandia 2-0** (1 gol) (sostituito al 77' da Ruties)
5-6-91, Helsinki, **Finlandia-Olanda 1-1**
16-10-91, Rotterdam, **Olanda-Portogallo 1-0**
4-12-91, Salonicco, **Grecia-Olanda 0-2**
27-5-92, Sittard, **Olanda-Austria 3-2** (sostituito al 46' da Kieft)
30-5-92, Utrecht, **Olanda-Galles 4-0** (1 gol) (sostituito al 46' da Kieft)
5-6-92, Lens, **Francia-Olanda 1-1**
12-6-92, Göteborg, **Olanda-Scozia 1-0**
15-6-92, Göteborg, **Csi-Olanda 0-0**
18-6-92, Göteborg, **Olanda-Germania 3-1**
22-6-92, Göteborg, **Danimarca-Olanda 2-2** (7-6 d.c.r.: Schmeichel para rigore a Van Basten)
9-9-92, Eindhoven, **Olanda-Italia 2-3**
23-9-92, Oslo, **Norvegia-Olanda 2-1**
14-10-92, Rotterdam, **Olanda-Polonia 2-2**
Totale: **58** presenze **24** gol (2 su rigore)

Conta inoltre **5** presenze e **5** reti nell'Under 16, **9** presenze e **7** reti nell'Under 21, **2** presenze e **1** rete nell'Olimpica.

Revival
I GRANDI BOMBER DEL PASSATO
L'angelo dia

Capocannoniere nel 1960, Pallone d'Oro nel 1961, vincitore di tre scudetti: Omar **Sivori** fu il geniale **monello** di una tra le Juventus più belle

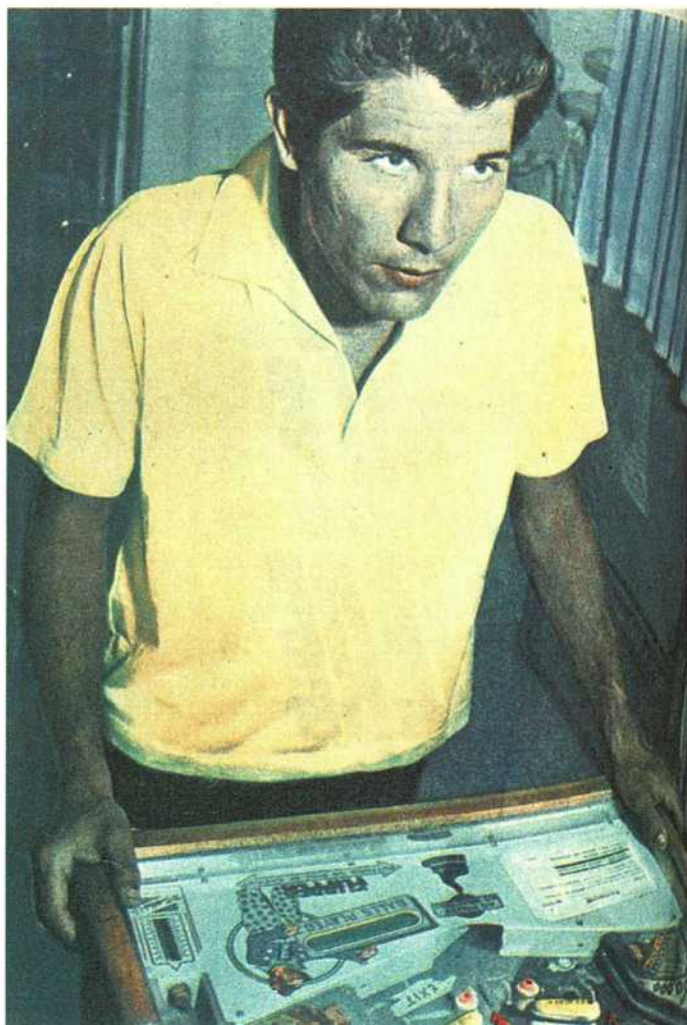
di **Adalberto Bortolotti** - 8. puntata

A sinistra, una spettacolare sforbiciata di Omar Sivori. In basso, il fuoriclasse argentino gioca a flipper

bolico

Di quella magica nidiata che aveva fatto grande, per breve tempo, l'Argentina, Humberto Maschio era il paziente costruttore di gioco, il sacro custode delle geometrie; Antonio Valentin Angelillo il finalizzatore sontuoso; e Omar Enrique Sivori il geniale monello, l'uomo dal colpo decisivo e vincente, un irresistibile narciso. Quando seppe far coincidere i suoi personali interessi con quelli della squadra, Sivori si innalzò fra i più grandi di ogni tempo e paese, perché nulla gli mancava, sul piano della tecnica, e in più aveva grinta e presunzione sufficienti per non tollerare angherie. Un numero dieci ideale anticipatore di Maradona, ma ancor più di Diego vocato al gol. Ne segnò 89 nelle sue prime quattro stagioni italiane; e in seguito, pur abbassando la media, concluse la sua avventura nella nostra Serie A con 149 reti, battendo la cadenza complessiva del cinquanta per cento.

SCUDETTO. Omar Sivori successe al collega Angelillo quale capocannoniere nel campionato 1959-60, onorato con ventisette centri in trentuno partite. Fu la sua stagione più felice e una delle migliori in assoluto nella luminosa storia della Juventus, che vinse lo scudetto infliggendo otto punti di distacco alla Fiorentina e undici al Milan, segnando 92 gol e vincendo 25 partite su 34, con un grande spettacolo di gioco. Nicolé, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini era la prima linea, Carlo Parola dalla panchina poteva limitarsi a impartire la sua benedizione, senza sprecarsi in

segue

suggerimenti tattici.

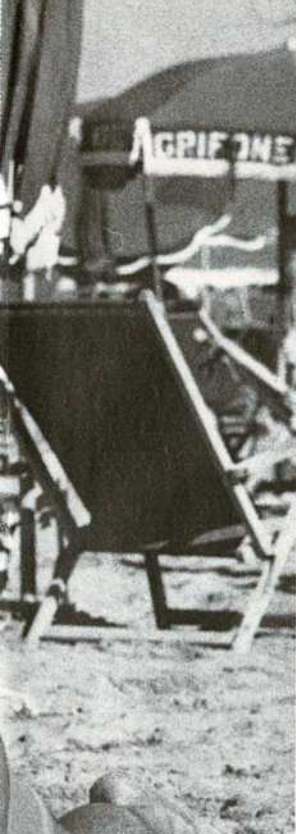
Nato a San Nicolas, il 2 ottobre del 1935, Omar Sivori si fa subito strada fra i tanti, giovani talenti di quel calcio rigoglioso per due caratteristiche principali: la grande testa ricciuta, che gli vale il soprannome di «cabezón», e un piede sinistro baciato dalla grazia, che gli consente prodezze inimmaginabili e che gli frutta la seconda etichetta: «el gran zurdo», il grande mancino. Comincia nel Teatro Municipal, ma subito finisce nelle grinfie del River Plate, dove esercita quale tecnico il grande Renato Cesarini detto Cé, inarrivabile virtuoso della Juve Anni Trenta, quella dei cinque scudetti, un tipo di incallito viveur che si deliziava di gol decisivi nei minuti finali, al punto da aver dato nome alla zona famosa. Cesarini parla lo stesso linguaggio di Sivori, e quindi non fatica a intuirne la grandezza. Gli fa subito saltare la trafila, sicché Omar vince da titolare tre scudetti consecutivi, 1955, 56 e 57, fila dritto in Nazionale e rappresenta l'attrazione del «quinteto diabolico», nonché il capostipite dei tre angeli della faccia sporca, appunto con Angelillo e Maschio.

Sopra, Sivori con la maglia del Napoli. In alto, in vacanza sulla spiaggia di Iesolo con la famiglia

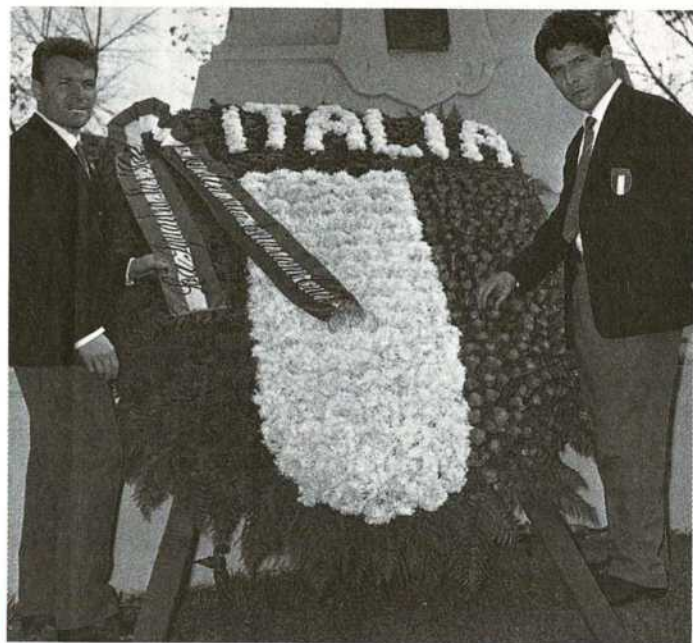
PERONACE. Dopo il vittorioso Sudamericano del '57, i tre vengono ingoiati dal rapace calcio italiano. Sivori ha ventidue anni, la Juve è chiaramente nel suo destino, perché Cesarini ha mandato le giuste coordinate a Torino e là un emergente manager, Gigi Peronace, ne perfeziona l'ingaggio insieme a quello di un gigante gallese, John Charles, per la gloria del giovane Umberto Agnelli appena asceso al soglio. Per Sivori, la Juve paga dieci milioni di pesos, 160 milioni di lire di quarant'anni fa, e il River rifà la squadra e col resto rimoderna e amplia lo stadio.

Sivori conquista i tifosi al primo impatto. Si cala i calzettoni, che arrotola alla caviglia, e compie quattro giri di campo in palleggio, senza far mai cadere il pallone, accarezzato da magici tocchi col sinistro. Lui fa i giochi di prestigio, Charles spezza in due le difese col suo fisico bestiale, Boniperti presiede e dirige, insomma è una Juve da sogno che vince tutto e subito. Sivori gioca per vincere, ovviamente, ma non soltanto. Vuol divertire il pubblico, i cui applausi sono la sua droga, e vuole mortificare l'avversario. Per questo il suo numero preferito, il suo insuperabile pezzo di bravura, è il tunnel. Quei difensori truculenti e massicci che gli si piazzano davanti a gambe larghe, per intimorirlo, vengono umiliati dal pallone che lo svelto argentino fa loro filtrare fra i due piedi, per poi raccoglierlo alle loro spalle. Non gli basta il gol qualsiasi, lo vuole sempre memorabile. Piomba davanti al portiere e finge di allungarsi troppo il pallone, sino a farlo arrivare davanti alla mano protesa; poi, fulmineo, con la suola della scarpa lo richiama a sé e lo fa entrare, lentissimo, in porta.

ARBITRI. I suoi gol sono sberleffi irriverenti, che mandano in sollucchero gli ammiratori e imbestialiscono gli avversari. Le sue partite sono una guerra continua, anche con gli arbitri. È un petulante rompiscatole, non ha l'arte di Boniperti che protesta con grazia; lui finisce spesso fuori, rimedia trentatrè giornate di squalifica nella sua sola carriera italiana, fanno una media di sette a stagione.

È anche la disperazione degli allenatori. Perché non sopporta la disciplina, ritenendola adatta per i mediocri, e rifiuta i sacrifici. Tanto fa che riesce a far cacciare lo slavo Brocic, per richiamare il prediletto maestro Cesarini, col quale, logicamente, ha campo libero. Ha un rapporto conflittuale con il brasiliano Amaral, ma il suo grande nemico è il paraguagio Heriberto Herrera. Non è più il grande Sivori, e i suoi capricci hanno stancato persino gli Agnelli, che pure per lui stravedono. Quando pone l'aut-aut, è Heriberto a vincere e Omar deve emigrare a Napoli, dove infila altre quattro stagioni spettacolo, cambiando partner: non più Charles, ma Altafini, un tipo col quale lega a meravi-

La sua scheda

Omar Enrique SIVORI
nato a San Nicolas (Argentina) il 2-10-1935
Interno - Debutto in Serie A: 8-9-1957
Juventus-Verona 3-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1957-58	Juventus	A	32	22
1958-59	Juventus	A	24	15
1959-60	Juventus	A	31	27
1960-61	Juventus	A	27	25
1961-62	Juventus	A	25	13
1962-63	Juventus	A	33	16
1963-64	Juventus	A	28	13
1964-65	Juventus	A	15	3
1965-66	Napoli	A	33	7
1966-67	Napoli	A	20	2
1967-68	Napoli	A	7	2
1968-69	Napoli	A	3	1

Sopra, la gioia dopo un gol. In alto, Omar con José Altafini durante una cerimonia: i due erano compagni di squadra nella Nazionale italiana ai Mondiali del 1962. A fianco, con l'inglese Armfield all'Olimpico di Roma

glia.

ECCESSO. Vincitore di tre scudetti, capocannoniere nel 1960, Pallone d'oro nel 1961, capace di espugnare l'inaccessibile campo del Real Madrid con una prodezza ancora oggi ricordata, ma capace anche di magre incredibili, come quella che portò allo 0-7 di Vienna, sempre in Coppa dei Campioni. Sivori è stato in sostanza il re dell'eccesso, il fuoriclasse sempre sopra le righe.

Come goleador, pochi hanno avuto la sua fantasia, al limite del perverso, la sua freddezza e la sua precisione. Quando il gol è arte, una frase fatta e banale che con Sivori diventò concreta realtà.

Adalberto Bortolotti

Perché il Sud è in retroguardia

Egregio direttore, chi le scrive è un ragazzo appassionatissimo di calcio. Mi chiamo Lucio Tramacere e vivo a Leverano, un piccolo paesino della provincia di Lecce. Gioco nelle giovanili del Leverano (anche se non ho avuto molta fortuna racimolando una sola presenza e tante panchine come portiere) e come ogni ragazzo della mia età ci terrei a far carriera, ma poiché nel meridione ci sono scarse attrezzature non si può pretendere tanto. A questo punto io le rivolgo alcune domande: 1) perché si registra nel meridione la mancanza di attrezzature? 2) Cosa si potrebbe fare per far sì che vengano costruite? 3) E se non sarà possibile costruirle, lei cosa consiglia a me come a tanti giovani che sono nella mia situazione? Spero che pubblichi la mia lettera, ne sarei molto felice.

LUCIO TRAMACERE LEVERANO (LE)

Caro Lucio, sono vecchie le piaghe del Sud ed io le conosco bene. Lo dico con rabbia e con affetto. Il problema non è solo sportivo: ci vorrebbero pagine e pagine, non poche righe. Uno dei mali del Sud è l'ignoranza di una certa classe politica che si è formata all'ombra dell'affarismo più bieco e che considera la cultura e lo sport come elementi di secondaria importanza. Negli ultimi dieci anni, ad onor del vero, molto è stato fatto anche se siamo ancora a livelli bassissimi. Come saprai, il Sud è diventato la fucina del calcio: una volta in A c'erano pochissimi giocatori meridionali, oggi non più. Questo è avvenuto perché le grandi società si sono rivolte al vivaio meridionale e perché in quelle zone hanno cominciato a costruire campi. Anni addietro, un esperto mi spiegò che molti miliardi, restavano nelle casse dell'Istituto di Credito Sportivo perché i politici non conoscevano le regolette per ottenerli e non si preoccupavano neanche di informarsi.

Parliamo di Baggio

Carissimo direttore, in quanto tifosa mi sento un po' maltrattata sia da Roby Baggio sia dalla società bianconera. Le spiego meglio: io volevo da entrambe le parti l'onestà. Invece Roby ha detto che se ne va dalla Juve perché non rientra più nei piani futuri della società torinese e quest'ultima ha detto invece che non è una questione di tattica. Lei cosa pensa? Che idea si è fatto? Le vorrei porgere altre domande: 1) Come vede Pessotto in difesa? 2) Mister Lippi potrebbe diventare il prossimo allenatore della Nazionale? 3) Juan Pablo Sorin è un buon difensore?

SARA BENATTI - VIGNOLA (MO)

Su Roberto Baggio hanno scritto anche: Francesca Druidi - Pianoro (Bo), Stefania '71 - Faenza (Ra), Fabio Galante - Liegi (Belgio), Sara Giostra - Sassari, Jolanda Renèe Gecchelin - Benna (Bl), Andrea Gualano - Grugliasco (To), Giovanni Battista Oliviero - Pavia, Enrico Ferro - Monselice (Pd), Francesco Silletti - Santeramo in Colle (Ba), Enrico Belmonte - Catanzaro, Daniele Cavallari - Rivoli (To), Alberto Sannia - Genova.

L'ho già scritto, preferisco non ripetermi: Baggio non è stato sincero, la Juve è stata ferma nella sua linea di programmazione economica. Velocemente rispondo al resto: 1) Pessotto è molto bravo; 2) Non subito, prima di lui ci sono in corsa Capello e Trap; 3) Non so risponderti: fammelo vedere in azione da noi.

L'indifferenza fa male

Egregio direttore, poiché abitiamo vicino a Liegi, abbiamo avuto modo di assistere alla gara che opponeva lo Standard di Liegi al Milan. Sapendo che le stelle del Milan non vengono tutte le settimane nella nostra città, abbiamo cercato di incontrarle. Prima delusione: martedì pomeriggio, all'aeroporto di Liegi, abbiamo aspettato un'ora e mezzo l'arrivo dei "grandi campioni" sotto un sole di piombo. Assieme ad altri trecento tifosi abbiamo assistito all'imbarco dei giocatori sul pullman (venuto a prenderli sulla pista). Della ventina di professionisti presenti, cinque hanno fatto un piccolo cenno con la mano (un piccolo sorriso fa piacere, però l'indifferenza fa male!). Seconda delusione: mercoledì mattina dopo l'allenamento era molto difficile fermarsi a fare qualche autografo? Terza delusione: quella che ci ha fatto più male. Lo stadio era pieno zeppo, c'erano più milanisti che Standardisti! Eravamo in curva e li abbiamo sostenuti nel corso di tutta la gara provando con cuore di essere all'altezza della Fossa dei Leoni. Al fischio finale, soltanto tre giocatori hanno applaudito. Gli altri se ne sono andati come dei conigli (bagnati...?). Quarta delusione: l'ultima chance per avere un ricordo era la partenza per Milano subito dopo la partita. Questa volta sono passati per l'entrata "normale", c'era soltanto una ventina tifosi. L'indifferenza ha vinto ancora.

FABIO GALANTE e LORENZO MASSA LIEGI (BELGIO)

Alle ragazze piacciono così

Gentile direttore, nei mesi del campionato 94-95 ho raccolto i dati relativi alle opinioni espresse nella rubrica «La voce dei lettori» stilando così la classifica dei calciatori più acclamati, più contestati e più corteggiati dalle ragazze. Ho realizzato questo bizzarro progetto per avere una visione globale sui gusti e i «disgusti» degli affezionati del Guerino.

DANIELE RIPANI - FERMO (AP)

Viva Hristo per volare

Hristo Stoichkov a Parma, rappresenta una sorta di doppio colpo: il primo riguarda il gioco: uno come lui sulle punizioni dalla destra dell'area (su cui Zola non è impeccabile come a sinistra), sull'inventiva di certe azioni (col sardo, poi...) e sulla frequente puntigliosità in attacco, non è cosa da poco; il secondo colpo è sul piano economico: oltre al già detto

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

aspetto abbonamenti che rinforzerà le casse parmigiane, bisogna ricordare che da questo momento il Parma verrà guardato da tutti come una signora squadra, privo di vere lacune e capace d'allestire un organico forte e ricco, con sostituti degni dei titolari. Credo che Stoichkov farà bene a Parma: non solo come la grossa intesa che avrà (certamente) con Zola, ma anche col feeling che cucirà con i boys parmigiani. Uno come lui in mezzo al campo darà una grossa ondata di tranquillità all'intera task force giallo-blù: d'ora in poi lo scudetto non sarà più un sogno, ma una piacevole verità. Stoichkov-Zola meglio di Savicevic-R. Baggio? Sulle punizioni sì... ma è meglio dare giudizi andando allo stadio ed osservando con cura e tranquillità le gesta di questa bellissima coppia, tutta astuzia e fantasia.

VINCENZO COZZOLINO - NAPOLI

Il bulgaro è un campione. Basterà per lo scudetto? Vedremo.

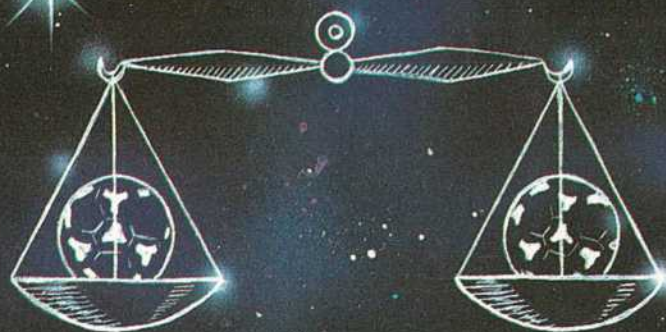
Juve, cancella il numero 3

Caro Direttore, sono un grande appassionato di calcio, e tifo, anzi amo la Juventus.
Le scrivo per discutere delle nuove maglie personalizzate, che sono un'ovvia modernizzazione dovuta ai tempi ormai americanizzati; cambiano le «giacchette nere» divenendo «giacchette viola-blu-gialle», perché non dovrebbero cambiare le divise dei giocatori? Ma il punto è un altro, ovvero il ritiro delle maglie e dei numeri simbolo di giocatori anch'essi simbolo per una squadra.
Giusto ritirare l'anno prossimo la maglia n. 6 di Baresi.
Giusto, da parte del Napoli, omaggiare Ciro Ferrara e Diego Maradona ritirando rispettivamente la maglia n. 2 e la mitica n. 10 del Pibe de Oro.
Il modo migliore comunque, per inaugurare questo nuovo corso sarebbe quello di ritirare, prima dell'inizio del prossimo campionato, la maglia n. 3 della Juventus, in omaggio ad Andrea Fortunato, compagno indimenticabile di gioie e dolori con la Vecchia Signora, che se n'è andato lasciandoci un vuoto incolmabile.
Spero che la mia idea possa avere altre adesioni, in primis della dirigenza della Juventus.

DOMENICO BACCEGA - MIRANO (VE)

Scusatemi ma io sono legato alla tradizione. Non approvo la rivoluzione in atto. Sono invece d'accordo sulla proposta di ritirare il «tre» della Juve: la giro all'amico Giraudo. Sarebbe un bellissimo modo per onorare la memoria di Fortunato.

Ecco il Guerino dei lettori

Carissimi amici, vi immagino sotto l'ombrellone o a passeggio in montagna mentre vi godete ferie meritate. Stavolta sono io che scrivo a voi: il copione, ogni tanto, va cambiato. Vi dovevo, da tempo, un grazie e qualche risposta.
Vi scrivo a proposito del referendum-Guerino al quale avete risposto in maniera entusiastica, come numero, e come qualità di interventi. Anche stavolta, ma non c'era bisogno di conferme, avete ribadito il vostro "amore" per questo giornale. Elena, la nostra segretaria, ha raccolto, catalogato tutte le vostre risposte: erano veramente tante. È giusto che sappiate quello che pensano gli altri lettori e quali sono state le indicazioni offerte per la nuova stagione.
1) Tolta qualche voce di dissenso (una sola, di Bologna, molto critica) avete dato chiaro gradimento per il nostro lavoro: la redazione, incluso il sottoscritto, ringrazia;
2) Vi siete espressi per la riconferma del film del campionato e della struttura attuale dei campionati; avete però chiesto più inchieste e opinioni e meno interviste se sono scontate.
3) L'identikit del nostro lettore è legato ad un "target" di amanti del calcio che vogliono approfondire le storie tecniche ed umane e vogliono sapere quello che accade all'estero. Il lettore del Guerino non ama provincialismi e superficialità.
4) Molti di voi hanno chiesto almeno una informazione minima sugli altri sport. Consci dell'impossibilità di approfondire un mondo così vasto, si accontenterebbero del "minimo garantito". Cercheremo di accontentarli, abbiamo già cominciato.
5) Quasi tutti vorrebbero poster, supplementi, insomma un "Guerino" più ricco ma qui ci scontriamo con i numeri: è l'azienda che fa i conti, non il Direttore. Io, come già vi ho detto, posso cercare di fare il miglior giornale possibile con i mezzi che mi danno.
Faccio un inciso per chiarire, una per tutte, la situazione. La conduzione economica del giornale ha leggi precise, deve tener conto degli incassi e delle spese: tocca ai manager dell'azienda controllare, pianificare e, qualche volta, imporre. È l'azienda che decide il prezzo della rivista, le aggiunte promozionali, la cancellazione di titoli e di testate. Credo di avere risposto, in questa maniera, ai lettori che si sono lamentati per gli aumenti di prezzo in occasione delle carte e per l'abolizione di Calcio mondo, del Guerin Anno, di Calcio Italia, della copertina del film. Come avrete notato, siamo stati l'unica rivista a rimanere a 4000 lire. E quattromila spesso non bastano per coprire i costi.
Ecco, questo è il quadro che è venuto fuori. Era giusto informarvi dopo che siete stati così cortesi. Cosa faremo? Rispetteremo, nei limiti del possibile, e dei conti, la vostra volontà. Ritoccheremo il "Guerino" cercando di farlo sempre meglio. Noi ci proviamo. A presto.

GUERIN ESTATE
Il calcio d
FINIZIO

elle stelle

Dodici segni, dodici squadre: ecco le Nazionali dello **Zodiaco**

di **Alfredo Maria Rossi**

Ormai il sesso dei figli lo si può sapere ben prima della nascita effettiva. Nel caso che sia maschio, e credendo nello zodiaco, i futuri genitori potrebbero anche avere qualche indicazione sulla possibilità che l'erede possa diventare un calciatore di successo e in quale posizione. Analizzando i ranghi della Serie A che sta per iniziare, infatti, si scopre che portieri e attaccanti (rispettivamente 7 e 10) sono abbondanti nel segno dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio). Per i difensori, il segno migliore è quello dei Pesci (19 febbraio-20 marzo), mentre ai centrocampisti è propizia la Vergine (23 agosto-23 settembre).

Con assoluto beneficio d'inventario, siamo andati a vedere come potrebbero essere composte le dodici Nazionali dei segni zodiacali. Per gli allenatori (segno più propizio i Pesci con quattro mister) abbiamo dovuto fare ricorso a qualche ex per i segni scoperti. Così Lucescu è stato ripescato dalla B per guidare il Leone, mentre Catuzzi e Bigon hanno ritrovato una panchina per Vergine e Scorpione.

ARIETE. Ama comandare e mettere in azione il suo spirito di iniziativa, il che giustifica un centrocampo con Seedorf, Schwarz, Rui Costa e Berti.

TORO. Praticità e buon senso, costanza e pazienza: l'attacco e il centrocampo non incantano, ma la difesa è super: Carrera, Apolloni, Baresi, Costacurta, Chamot...

GEMELLI. Adattabilità e furbizia che, grazie alla duplicità, esercita spesso contemporaneamente: Cois, Di Matteo, Di Biagio e Dell'Anno, centrocampisti ma non solo.

CANCRO. Dovrebbe avere scarso spirito d'iniziativa, ma allora Vialli e Zola ci sono capitati per caso!

LEONE. Un inconscio (?) desiderio di applausi e pubblico: Giannini è proprio nel suo segno zodiacale.

VERGINE. Pochi dubbi solo sui portieri. Per il resto, ci sono solo problemi di abbondanza e non solo per metodici realisti come vorrebbe la tradizione astrologica.

segue

A destra, Vujadin Boskov (9 maggio 1931) e Zdenek Zeman (12 maggio 1947) in coppia sulla panchina del Toro che raggruppa i nati tra il 21 aprile e il 20 maggio

BILANCIA. Natura ambiziosa che deve sentirsi realizzata, il che spiega i ben 14 centrocampisti. Trazione anteriore, con Weah e Andersson, appoggiati da Sensini, Ince, Deschamps e Boban.
SCORPIONE. Pronto, ambizioso, laborioso, irrequieto e aggressivo: Cervone, Del Piero e Asprilla vi bastano?
SAGITTARIO. Intelligenza superiore alla media e conseguenti atteggiamenti da leader, ovvero Roberto Mancini.
CAPRICORNO. Un realista che ama i fatti e una difesa con Eranio, Cravero, Fresi e Bergomi lo conferma.
ACQUARIO. Attenzione, fantasia e originalità: azzardato ma non troppo il tridente Signori, Batistuta, Stoichkov davanti a Roberto Baggio.
PESCI. Un tempista che sa attendere il momento giusto: non a caso è il segno dei difensori, ben 17 fra i quali il leader della retroguardia svedese Björklund. □

Vergine ascendente... pallone

	P	D	C	A	Tot.
Ariete	6	12	16	7	41
Toro	5	12	**5**	**3**	25
Gemelli	4	10	13	9	36
Cancro	**2**	16	10	5	33
Leone	4	16	15	**3**	38
Vergine	4	16	**18**	**10**	**48**

	P	D	C	A	Tot.
Bilancia	4	6	14	6	30
Scorpione	3	**4**	11	6	24
Sagittario	3	7	6	4	20
Capricorno	4	11	16	7	38
Acquario	**7**	14	13	**10**	44
Pesci	3	**17**	11	5	36

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Acquario

Pesci

SELECT
Gianluca Vialli (Juventus)

palestra annunci

MERCATINO

☐**INVIATEMI** una cartolina della vostra città per riceverne due della città di Padova.
Cosimo Sorbilli, v. Vittorio Emanuele Orlando 7, 35100 Padova.

☐**VENDO** "Juventus" di Giorgio Gandolfi, storia critica dagli albori al pre-Platini, foto b/n.
Ciro Ferranti, v. Riviera di Chiaia 36, 80122 Napoli.

☐**VENDO** poster di M. Jordan, Vialli, Maldini, Baresi, Grobbelaar, Take That, Dream Team, Kohler, Möller ed altri; eventuali scambi con poster di Brolin, Hakkinen, Pamela Anderson e Sylvester Stallone.
Matteo Ballerini, v. Daverio 31, 22063 Cantù (CO).

☐**CERCO** volumi statistici sulla storia del calcio croato; cerco nomi di battesimo e club di appartenenza calciatori avversari dell'Italia contro Croazia nella gara 16-11-94 e Costa Rica 11-6-94.
Francesco Mascalchi, v. Gramsci 43, 52025 Montevarchi (AR).

☐**CERCO** ogni tipo di materiale, comprese riviste, monografie, inserti ecc.; dispongo di molti album Panini anche esteri.
Graziano Bussolini, v. Verdi 7, 41057 Spilamberto (MO).

☐**VENDO** decodificatore Telepiù in ottimo stato per L. 100.000.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

☐**CEDO** in cambio di cartoline sportive o di stadi, buste filateliche sportive, telecarte, francobolli, calendarietti tascabili, card, album, almanacchi.
Andrea Titta, v. G. Reggiani 23, 06049 Spoleto (PG).

☐**PER** lavoro a domicilio inviare bollo per risposta a
Giancarlo Xausa, v. Trecà 6, 36042 Breganze (VI).

☐**VENDO** collezione completa "Kicker" del lunedì dal n. del 26-3-90 a quello del 24-5-94; "Giganti del basket" dal n. 431 al 469; riviste di presentazione campionati di Spagna, Francia, Germania; cerco volumi nn. 1 e 7 dell'enciclopedia "Campioni e campionato 90/91" ed. De Agostini-Ragazzi.
Marco Bolletta, v. Consorzio Valgella 18, 23030 Tresenda (SO).

☐**VENDO** L. 30.000 o scambio 2. maglia riprodotta del Parma taglia XL; L. 20.000 l'uno film campionato 91/92-92/93-93/94-94/95 o scambio in blocco con una maglia originale; per L. 10.000 film Usa-94; L. 25.000 l'una due felpe Parmalat e Sampdoria.
Giovanni Messere, v. Celesia 46/6, 16161 Genova.

☐**CEDO** L. 20.000 l'una Agendine Ina Sport anni 54/55 - 55/56 - 57/58 -58/59; per L. 35.000 almanacco calcio piemontese 1989; L. 25.000 l'uno almanacchi Panini 1983-84-85; L. 10.000 album vuoto Panini Campioni dello sport 1969/70; in blocco tutto per L. 180.000.
Ezio Mulatero, p.zza Cav. di Vittorio Veneto 2, 10046 Poirino (TO).

☐**VENDO** riviste sportive estere; almanacchi Panini; annuari Figc; figu-

I Giovanissimi dell'Us Bregnanese (CO) secondi classificati nel campionato provinciale di categoria e vincitori del Torneo di Cermenate. In piedi da sinistra: Rampoldi (dir.), Bonacina (vice all.), Scarparo, Riva, Borzacchiello, Verga, Costa, Bellocco, Corbella, Monti (ds), Lietti (all.); accosciati: Clerici, Commare, Sibio, Cristarella, Occhiuzzi, Monti

MERCATIFO

☐**15enne** scambia idee con ragazzi dai 15 ai 25 anni, anche su cartoline.
Chiara Nelli, v. Aurelia 589, 57013 Rosignano Solvay (LI).

☐**CORRISPONDO** con tifosi/e della Juventus, soprattutto con fan di Vialli e Paulo Sousa.
Silvia Mandelli, v. Mazzucconi 5, 22053 Lecco.

☐**CORRISPONDO** con tanti amici del GS su argomenti sportivi e no.
Maurizio R. Frugis, v. Cardaro 3, 70044 Polignano a Mare (BA).

☐**FAN** del Milan scambia idee ed anche figurine Panini con appassionati di calcio.
Andrea Bagna, v. G. Di Vittorio 11/d, 10036 Settimo Torinese (TO).

☐**SCAMBIO** idee con ragazzi/e di ogni età su argomenti di attualità e scambio santini con schede telefoniche; scrivere in italiano o francese.
Giancarlo Fanciano, v. Santa Caterina da Siena 19, 73048 Nardò (LE).

☐**TIFOSE** del Torino, aderite al "Maurizio Frigato fan club granata" ed al "Football girls" contattando
Manuela c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.

☐**SCRIVENDO** in italiano o francese corrispondo con ragazzi/e su tanti argomenti e scambio schede telefoniche in mio possesso con francobolli.
Antonio Fanciano, v. Santa Caterina da Siena 19, 73048 Nardò (LE).

☐**SCAMBIO** idee con amici del GS.
Paolo Bianconi, v. Rimembranza 14, 22033 Asso (CO).

☐**CONTATTATEMI** per adesione al club Roby Baggio e per scambiare idee sul calcio.
Nunzia D'Avanzo, v. della Libertà 15, 80020 Crispano (NA).

«Pausa di riflessione durante una gara di bocce» potrebbe essere il titolo della foto inviata dal socio Francesco Vetrano di Spinoso (PZ). Dietro: Peppe, Francuccio, Kosteklidis; sotto: Maggi, Vetrano

In piedi da sinistra: Franco Febbo, Massimo Di Mattia, Arnaldo Tucci; accosciati Mario e Fabio Febbo

Il Pindinelli Melissano basket di Felline (LE), partecipante al campionato di I° divisione. Da sinistra: Perisset (coach), Fontò, Salvatore, M. De Filippis, Rausa, Palese, Caicco, Salvatore De Filippis (dirigente)

L'Edilsigill, vincitrice del Tornel Calcio a Sette di Villanova (Bologna). In piedi da sinistra: Lelli, Sabatini, Gavella (all.), Rosa, Vaccari, Domenico. Accosciati: Gavella, Cuzzani, Grimaldi, Fumagalli, Ronchetti

rine sfuse sportive e didattiche; album Panini ed altre edizioni.
Piero Picasso, v. Aurelio 199, 16030 Zoagli (GE).

☐**SCAMBIO** o vendo: fotocolor 10 × 15 dello stadio Conte di Pozzuoli; volume di 108 pag. 24 × 17 di Italia 90, organizzazione gare a cura del Col. L. 20.000; volume di 240 pagg. su «Tattiche e tecniche» del calcio a cura della Figc L. 60.000.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

☐**VENDO** L. 100 l'una 150 figurine calcio italiano della Panini del 94/95; L. 800 l'una figurone del Basket Usa Topps 92/93, 13 figurine basket Usa Upper Deck 93/94, 26 figurone baseball Topps Usa; 30 figurone hockey canadese Score 91/92; eventuali scambi con maglie da scegliere: I e II della Juve 95, Parma 95, II Ajax 95, Roma, Salernitana 95, Croazia 95, Irlanda del Nord 95, Boca Juniors 95, Nigeria 94, II Argentina in Usa '94, Bulgaria in USA '94, II Irlanda purché di taglia.
M. Marco Giani, v. Pietro da Gallarate 60, 21013 Gallarate (VA).

☐**VENDO** a prezzi ragionevoli sciarpe ultra squadre italiane e straniere, t-shirts come sopra; spille e distintivi metallici; richiedere nuovo listino a **Paola Segalerba, casella postale 1488, 16100 Genova.**

☐**VENDO** GS sfusi anni 70-80; Franco Football, World Soccer, Onze, Calcioitalia 89/90 e 90/91; lista gratuita.
Michele Villa, v. Medici 7, 20052 Monza (MI).

☐**VENDO** di centinaia di squadre italiane ed estere: distintivi metallici, gagliardetti, sciarpe; per L. 55.000 l'una maglie ufficiali 94/95 mai indossate di: Inter, Juve, Milan, Torino, Parma, Fiorentina, Verona, Barcellona.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

☐**VENDO** L. 60.000 maglia Lazio-Umbro 92; L. 40.000 maglia Nazionale Olanda Adidas;L. 15.000 cappellino Celtic Glasgow; L. 8.000 cappellino Dinamo Mosca; L. 20.000 compact disc «Vola Lazio vola»; L. 10.000 l'una sciarpa Nottingham F., Aston Villa, O. Marsiglia, Stella Rossa, Tottenham; L. 10.000 di Scifo; pagamento anticipato.
Lorenzo Colò, v. Privata Petrucci 41, 51010 Le Regine (PT).

☐**VENDO** sciarpe, spille, magliette di gruppi ultra, gagliardetti, toppe, cappellini e tanto altro materiale di squadre di tutto il mondo; inviare francobollo da L. 1.000 per catalogo di 26 pagine.
Flavio Dente, casella postale 222, 00100 Roma.

☐**VENDO** molti poster di calcio e musica.
Michela Bertotti, v. Vezzolano 11, 13100 Vercelli.

☐**VENDO** almanacchi ed. Carcano 1966 e 70; volumi scritti in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo di: Seul 88 pag. 318, Innsbruck 76 pag. 192, Mexico World Cup 78 pag. 264, World Cup 86 pag. 224, World Cup 82 pag. 252, Splendori dello Sport pag. 320, documenti della Figc.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII n. 18, 80072 Arco Felice, Pozzuoli (NA).

☐**VENDO** L. 1.100 fototifo e foto giocatori della Juve dall'80 in poi; vendo e scambio negativo ultraggruppi a Torino e della Juve in trasferta; audio tifo Juve L. 7.000 la cassetta; materiale di tutti i gruppi bianconetri; bollo per lista.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

segue

Il socio Federico Pasquale di S. Agnello (NA) ha inviato la foto della squadra Ferrovia-Trazione partecipante al 3° Torneo calcistico Pasquale Vaccarino. In piedi da sinistra: Gramiglia (ds), Testa, Del Prete, Madonna, Scognamiglio, T. Vajro, Rossi, la mascotte Crescenzo, A. Vajro (all.); accosciati: R. Vajro, De Martino, Rossetta, Federico, Pisa, Merone, Viglietti, Moraca

Le calciatrici della Polisportiva Ferrone (FI) che si sono classificate al terzo posto nelle finali nazionali Uisp disputate a Montecatini. In piedi da sinistra: M. Monda (all.), Berni, Vannuzzi, Zanieri, Nenci, Cristina Monda, Burzotta, R. Orlandi (ds), Bonechi, i dirigenti Mariotti e Lotti; accosciate: Greco, Batistini, Pesci, E. Orlandi, Baglieri, Goli, Caterina Monda

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Da Venetico (ME) giunge la foto dell'Eurosport vincitrice del 18° torneo amatoriale cittadino. In piedi da sinistra: Giuffré, Bellamacina, Borgosano (all.), Iannello, Italiano, Amalfa, Borgosano, Pollicino, Abbate, Marzo, Berté; accosciati: Filoramo, Latella, Mento, Micale, Zullo, F. Mondello, A. Mondello

I Pulcini della Ac Casalmaiocco (MI). In piedi da sinistra: D. Rossi, Morganti, Starvaggi (nascosto dall'allenatore), Pizzi, Bussadori, P. Rossi, Turle, Ruggero; accosciati: Tassone, De Fazio, Secondi, Di Giorgio, Zuffetti (all.), Delle Donne, Pastore, Farina. Alle spalle gli accompagnatori Origoni e M. Rossi

☐**COLLEZIONISTA** di materiale di calcio lo scambia assieme alle idee; saluto Dario, Giuseppina di Palermo, Dino di Napoli e tanti altri del GS.
George Pilossian, av. Giele 41, 1090 Sette, Bruxelles (Belgio).

☐**INVIATEMI** qualche GS per diventare amici e scambiare tante idee su sport ed altro.
Alfredo Quintana Hidalgo, apartado postal 505, 90100 Santiago de Cuba (Cuba).

☐**CREDI** nell'amicizia? Contatta il club «En busca de nuevos amigos».
Lourdes Cajigal, caseilla de correo 10528, sucursal Pluna, Montevideo (Uruguay).

☐**COLLEZIONISTA** di biglietti ingresso stadi di tutto il mondo li scambia assieme alle idee scrivendo in spagnolo.

La formazione della 4° sezione del 52° corso di polizia ferroviaria, risultata terza classificata nel primo Torneo «C.A.P.F.» di calcio a sette di Bologna. In piedi da sinistra: Arpaia, Comacchio, Barbato, Manfra, Fietta; accosciati: Radina, Ciuffrida, D'Arpino, Lucchi

☐**SCAMBIO** maglia del Napoli 1990 n. 10 originale con altre calcistiche taglia XL; vendo poster Milan 93/94, Juve 94/95.
Giuseppe Scordo, v. XXV Aprile 74, 88074 Crotone (CZ).

☐**VENDO** mountain bike marca Esperia, ventuno rapporti per L. 400.000.
Andrea Angella, v. Pineat 7, 54027 Pontremoli (MS).

☐**CERCO** ogni tipo di informazione su Den Harrow.
Grazia Inverso, c.so Toscana 104, 10151 Torino.

☐**VENDO** per L. 10.000 l'uno autografi autentici di: Gullit, Stroppa, Mancini, Lombardo, Zenga, Jugovic, Vierchowood, Platt. Evani.
Claudio Barbersta, v. Donizetti 10, 24040 Misano Gera d'Adda (BG).

☐**VENDO** cartoline italiane di nuova pubblicazione su stadi anche esteri e ne scambio.
Sergio Baracchi, v. Arnolfo 33, 50121 Firenze.

☐**VENDO** oltre 150 figurine di vari sport del 1947 edizione Motta; inviare offerta con bollo per risposta; scambio francobolli e tessere telefoniche italiane, inviare mancoliste e cedoliste.
Francesco Morozzi, c.so Garibaldi 200, 63017 Porto San Giorgio (AP).

Libri

Tutto il Ravenna in 500 pagine

Dagli inizi del primo dopoguerra allo sfortunato play-off contro la Pistoiese: settantacinque anni di storia della US Ravenna sono racchiusi in queste oltre 500 pagine, in cui gli autori hanno inserito anche i tabellini completi di tutte le partite dei giallorossi dal 1920 a oggi. Il libro costa 38.000 lire (spese postali comprese) e si può acquistare con versamento sul c/c postale 26396507 intestato a Ed. Mariposa, via Ormicello 4, Empoli.

Dal rombo Rosso al settembre Nero

In «Dal rombo Rosso al settembre Nero», Enzio Pirazzini ripropone un testo che nel 1979 uscì con il titolo «Vai campione». Nei sedici anni passati dalla pubblicazione originaria, il libro del giornalista-scrittore imolese non ha perso il suo fascino di biografia nella quale realtà e fantasia sono abilmente mescolate, in una narrazione dal ritmo serrato. «Storia, gioie e dolori di un commesso viaggiatore della carta stampata» è il significativo sottotitolo. Edito da La Mandragora, «Dal rombo Rosso al settembre Nero» costa 18.000 lire.

□**VENDO** video Usa 94: prima fase L. 13.000, ottavi L. 16.000, quarti L. 20.000, semifinali L. 22.000, finale L. 25.000; Euro92 partite Germania L. 13.000, finale L. 20.000; offro 90. minuto completo anno 94/95 in cambio di: posticipi e anticipi della Juventus 94/95 e dalla DS posticipi Juventus 94/95
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

□**CERCO** Vhs delle finali della Coppa Campioni 1995, del Mondiale Usa 94.
Maurizio R. Frugis, v. Cardaro 3, 70044 Polignano.

□**VENDO** L. 20.000 l'una video sulla Juve comprese le trasferte a Lisbona, Parigi, Dortmund, Bruxelles.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

□**CERCO** registrazione Vhs del sorteggio del Mondiale Italia '90 da Rai-Uno.
Silvana di Trio, v. Emilia 18/5, 16138 Genova.

□**CEDO** oltre seicento Vhs con tutte le finali delle varie coppe specie delle squadre italiane e gare dei Mondiali dal 1958; tutte le partite di Milan e Juventus.
Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).

VIDEO CASSETTE

□**VENDO** L. 25.000 Vhs collana «I Campionissimi: Vialli».
Lorenzo Colò, v. Privata Petrucci 41, 51020 Le Regine (PT).

□**COLLEZIONO** videocassette di sport, specie di calcio, e le scambio con amici del GS, specie italiani.
Kotecz Daniel, str. Oituz 8-B/38, 4800 Baia Mare (Romania).

□**SCAMBIO** Vhs su sintesi del campionato ungherese dal 1990/91 al 94/95; tutte le gare della Coppa America 1995.
Zoltan Devenji, 1464 Budapest, casella postale 1303.

□**VENDO** le seguenti video originali: Merci Michel, "Verso Italia '90", Storia dei Mondiali dal 1930 all'86 a L. 25.000 l'una; pagamento in contrassegno.
Stefano Corti, v. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).

□**CERCO** Vhs finale Master calcio a cinque Milan-Lazio del 22.7.95 da Rai-3 + servizi su semifinali e finale Master da Italia Sport del 23.7.95.
Alessandro Rampazzo, v. Meneghelli 31, 35128 Padova.

□**CERCO** Vhs della gara amichevole Karlsruhe-Roma del 1 giugno ripresa dall'antenna satellitare Dsf.
Yumico Uchida, 964-I Tenge, Yamaguchi-shi, 753 (Giappone).

□**VENDO** Vhs con tutti i filmati della Domenica Sportiva sulla Juventus dall'89 al 95 per L. 40.000 a stagione + spese postali.
Paolo Demarta, casella postale 20, 13056 Occhieppo (BI).

□**CEDO** Vhs Juve-Bilbao 1977.
Eva Desiderti, v. Pistoiese 170 50040 Carmignano (PO).

Schierati al gran completo i campioni provinciali Allievi della Polisportiva Galileo di Reggio Emilia. In piedi da sinistra: Cattini, Bonesse, A. Caniparoli, Fantini, Dall'Aglio, Pioppi, Salsi, Canedoli, Garone, Bartoli (ds), Amarossi, Pioppi (dir.); accosciati: Vacondio (all.), V. Caniparoli, Pavarini, Paterlini, Bertini, Borrillo, Albertini, Fiumanò. Evidenziati in alto da sinistra: Tagliavini, Cocconelli, Valente, Righi, Munari

José Antonio Fernandez Herrera, c/Navio Argos 15, 41006 Siviglia (Spagna).

□**17enne** studentessa scambia idee con coetanei/ee di tutto il mondo specie italiani/e scrivendo in spagnolo.
Ana Isabel Vera Cespedes, Astillero 167 c/o Placido y Sol, Manzanillo-Granma (Cuba).

□**POSSEGGO** maglie della Nazionale argentina con nomi e numeri, modello Usa '94-Adidas: sono di Maradona, Batistuta, Ortega, Redondo; le scambio con altre di Italia, Olanda, Inghilterra, Germania.
Gustavo Pose, Rafaela 3211, Ciudadela- Sur 1702 Buenos Aires (Argentina).

□**SCAMBIO** distintivi del Boca Juniors, Newell's Old Boys, Benfica, Glasgow Rangers, Celtic ed altre di Italia, Inghilterra e Spagna.
Roberto Lahsen, Tocornal 60, Puente Alto (Cile).

□**HO** 17 anni, adoro l'Italia, studio la sua lingua e scambio idee con coetanei/ee.
Irene Bega, Rr. Gani Domi, p. 4, shk 5, ap. 61, Tirana (Albania).

□**SCAMBIO** idee, programmi, distintivi, adesivi etc., scrivere in inglese.
Petco Boev, Complex Javorov, bl. 49, Vhod/G, Sofia (Bulgaria).

□**21enne** scambia idee in francese su argomenti vari.
Amon Ohonen, c/o Brahima Coulibaly 14, 3P, 220 Abidijan 14 (Costa d'Avorio).

□**CERCO**, scambio annuari, almanacchi, programmi di calcio delle varie coppe europee, specie Calciomondo dal 1992 al 95; annuario del calcio mondiale dall'88 al 95.
Alkis Paulidas Makrigianni 7, Triantria 55337, Thessaloniki (Grecia).

□**CERCO** programmi: Milan-Fc Copenaghen del 1993; Torino-Bk 1903 del 1992.
Elisabeth Nielsen, Langogade 14, 2th, 2100 Osterbro, (Danimarca).

□**RAGAZZA** amante della musica, dello sport, dei film, delle letture, scambia idee con ragazzi/e d'Italia nella loro lingua.
Mirlinda Shqarri, Ahmet Haxhija, Kasem Taipi 200, Shkoderb (Albania).

□**18enne** amica dell'Italia scrivendo in spagnolo o inglese scambia idee con amici/che italiani/e.
Arianna Villanueva, calle 6 n° 3, Palma 9, str. de Cuba 92680 (Cuba).

□**AMO** le foto, il calcio ed il tennis e cerco amici per scambiare idee e foto nella stagione 95/96.
Konrad Schmeibing, D-34270 Schauenburg (Germania).

□**STUDENTESSA** 23enne scambia idee su musica, sport, viaggi, novità etc con tanti amici/che specie italiani/e.
Victoria Osman, post office box 1501 Sunyani, Brong Ahafo (Ghana).

□**HO** venti anni, mi piace molto il calcio specie quello giocato dal Parma, mi piacciono Zola, Signori, Maldini e Roby Baggio; scrivo un poco in italiano e vorrei scambiare con una amica della mia età, meglio se gioca a calcio.
Miyuki Takeyama, 1-10-6 Hanada, Koshigaya Saitama, 343 (Giappone).

Il Circolo culturale peruviano di Roma partecipante alla Coppa Acli della capitale

Campionato di lusso, stracolmo di **vip** della pedata. Il ritornello? Sempre lo stesso: destinazione **paradiso**

di **Matteo Dalla Vite**

Chiamatela A2. Una volta per tutte. Banale quanto volete, la proposta merita il decollo nelle stanze che contano. Oggi più che mai. Chiamatela A2 sì, perché Serie B suona così così e perché in fondo basta zoomare sui protagonisti per capire che l'aria che tira è aria salubre, pulita, inebriante. I motivi? Se vi sfuggono li agguantiamo noi per voi . Primo: erano anni che — tutte insieme — nel campionato del piano di sotto non si radunavano — volenti e nolenti — piazze come Genova, Bologna, Verona, la stessa Reggio Emilia che è diventata un autentico gioiellino della tecnica e della programmazione. E poi? E poi Foggia, ormai abituata a giocare per stare fra le grandi, oppure Avellino, Perugia e Venezia. Secondo: gente come Skuhravy e Van't Schip, Sabau e Kolyvanov, Simutenkov, Scienza e mille altri sono autentici «scoop» che il campionato cadetto mostrerà in esclusiva in piazze che uno come il ceco Tomas lo vedevano giusto armati di telecomando. Terzo, il gioco. Abbonda la zona, praticamente straripa. Tradotto: vedremo molti gol, tanto spettacolo e automatismi da galleria d'arte. O almeno si spera. Quarto: i presidenti. Immaginiamo già il putiferio: gente come Zamparini (Venezia), Sibilia (Avellino), Gaucci (Perugia) e Spinelli (Genoa) daranno alle stampe momenti indimenticabili. Quinto: come sempre non mancheranno delusioni e sorprese, tracolli impensati ed emersioni rapide. Perché le favorite ci sono, certo, ma chi dice che qualcuna non inciampi sul più bello? Totale: per tutto questo (e per molto altro) Serie B significa A2. Una A2 da scoprire nelle pagine che seguono. □

NOI!

Ecco, da sinistra in senso orario, i possibili protagonisti in chiave promozione: Barone (Verona), Kolyvanov (Foggia), De Marchi (Bologna), Skuhravy (Genoa), Sabau (Brescia), Paci e Simutenkov (Reggiana), Scienza (Venezia) e Cornacchini (Perugia). Per loro, la Serie A è un sogno che potrebbe davvero avverarsi

Si parte così

1. GIORNATA 27-8, ore 16

Cesena-Pistoiese*
F. Andria-Bologna*
Lucchese-Chievo V.**
Perugia-Foggia*** (26-8, ore 20,30)
Pescara-Brescia**
Reggiana-Palermo**
Reggina-Ancona*
Salernitana-Cosenza*
Venezia-Avellino**
Verona-Genoa***

Grado di spettacolarità
*** Da non perdere
** Discreta
* Dipende...

ANCONA 5 ½

Rivoluzione assoluta: chi sa prevedere il futuro è bravo.
LUCI. Molto soffuse, per ora. Squadra solida, con una difesa (a uomo) rocciosetta: Pellegrini e Franchini ringhiano, Ricci fa il libero (ma come?), Esposito fluidifica bene ma copre così così. Occhio a Magnani: ex Primavera del Parma, gioca da ala e ci sa davvero fare. Bisogna credere in Lucidi.
OMBRE. Artistico-Lemme: coppia da sballo o coppia che scoppia? Chiaro, se non fanno gol loro c'è poco da esultare. Meglio Sesia o Lucidi dietro le punte? Noi punteremmo su Sesia al posto di Iacobelli (cioè davanti alla difesa) e Lucidi in campo. Della serie: o la va (salvezza) o la spacca (crollo).
UOMINI-CHIAVE. La coppia-gol, ovvio. Artistico e Lemme arrivano da una annata balorda: troveranno la consacrazione o no?
IL TECNICO. Massimo Cacciatori, la vera scommessa di una squadra completamente rivoluzionaria. Il «Caccia» è un duro: difesa coperta e tanto contropiede. Una cortesia: che nessuno se ne esca con la storia dell'ascolano ad Ancona: lasciatelo lavorare.
PROSPETTIVE. Salvezza. Classica squadra che se parte male, affonda di brutto. E amen. □

Lemme, il bomber

AVELLINO 5 ½

Boniek è la calamita, tutti guardano lui. Qualcuno sussurra (o teme?) che possa diventare una calamità...
LUCI. Si chiama Carmine Esposito, fa il tornante. difende poco ma è uno di big.Coltello fra i denti, passo rapido, ribalta l'azione e affonda con costrutto. Crossasse un po' di più evitando il troppo egoismo sarebbe perfetto. Cozzi e Tosto (i due esterni della zona) stanno crescendo bene, Marasco è pedina imprescindibile e con Luiso il problema-gol potrebbe svanire. Per ora la zona funziona: per ora...
OMBRE. La posizione di Criniti: fa la seconda punta, il rifinitore o cosa? Sarebbe meglio trovargli subito una sicura collocazione. Arcadio stenta (ma i suoi 17 gol col Montevarchi parlano chiaro) e calvaresi è legato all'ex toro di Sora: se Luiso sfonda, lui scalderà la panca. L'incognita-Visi: quanto vale?
UOMINI-CHIAVE. Correzione: uomo-chiave. Si tratta di Sibilia, il presidentissimo. Se deve far casino, che lo faccia in maniera costruttiva...
IL TECNICO. Zibi Boniek, un punto interrogativo grande così. Parte col 4-3-3. Alla faccia di chi dice che non è un allenatore, lui gioca duro. Vedremo.
PROSPETTIVE. Se la piazza sta buona, salvezza. □

Esposito, la freccia

BOLOGNA 7

Tante squadre hanno cambiato molto. Il Bologna no. E sarà l'arma in più.
LUCI. La coesione, gli equilibri tattici già collaudati, l'affiatamento: caratteristiche d'oro che in B ti permettono partenza lanciata e linearità di rendimento. Bergamo è il galleggiante, la terza linea è tosta e credibile, Morello è super. Occhio a Nervo: è una "belva".
OMBRE. Bresciani: o fa gol o guarderà dalla panchina. Torrisi: buon centrale ma a volte ha pause irritanti. Antonioli: ci sa fare, ma che nessuno lo fischi alla prima «papera». Il problema grande è quello del gol: Renzacco è bravo a mandare in rete un po' tutti (a Vicenza edificò la cooperativa del gol...), ma senza un mattatore rischi di andare sul tapis-roulant. Sui corner, chi colpisce di testa?
UOMINI-CHIAVE. Morello (per il lavoro e per il senso tattico), Bresciani (per i gol che deve fare), De Marchi (il leader) e Olivares. Occhio a Scapolo, è uomo-promozione.
IL TECNICO. Impressione: l'Ulivieri da B è sempre troppo abbottonato. Se ha in mente di fare spesso la 5-3-2,ci ripensi: con un Bologna siffatto occorre rischiare. Senza paure.
PROSPETTIVE. Mina vagante. Ha l'affiatamento della Salernitana della passata stagione. E se Bresciani (debuttante!) fa il Pisano... □

Bresciani, il «deb»

BRESCIA 7 ½

Restauri in corso. Di credibilità e di immagine. Una preghiera: che la piazza si calmi. Sta sfiorando il ridicolo.
LUCI. Zoomate sul centrocampo: un chicca autentica. Sabau in forma dà dei metri a tutti, Baronio è un giovanotto-geometra, Neri a destra e Giunta a sinistra completano un quartetto da grandi imprese. Le proiezioni in avanti di Lambertini (fluidificante) lasciano ben sperare, l'attacco invece...
OMBRE... già, l'attacco sembra un caterpillar, ma attenzione: Saurini e Lunini devono riprendersi da annate rovinose: se il primo è bravo specialmente di testa, l'altro non ha sufficiente lucidità in fase realizzativa. E allora, chissà, sarà il caso di dare spazio ai vari Ambrosetti, Ratti o Campolonghi?
UOMINI-CHIAVE. Sabau e Saurini: sul primo siamo pronti a giurare; il secondo, invece, deve convincerci appieno. Segnando a raffica.
IL TECNICO. Mircea Lucescu, mago della B. Affronta l'annata del rilancio col 4-4-2 che è poi una 1-3-4-2. Se gioca come due anni fa, va in A per manifesta superiorità.
PROSPETTIVE. Promozione: avete in mente qualcos'altro? □

Saurini, la ...testa

CESENA 7

Squadra intrigante: a nostro parere potrebbe anche togliersi grandi soddisfazioni.

LUCI. Dolcetti è un sempreverde, Bizzarri è tipo che la sbatte dentro con facilità: se non avverte il salto di categoria, con Hubner costituirà una super-coppia. Ottimo l'ingaggio di Micillo, validissimi quelli di Favi (un autentico martello) e di Binotto: per qualità, il ragazzo è uno dei migliori tornanti in circolazione, e quando imparerà a difendere... Occhio a Piangerelli: non è un fenomeno ma diventa sempre più importante.

OMBRE. La fascia sinistra: siamo sicuri che Codispoti saprà annullare l'handicap del fluidificante che attanaglia da anni la Romagna? In alternativa c'è un giovanotto, Ponzo: chissà se... Ci lascia perplessi il centro della difesa, forse era meglio cambiare qualche faccia: speriamo di sbagliare.

Hubner: «Datemi la A»

UOMINI-CHIAVE. I bomber Hubner e Bizzarri. E Micillo, che non deve far rimpiangere Biato.

IL TECNICO. A Como, una promozione e un capitombolo. In pratica: per Tardelli, Cesena è un dolcissimo test più che probante. Scommettiamo che si consacrerà?

PROSPETTIVE. Carta bianca. Ripetiamo: è una squadra capace di tutto. Promozione compresa. □

CHIEVO 6

Alla ricerca del secondo miracolo. Ingredienti: spettacolo, ritmo e zona pura. Magari con qualche gol in più...

LUCI. Cambiar poco per sopravvivere al meglio. Ancora una volta, la Malesani-band punta sul collettivo e sull'affiatamento. La difesa è collaudata, il centrocampo vede in più Sinigaglia, l'attacco giostra ancora una volta su Cossato. Che forse non basterà...

OMBRE. Perso Luiso, si ripresenta puntuale il problema-gol: se il Chievo della passata stagione avesse avuto un bomber avrebbe veleggiato nei piani alti della classifica. Insomma, non vorremmo rivedere il solito film di chi gioca molto e conclude il minimo... Anche se Lapini promette benissimo.

UOMINI-CHIAVE. Cossato, Cossato, Cossato e ancora Cossato. Il profeta in patria dovrà sapersi sdoppiare e triplicare.

IL TECNICO. L'Emergente con la "E" maiuscola: né già affermato, insomma, né tantomeno sbarbatello. Ci sa semplicemente fare, Alberto Malesani: il computer-Chievo è lì a dimostrarlo.

PROSPETTIVE. Se a novembre acquisterà un bomber si salverà senza patemi. Sennò, saranno i soliti dolori. E sarebbe davvero un peccato. □

Cossato, profeta del Chievo

COSENZA 5

Il rischio retrocessione? Esiste. Silipo, però, ha un vantaggio: poter lavorare su di una squadra che gira da sé. E se la lascia girare...

LUCI. Il ritorno di Napolitano è fondamentale: al suo fianco, Vanigli dovrà trovare la giusta consacrazione. Buona la spinta sulle fasce (Di Lauro a destra, Compagno a sinistra), vigoroso il centrocampo con De Paola e la rivelazione Miceli. Il faro? Buonocore, il Savicevic della Sila: se ingrana lui è fatta. Sennò, auguri...

Buonocore, il genio

OMBRE. Appunto: se Buonocore latita il gruppo si spezza. Anche perché là davanti i rifornimenti stenterebbero ad arrivare. Già, è in attacco chi c'è? Volpone-Marulla: un anno di panca come ce lo restituirà? Occhio a Tatti: per Di Marzio, uno che se ne intende, è un fenomeno. Ma il problema-gol è sempre un bel problema.

UOMINI-CHIAVE. Buonocore, è scontato. Ma anche De Paola e Miceli, metronomi del centrocampo, non dovranno sbagliare nulla.

IL TECNICO. Fausto Silipo torna in Sila ed è come giocare col fuoco: o si salva oppure scompare dalla cartina dei tecnici che valgono.

PROSPETTIVE. Vita difficilissima, inutile nasconderlo. Da incubo? □

FIDELIS ANDRIA 5

Lavoro, lavoro, lavoro. Sonzogni detta le proprie leggi come un maniaco del pallone. È un bel tipo, il baffo bergamasco: sarà anche un bell'allenatore?

LUCI. Il centrocampo convince: Giampaolo perno centrale, Cappellacci e Masolini a spalleggiarlo con vigoria e intuizioni interessanti. Bene anche l'inserimento di Pellizzaro: come tornante di quantità è una bella garanzia. Amato è una certezza, Pierini e Scaringella (difensori eclettici) sono due buone promesse.

Ombre. Ennesimo zonista, Sonzogni punta sul 4-3-3: dietro, però, i meccanismi sono ancora da valutare. Ora l'attacco: dove vai con Massara, Iannale e Beghetto? Bella domanda...

UOMINI-CHIAVE. Uno solo, Cappellacci: è il leader della squadra. In campo e fuori.

IL TECNICO. Il laureato: due lauree conseguite (in lingue e sociologia) e una imminente (in pedagogia). Giuliano Sonzogni ha il calcio nel sangue, ma non vorremmo che fosse prima personaggio che tecnico. Ama la schiettezza. Come Andria, che non vuole soffrire più.

PROSPETTIVE. Salvezza basata sul gioco. Perché l'attacco, mah, proprio non ci convince. □

Cappellacci, la sostanza

FOGGIA 8

Previsione facile facile: vedremo finalmente Delio Rossi in Serie A. Intanto, godiamocelo quaggiù. Ne vale la pena.
LUCI. Il gioco, lo spettacolo, i gol, Kolyvanov, Bresciani, Nicoli, Sciacca, De Vincenzo e tutti gli altri. In più, il giovane talento Tedesco e il bomberino Baglieri, consacratosi lo scorso anno ad Ancona. Non basta? E allora avanti con Mandelli, Zanchetta (interno che vale) e Giacobbo, centrocampista-rivelazione. Insomma, Rossilandia ha già issato il sipario: scommettiamo che ci divertiremo?
OMBRE. Il credersi troppo forti. Ma con Delio «scrupolosità» Rossi il problema non sussiste.
UOMINI-CHIAVE. Kolyvanov e Bresciani, gente da Serie A. Per il tornante potrebbero ripresentarsi offerte dalla Serie A. Offerte da declinare al volo.

Bresciani, l'uomo più

IL TECNICO. Delio Rossi, l'allenatore boom della passata stagione. Con la Salernitana ha incantato il mondo, col Foggia lanciato da Zeman e frenato da Catuzzi raggiungerà la consacrazione. Un soffiata: Moratti pensa a lui per l'Inter del domani. Se Delio scalerà le vette, dal rossonero passerà al nerazzurro. A 35 anni è già un tecnico completo.
PROSPETTIVE. La Serie A, nient'altro che la Serie A. □

GENOA 8

Dalle glorie di Anfield Road ad Andria (nel senso della Fidelis) in tre anni: a suo modo, un altro dei tanti record del Grifone.
LUCI. L'unica che per ora brilla è quella, peraltro teorica, della Serie A in fondo a questa stagione-purgatorio. Pareri forse interessati (una favorita di partenza fa comodo a molti) lo indicano come ammazza campionato, ma quanti dubbi... Montella? Da verificare.
OMBRE. La più ingombrante è quella di Spinelli, già contestato in Serie A, quindi figurarsi ora. Del capitale che aveva in cassaforte (calcisticamente parlando) ormai gli resta solo il fatto che il suo predecessore, Fossati, aveva cambiato Pruzzo con Musiello.
UOMINI CHIAVE. Uno, anche se non gioca, potrebbe essere Riccardo Sogliano, già artefice della prima rinascita spinelliana, che però, per vari motivi, al mercato non ha mosso più di tanto. In campo? Skuhravy e Van't Schip, ovvio.
IL TECNICO. Radice si è coscientemente seduto su un barile di polvere con la miccia accesa e corta, ma alla sua fermata gli autobus si erano fatti molto rari. Fascetti (già in parola) è dietro l'angolo.
PROSPETTIVE. Ditelo voi: non sbaglierete. □

Montella

LUCCHESE 6

Grabbi, il fiuto

Subito la voce: a novembre, Rastelli volerebbe a Bologna e Flachi alla Lucchese. Così a occhio, sarebbe un problema.
LUCI. L'esterno destro Cardone sembra proprio una bella pedina: spinge con costrutto e si attacca all'uomo con particolare accanimento. Mignani, il libero, è a un passo dalla maturità; Baronchelli può solo fare bene; Rastelli è la star che la Lucchese ha inchiodato in rossonero per vivere giorni più felici. La squadra si muove bene fino alla trequarti, poi...
OMBRE. Poi c'è Caruso: etichettato come un genio (tre anni fa a Modena) adesso deve dimostrarci cosa vale veramente. Ha numeri e genialità, fosse anche costante sarebbe perfetto. Grabbi? Va in rete con facilità ma è ancora troppo lezioso. L'impressione è che (Pistella compreso) Paci mancherà tantissimo. Dimenticavamo Scalabrelli: attento fra i pali, molto meno in uscita. La mancanza di "Gaucho" Gaudenzi (nonostante Suppa) si sentirà.
UOMINI-CHIAVE. I senatori: Russo e la sua generosità, Rastelli e la sua dinamicità prolifica e il versatile Giusti.
IL TECNICO. Bruno Bolchi, il maestro del piano di sotto. Lucca si vuol divertire: ci riuscirà?
PROSPETTIVE. Vista così è da Anglo-italiano. □

PALERMO 6

Intrigante realtà: fra giovani e meno giovani c'è il "rischio" di divertirsi in nome della zona-Arcoleo. Chissà...
LUCI. Bene la difesa: Biffi sta inserendosi nel gioco a zona. Assieme a Ferrara, forma una coppia affiatata. Ottima la spinta di Caterino (a sinistra) e di Galeoto sul versante opposto.
OMBRE. Il collegamento fra i reparti è ancora utopia: le punte, in particolar modo, stentano a trovare i rifornimenti adeguati. Capitolo Rizzolo: da anni è indicato come l'uomo "più"; da anni, per un motivo o per l'altro, stenta a decollare. Se va lui, Di Somma e Vasari (due punte esterne coi fiocchi, il primo più efficace, il secondo meno incisivo sotto rete) potranno esplodere compiutamente.
UOMINI-CHIAVE. Campilongo (se resterà), la società (se non creerà più danni) e Di Somma, punta di un iceberg che in Lucenti, Pisciotta, Tasca e altri ha un serbatoio-giovani all'avanguardia.
IL TECNICO. Arcoleo, l'uomo di Palermo. Ha sbandierato anche una zona 4-2-4 da delirio. Se non strafà, si farà...
PROSPETTIVE. Salvezza. Che crediamo anticipata. Ammesso che Rizzolo faccia il Rizzolo. □

Iachini, l'esperienza

PERUGIA 7

Difesa-garanzia, centrocampo variegato, attacco da fulmini, panchina folta. E con Negri in più, è festa.
LUCI. La terza linea si presenta bene. Da destra a sinistra, Camplone, Dicara, Lombardo (cocco di Novellino) e Beghetto. E le alternative (nella Primavera e non) ci sono eccome. Il centrocampo? Le intuizioni di Rocco (o di Pagano), la caparbietà di Evangelisti, la rivelazione-Goretti, la genialità di Giunti. Se non bastasse, c'è un certo Notaristefano. L'attacco? Mah...
OMBRE. Parte dell'attacco lo posizioniamo al buio. Ovvero: Cornacchini, l'anno scorso, ha fatto il Cornacchini solo in parte. Per non parlare poi di Baldieri: nemmeno uno squillo. Per questo (e scopriamo l'acqua calda) un Negri è come un Vialli per la Juve.
UOMINI-CHIAVE. Macché uomini, uno solo: Gaucci. Se silurerà Novellino dopo averlo esonerato e poi ripreso sfiorerà davvero la leggenda. Occhio al celeberrimo «Circo Luciano»: non chiude mai.
IL TECNICO. Walter Novellino, zona come piovesse. La squadra lo segue già bene, lo capisce. Nascerà una stella?
PROSPETTIVE. Ingredienti per sognare: umiltà, concretezza e silenzio-stampa (ehm...) nella stanza dei bottoni. □

Giunti, la classe

PESCARA 6

Carnevale è la certezza: il resto, bene o male, è tutto da rimettere alla prova.
LUCI. Carnevale appunto. Ritorna in Abruzzo per scelta e perché in fondo sa di essere il leader indiscusso. Assieme a lui (e ai suoi gol imprescindibili), il tornante Baldi: negli anni si è affinato molto. Importantissimo l'ingaggio dell'esperto centrale Praticò, da sottolineare la presenza di Di Giannatale: sette gol l'anno scorso, quasi tutti belli e pesanti. A metà campo, Gelsi e Terracenere non si toccano. Come Superfly De Sanctis, portiere.
OMBRE. Incognita-difesa: le terze linee di Oddo prendono sempre una barca di gol, e allora avanti col domandone da cento pistole: se Carnevale non colmerà a suon di reti i vuoti là dietro? Sarà tregenda, sì.
UOMINI-CHIAVE. Diciamo i tifosi: al primo passo falso decreteranno l'esonero di Oddo. E allora, avanti con Galeone, anche se...
IL TECNICO. ... anche se Oddo sa già come gestire la piazza. Dovrà vincere, convincere e divertire: come gli altri tecnici, certo, ma ha alle spalle una tifoseria impaziente e un po' scocciata. Quindi...
PROSPETTIVE. Salvezza a suon di gol. Altrimenti, crash. □

Carnevale, il leader

PISTOIESE 5 ½

Come si dice: la forza è nel collettivo. Basterà?
LUCI. Terrera (scuola-Juve) è un bel mastino, Notari un libero di godibile affidamento. Tresoldi un fluidificante che però a volte dimentica di difendere nel modo giusto. A centrocampo, Zanutting fa tutto, Catelli dona imprevedibilità e in attacco Montrone cerca un buon riscatto. Come Pino Lorenzo...
OMBRE. Già, come Pinone, l'uomo che non finirà mai di ringraziare Clagluna. Il «Clag» l'ha restituito al calcio che conta dopo anni bui. Per ora lo mettiamo fra gli «ombrosi» perché deve ridimostrare di saper stare al mondo fra i cadetti. Noi ci crediamo, e voi?
UOMINI-CHIAVE. Tutti: il gioco di Clagluna è armonioso, capace di coprire ogni spazio, abile nello sfruttare ogni piccola pecca avversaria. Ergo, tutti gli arancioni protagonisti. Anche se i gol di Montrone e Lorenzo varranno oro.
IL TECNICO. I maligni dicono che in C sia un marziano (è provato, del resto) e in B un terrestre. Malignità, appunto. Andate a vedere la sua squadra: non vi annoierete di certo. Clag è una garanzia.
PROSPETTIVE. Per ora è squadra da medio-bassa classifica. □

Lorenzo, il resuscitato

REGGIANA 7 ½

La guardi e dici: Serie A al novantanove per cento. E l'uno restante? Vediamo...
LUCI. Paci-Simutenkov è una coppia da sballo: il primo dà sostanza e gol, il secondo ha talento, classe, dribbling ed efficacia realizzativa. Andiamo avanti: ci sono Strada (il miglior "10" la scorsa stagione), Schenardi come freccia destra, Caini a fluidificare e la diga Sgarbossa. Per noi, è stellare. Occhio al recupero (psicologico) di Ballotta e al talento Pietranera, bomber potenzialmente forte ma un po' troppo sprecone sotto rete.
OMBRE. Quell'uno per cento è legato alla coppia centrale: va bene Ziliani, ma Gregucci a zona ci lascia un po' perplessi. Il vuoto lasciato da Cherubini sarà grande? E Colucci (made in Lazio) farà scintille?
UOMINI-CHIAVE. Ballotta (se riprenderà a fare il Ballotta) e Strada, fantasia e concretezza allo stato puro.
IL TECNICO. Carlo Ancelotti, un promettente. Domanda provocatoria: come gestirà la situazione se ci saranno momenti bui? Una cosa è certa: ha idee chiare e coraggio. E una squadra da copertina.
PROSPETTIVE. Assalto immediato alla diligenza-promozione. Ma la 4-4-2 non è facile da digerire subito. □

Strada, l'eclettico

REGGINA 5½

Organizzazione, semplicità, piedi ben ancorati a terra: e se si trasformasse tutto in una bella favola? Il precedente si chiama Salernitana: squadra affiatata e scintille in campionato. Ma...

LUCI. Un organico compatto, praticamente lo stesso che ha sbaragliato la C1, con in più due innesti che lasciano ben sperare, i fratelli Veronese. Simone (il centrale difensivo) ha già mostrato buone doti (aeree e non); Marco, la punta, è accreditato di ottimi numeri ma è tutto da testare. Aglietti dovrà confermarsi come stella e per il resto Carrara (centromediano) e ciclone-Torbidoni (forse un po' troppo irruento) danno garanzie.

OMBRE. È una neopromossa, ma questo vuol dire tanto e niente. Basa tutto sul collettivo, sul gioco, sull'affiatamento dei reparti: la cosa sarà vantaggiosa in partenza ma poi bisognerà vedere la tenuta alla distanza.

Aglietti, la potenza

UOMINI-CHIAVE. Quelli dell'attacco: Aglietti, Veronese e, eventualmente, Pasino. Sono loro che dovranno fare la differenza

IL TECNICO. Giuliano Zoratti ha detto: «*Non rinunciamo ad alcun traguardo*». Parte con la 5-3-2, ma il coraggio c'è.

PROSPETTIVE. Appunto: per salvarsi ci vuole un gran coraggio. □

Pisano, la certezza

SALERNITANA 6½

Ricomincia da tre. In meno. Si chiamano Fresi, Strada e Delio Rossi. Se i sostituti riusciranno a surrogarli al meglio, all'Arechi si divertiranno ancora. Ma si ricomincia anche da quel meno 4. E forse è peggio...

LUCI. Un collettivo che sa girare ad occhi chiusi, nessuno escluso: se gioca come sa, vedremo calcio-spettacolo.

OMBRE. Logarzo e Gattuso: raccolgono eredità pesanti (Strada e Fresi), roba da tremarella. In qualità di "10", però, potrebbero spuntare Amore (un vero talento naturale, un fantasista interessantissimo) e, forse, Pirri. Il resto è una bella banda già avvezza alla B.

UOMINI-CHIAVE. Pisano, Gattuso (per l'eredità di Fresi) e Logarzo (per quella di Strada).

IL TECNICO. Ha idee chiare, Franco Colomba. E soprattutto nessun problema nel mettersi a gareggiare col passato targato Rossi. Potrebbe essere il Guidolin dell'anno scorso: due modifiche, quelle giuste, a un complesso che gira a memoria e zac, stagione da incorniciare. I presupposti ci sono tutti.

PROSPETTIVE. Per galleggiare (o magari incantare) basterà seguire i binari tracciati lo scorso anno. E se Pisano si ripete (e se la Caf annulla il -4), occhio al balzo in avanti. □

VENEZIA 7½

Pippo e i suoi pupilli: sarà finalmente contento Monsieur Zamparini? Non giurateci, ma ci sono buonissime possibilità.

LUCI. Gente da Serie A. I nomi? Scienza prima di tutti, poi Zanutta, centrale che mangia zona a colazione: i due sono i pupilli di Marchioro, una coppia fondamentale per il verbo di Pippo. Ottimo l'ingaggio di Zironelli (speriamo che non si faccia male), importanti le riconferme di Fogli, Barollo e Pittana. Vecchiola dovrà svegliarsi dopo i torpori atalantini, Cerbone è un big col punto interrogativo addosso. Le indicazioni estive raccontano di un Venezia già in palla.

OMBRE. L'attacco. Cerbone a parte (resta o no?), Provitali ci suscita qualche perplessità. L'ultima B di grido la fece a Cagliari: è ora che si ripeta.

UOMINI-CHIAVE. Tutti: nel gioco di Marchioro basta che uno stecchi e i sincronismi saltano di brutto. Dobbiamo scegliere? Zironelli, il vero motore.

IL TECNICO. Marchioro ha sete di rivincita: se lo seguono, offrirà spettacolo, certezze e una museruola (in senso buono...) al pres. Zamparini.

PROSPETTIVE. Promozione, se Provitali ci prende e se gli automatismi saranno digeriti in fretta. □

Zironelli, il dinamico

VERONA 7

Perotti, l'idea meravigliosa. Poi tre navigatissimi pirati (De Vitis, Barone e Baroni) e un complesso già attrezzato per lanciare acuti di un tono sopra. Vediamo perché.

LUCI. I sopracitati, certo, ma i giovanotti come Lamacchi, Tommasi (vero jolly dalla metà campo in giù) e Zanini dove li mettiamo? Proprio Zanini è la promessa più intrigante: Roberto Mancini l'ha designato come proprio erede. E il Mancio sbaglia raramente. Il resto? Cammarata, le geometrie di Valoti e la spinta di Vanoli a sinistra mettono il cuore in pace.

OMBRE. De Vitis il re del gol cadetto, Barone il geniale, Baroni reduce da una annata anconitana al top. Però? Però si tratta di tre carte d'identità un po' datate. Non vorremmo che... Beh, avete capito.

UOMINI-CHIAVE. I goleador: quando Perotti ha qualcuno che la sbatte dentro non fallisce mai. I suoi schemi offensivi sono davvero efficacissimi.

IL TECNICO. Attilio Perotti è un "big" che sfanga ancora in B. In tre parole: merita la A. Alla prima giornata, subito il «suo» Genoa: bella coincidenza, no?

PROSPETTIVE. Quarto posto. Ovvero... □

Zanini sogna Mancini

Ecco il top dei **giovani** meno conosciuti: da Magnani a Tatti, da Fini ad Amore, da Roma a Lapini scopriamo i baby da Under 21 di B

Promettenti? No, promettentissimi. Vi guidiamo nel pianeta-giovani della B odierna. I nomi? Per problemi di spazio ve li elenchiamo, tralasciando volutamente quelli già noti come Galante, De Sanctis, Tommasi, Giunti o Binotto. **Ancona:** Magnani (classe '77), Fini ('74), Dorbini ('77). **Avellino:** Tosto e Cozzi (entrambi '74). **Bologna:** Lombardi ('76), Doni ('73). **Brescia:** Pirlo ('79), Baronio ('77), Ratti ('76), Campolonghi ('75). **Cesena:** Ponzo ('73), Viali ('74). **Chievo Verona:** Zattarin ('74), Lapini ('74), Petiziol ('74), Franchi ('73). **Cosenza:** Segreto ('75), Di Lauro ('75), Perrotta ('75), Tatti ('72). **Fidelis Andria:** Pierini ('73), Ciaramella ('76). **Foggia:** Zanchetta ('75), Giovanni Tedesco ('72), Giacobbo ('74), Luca Amoruso ('75). **Genoa:** Nicola ('73), Montella ('74). **Lucchese:** Grabbi ('75), Tarantino ('77), Cardone ('74). **Palermo:** Lavardera ('76), Di Somma ('75), Giacomo Tedesco ('76), Tasca ('76), Ignoffo ('77), Colletto ('74), Sicignano ('74). **Perugia:** Cristiano Lucarelli ('75), Gioacchini ('75), Goretti ('76), Cottini ('76), Mundula ('75). **Pescara:** Margiotta ('77). **Pistoiese:** Terrera ('74), G. De Rosa ('74). **Reggiana:** Colucci ('72), Pietranera ('74), Tonetto ('74), Mozzini ('75). **Reggina:** Marco Veronese ('76), Simone Veronese ('74). **Salernitana:** Frezza ('75), Bevo ('75), Amore ('74). **Venezia:** Sadotti ('75), Pavan ('74), Roma ('74). **Verona:** Zanini ('74), Ghirardello ('73). □

Sotto, Zattarin, centrale difensivo passato dal Padova al Chievo Verona

Alla scoperta degli **stranieri**. In campo, Sabau e Skuhravy, Van't Schip, Kolyvanov e Simutenkov; in panchina, Boniek e mago-Lucescu

Già detto e scritto, ma val la pena ribadirlo: sembra di tornare indietro di due anni quando da queste parti navigavano big tipo Batistuta, Effenberg, Hagi o altri. Beh, quest'anno siamo praticamente sullo stesso livello. Da chi partire? Da Kolyvanov o Skuhravy? Da Sabau (piacevolmente rigenerato) o Simutenkov? Facciamo così, iniziamo da quelli in panchina: si chiamano Lucescu e Boniek e hanno due passati diversi. Il primo è un mago della B ma fatica a sfondare in A; il secondo non ha mai sfondato veramente. E veniamo al campo. Il ceco Tomas Skuhravy e il russo Kolyvanov sono le autentiche stelle della Serie B, anzi di questa Serie A2. Entrambi ti cambiano faccia alla partita, entrambi si sono calati senza far tante storie (per ora) nel campionato bonsai del panorama italiano. In genoano c'è anche Van't Schip, ragazzo pronto a tutto, olandese di scorza dura che dà dinamismo e intuizioni felicissime al gioco rossoblù; alla Reggiana svetta l'Under 21 Simutenkov, agile protagonista del gol. Chi manca? Sabau: se entra perfettamente in forma (atletica e psicologica), il nostro testimone di Geova tornerà a stupire le platee cadette come due anni fa. Quando c'erano gli Hagi, i Batistuta e via discorrendo. □

In alto il genoano John Van't Schip, straniero di spicco fra i cadetti

Alla scoperta dei **moduli** cadetti: la nuova tendenza è la zona pulita, i cosiddetti tradizionalisti sembrano spariti. Sembrano...

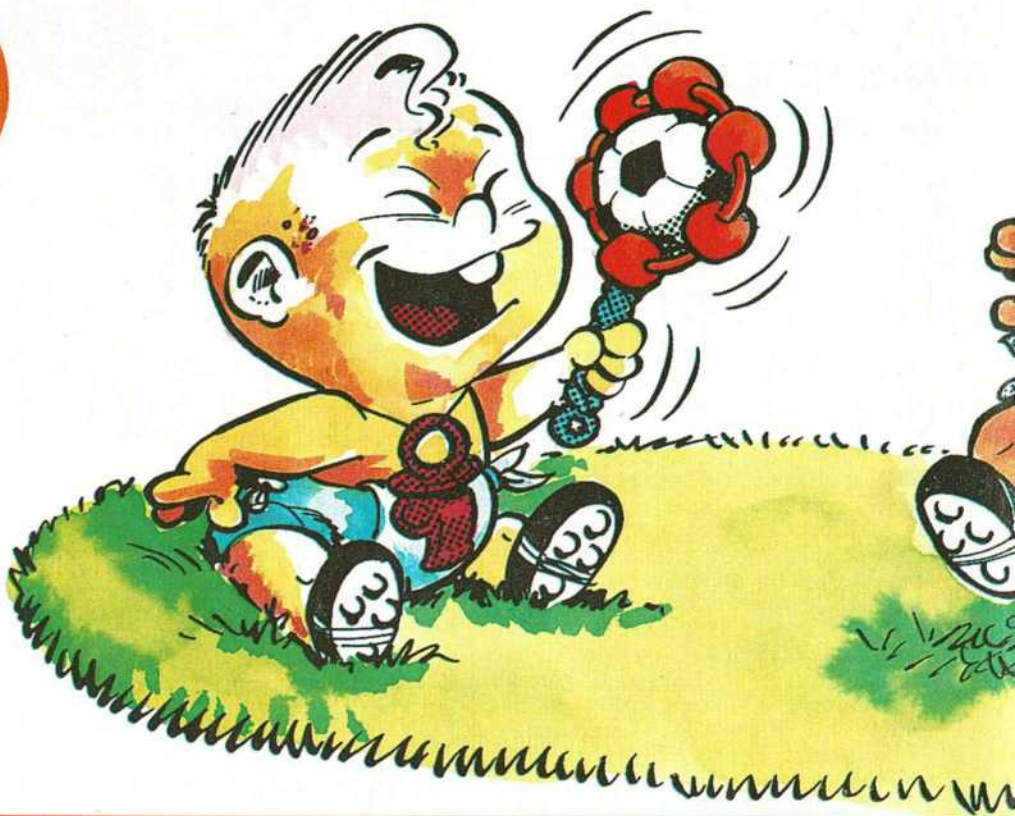
C'è tempo per cambiare, per ricredersi, per mutare in corsa ciò che va poco o non va affatto. Esempio: c'è chi addita Boniek come il primo tecnico che (per volere o per forza) passerà subito alla vecchia cara «uomo» se le cose non andranno come vuole Sibilia. Fondamentalmente, comunque, è la zona che la fa da padrona: alle già impostate Foggia, Pescara, Bologna, Chievo e Salernitana si sono aggiunte molte squadre che hanno abbandonato il tradizionale, vale a dire F. Andria, Genoa, Palermo, Perugia e Reggiana. Ci saranno — beato chi ci riesce con efficacia — anche le cosiddette variazioni nella stessa partita: le promettono Zoratti e Ulivieri. I reduci della «uomo» sono dichiaratamente pochi (Claguna a Pistoia, Cacciatori ad Ancona, Bolchi a Lucca), chi miscelerà il tutto sono i restanti, alla Lucescu. Il suo calcio si chiama «calcio dinamico»: corrono tutti e tutti vanno in gol, però l'uomo in marcatura, alla lunga, c'è sempre...

La caccia all'uomo non va più di moda

SQUADRA	MODULO
Ancona	5-3-2 (uomo)
Avellino	4-4-2 (zona)
Bologna	5-3-2 (zona)
Brescia	1-3-4-2 (zona m.)
Cesena	1-3-4-2 (zona m.)
Chievo V.	4-3-3 (zona)
Cosenza	5-3-2 (zona m.)
F. Andria	4-3-3 (zona)
Foggia	4-3-3 (zona)
Genoa	4-4-2 (zona)
Lucchese	1-3-4-2 (uomo)
Palermo	4-3-3 (zona)
Perugia	4-4-2 (zona)
Pescara	4-4-2 (zona)
Pistoiese	1-3-4-2 (uomo)
Reggiana	4-4-2 (zona)
Reggina	5-3-2 (zona)
Salernitana	4-3-3 (zona)
Venezia	4-3-3 (zona)
Verona	4-3-3 (zona m.)

Matteo Dalla Vite

PRONTI AL **VIA**

Largo alla politica dei **giovani**, in un torneo che si è confermato **vetrina** ideale per valorizzare i molti **talenti** del nostro vivaio

ATTENTI AL P

di **Gianluca Grassi**

A poco più di due mesi dall'elettrizzante epilogo dei play-off di Pescara e Bologna, entrambi consumatisi nella drammatica lotteria dei rigori, il carrozzone della C1 torna a mettersi in movimento. Tempi di recupero ridotti all'osso, ripresa dei lavori per forza di cose affrettata e motori non ancora testati a dovere, ma per fortuna un'estate insolitamente tranquilla: soltanto qualche violento acquazzone, senza che si arrivasse agli apocalittici fortunali delle ultime due stagioni.

SUCCESSO. Ci riferiamo naturalmente agli spinosi problemi finanziari di molte società di terza serie, che quest'anno, pur determinando cinque cancellazioni (Barletta, Crevalcore e Siracusa in C1, Grosseto e Vastese in C2), hanno assunto proporzioni meno allarmanti. Un bilancio «accettabile», frutto degli sforzi della Lega presieduta da Giancarlo Abete, da tempo impegnata in un'accurata opera di risanamento del proprio orticello. L'introduzione dei budget-tipo, il severo controllo dei bilanci e l'invito a investire nei giovani (una politica riassunta dall'intensa attività delle rappresentative di categoria allenate da Boninsegna e Recagni, vere e proprie vetrine a uso e consumo degli operatori di mercato), si sono rivelati correttivi vincenti e in prospettiva utili a ridisegnare l'intera mappa del sistema professionistico.

TRAGUARDI. Se infatti molto si è fatto, moltissimo rimane da fare. L'obiettivo di fondo è il riequilibrio dei contributi con la serie cadetta: una squadra che in B incassa quasi sette miliardi, una volta retrocessa si trova a fare i conti con la miseria di settecento milioni e il salto all'indietro rischia di rivelarsi letale. L'ostacolo potrebbe essere aggirato con la creazione di un'unica lega, nonché attraverso una maggiore attenzione da parte di Totogol, Totoscommesse e televisione verso quello che viene ingiustamente qualificato come calcio «minore».

QUALITÀ. Il campionato. Già, che campionato sarà? Incerto e combattuto fino all'ultima giornata, perché all'orizzonte non si intravedono formazioni in grado di dominarlo dall'inizio alla fine così come ne furono capaci l'anno scorso il Bologna e la Reggina. Ravenna e Lecce sulla carta rivendicano la prima fila, ma alle loro spalle preme un codazzo di aspiranti protagoniste che venderanno cara la pelle. Si è ulteriormente abbassata l'età media dei giocatori. Facile comprenderne le ragioni: i ragazzi costano poco e in molti casi rappresentano un ottimo investimento per il futuro. Dal «laboratorio» di C, infatti, i grandi club hanno preso a pescare a piene mani, basta dare un'occhiata al recente esodo di talenti in erba approdati sul palcoscenico di A. Domenica si parte per un lungo viaggio itinerante alla scoperta dei tesori nascosti di periferia, nella speranza di scorgere in mezzo al campo il Baggio del 2000... □

I baby lanciati in Serie A

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Marco AMBROSIO	P	30-5-1973	Prato	Atalanta
Michele ANDRISANI	C	6-8-1973	Palazzolo	Bari
Fabrizio FICINI	C	11-10-1973	Empoli	Bari
Ovidio GORLANI	C	10-2-1976	Palazzolo	Bari
Fabio DI SAURO	D	19-12-1975	Gualdo	Cremonese
Federico BETTONI	C	27-5-1972	Lodigiani	Fiorentina
Fabio CINETTI	C	21-11-1973	Monza	Inter
Giorgio FREZZOLINI	P	21-1-1976	Carpi	Inter
Ciro CARUSO	D	14-8-1973	Ischia	Napoli
Arturo DI NAPOLI	A	18-4-1974	Gualdo	Napoli
Ernesto VEROLINO	A	6-4-1975	Sora	Napoli
Vincenzo BOTTICELLI	C	15-4-1974	Lodigiani	Roma
Alessandro LAMONICA	D	24-5-1973	Prato	Sampdoria
Angelo PAGOTTO	P	21-11-1973	Pistoiese	Sampdoria
Domenico DOARDO	P	3-7-1974	Ravenna	Torino
Fabio MORO	D	13-7-1975	Ravenna	Torino
Jonathan BACHINI	D	5-6-1975	Alessandria	Udinese
Giuliano GIANNICHEDDA	C	21-9-1974	Sora	Udinese
Cristian MAURO	C	29-11-1974	Alessandria	Udinese
Davide STEFANI	C	26-6-1975	Siena	Udinese
Davide BELOTTI	D	24-5-1972	Nola	Vicenza
Alessandro PISTONE	D	27-7-1975	Crevalcore	Vicenza

Tre giovani promesse al debutto in Serie C. Sopra, Cimarelli del Prato. In alto, Castorina della Lodigiani. A fianco, Bogdanov del Saronno

GIRONE A □ La sorpresa verrà da Alessandria?

ALESSANDRIA 7

L'euforia per i successi di Max Biaggi ha reso Gino Amisano incontentabile. Il re dei caschi (Agv), nonché sponsor del campione di motociclismo e presidente dei grigi, vuole entrare da protagonista anche nel calcio. I movimenti di mercato e il brillante precampionato lo lasciano supporre...
Punti di forza. Difesa e centrocampo. Nelle retrovie giganteggiano i neo acquisti Argentesi (libero scuola Toro, in A con Brescia e Pisa) e Gutili (fluidificante, ex Pistoiese), mentre nel mezzo Fontana, Mariotto e Sacchetti garantiscono fosforo a volontà (a dispetto di una certa lentezza d'esecuzione).
Lato debole. Attaccanti rapidi (Fresta e Giraldi) e opportunisti (Damiani e Memmo), ma in talune situazioni (vedi gare interne) si avvertirà l'assenza di una punta di peso.
Prospettive. Piedi per terra, il calore del «Moccagatta», un pizzico di buona sorte e i play-off potrebbero diventare realtà.

BRESCELLO 5 ½

Chi vivrà, vedrà... Due promozioni consecutive e l'avventura dei parrocchiani di Don Camillo si arricchisce di un nuovo, tanto impegnativo quanto appassionante, capitolo. I gialloblù approdano sul palcoscenico col sorriso sulle labbra e la serenità tipica di chi sa rendere facili anche le imprese più difficili: basterà?
Punti di forza. Sparsi qua e là, a puntellare ogni zona del campo. Murelli e "nonno" Remondina (37 anni) dietro, Curti (da Chievo) e Bertolotti (curiosità: è nato a Blackburn...) a ricamare, e davanti un popolare mestierante di queste terre, Stefano Pompini. Ma il vero pericolo è Salamone, inedito terzino-bomber (11 gol in C2).
Lato debole. Gli inevitabili interrogativi che una "deb" si porta dietro. Gruppo collaudato, d'accordo, il salto di categoria però avrebbe richiesto qualche altro rinforzo.
Prospettive. Evitare i play-out. E se sarà miracolo, tanto di cappello...

CARPI 6

La società carpigiana ha operato un ampio rinnovamento della rosa, guardando soprattutto al futuro e affidando al riconfermato De Biasi un interessante gruppo di giovani da svezzare. Rischio calcolato, specie per chi è abituato a guadagnarsi la pagnotta con sudore e fatica.
Punti di forza. Pulga, Antonioli (dalla Nocerina) e Terraciano formano un centrocampo esperto e tatticamente equilibrato. Attenzione al mancino Lanna (classe 1976), cursore prelevato dalla Reggina e seguito da numerosi club di A e B.
Lato debole. Eccezion fatta per il portiere Pantanelli, difesa (quattro in linea) da inventare e da amalgamare. Età media (21 anni) molto bassa: c'è il rischio che a qualcuno il peso della responsabilità giochi brutti scherzi...
Prospettive. Dipenderà dalla vena realizzativa del vicentino Masitto. Diciamo una salvezza strappata con largo anticipo.

CARRARESE 6

L'hanno ribattezzata "Operazione 2000". Mastro Orrico a forgiare campioncini in erba nella bottega di Luni e l'allievo Baldini a sperimentarli in campo. Il tutto all'insegna del divertimento e dello spettacolo. Un tentativo "stile Ajax" da seguire con simpatia, anche se è difficile prevederne il punto d'arrivo.
Punti di forza. Due colonne: Rosin (toh, chi si rivede...) tra i pali e Donatelli quale fonte ispiratrice collocata davanti alla difesa. Una promessa: il trequartista Vergassola, 19 anni, tecnica e intuizioni da primo della classe. Una scommessa: il difensore centrale Zaccagna (1977), che Orrico conta di lanciare tra due anni in Serie A.
Lato debole. Il tandem d'attacco Benfari-Polidori viene da un campionato pressoché fallimentare (4 gol appena). Pochini...
Prospettive. Togliersi qualche bella soddisfazione, stando alla larga dalle sabbie mobili del fondo classifica.

COMO 6 ½

Chiuso il ciclo-Tardelli, ecco sventolare sul pennone lariano la bandiera Scanziani, cavallo di ritorno al debutto su una panchina professionistica. Ambizioni di vertice, senza tuttavia esasperare più di tanto la corsa alla serie cadetta.
Punti di forza. L'arrivo da Pistoia di Mazzoleni è la classica ciliegina sulla torta di un centrocampo che aveva già nella regia di Boscolo e nella grinta di Lomi due eccellenti interpreti. Da seguire il rientrante Collauto (continuità inversamente proporzionale alle notevoli potenzialità) e l'esordio di Galia nel ruolo di libero-chioccia in una difesa giovanissima.
Lato debole. L'improvviso malumore di Cecconi crea allarmismi nel reparto avanzato. Rossi e Ferrigno, insieme, non valgono neppure la metà della punta di Fucecchio. Gran brutta tegola...
Prospettive. Se Cecconi resta, play-off abbordabili, altrimenti...

EMPOLI 6

Dubbi e interrogativi nell'era del dopo-Montella. Sistemate le casse societarie, i dirigenti toscani puntano sulla maturazione di altri ragazzi cresciuti nel vivaio di casa. Alchimia di gruppo non semplicissima, ma ancora una volta vogliamo dare credito al lavoro di Silvano Bini, diesse dal fiuto finissimo.
Punti di forza. Baldini (Siena) e Guarino (Nocerina) rinforzano una difesa sufficientemente collaudata (dove piace il jolly Birindelli). Ai navigati Tricarico e Pane il compito di accendere a centrocampo la fantasia di Melis, promessa sarda di 22 anni.
Lato debole. Gira e rigira, si torna a Montella. I suoi eredi, ovvero Puccinelli, Balesini e Nicoletti, avranno il loro bel daffare. Appese le scarpe al chiodo, Spalletti debutta da tecnico (assistito da Pelagotti): battesimo di fuoco...
Prospettive. La piazza morde il freno, però il convento non passa granché...

FIORENZUOLA 7

Ingoiato il rospo della finale play-off di giugno persa ai rigori, gli emiliani non si danno per vinti e partono nuovamente all'assalto della Serie B. Delle loro bellicose intenzioni parla il sacrificio economico sostenuto dal presidente Villa per riconfermare in blocco la rosa della passata stagione.
Punti di forza. L'affiatamento della squadra, che manda a memoria sul campo gli schemi zonisti cari a D'Astoli, e i gol di Clementi, laureatosi capocannoniere di categoria nel 1995, per il quale erano state offerte cifre da capogiro (accanita la corte della Spal...). Da seguire Oddo, giovane difensore milanista.
Lato debole. Il pericolo è nella testa dei giocatori, che potrebbero allentare la tensione e cedere all'appagamento. Decisivo in tal senso l'apporto pubblico, solitamente tiepido.
Prospettive. Rossoneri da podio. Questa volta sapranno piazzare lo sprint vincente?

Sopra, Sanò, centrocampista del Modena. A sinistra, Gutili, prezioso rinforzo per la difesa alessandrina. In basso, Masitto, punta del Carpi

LEFFE 6

Un paio di baby prelevati dalla vicina Bergamo (Gibellini e Bernardi), Rovaris (anch'egli di marca atalantina) e Guerzoni (Monza). Totale: immagine appena ritoccata. Pat Sala (campione d'Italia col Toro nel '76 e proveniente dalla Primavera del Monza) il manico di una formazione da centroclassifica.
Punti di forza. L'umiltà, la concretezza e la regolarità di un organico affidabile e collaudato, da tre anni puntualmente sistemato a ridosso delle migliori. Il resto è merito dell'entusiasmo e della passione dei Radici, padri-padroni.
Lato debole. La carta d'identità degli "evergreen" biancoazzurri. Brocchi ha tagliato il traguardo delle 35 primavere, Pezzoli compirà 33 anni a novembre, Maffioletti è a quota 31, mentre Belotti si ferma a 30. È vero che la classe non ha età, però...
Prospettive. Migliorare il nono posto dell'anno scorso e valorizzare la linea verde.

MASSESE 5½

Ribaltone (sette nuovi innesti) in nome del bilancio e delle coronarie dei pochi fedelissimi sopravvissuti alla drammatica lotteria dei play-out, eppure la sensazione è che difficilmente la musica cambierà. C'è gente che gira ancora col pannolino...
Punti di forza. Uno soltanto, ma importantissimo. L'inossidabile Stefano Mariani, il bagnino di Massa che il prossimo 27 gennaio spegnerà la bellezza di 39 candeline, uomo-ovunque e capo carismatico dello spogliatoio. Curiosità per Ciro Di Nicolantonio, terzino della Primavera laziale campione d'Italia.
Lato debole. In un probabile 4-3-3 (con Rassu e Sturba a supportare sulle fasce Lorenzini o Andreini), andrà verificata l'elasticità del centrocampo, all'apparenza poco propenso all'offesa.
Prospettive. Semplice: viaggiare alla larga dalla zona play-out. Dal sogno alla realtà, però, il passo è lunghissimo...

MODENA 5½

Sarà... Ma la rivoluzione di luglio che ha portato al ripescaggio dei gialloblù non convince. A livello societario, fatta salva la buona volontà, traspare un clima generale di improvvisazione.
Punti di forza. Paradossalmente proprio il grande esordiente, Carlo Regno, giovane allenatore di belle speranze scovato dal diesse Janich nella provincia bolognese. Fedele seguace della zona, ha entusiasmo, voglia di migliorarsi e di sperimentare nuovi orizzonti. Purché gli si dia un materiale umano decente...
Lato debole. E qui sta il rovescio della medaglia. Ci si è mossi in ritardo e il mercato per il momento sa di «raccogliticcio». Giocatori presi grazie ad amicizie e conoscenze personali, sorvolando sulle reali esigenze tattiche dell'allenatore.
Prospettive. Programma di minima. Tre pezzi da novanta (Romairone, Ceredi e Farris in lista), però, e il cielo si rasserenerà.

MONTEVARCHI 6½

L'estenuante braccio di ferro con il Sandonà ha sgombrato il campo da possibili dubbi. Motivazioni e spirito battagliero hanno fatto dei valdarnesi una brutta gatta da pelare per chiunque (in casa e fuori) e questo sarà il marchio di garanzia che accompagnerà la formazione di Braglia anche nella categoria superiore.
Punti di forza. Rinforzi giovani ma sufficientemente sperimentati a livello di C. Chiuso a Pistoia da Pagotto,Trombini troverà finalmente lo spazio che merita tra i pali; Chirico, Toniolo e Galli avanzano la propria candidatura per una maglia da titolare. Dal «faro» Del Bianco, prelevato dal Cesena, ci si attende un miglioramento qualitativo del centrocampo.
Lato debole. Chi colma il vuoto lasciato in attacco da Arcadio?
Prospettive. Genio e sregolatezza si accoppiano in egual misura. Squadra destinata a far parlare di sè...

Il calendario

1. GIORNATA (**and. 27-8-95/rit. 7-1-96**): Brescello-Empoli; Carpi-Leffe; Carrarese-Modena; Como-Massese; Montevarchi-Alessandria; Monza-Fiorenzuola; Saronno-Pro Sesto; Spal-Prato; Spezia-Ravenna.

2. GIORNATA (**and. 3-9/rit. 14-1**): Alessandria-Brescello; Empoli-Como; Fiorenzuola-Carpi; Leffe-Spezia; Massese-Montevarchi; Modena-Saronno; Prato-Carrarese; Pro Sesto-Monza; Ravenna-Spal.

3. GIORNATA (**and. 10-9/rit. 28-1**): Alessandria-Spezia; Brescello-Modena; Carpi-Monza; Carrarese-Fiorenzuola; Leffe-Ravenna; Prato-Como; Pro Sesto-Empoli; Saronno-Massese; Spal-Montevarchi.

4. GIORNATA (**and. 17-9/rit. 4-2**): Como-Spal; Empoli-Carrarese; Fiorenzuola-Alessandria; Massese-Leffe; Modena-Prato; Montevarchi-Saronno; Monza-Brescello; Ravenna-Pro Sesto; Spezia-Carpi.

5. GIORNATA (**and. 24-9/rit. 18-2**): AlessandriaModena; Brescello-Spal; Carpi-Massese; Carrarese-Como; Leffe-Monza; Prato-Empoli; Pro Sesto-Montevarchi; Ravenna-Fiorenzuola; Saronno-Spezia.

6. GIORNATA (**and. 1-10/rit. 25-2**): Como-Carpi; Empoli-Alessandria; Fiorenzuola-Leffe; Massese-Carrarese; Modena-Pro Sesto; Montevarchi-Prato; Monza-Ravenna; Spal-Saronno; Spezia-Brescello.

7. GIORNATA (**and. 8-10/rit. 3-3**): Alessandria-Massese; Carrarese-Montevarchi; Empoli-Monza; Leffe-Brescello; Modena-Fiorenzuola; Prato-Spezia; Pro Sesto-Spal; Ravenna-Carpi; Saronno-Como.

8. GIORNATA (**and. 15-10/rit. 10-3**): Brescello-Ravenna; Carpi-Carrarese; Como-Modena; Massese-Pro Sesto; Montevarchi-Empoli; Monza-Alessandria; Saronno-Prato; Spal-Leffe; Spezia-Fiorenzuola.

9. GIORNATA (**and. 22-10/rit. 24-3**): Alessandria-Como; Carrarese-Saronno; Empoli-Carpi; Fiorenzuola-Brescello; Leffe-Montevarchi; Modena-Spal; Monza-Spezia; Prato-Pro Sesto; Ravenna-Massese.

10. GIORNATA (**and. 29-10/rit. 31-3**): Alessandria-Ravenna; Brescello-Carrarese; Carpi-Prato; Massese-Fiorenzuola; Montevarchi-Modena; Pro Sesto-Leffe; Saronno-Monza; Spal-Empoli; Spezia-Como.

11. GIORNATA (**and. 12-11/rit. 6-4**): Carpi-Brescello; Carrarese-Pro Sesto; Como-Montevarchi; Empoli-Modena; Fiorenzuola-Saronno; Leffe-Alessandria; Monza-Massese; Ravenna-Prato; Spezia-Spal.

12. GIORNATA (**and. 19-11/rit. 14-4**): Alessandria-Carrarese; Brescello-Como; Massese-Spezia; Modena-Leffe; Montevarchi-Ravenna; Prato-Monza; Pro Sesto-Carpi; Saronno-Empoli; Spal-Fiorenzuola.

13. GIORNATA (**and. 26-11/rit. 21-4**): Brescello-Massese; Carpi-Alessandria; Carrarese-Spal; Como-Pro Sesto; Fiorenzuola-Prato; Leffe-Empoli; Monza-Modena; Ravenna-Saronno; Spezia-Montevarchi.

14. GIORNATA (**and. 3-12/rit. 5-5**): Carrarese-Monza; Como-Ravenna; Empoli-Fiorenzuola; Modena-Carpi; Montevarchi-Brescello; Prato-Massese; Pro Sesto-Spezia; Saronno-Leffe; Spal-Alessandria.

15. GIORNATA (**and. 10-12/rit. 12-5**): Alessandria-Pro Sesto; Brescello-Prato; Carpi-Saronno; Fiorenzuola-Como; Leffe-Carrarese; Massese-Spal; Monza-Montevarchi; Ravenna-Empoli; Spezia-Modena.

16. GIORNATA (**and. 17-12/rit. 19-5**): Carrarese-Spezia; Como-Monza; Empoli-Massese; Modena-Ravenna; Montevarchi-Fiorenzuola; Prato-Leffe; Pro Sesto-Brescello; Saronno-Alessandria; Spal-Carpi.

17. GIORNATA (**and. 30-12/rit. 26-5**): Alessandria-Prato; Brescello-Saronno; Carpi-Montevarchi; Fiorenzuola-Pro Sesto; Leffe-Como; Massese-Modena; Monza-Spal; Ravenna-Carrarese; Spezia-Empoli.

Ravenna-Spal, che scintille!

MONZA 7½

Tre partenze significative (il portiere Aiardi, il regista Cinetti, aggregato alla corte interista di Moratti), e l'attaccante Guerzoni, compensate dall'acquisto di giovani smaniosi di mettersi in evidenza.
Punti di forza. Gli automatismi difensivi (con Castellazzi quale degno sostituto di Aiardi in porta), la sagace direzione d'orchestra di Saini (imprescindibile perno della manovra biancorossa) e l'abilità sotto rete di Guidoni (cui il roccioso Cavicchia aprirà preziosi varchi). Possibile sorpresa: il tornante destro Asta, un funambolico propulsore rivelatosi nel Saronno.
Lato debole. Il pressing imposto da Boldini richiede un notevole dispendio di energie fisiche e nervose. La truppa disporrà di benzina sufficiente per reggere il ruolo che lo compete?
Prospettive. Rimaner fuori dai play-off sarebbe un delitto. Se poi la coppia Guidoni-Cavicchia colleziona almeno 20-25 gol...

PRATO 6½

Confermato Veneri (tecnico della vecchia guardia su cui puntare a occhi chiusi), allargata la rosa e potenziata la linea offensiva, il Prato aspira a collocarsi stabilmente nei quartieri alti della classifica.
Punti di forza. Gli arrivi di Eddy Baggio (bersaglio fin troppo facile della critica per via della «scomoda» parentela) e di Falco (torello reggiano) dovrebbero essere il toccasana ideale per un attacco dinamico ma terribilmente allergico ai gol. Segnatevi questi due centrocampisti del '75: Cimarelli (Fiorentina) e D'Aversa (Milan). Ne sentirete parlare presto.
Lato debole. Da anni il «Lungo Bisenzio» è pressoché deserto e il presidente Toccafondi è costretto a fare di necessità virtù. Per i lanieri il dodicesimo uomo in campo rimane un fantasma...
Prospettive. Il gruppo stuzzica la fantasia, specie se Baggino troverà lo spunto del leader. Outsider di lusso.

PRO SESTO 6

Due ritorni carichi di speranza (Albino e Porfido), un allenatore (Belluzzo) che si affaccia alla ribalta della C1 accompagnato dai lusinghieri risultati colti a Varese (promozione in C2, Coppa Italia Dilettanti e Coppa Italia di C) e un acquisto (Gardini del Legnano) capace di ottimizzare il lavoro del centrocampo. Quanto basta, forse, per evitare il baratro dei play-out.
Punti di forza. Partito Orlandoni, difenderà la porta l'interista Fortin (1974), erede designato di Pagliuca. Difesa protetta da giovanotti magari grezzi ma fisicamente attrezzati. Ci si attende un contributo di fantasia da Albino, rientrato alla base dopo le delusioni di Lucca e Alessandria.
Lato debole. L'artiglieria pesante fa storcere il naso. A parte il generoso Sala non vediamo stoccatori eccezionali...
Prospettive. A Belluzzo non si può chiedere la luna. L'ideale sarebbe gettare delle solide fondamenta per il futuro.

RAVENNA 8

Pole position per la compagine di Buffoni, uscita decisamente rafforzata dalla sosta ai box di Forte Crest. Il presidente Corvetta, rinfoderata la spada invano agitata contro i vertici federali, non ha badato a spese pur di allestire una squadra da B.
Punti di forza. In ordine: la cerniera composta da Mero e D'Aloisio, il dinamismo dell'esterno Cardarelli, la preziosa copertura di Pregnolato, la personalità di Gadda, le scorribande di "cavallo pazzo" Sotgia e, dulcis in fundo, i gemelli del gol, Fermanelli-Schwoch: ovvero come aver messo in cassaforte almeno una trentina di reti.
Lato debole. Mah... L'inesperienza di Bacchini, Primavera del Parma, che verrà lanciato in porta secondo la felice tradizione giallorossa; oppure l'abbondanza di una rosa che costringerà Buffoni a scelte ponderate e talvolta sofferte. Dettagli...
Prospettive. Imperativo categorico: vietato sbagliare.

SARONNO 6

La miglior difesa è la... difesa. Parola di Beppe Savoldi, indimenticato centravanti di Bologna e Napoli, che nell'amena patria dell'amaretto ha costruito le proprie fortune arretrando il baricentro della squadra, per poi lanciare in contropiede attaccanti veloci come Taldo e Asta, ora però a Varese e Monza.
Punti di forza. Grossi (Ascoli) e Sironi (Leffe) compatteranno ancor di più il collaudato pacchetto difensivo, mentre a centrocampo qualità e quantità si abbinano nelle giuste dosi.
Lato debole. È probabile che le nuove punte (Lugnan della Pro Sesto e i giovanissimi di scuola milanista Liperoti e Bogdanov) fatichino inizialmente ad adattarsi alle trame varesine, non avendo specifica attitudine al gioco di rimessa.
Prospettive. I lombardi avranno vita dura, ma come non attribuire qualche valore a quei trionfi sotto le stelle d'agosto?

Sopra, Zagati: dal Cesena alla Spal. A sinistra, Fermanelli, passato al Ravenna. Nella pagina accanto: a destra, Zaini; in basso, Troscè

SPAL 7

Degli estensi abbiamo già diffusamente riferito. Ferrara si è rimboccata le maniche, ha voltato pagina ed è ripartita praticamente da zero. Rifondazione che chiamerà Guerini a un impegnativo, seppur non impossibile, lavoro di amalgama.
Punti di forza. La conferma di Brescia e Biliotti a centrocampo, il contributo tecnico-tattico dello juventino Tognon e di Anaclerio, le confortanti prestazioni fornite dall'ex cesenate Zagati (attaccante finora ingiustamente sacrificato) nelle prime amichevoli estive. Infine la ritrovata armonia dello spogliatoio.
Lato debole. Il tempo è tiranno e il rinnovato gruppo va modellato. Guerini strada facendo dovrà necessariamente provvedere a prove ed esperimenti in corsa: quanto ne risentiranno le esigenze della classifica?
Prospettive. Facciamo nostra una frase del tecnico: «A Ferrara non si può pensare di partire per un torneo anonimo». Ergo...

SPEZIA 6½

Estate torrida, vissuta sul filo dell'incertezza, sotto la spada di Damocle di una clamorosa cancellazione dall'albo dei professionisti. L'arrivo della cordata capeggiata dall'editore Blengino e dall'imprenditore Rossi ha rappresentato una vitale scarica di adrenalina. Adesso in città i tifosi parlano di B...
Punti di forza. Se, come sembra, i soldi non mancano, c'è da dormire sonni tranquilli. La squadra non è affatto male (con difesa "sigillata" dagli arrivi di Frascella e Panisson) e un paio di ulteriori innesti (il sogno è Zamuner) la collocherebbero di diritto tra le candidate ai play-off.
Lato debole. Dalla Costa, in cabina di regia, senza la protezione del fido scudiero Tricarico sarà chiamato ad allargare il raggio dell'azione, con possibili ripercussioni sulla sua continuità.
Prospettive. Abituato a navigare in mari tempestosi, Onofri è stato messo nelle condizioni ideali per tentare il colpaccio.

GIRONE B ☐ L'Ascoli punta al riscatto

ACIREALE 5½

Bilancio a rischio, piazza turbolenta, iscrizione messa in forse fino all'ultimo, squadra da inventare e completare. Rosario Foti (una lunga gavetta nelle giovanili e nei dilettanti) raccoglie da Silipo una pesante eredità. Determinante partire col piede giusto...
Punti di forza. Considerato che da un momento all'altro Napoli e Modica potrebbero essere destinati ad altri lidi, il simbolo della riscossa porta il nome di Vladimiro Caramel, trequartista in grado di illuminare la scena in qualunque momento. Completeranno il settore centrale l'ordinato De Amicis e il dinamico Carlone.
Lato debole. Difesa in alto mare. Bonanno e Napoli i superstiti di un'epurazione che costringerà Foti a mischiare le carte in tavola, in attesa di rinforzi. Attacco nelle mani... Di Dio, che torna in granata dopo la parentesi di Siracusa.
Prospettive. A meno di clamorose smentite, di risalita si parlerà il prossimo anno.

ASCOLI 6½

Riduttiva, a parer nostro, l'etichetta di nobile decaduta. In casa marchigiana, è vero, i guai non sono mancati, ma alla resa dei conti Nicolini dispone di un telaio decoroso e passibile di miglioramenti.
Punti di forza. Fiorentini (ex Alessandria) infonderà tono muscolare e grinta a un centrocampo che con i confermati Favo, Milana e Zaini non dovrebbe soffrire in fase di impostazione. Nelle retrovie l'arrivo di Furlanetto compensa la partenza di Zanoncelli, Bugiardini garantirà la spinta lungo l'out sinistro.
Lato debole. Orfano di Bierhoff, il fronte offensivo vedrà all'opera Mirabelli e Spinelli: due punte di movimento che cercheranno di mascherare l'assenza di un ariete centrale. Ci riusciranno?
Prospettive. I bianconeri dovranno adeguarsi alla nuova realtà della terza serie. Via pizzi e merletti, avanti con cuore e l'umiltà. Solo così potrà arrivare l'atteso riscatto.

ATL. CATANIA 6½

Punzecchiato dalla promozione in C2 dei rossoblù di Massimino, l'«altro» Catania si presenta ai nastri di partenza con l'intento di recitare un ruolo di primo piano. Acquisti di categoria superiore e in panchina D'Arrigo, l'ex profeta di Pontedera che medita vendetta dopo la negativa esperienza di Empoli.
Punti di forza. In difesa una batteria di corazzieri insuperabili nel gioco aereo (Infantino, Cataldi, De Sensi e Airoldi) e nello stesso tempo abili nel ricostruire. A centrocampo uomini di grande affidabilità: Conca (Salernitana) e Troscé (Bologna) più Rossi e Moro, fatti arrivare a Pontedera per volontà del tecnico.
Lato debole. Calvaresi, cecchino da una dozzina di gol stagione ha fatto le valigie per Avellino. Aiello ritroverà gli antichi stimoli perduti? Intanto è arrivato Sorbello...
Previsioni. Carte in regola per entrare nella quaterna play-off.

CASARANO 6

Si è ricomposto il triumvirato che due anni fa portò i pugliesi a un passo dalla B. Filograna (patron), Corvino (diesse) e il timoniere "Dustin" Antonelli hanno dato una rinfrescata al gruppo, privandolo però di Francioso, Serra (fine attività), Giannitti, Passoni e Cucciari. Scelta coraggiosa che nasconde qualche insidia.
Punti di forza. Centrocampo referenziato e solido: un playmaker navigato (Quaranta), due faticatori centrali (Alfieri e Federico) e due cursori inesauribili (Cancelli e l'ex veronese Billio). Riflettori puntati su Citterio (promettente '75 prelevato dal Varese), chiamato a surrogare capitan Serra.
Lato debole. Davanti non ci sono mezze misure. Dall'incognita Insanguine (irritante a Ravenna...) al baby Chianese (appena 19 anni).
Prospettive. Sarebbe assurdo coltivare sogni di gloria. Meglio vivere alla giornata e quel che verrà in più sarà di guadagnato.

CASTEL DI SANGRO 6

Neopromossa dalle limitate pretese che avrà però dalla sua la forza del collettivo e il sano realismo di un ambiente che non azzarda il passo più lungo della gamba. Restauro quindi giudizioso, mirato a irrobustire difesa e centrocampo.
Punti di forza. La conferma in panchina di Osvaldo Jaconi (che ha rinunciato alle allettanti offerte del Catania), l'intesa perfetta tra il libero Cei e la coppia centrale di marcatori, le fini cesellature di Alberti, la generosità di Michelini e le progressioni sulla fascia di Esposto.
Lato debole. Ancora scoperto il settore destro della difesa e poi forti riserve sulla compatibilità offensiva di Galli (Trapani) e Caruso (F. Andria). Senza l'appoggio di una torre, saranno loro la risposta giusta al problema del gol?
Prospettive. Vedi sopra. Se l'attacco trova l'assetto ideale, gli abruzzesi sono a metà dell'opera. Salvezza assicurata e magari...

CHIETI 6

Più che i risultati (deludenti) potè il bilancio. Ripescata in extremis, la compagine neroverde è corsa allora ai ripari. Rinnovamento commisurato al risicato budget e formazione dunque candidata a soffrire: ma il fatto di saperlo l'aiuterà.
Punti di forza. Con Paolone e Marcangeli a ringhiare in mezzo all'area, i paurosi buchi difensivi della scorsa stagione dovrebbero rimanere un lontano ricordo. Ferretti e Porro, ancorché stagionati, sono "cervelli" di qualità. In attacco, rinnovata fiducia alla vecchia guardia (Baglieri e Capocchiano): cambiare tanto per cambiare non avrebbe avuto senso...
Lato debole. Velocità di crociera ridotta e di riflesso squadra che a improvvise fiammate alternerà cicliche pause di riflessione. Forze da dosare con il bilancino...
Prospettive. Cogliere l'attimo fuggente e avvantaggiarsi subito sul gruppetto a rischio della classifica. Semplice, a parole...

GUALDO 7

Contenti sì, appagati no. Salutato tra veleni e rimpianti il pioniere Novellino, il fascino discreto dell'Umbria calcistica affida a Cesare Discepoli le chances di una nuova emozionante avventura nell'insidiosa giungla del girone meridionale.
Punti di forza. Scelta imbarazzante. Dalla cintola in avanti è una "startlist" mozzafiato che snocciolíamo di seguito: Del Giudice e Cecchi ("suggerito" da Walter Alfredo) i cervelloni; Melotti a destra e Serra sul fronte opposto le spine nel fianco delle difese avversarie; Cecchini-Tomassini-D'Ainzara un tridente di frombolieri che meriterebbe la ribalta della serie cadetta.
Lato debole. Le partenze di Lombardo e Di Sauro scalfiscono l'impermeabilità del poker difensivo schierato in linea. Fiducia a Di Dio e al baby Gonnella (1976).
Prospettive. Bando alle false modestie: con questa squadra è d'obbligo staccare un biglietto per i play-off...

Il Lecce conquista la pole position

ISCHIA 5½

Sull'isola cambiano i presidenti (dal vulcanico Basentini, al più malleabile e diplomatico Buono) e si alternano gli allenatori, ma in tavola il piatto piange. Acrobatica arrampicata sugli specchi per iscriversi al campionato e illusioni di salvezza affidate alla scoperta di qualche prodotto del vivaio.
Punti di forza. Tra una partenza e l'altra confortano le figure familiari di Morrone (ma l'estremo difensore è in rotta di collisione con i vertici societari per via dell'ingaggio), D'Alessio, Toti e Gonano. Puntelli d'emergenza, del tutto precari in una costruzione che rischia di piegarsi su se stessa.
Lato debole. Morrone, vabbé, una pezza qui e una pezza là. Ma in marcatura è buio pesto. E D'Alessio? Predicherà nel deserto. Non parliamo dell'attacco, il più asfittico dell'intera C1...
Prospettive. Lunga vita a Rispoli e Impagliazzo. Vorremmo poter dire altrettanto della loro panchina...

JUVE STABIA 7

Nel nome di Roberto Fiore, presidentissimo troppo innamorato della sua creatura per abbandonarla, così come aveva minacciato a giugno al termine di un deludente campionato. Volante a Paolo Specchia, zona 4-4-2 e voglia di arrivare molto lontano.
Punti di forza. Facile dire Ansaldi, Cefis, Dell'Oglio, Romei, Talevi. Oppure prevedere che Buoncammino, Bertuccelli e Micciola procureranno più d'un fastidio agli avversari. No, noi puntiamo le fiches su De Francesco e Costantino: giovani entrati stabilmente nel giro delle rappresentative di Boninsegna e Recagni e chiamati alla consacrazione definitiva.
Lato debole. La difficoltà di taluni (vedi il macchinoso Veronici) ad assimilare i meccanismi della filofosia zonista.
Prospettive. L'atmosfera rarefatta dell'alta quota non è una novità. I gialloblù conquisteranno finalmente la vetta?

LECCE 8

Doppio salto mortale all'indietro e giallorossi che hanno azzerrato il contachilometri, pronti a ripartire. I nuovi dirigenti non hanno risparmiato: a disposizione di Ventura il meglio di quanto si potesse raccogliere sul mercato.
Punti di forza. Probabile formazione (4-4-2): Lorieri, Dondoni, Mancuso, De Patre, Servidei, Zanoncelli, Cucciari, Bacci, Francioso, Monaco, Palmieri. Basta e avanza. E scusate se abbiamo tralasciato Centurioni, Mazzeo, Olive, Macelbri e Russo...
Lato debole. L'ansia di mettere in fila indiana il gruppo, i fucili spianati della critica pronti a scaricare pallettoni al primo inciampo, le pressioni dell'ambiente, i piccoli malumori che potrebbe creare un eventuale turn-over. Niente, tuttavia, che giustifichi un affanno tale da non centrare il bersaglio.
Prospettive. I pugliesi hanno già i posti prenotati sul pullman diretto in B.

Il calendario

1. GIORNATA (**and. 27-8-95/rit. 7-1-96**): Ascoli-Siena; A. Catania-Sora; Casarano-Savoia; Gualdo-Nocerina; Ischia-Castel di Sangro; Juve Stabia-Acireale; Lodigiani-Turris; Nola-Lecce; Trapani-Chieti.

2. GIORNATA (**and. 3-9/rit. 14-1**): Acireale-Ischia; Castel di Sangro-Juve Stabia; Chieti-Casarano; Lecce-A. Catania; Nocerina-Ascoli; Savoia-Trapani; Siena-Lodigiani; Sora-Nola; Turris-Gualdo.

3. GIORNATA (**and. 10-9/rit. 28-1**): Ascoli-Ischia; A. Catania-Siena; Casarano-Sora; Castel di Sangro-Acireale; Gualdo-Chieti; Juve Stabia-Lecce; Nocerina-Lodigiani; Nola-Savoia; Trapani-Turris.

4. GIORNATA (**and. 17-9/rit. 4-2**): Acireale-Nola; A. Catania-Gualdo; Chieti-Sora; Ischia-Juve Stabia; Lecce-Nocerina; Lodigiani-Trapani; Savoia-Castel di Sangro; Siena-Casarano; Turris-Ascoli.

5. GIORNATA (**and. 24-9/rit. 18-2**): Casarano-A. Catania; Castel di Sangro-Lecce; Chieti-Turris; Juve Stabia-Ascoli; Nocerina-Siena; Nola-Ischia; Savoia-Lodigiani; Sora-Acireale; Trapani-Gualdo.

6. GIORNATA (**and. 1-10/rit. 25-2**): Acireale-Savoia; Ascoli-Trapani; A. Catania-Castel di Sangro; Gualdo-Juve Stabia; Ischia-Chieti; Lecce-Sora; Lodigiani-Casarano; Siena-Nola; Turris-Nocerina.

7. GIORNATA (**and. 8-10/rit. 3-3**): Acireale-Turris; Casarano-Lecce; Castel di Sangro-Ascoli; Chieti-A. Catania; Ischia-Lodigiani; Juve Stabia-Nocerina; Nola-Trapani; Savoia-Siena; Sora-Gualdo.

8. GIORNATA (**and. 15-10/rit. 10-3**): Ascoli-Nola; A. Catania-Savoia; Gualdo-Castel di Sangro; Lecce-Ischia; Lodigiani-Chieti; Nocerina-Casarano; Siena-Sora; Trapani-Acireale; Turris-Juve Stabia.

9. GIORNATA (**and. 22-10/rit. 24-3**): Acireale-Casarano; Castel di Sangro-Nocerina; Chieti-Ascoli; Ischia-Gualdo; Juve Stabia-Trapani; Lecce-Siena; Nola-A. Catania; Savoia-Turris; Sora-Lodigiani.

10. GIORNATA (**and. 29-10/rit. 31-3**): Ascoli-Lecce; A. Catania-Acireale; Casarano-Ischia; Gualdo-Nola; Lodigiani-Juve Stabia; Nocerina-Savoia; Siena-Chieti; Trapani-Castel di Sangro; Turris-Sora.

11. GIORNATA (**and. 12-11/rit. 6-4**): Acireale-Siena; Ascoli-Gualdo; Castel di Sangro-Casarano; Chieti-Savoia; Ischia-Nocerina; Juve Stabia-A. Catania; Lecce-Turris; Nola-Lodigiani; Sora-Trapani.

12. GIORNATA (**and. 19-11/rit. 14-4**): A. Catania-Ascoli; Casarano-Nola; Gualdo-Lecce; Lodigiani-Acireale; Nocerina-Chieti; Savoia-Sora; Siena-Juve Stabia; Trapani-Ischia; Turris-Castel di Sangro.

13. GIORNATA (**and. 26-11/rit. 21-4**): Acireale-Chieti; Ascoli-Savoia; Castel di Sangro-Nola; Gualdo-Lodigiani; Ischia-A. Catania; Juve Stabia-Casarano; Lecce-Trapani; Sora-Nocerina; Turris-Siena.

14. GIORNATA (**and. 3-12/rit. 5-5**): Casarano-Turris; Chieti-Lecce; Lodigiani-Ascoli; Nocerina-Acireale; Nola-Juve Stabia; Savoia-Ischia; Siena-Gualdo; Sora-Castel di Sangro; Trapani-A. Catania.

15. GIORNATA (**and. 10-12/rit. 12-5**): Ascoli-Acireale; A. Catania-Lodigiani; Castel di Sangro-Chieti; Gualdo-Casarano; Ischia-Turris; Juve Stabia-Sora; Lecce-Savoia; Nola-Nocerina; Trapani-Siena.

16. GIORNATA (**and. 17-12/rit. 19-5**): Acireale-Lecce; Casarano-Trapani; Chieti-Juve Stabia; Lodigiani-Castel di Sangro; Nocerina-A. Catania; Savoia-Gualdo; Siena-Ischia; Sora-Ascoli; Turris-Nola.

17. GIORNATA (**and. 30-12/rit. 26-5**): Ascoli-Casarano; A. Catania-Turris; Castel di Sangro-Siena; Gualdo-Acireale; Ischia-Sora; Juve Stabia-Savoia; Lecce-Lodigiani; Nola-Chieti; Trapani-Nocerina.

LODIGIANI 6

Competenza, lungimiranza, risultati. La società romana, nel suo piccolo, è un esempio per tutta la categoria. Archiviato con soddisfazione il triennio di Attardi, è arrivato Maurizio Viscidi, l'anno scorso a Casarano. Tecnico emergente, a proprio agio tra i giovani e quindi ideale per questo ambiente.
Punti di forza. Nucleo difensivo granitico (Bordoni in porta, Sala e La Scala al centro), nel quale sono stati inseriti due promettenti esterni: Manni dell'Avezzano e il milanista Castorina. A centrocampo l'ex Primavera laziale Napolioni, una piccola peste abituata a battersi con cuore leonino.
Lato debole. Non convince la prima linea. Sulle robuste spalle di Matticari grava l'intero peso dell'attacco, visto che le seconde punte (Augliera e Di Michele), pur veloci, difettano nel fisico.
Prospettive. Una comoda salvezza. Chi s'accontenta, gode...

NOCERINA 6½

I dirigenti frenano, Del Neri se la ride sotto i baffi. Spieghiamo: da una parte si getta acqua sul fuoco degli entusiasmi suscitati dalla promozione, dall'altra traspare un sincero compiacimento per una squadra rigenerata dalla sosta nel salone di bellezza di Forte Crest. La verità sta nel mezzo?
Punti di forza. Spalle coperte con Bruno, De Ruggiero, De Simone, Siviglia e Pagliaccetti; centrocampo completo: Conti e Pallanch garantiranno ordine ed elasticità, mentre Battaglia metterà al servizio dei compagni la fantasia del solista. Davanti non c'è più Cancellato, ma le cannonate degli altri tre (Di Baia, Limetti e Di Corcia) sono in grado di sbaragliare la concorrenza.
Lato debole. Preoccupano la lentezza della terza linea nelle chiusure e la gestione dell'affollato spogliatoio.
Prospettive. Alternative nei vari ruoli, sostanza e spessore tecnico. Chiamiamola una guastafeste pronta a stupire...

SIENA 6

Sufficienza di stima per un sodalizio (il presidente Max Paganini e l'abile diesse Nelso Ricci) che riesce sempre a imbastire formazioni decorose puntando sui giovani e rispettando le esigenze del bilancio. Ottima la scelta del tecnico: il 38enne De Canio (promosso col Savoia) gode di ampia considerazione.
Punti di forza. Disco rosso per le punte avversarie, che s'incroceranno con Pin, Benetti, Pepi e Germoni (il giovanotto arde dalla voglia di riscattarsi dopo una stagione in chiaroscuro). Di Fabio è amministratore saggio e Luciano Stazzi ('77) il carneade pronto a stupire la platea.
Lato debole. Spariti in un colpo solo Campioli e Lapini, in avanti toccherà a Putelli e Carbone (ex Ospitaletto) fare legna. Pregare che a nessuno dei due venga il raffreddore...
Prospettive. Salvezza, punto e basta. Magari togliendosi qualche sfizio.

TRAPANI 6

Premessa d'obbligo. Inutile e dannoso perdersi in confronti con ciò che è stato e ha rappresentato l'irripetibile avventura dei granata targati Arcoleo. Riposte nell'album di famiglia le foto di Barraco, Galeoto, Capizzi, Materazzi e Tedesco, ecco spiegarsi sul terreno di gioco un "undici" dalle caratteristiche tecnico-tattiche completamente stravolte. Diversa anche la resa?
Punti di forza. Gli arcigni corazzieri (Cavataio-Esposito) che vigilano davanti all'esperto Guaiana, il pendolino-Incrivaglia, le pennellate di Di Pietro e il tuttofare Castiglione, camaleontico tornante di destra.
Lato debole. Maestri nell'uno contro uno, Campioli e Cortesi non amano le mischie concitate e affollate. Impossibile attaccare con palloni alti: mancano centimetri e peso.
Prospettive. Nicoletti afferma che un paio di rinforzi porteranno la squadra al livello delle migliori. Ce lo dimostri...

NOLA 5½

Conto in sospeso con i campani? Nemmeno per sogno. Se bocciamo la loro campagna acquisti, è perché conosciamo le reali potenzialità della piazza. Le premesse non sono esaltanti, così combinata la squadra non sa né di carne né di pesce. Pronti a rimangiarci la sentenza se la dirigenza correrà ai ripari.
Punti di forza. Gallina vecchia fa buon brodo e Antonio Carannante, vedrete, verrà buono in più d'una occasione. In mezzo redini affidate al ritrovato Zago, circondato da fidi pedalatori pronti al sacrificio (Camporese, Celardo e Perrella).
Lato debole. Difesa-rebus: Di Sole e Civero devono confermare di essere diventati giocatori completi e con gli attributi giusti per pilotare da leader. Attacco impalpabile nel gioco aereo.
Prospettive. Oggi come oggi non si va oltre la previsione di una modesta partecipazione. Due rinforzi e le prospettive cambieranno.

Sopra, Pedro Mariani: a 33 anni il vecchio guerriero andrà a rinforzare il neopromosso Savoia. A fianco, Bordoni, saracinesca della Lodigiani

SAVOIA 7

Via, esageriamo. La benedizione dei Moxedano; gli acquisti di Landonio (Matera), Carruezzo (Barletta), e Pedro Mariani (Venezia); le conferme degli intramontabili Raimondo e Lunerti (69 anni in due!). Collettivo stagionato ma temprato, che autorizza a pensare in grande.
Punti di forza. Conoscendone l'orgoglio, Mariani non si limiterà a figurare da comparsa: in termini di esperienza e di entusiasmo il suo contributo risulterà determinante. Attacco esplosivo (Donnarumma, Lunerti e Carruezzo): Improta saprà sfruttarne fino in fondo il potenziale varando un assetto spregiudicato?
Lato debole. Giovanni Improta è al bivio di una carriera tutt'altro che esaltante (47 sconfitte nelle 109 presenze collezionate in panchina): chance da ultima spiaggia...
Prospettive. Soltanto il campo potrà dire la verità sulle reali ambizioni della matricola. Per ora sognare non costa niente.

SORA 7

I laziali ci hanno preso gusto e allora perché non riprovarci? Sfiorati i play-off per un'inezia, tornano in pista con un'edizione rivista e corretta della formazione che un anno fa spopolò con il suo spirito garibaldino. Confermatissimo Claudio Di Pucchio ai comandi di una macchina da battaglia.
Punti di forza. La tenuta stagna della difesa assicurata dai volti noti di Costantini (senza trascurare l'emergente Zambardi), Coraggio e Pecoraro. Il senso tattico di Ripa e le fiondate di D'Antimi e Bencivenga, abili sia nel proporre che nel proporsi. Il pezzo da novanta è arrivato da Vercelli: si chiama Provenzano, ha il grilletto facile e si intende già a meraviglia con Barbera.
Lato debole. Il possibile ripetersi di cali di tensione che rischierebbero di macchiare un'esecuzione ricca di virtuosismi.
Prospettive. Il telaio non presenta vistose smagliature e può stupire ancora con effetti molto speciali.

TURRIS 5½

Il ripescaggio non cancella un'annata disgraziata. Tre allenatori (Merolla, Santosuosso e Di Somma nell'ordine) sacrificati sull'altare di una gestione scriteriata, squadra frastornata da questo frenetico viavai e spogliatoio minato da diffusi malumori. I corallini faranno tesoro della lezione?
Punti di forza. La ristrutturazione procede a piccoli passi. Antonio Merolla (richiamato in tutta fretta e con tante scuse sul ponte di comando) per ora si limita a sperimentare. Abbozzati in malacopia difesa (Sassanelli, Somma, Petrullo, Cicchetti e Ciaramella i cardini) e centrocampo (sicuro l'impiego di Greco nelle vesti del direttore d'orchestra).
Lato debole. La composizione dell'attacco resta un mistero buffo. Balzano reclama una spalla: in arrivo Campilongo.
Prospettive. Un refolo di vento e il vascello campano rischia di colare a picco prima di attraccare al porto della salvezza.

Speciale

RAIUNO RAIDUE RAITRE TMC

Il **Processo** del Lunedì la domenica notte, l'**Appello** che sparisce, Aldo **Biscardi** che gongola: e non finisce qui

Telenovella

di **Lucia Voltan**

Con undici ore di programmazione tutte dèdicate allo sport nel week-end la Rai si prepara a far la parte del leone nella stagione che sta per iniziare. Si parte all'una e mezza di sabato pomeriggio, si chiude all'una e mezza della domenica notte. Senza contare la novità, nel suo piccolo clamorosa, del passaggio della Domenica Sportiva dalla prima alla terza rete. Quando un programma

Tutte le programmazioni, rete per rete, ora

PROGRAMMA	ORA	RETE	CONDUTTORI	CONTENUTO
		SABATO		
Dribbling	13,20	Rai Due	Paola Ferrari Gianni Cerqueti	Formula collaudata: interviste, anticipazioni della domenica, vocazione plurisportiva. Conduttori a parte, non cambia.
***Fantacalcio**	14	Rai Due	Antonella Clerici	Il gioco è popolarissimo. Approda in video in versione quiz con prove di abilità e cultura calcistica tra concorrenti in studio. Interviene anche il pubblico da casa.
		DOMENICA		
Quelli che aspettano-Quelli che il calcio	1 ora prima delle partite	Rai Tre	Fabio Fazio	... e Marino Bartoletti, Sassi, Idris, Suor Paola, Veronica Pivetti, Everardo Dalla Noce, Paolo Brosio e mamma, sua altezza Emanuele Filiberto di Savoia, Comaschi: squadra che vince, si allarga.
Guida al campionato	13,30	Italia 1	Sandro Piccinini Maurizio Mosca	L'accoppiata serio-faceto ripropone escursioni sui campi prima del fischio d'inizio. Un pizzico di valium a Mosca renderebbe più gradevole il tutto.
***Stadio Sprint**	A fine partita	Rai Tre	Giorgio Martino G. de Laurentiis	Parte domenica 24 settembre. Dichiarazioni a caldo in diretta dagli spogliatoi, moviola, statistiche. Da verificare la compatibilità con 90° Minuto.
90° Minuto	18	Rai Uno	Giampiero Galeazzi	Scambio di battute arroventate durante l'estate tra Bartoletti (*«Spero che Giampiero rinunci a vestirsi da cowboy»*) e Galeazzi (*«Però abbiamo guadagnato in share»*). L'ha spuntata il conduttore, che continuerà nel doppio ruolo di showman (a Domenica In, la Gialappa ringrazia) e giornalista. Mezz'ora in più. Novità: mini-sintesi (7-8 minuti) per le partite di cartello.
La partita	19	Rai Due		La tradizionale sintesi dell'incontro più importante nelle scorse stagioni non ha mai trovato un riscontro entusiasmante in termini di audience. Si tenterà la differenziazione su base regionale.

ha trent'anni di vita, anche questo fa notizia. E poi ci sono i giochi, Fantacalcio e Telegol. E il Processo del Lunedì, che adesso va in onda la domenica notte. Marino Bartoletti, direttore della TGS, non ha mai fatto mistero di sognare «*una rete interamente dedicata allo sport*». Non sarà proprio così, visto che la maratona è ripartita sui tre canali (pur con una prevalenza di RaiTre) ma a tale progetto è una tappa di avvicinamento. Sul fronte Fininvest si registra un commento pepatino del responsabile sportivo Massimo De Luca: «*Il Processo versione notturna? Mi sembra che ricalchi l'idea di Italia Uno Sport, il programma di Piccinini*» e una defezione: sparisce L'appello del Martedì. Pressoché inalterato il resto della programmazione.

PRIMADONNA. A TMC, fresca di cambio di proprietà con l'arrivo di Vittorio Cecchi Gori, sognavano il ritorno di Alba Parietti a Galagoal o, in alternativa, Simona Ventura. Ma la prima ha altri e più ambiziosi progetti mentre la seconda ha chiesto cifre fuori ordinanza. Meglio (almeno per il portafoglio) la soluzione interna: condurrà il responsabile dello sport, Luigi Colombo, visto che Giorgio Comaschi è ormai lanciato in orbita Rai. Se n'è andato anche José Altafini, che pure a Telemontecarlo aveva speso gli ultimi sedici anni di vita professionale. Questioni, pare, di gelosia. Ma come, ha tuonato l'ex bomber brasiliano, a Bulgarelli offrite un triennale e io devo continuare in un ruolo marginale? Così ha sbattuto la porta per approdare a Telepiù. Il punto di forza di TMC restano gli avvenimenti, Coppa del Mondo e Mondiali di sci, Europei di calcio e Olimpiadi: stesso menù alla Rai, pur se con voci spesso di livello superiore a quelle dell'emittente di Stato.

RE. Aldo Biscardi è al settimo cielo. Lo scorso anno si è visto non di rado bollare sui giornali come agitatore degli animi sportivi in contraltare al tono misurato del Processo del Lunedì di Bartoletti: «*Però loro hanno abbandonato il campo. E non parlo solo del Processo. Sparisce anche l'Appello. Tutti programmi ispirati al mio, tutti scomparsi per mancanza di pubblico. Resta solo l'originale*».

RIMANDATI. Fino a novembre non ci sarà nemmeno Mai Dire Gol. Dopo un'estate di tentennamenti la Gialappa's ha firmato il nuovo contratto. Avevano minacciato di lasciare la Fininvest per contrasti con le posizioni politiche dell'emittente («*ma sull'argomento*» dice Marco Santin, uno dei tre Gialappi «*sono state scritte tante cose che non ci siamo mai sognati di pronunciare*») ma poi, ricevute «*alcune fondamentali garanzie*» è rientrato tutto. Il cast? Mistero. «*Ormai è quasi una questione scaramantica*» confida Santin «*decidiamo sempre tutto all'ultimo momento*».

FUTURO. Ultima stagione di contratto con la Lega Calcio. Nel '96 si ridiscute tutto. L'ipotesi avveniristica della pay-per-view, ovvero dirette di partite scelte dal telespettatore con pagamento "alla carta", piace a molti. Telepiù in testa. Certo anche alla Rai non resteranno a guardare.

per ora, volto per volto

PROGRAMMA	ORA	RETE	CONDUTTORI	CONTENUTO
Domenica Sprint	19,50	Rai Due	Antonella Clerici G. de Laurentiis	Con la ricomposizione della coppia più collaudata dello sport Tv è auspicabile un ritorno alla formula originale, più stringata della versione (eccessivamente verbosa) della passata stagione. Alla moviola: Mazzocchi.
***Telegol**	20,50	Rai Due	Antonella Clerici	Saluti, sigla, escono tutti tranne la Clerici che resta sola per una coda spettacolare a Domenica Sprint: giochi e quiz legati alla giornata. Mah...
Galagoal	20,30	TMC	Luigi Colombo	...Giacomo Bulgarelli e Ilario Castagner, Flavia Filippi (che continua la serie delle sue belle interviste). A seguire il posticipo (nel ruolo che fu di Altafini), penserà il capitano della Nazionale di calcio femminile, Carolina Morace.
La Domenica Sportiva	22,30	Rai Tre	Jacopo Volpi Monica Leofreddi	Un progetto ambizioso: recuperare l'autorevolezza del passato e dare freschezza al programma, ultimamente un po' fiacchino. Due parti: la prima calcistica, la seconda polisportiva. Longhi saldo alla moviola.
Pressing	22,30	Italia 1	Raimondo Vianello A. Elia	Ogni anno Vianello minaccia di andare in pensione. Poi (per fortuna) ci ripensa. Arriva Tacconi, ospite fisso. Tosatti garantisce autorevolezza.
Mai dire gol Pillole	23,40	Italia 1	Gialappa's Band	Ovvero, quando il «peggio» diventa protagonista. Il pubblico dei fedelissimi (circa un milione e mezzo) attende con ansia le «perle» dell'edizione '95-96.
Il Processo	24	Rai Tre	Gigi Garanzini	Di fatto, è la terza parte della Domenica Sportiva. Analisi della giornata, commenti, telefonate degli spettatori. Con un conduttore in grado di garantire pacatezza e serenità al dibattito.
Italia 1 Sport	24	Italia 1	Sandro Piccinini	Concorrenza diretta tra Tv pubblica e privata. Stesso menù del Processo. Trasmissione nata a metà della passata stagione. L'ora è da vampiri ma se mantiene lo stesso ritmo dell'anno scorso vale la pena far tardi.
LUNEDÌ				
Processo di Biscardi	20,30	Tele+2	Aldo Biscardi	Ebbene sì: è di nuovo l'unico ras del lunedì sera. È alla sedicesima edizione, la terza su Telepiù.

* Novità

Il prossimo impegno con la **Slovenia** e soprattutto la rivincita con la **Croazia** in ottobre metteranno in palio l'Inghilterra e la validità del «nuovo corso» del **Ct azzurro.** Che in questa stagione si gioca il futuro dovendo fronteggiare un nemico insidioso: il logorio da eccesso agonistico

di **Carlo F. Chiesa**

La sfida di Sacchi

Va in onda la guerra, in neurovisione, e il girone dell'Italia si trova direttamente sulla linea del fuoco. Proprio il match-clou dell'8 ottobre tra gli azzurri e la Croazia, regina assoluta del raggruppamento nonostante il recente passo falso in Ucraina, corre il rischio di perdere la propria sede naturale per dirottare su un campo neutro che saprebbe tanto di favore non richiesto.

REALISMO. Molte cose in effetti sono cambiate, dall'infausta sera di Palermo contro Boban e soci nell'autunno scorso. Arrigo Sacchi ha rettificato il tiro in qualche punto-cardine della propria filosofia, adottando un realismo che ha decisamente giovato alla causa della nostra qualificazione per il torneo inglese; nel contempo il Ct croato Blazevic, impegnato sul fronte interno a litigare col collega Ivic, ha dovuto fare i conti con la tradizionale inaffidabilità dei suoi lunatici campioni, perdendo per strada parte del vantaggio accumulato nel folgorante avvio. Insomma, ci apprestiamo alla resa dei conti con tutt'altro spirito rispetto a Palermo, anche perchè il ritorno in campo a Udine contro la Slovenia (6 settembre prossimo) non dovrebbe rappresentare che un utile allenamento in vista di quell'impegno. Sacchi si è espressamente augurato, nel corso del saluto nell'anniversario della finale di Pasadena, il 17 luglio scorso, che la guerra non allunghi le sue unghie sanguinose sull'evento: per ragioni umanita-

Il top 11 azzurro

A fianco, gli undici uomini più gettonati da Arrigo Sacchi nei vari ruoli. Accanto al nome di ogni giocatore abbiamo indicato il numero di partite giocate dall'inizio in quella posizione. Il primato di "fedeltà" nelle 40 gare di Sacchi spetta a Pagliuca e Baggio. Il record negativo è nei ruoli di terzino destro e tornante destro. Da notare che una buona metà dei suoi gettoni azzurri Signori li ha giocati non come tornante, ma come attaccante puro

Azzurri a Udine contro la Slovenia

Gruppo 4

(Italia, Ucraina, Croazia, Lituania, Estonia, Slovenia)

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
Estonia-Croazia	0-2
Slovenia-Italia	1-1
Ucraina-Lituania	0-2
Estonia-ITALIA	0-2
Croazia-Lituania	2-0
Ucraina-Slovenia	0-0
Ucraina-Estonia	3-0
ITALIA-Croazia	1-2
Slovenia-Lituania	1-2
ITALIA-Estonia	4-1
Croazia-Ucraina	4-0
Lituania-Croazia	0-0
Slovenia-Estonia	3-0
Ucraina-ITALIA	0-2
Croazia-Slovenia	2-0
Estonia-Ucraina	0-1
Lituania-Italia	0-1
Lituania-Slovenia	2-1
Estonia-Slovenia	1-3
Ucraina-Croazia	1-0
Estonia-Lituania	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	16	7	5	1	1	12	2
Italia	13	6	4	1	1	11	4
Lituania	13	7	4	1	2	7	5
Ucraina	10	7	3	1	3	5	8
Slovenia	8	7	2	2	3	9	8
Estonia	0	8	0	0	8	2	19

PROSSIME PARTITE

3-9-95 Croazia-Estonia
6-9-95 ITALIA-Slovenia (a Udine)
6-9-95 Lituania-Ucraina
8-10-95 Croazia-ITALIA
11-10-95 Lituania-Estonia
11-10-95 Slovenia-Ucraina
11-11-95 ITALIA-Ucraina
15-11-95 ITALIA-Lituania
15-11-95 Slovenia-Croazia

rie, ovviamente, ma anche per la non tanto segreta convinzione di poter rendere la cortesia in casa croata, così da cancellare del tutto l'onta di quello che rimane il punto più basso toccato dalla parabola azzurra dell'attuale Ct. In effetti la partita dell'8 ottobre contro la Croazia assume tutte le caratteristiche di una resa dei conti decisiva. Solo vincendola gli azzurri potranno guardare con tranquillità al futuro; in caso contrario dovranno poi a ogni costo battere sia l'Ucraina sia soprattutto la Lituania, la squadra che, avendo a disposizione ancora il materasso-Estonia, potrebbe giocarci qualche tiro sgarbato in fatto di differenza-reti. La qualificazione, insomma, ruota soprattutto attorno ai due prossimi impegni: partendo col piede giusto contro gli sloveni (che ci risultarono indigesti l'anno scorso) e fermando la Croazia avremmo tutte le carte in regola per prenotare il viaggio in Inghilterra.

IL NUOVO CORSO. Arrigo Sacchi si è ormai convinto di dover convivere con esigenze distanti anni luce dal suo modo di pensare e il suo proposito di fare necessità virtù, sintetizzato a fine '94 da Matarrese con uno slogan efficace (*«Sacchi sarà più selezionatore e meno allenatore»*), si è tradotto in una decisa impennata delle nostre azioni europee, con le tre vittorie consecutive su Estonia, Ucraina e Lituania. Ora Slovenia e Croazia do-

segue

A fianco, il croato Prosinecki, ora al Barcellona, contro Albertini

vranno stabilire fino a che punto il Ct di Fusignano è riuscito a impadronirsi davvero della nuova situazione, gettando le basi per la difficile avventura inglese, che rappresenta per lui il traguardo decisivo, anche sul piano della carriera. Non a caso Sacchi ha tenuto a ribadire di non voler parlare di rinnovo del contratto azzurro: saranno gli Europei a decidere del suo futuro, in una sfida a se stesso tipica del suo carattere: vincendo in Inghilterra non solo assicurerebbe una patina di successo alla sua gestione (quella che finora ha dovuto sostenere soprattutto con le parole, proprie e dei suoi ingombranti zelatori), ma si porrebbe anche nella condizione migliore per scegliere il proprio futuro in piena serenità. A quel punto, dopo aver dimostrato di poter vincere anche alla guida della Nazionale, potrebbe tornargli voglia di cimentarsi con il clima prediletto di un club, per costruire nuovamente qualcosa di grande prima di chiudere.

FATICA. La stagione che va a cominciare, tanto per ribadire il concetto della «diversità» del lavoro del Ct, non gli offrirà molti margini di manovra, proponendo un vero e proprio concentrato record di impegni agonistici a tutto discapito della causa azzurra. Per sintetizzare il nemico supplementare con cui dovrà combattere Arrigo Sacchi di qui al prossimo giugno, cioè la fatica dei suoi pupilli, abbiamo visualizzato in queste pagine l'agenda di un cardine della squadra azzurra, l'insostituibile Paolo Maldini, prototipo del «big» di una grande che solo marginalmente, c'è da prevederlo, verrà toccato dal meccanismo del turn-over. In aggiunta alle trentaquattro giornate di campionato, attendono il difensore rossonero gli impegni di Coppa Uefa, cioè dodici partite potenziali (doppia finale compresa) cui vanno sommate le gare di Coppa Italia. Considerando le quattro amichevoli di lusso prestagionali (con Alessandria, Standard Liegi, Benfica, Juventus) e aggiungendoci le quattro partite azzurre di qualificazione, nonché qualche prevedibile amichevole in vista degli Europei, ecco pronto un cocktail di sudore e bulloni di gusto decisamente forte, con una sessantina di partite importanti sulle spalle al momento di affrontare, nel giugno prossimo, l'avventura inglese del Campionato continentale.

ROTAZIONE. La conclusione per Sacchi è automatica: avrà a disposizione pochissimo tempo per lavorare sui meccanismi della squadra e in più dovrà fronteggiare il logorio degli atleti, con relativa immancabile infortunistica conseguente e forzato ricorso a quella rotazione degli uomini che già ne ha fin qui contraddistinto l'operato. Le sue quaranta formazioni diverse in altrettanti incontri sono ormai leggenda, così come i ben settantanove

Il turn-over secondo Arrigo

Dica settantanove

Ecco i settantanove giocatori convocati da Sacchi.

Portieri (7): Antonioli, Bucci, Marchegiani, Pagliuca, Peruzzi, Rossi, Zenga.

Difensori (26): Apolloni, Baresi, Benarrivo, Carboni, Carnasciali, Carrera, Costacurta, Di Chiara, Favalli, Ferrara, Ferri, A. Fortunato, Fusi, Lanna, Maldini, Mannini, Minotti, Mussi, Negro, Panucci, Petruzzi, Porrini, Sergio, Tassotti, Torricelli, Vierchowod.

Centrocampisti (29): Albertini, Ancelotti, Dino Baggio, Berti, Bianchi, Cappioli, Angelo Carbone, Conte, Corini, Crippa, De Napoli, Di Biagio, Di Matteo, Di Mauro, Donadoni, Eranio, Evani, Fontolan, Fuser, Galia, Lentini, Lombardo, Manicone, Marocchi, Pari, Statuto, Stroppa, Venturin, Zoratto.

Attaccanti (17): Roberto Baggio, Baiano, Casiraghi, Del Piero, Delvecchio, Ganz, Mancini, Massaro, Melli, Rambaudi, Ravanelli, Rizzitelli, Signori, Silenzi, Simone, Vialli, Zola.

Tutti gli esordienti di Sacchi

Sono ben 45 i nuovi azzurri creati da Arrigo Sacchi in quattro anni. Una cifra decisamente fuori dalle tradizioni, basti ricordare che il suo predecessore Azeglio Vicini nei suoi cinque anni di gestione azzurra ha totalizzato 26 esordienti. Prima di lui Enzo Bearzot, Ct mondiale, ne aveva collezionati 39 in nove anni.

Portieri (3): Bucci, Marchegiani, Peruzzi.

Difensori (18): Apolloni, Benarrivo, Carboni, Carnasciali, Carrera, Costacurta, Di Chiara, Favalli, A. Fortunato, Lanna, Mannini, Minotti, Mussi, Negro, Panucci, Petruzzi, Porrini, Tassotti.

Centrocampisti (15): Cappioli, Albertini, D. Baggio, Bianchi, Conte, Di Matteo, Di Mauro, Evani, Fuser, Galia, Manicone, Statuto, Stroppa, Venturin, Zoratto.

Attaccanti (9): Baiano, Del Piero, Melli, Rambaudi, Ravanelli, Signori, Silenzi, Simone, Zola.

A sinistra, Baggio, atteso al rilancio. Sopra, Maldini: che tour de force...

convocati totali in quasi quattro anni di gestione. Eppure la lista rischia di allungarsi ancora, specie se il campionato proporrà qualche nome nuovo al proscenio. Per l'intanto, Sacchi conta di far fronte al surplus di logorio fisico e mentale valorizzando ulteriormente il «gruppo» e in questa chiave ha già annunciato, qualche giorno fa, la sua intenzione di persistere nell'ostracismo a Vialli: *«A volte»* ha spiegato a domanda specifica *«può succedere che un giocatore possa dare a livello tecnico più di altri, ma poi ti toglie l'armonia di un gruppo»*.

SPIRITO. Un aiuto, tuttavia, il campionato potrebbe offrirglielo sul piano dello spirito agonistico, grazie alla rivoluzione dei tre punti che ha innescato il fenomeno Juve e dovrebbe a occhio e croce propagare l'aggressività dei bianconeri di Lippi a tutto il torneo, stimolando una mentalità generale più generosa, in perfetta sintonia con le aspirazioni di Sacchi. Restano i singoli, quelli dai quali non si può prescindere: se Roby Baggio ritroverà se stesso e il suo erede Del Piero continuerà a crescere, non ci mancheranno le armi per presentarci comunque in Inghilterra con fondate ambizioni di successo; specie se nel contempo crescerà un adeguato ricambio anche per i ruoli difensivi: quelli esterni, con la necessità del recupero alla causa del contestatore Panucci, e la successione «stabile» a Franco Baresi, per cui potrebbe spuntare la nuova candidatura Fresi. A questi interrogativi Sacchi è chiamato a rispondere, nella speranza che la durissima stagione gli offra almeno sul piano tecnico un adeguato sostegno. Come si vede, non mancano i problemi per il nostro Ct, che d'altronde ha sempre gradito le complicazioni. Questa volta, almeno, non avrà bisogno di crearsene in proprio.

Carlo F. Chiesa

Calendario massacrante per i «big»

Il club degli «over 60»

Si chiama **Maldini**, ma potrebbe essere Vialli (senza malizia...) oppure Zola, Roberto Baggio o magari Berti. È il prototipo del giocatore di interesse azzurro che milita in una grande squadra, impegnata anche sul fronte internazionale. Lo aspettano oltre 60 partite «vere», di qui al prossimo giugno, quando scatteranno gli Europei. Eccole.

PARTITA E DATA		COMPETIZIONE
1	domenica 27 agosto	**campionato** (1.)
2	mercoledì 30 agosto	**Coppa Italia** (2. turno)
3	mercoledì 6 settembre	**Nazionale** (Italia-Slovenia)
4	domenica 10 settembre	**campionato** (2.)
5	martedì 12 settembre	**Coppa Uefa** (andata primo turno)
6	domenica 17 settembre	**campionato** (3.)
7	domenica 24 settembre	**campionato** (4.)
8	martedì 26 settembre	**Coppa Uefa** (ritorno primo turno)
9	domenica 1 ottobre	**campionato** (5.)
10	domenica 8 ottobre	**Nazionale** (Croazia-Italia)
11	domenica 15 ottobre	**campionato** (6.)
12	martedì 17 ottobre	**Coppa Uefa** (andata secondo turno)
13	domenica 22 ottobre	**campionato** (7.)
14	mercoledì 25 ottobre	**Coppa Italia** (3. turno)
15	domenica 29 ottobre	**campionato** (8.)
16	martedì 31 ottobre	**Coppa Uefa** (ritorno secondo turno)
17	domenica 5 novembre	**campionato** (9.)
18	sabato 11 novembre	**Nazionale** (Italia-Ucraina)
19	mercoledì 15 novembre	**Nazionale** (Italia-Lituania)
20	domenica 19 novembre	**campionato** (10.)
21	martedì 21 novembre	**Coppa Uefa** (andata ottavi)
22	domenica 26 novembre	**campionato** (11.)
23	mercoledì 29 novembre	**Coppa Italia** (andata quarti)
24	domenica 3 dicembre	**campionato** (12.)
25	martedì 5 dicembre	**Coppa Uefa** (ritorno ottavi)
26	domenica 10 dicembre	**campionato** (13.)
27	mercoledì 13 dicembre	**Coppa Italia** (ritorno quarti)
28	domenica 17 dicembre	**campionato** (14.)
29	sabato 23 dicembre	**campionato** (15.)
30	domenica 7 gennaio	**campionato** (16.)
31	domenica 14 gennaio	**campionato** (17.)
32	domenica 21 gennaio	**campionato** (18.)
33	domenica 28 gennaio	**campionato** (19.)
34	domenica 4 febbraio	**campionato** (20.)
35	domenica 11 febbraio	**campionato** (21.)
36	domenica 18 febbraio	**campionato** (22.)
37	domenica 25 febbraio	**campionato** (23.)
38	mercoledì 28 febbraio	**Coppa Italia** (andata semifinali)
39	domenica 3 marzo	**campionato** (24.)
40	martedì 5 marzo	**Coppa Uefa** (andata quarti)
41	domenica 10 marzo	**campionato** (25.)
42	domenica 17 marzo	**campionato** (26.)
43	martedì 19 marzo	**Coppa Uefa** (ritorno quarti)
44	domenica 24 marzo	**campionato** (27.)
45	mercoledì 27 marzo	**Coppa Italia** (ritorno semifinali)
46	domenica 31 marzo	**campionato** (28.)
47	martedì 2 aprile	**Coppa Uefa** (andata semifinali)
48	sabato 6 aprile	**campionato** (29.)
49	mercoledì 10 aprile	**Coppa Italia** (andata finale)
50	domenica 14 aprile	**campionato** (30.)
51	martedì 16 aprile	**Coppa Uefa** (ritorno semifinali)
52	domenica 21 aprile	**campionato** (31.)
53	mercoledì 24 aprile	**Coppa Italia** (ritorno finale)
54	domenica 28 aprile	**campionato** (32.)
55	domenica 5 maggio	**campionato** (33.)
56	mercoledì 1 maggio	**Coppa Uefa** (finale andata)
57	domenica 12 maggio	**campionato** (34.)
58	mercoledì 15 maggio	**Coppa Uefa** (finale ritorno)
59-64	eventuali partite Europei	

La fase di qualificazione è ripresa con la **Russia** in grande evidenza: a Helsinki ha travolto l'ambiziosa Finlandia

Sei bellissimo

Riflettori puntati sulla Russia alla ripresa della fase eliminatoria dell'Euro '96. Kolyvanov e compagni sono andati a vincere con ampio margine a Helsinki una gara che si annunciava equilibrata: per la Finlandia è stata un'autentica disfatta. In grande evidenza anche il Portogallo, travolgente in Liechtenstein, dove l'Eire in giugno era stata costretta al pareggio. Sono svaniti in Lettonia gli ultimi sogni di gloria dell'Austria, mentre ha tremato la Francia, che a Parigi solo nei minuti finali è riuscita ad agguantare la Polonia. La Lituania ha vinto in Estonia, raggiungendo così l'Italia in classifica. Mezzo passo falso della Norvegia, fermata dalla Repubblica Ceca nella gara che avrebbe dovuto avvicinarla ancor più alla qualificazione. Hanno preceduto con buon passo Svizzera e Danimarca, entrambe vittoriose in trasferta. Da segnalare il ritorno dello scozzese Ally McCoist, che in campo da pochi minuti ha segnato il gol del successo sulla Grecia. Grazie alla prodezza del suo bomber ritrovato, la Scozia tiene il passo della Russia in vetta alla classifica del gruppo.

r.d.

A sinistra, Vassilij Kulkov: ha segnato due dei sei gol che la Russia ha rifilato alla Finlandia. Nella pagina accanto, in senso orario, il polacco Piotr Swierczewski inseguito da Zidane; il norvegese Solbakken fronteggiato dal ceco Nemec; Rui Costa segna il 3-0 del Portogallo sul Liechtenstein

La Lituania è andata a vincere in Estonia e ha affi

GRUPPO 1

Parigi, 16 agosto

Francia-Polonia 1-1

FRANCIA: Lama, Angloma (64' Karembeu), Thuram, Leboeuf (67' Djorkaeff), Lizarazu, Deschamps, Desailly, Guerin, Zidane, Dugarry, Ginola (62' Pedros). Ct: Jacquet.
POLONIA: Wozniak, Lapinski, Zielinski, Waldoch, Kozminski, P. Swierczewski, Iwan, Nowak (56' Czerwiec), Kosecki (69' Wojtala), Kowalczyk (61' Bakalski), Juskowiak. Ct: Apostel.
Arbitro: Diaz Vega (Spagna).
Marcatori: Juskowiak (P) 34', Djorkaeff (F) 84'.

Trabzon, 16 agosto

Azerbaigian-Slovacchia 0-1

AZERBAIGIAN: Zhidkov, Ghesman, Kadirov, Ahmedov, Agayev (71' Asadov), Abushov, Guseinov, Deniev (46' Mahmud), Nosenko, Lukin, Alekperov. Ct: Mirdzhavadov.
SLOVACCHIA: Molnar, Balis (89' Prazenica), Sobena, Tomaschek, Kinder, Tittel, Petku, Simon, Rusnak (58' Jancula), Dubovski, Moravcik (75' Faktor). Ct: Jankech.
Arbitro: Hamer (Lussemburgo).
Marcatore: Jancula 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**17**	7	5	2	0	15	6
Francia	**11**	7	2	5	0	7	1
Polonia	**11**	7	3	2	2	13	8
Israele	**9**	7	2	3	2	11	10
Slovacchia	**8**	7	2	2	3	9	15
Azerbaigian	**0**	7	0	0	7	2	17

GRUPPO 2

Erevan, 16 agosto

Armenia-Danimarca 0-2

ARMENIA: Petrosyan, Ovsepyan, V. Khatchaturyan, A. Khatchaturyan, Hovhanissyan, Tonoyan, Petrossyan, Grigoryan, Tahamazyan (40' Ter-Petrossyan), Shahgeldyan, A. Avetissyan. Ct. Markarov.
DANIMARCA: Schmeichel, Laursen, Högh, Rieper, Risager (85' Schjönberg), Thomsen, Jensen (46' A. Nielsen), B. Nelsen, M. Laudrup, Beck, Rasmussen. Ct: Möller-Nielsen.
Arbitro: Dardenne (Germania).
Marcatori: M. Laudrup 34', A. Nielsen 47'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**19**	7	6	1	0	15	3
Danimarca	**14**	7	4	2	1	12	6
Belgio	**11**	7	3	2	2	13	9
Macedonia	**6**	7	1	3	3	7	12
Cipro	**5**	7	1	2	4	4	12
Armenia	**2**	7	0	2	5	2	11

GRUPPO 3

Reykjavik, 16 agosto

Islanda-Svizzera 0-2

ISLANDA: B. Kristinsson, Adolphsson, K. Jonsson (87' Dervic), S. Jonsson, Gunnlaugsson, R. Kristinsson, Bergsson, Orlygsson, Gunnlaugsson, Thordarson, Sverrisson (66' Ingolfsson). Ct: Eliasson.
SVIZZERA: Pascolo, Hottiger, Quentin, Henchoz, Geiger, Fournier, A. Sutter (78' Bickel), Ohrel, Knup, Sforza, Türkyilmaz (83' Bonvin). Ct: Hodgson.
Arbitro: Wojcik (Polonia).
Marcatori: Adolfsson 4' aut., Türkyilmaz 17'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**13**	6	4	1	1	12	7
Turchia	**10**	5	3	1	1	12	6
Svezia	**7**	6	2	1	3	7	8
Ungheria	**5**	5	1	2	2	6	8
Islanda	**4**	6	1	1	4	3	11

GRUPPO 4

Tallinn, 16 agosto

Estonia-Lituania 0-1

ESTONIA: Poom, Lemsalu, Kirs, Lell, Kiisman (46' Kraam), R. Kallaste, Lindmaa, Lepa, Kristal, Reim, O'-Konnel- Bronin (73' Olesk). Ct. Ubakivi.
LITUANIA: Stauce, Ziukas, Sukristovas, Tereskinas, Vainoras, Suika, Maciulevicius, Ivanauskas, Stonkus, Skarbalius (77' Kancelskis), Slekys (67' Zuta). Ct: Zelkevicius.
Arbitro: Nilsson (Svezia).
Marcatore: Maciulevicius 49'.

ancato l'Italia in classifica

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	**16**	7	5	1	1	12	2
Italia	**13**	6	4	1	1	11	4
Lituania	**13**	7	4	1	2	7	5
Ucraina	**10**	7	3	1	3	5	8
Slovenia	**8**	7	2	2	3	9	8
Estonia	**0**	8	0	0	8	2	19

GRUPPO 5

Oslo, 16 agosto

Norvegia-Rep. Ceca 1-1

NORVEGIA: Thorstvedt, Haaland, Johnsen, Berg, Löken, Flo, Bohinen, Leonhardsen, Fjörtoft (80' Brattbakk), Solbakken, Jakobsen (69' Brendesäther). Ct: Olsen.
REP. CECA: Kouba, Latal (78' Poborsky), Suchoparek, Hapal, Kadlec, Repka, Nemec, Berger (46' Nedved), Kuka, Drulak (78' Samek), Frydek. Ct: Uhrin.
Arbitro: Husainov (Russia).
Marcatori: Berg (N) 27', Suchoparek (RP) 85'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**20**	8	6	2	0	17	2
Rep. Ceca	**12**	7	3	3	1	14	6
Olanda	**11**	7	3	2	2	15	5
Bielorussia	**7**	6	2	1	3	6	10
Lussemburgo	**6**	7	2	0	5	2	18
Malta	**2**	7	0	2	5	2	15

GRUPPO 6

Eschen, 15 agosto

Liechtenstein-Portogallo 0-7

LIECHTENSTEIN: Heeb, Hasler, Henselmann, J. Zech, Hilti, Stocker (46' C. Frick), Klaunzer (46' Marxer), Telser (68' Oehri), Moser, H. Zech, M. Frick. Ct: Weise.
PORTOGALLO: Alfredo (83' Rui Correia), Dimas (55' Paulo Alves), Fernando Couto, Paulinho Santos, Oceano (46' Sá Pinto), Jorge Costa, Rui Costa, Folha, Secretario, Domingos, Rui Barros. Ct: Oliveira.
Arbitro: Poljak (Croazia).
Marcatori: Domingos 25', Paulinho Santos 33', Rui Costa 41', Paulo Alves 67', Rui Costa 70' rig., Paulo Alves 73' e 90'.

Riga, 16 agosto

Lettonia-Austria 3-2

LETTONIA: Laizans, Troitski, Astafyev, Zemlinski, Chevljakov, Bleidelis, Ivanov, Zeiberlins, Rimkus, Babichev, Zakreshevskis (82' Monyak). Ct: Gilis.
AUSTRIA: Konrad, Pfeffer, Schöttel, J. Kogler (46' Schopp), W. Kogler, Marasek, A. Ogris (63' Ramusch), Prosenik (63' Stöger), Polster, Feiersinger, Pfeifenberger. Ct: Prohaska.
Arbitro: Koho (Finlandia).
Marcatori: Rimkus (L) 13' e 15', Polster (A) 24', Ramusch (A) 79', Zeiberlins (L) 88'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**18**	7	6	0	1	24	5
Eire	**14**	7	4	2	1	14	4
Austria	**12**	7	4	0	3	22	7
Irlanda Nord	**10**	7	3	1	3	10	11
Lettonia	**9**	8	3	0	5	9	18
Liechtenstein	**1**	8	0	1	7	1	35

GRUPPO 8

Helsinki, 16 agosto

Finlandia-Russia 0-6

FINLANDIA: Laukkanen, Makela (46' Suominen), Kanerva, Holmgren, Nieminen, Lindberg, Sumiala, Rantanen (64' Gronlund), Hjelm, Tiainen, Paatelainen (46' Jarvinen). Ct: Ikalainen.
RUSSIA: Kharin (72' Cherchesov), Kovtun, Nikiforov, Tsymbalar, Khlestov, Karpin (60' Kanchelskis), Onopko, Kulkov, Mostovoj, Radchenko (68' Kirjakov), Kolyvanov. Ct: Romantsev.
Arbitro: Puhl (Ungheria).
Marcatori: Kulkov 33', Karpin 39', Radchenko 42', Kulkov 50', Kolyvanov 67' e 69'.

Glasgow, 16 agosto

Scozia-Grecia 1-0

SCOZIA: Leighton, McKimmie, McKinley, Calderwood, Boyd, Burley, McAllister, Collins, McCall, Jackson (46' Robertson), D. Shearer (71' McCoist). Ct: Brown.
GRECIA: Atmazidis, Apostolakis, Kasapis, Karataidis, Kalitzakis, Tsaluchidis, Tsartas, Dabizas, Zagorakis (79' Georgiadis), Batista (46' Alexandris), Vrizas (30' Machlas). Ct: Polichroniu.
Arbitro: Mikkelsen (Danimarca).
Marcatore: McCoist 71'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	**17**	7	5	2	0	24	1
Scozia	**17**	8	5	2	1	13	3
Finlandia	**15**	8	5	0	3	17	14
Grecia	**12**	7	4	0	3	13	7
Fär Öer	**3**	7	1	0	6	5	24
San Marino	**0**	7	0	0	7	1	24

Powe

Ancora più forti con **Gascoigne** e **Salenko**, i **«blues»** hanno già in tasca l'ottavo titolo consecutivo. Ma per la Champions League...

di **Alessandro Lanzarini**

Strano a dirsi, ma i più grandi problemi che Paul Gascoigne ha trovato quando si è presentato a Glasgow sono stati di... lingua. *«Mi sembra di essere in Italia»*, afferma Gazza. *«Quando parlo nessuno afferra ciò che dico, qualcuno addirittura ha capito che mi chiamo Ken...»*. Forse il nuovo idolo dei Glasgow Rangers esagera un poco, ma è certo che assistere a un dialogo tra uno scozzese che si esprime con pronuncia stretta e un "Geordie" (così sono chiamati i nativi di Newcastle, noti in Inghilterra per il loro dialetto, praticamente incomprensibile nel resto del Regno) deve essere davvero divertente. Il nuovo look di Gazza, risalente all'inizio di giugno in coincidenza con il suo ritorno in Nazionale (era la Umbro Cup) ha già fatto migliaia di adepti tra i fan, soprattutto i più giovani, dei "blues". *«Non sono ancora riuscito a farmi tagliare i*

Nella pagina accanto, Paul Gascoigne, nuovo leader dei Rangers campioni. In basso, John Collins del Celtic ancora alla ricerca del riscatto

r Rangers

capelli da quando sono qui: ogni volta che entro dal barbiere, trovo torme di ragazzini che vogliono i capelli biondi e cortissimi, proprio come me».

STRANIERI. Vista la nettissima superiorità in casa propria (i Rangers sono campioni di Scozia da sette stagioni, e non si vede come possano perdere il titolo proprio quest'anno), il vero obiettivo del tecnico Walter Smith è chiaramente la Champions League, con traguardo minimo un piazzamento nelle prime otto. Ricchi come sono, i Rangers non hanno guardato troppo per il sottile e hanno investito una decina di milioni di sterline tra Gascoigne (4,5), Gordan Petric (difensore serbo ex Dundee United), l'attaccante indigeno Stephen Wright (dall'Aberdeen) e, ciliegina sulla torta, il russo Oleg Salenko, proveniente dal Valencia per 2,5 milioni. Dopo la partenza di Basile Boli (rientrato in Francia per giocare nel Monaco), la pattuglia di forestieri ammonta a sette unità: Gascoigne, Hateley, Steven (inglesi), Mikhailichenko (ucraino), Laudrup (danese), Petric (serbo) e Salenko (russo). Di questi, solo tre potranno scendere in campo nelle gare europee: dati per scontati due posti (Gazza e Laudrup), sarà una bella battaglia per l'ultima maglia disponibile. E in attacco si è ripresentato dopo l'ultima serie di infortuni anche Ally McCoist, che la scorsa settimana ha regalato alla Nazionale una fondamentale vittoria nelle qualificazioni europee contro la Grecia.

CELTIC. Sull'altra sponda di Glasgow, si respira aria migliore rispetto agli ultimi anni. La vittoria in Coppa di Scozia dello scorso maggio (giunta dopo sei anni di totale digiuno) ha rivitalizzato l'interesse sopito dei tifosi, che hanno staccato la bellezza di 18.000 abbonamenti per il Parkhead, la cui capienza è al momento di 34.000 posti. Perso proprio Petric, su cui i biancoverdi avevano messo gli occhi prima dei Rangers, è arrivato dal Bayer Leverkusen (1,8 milioni di sterline) il tedesco Andreas Thom, che dovrà comporre con l'olandese di colore Pierre Van Hooijdonk una coppia-gol in grado di competere con la potenza di fuoco dei concittadini. Thom è comunque stato un ripiego: nel mirino del tecnico Tommy Burns erano passati in sequenza il francese David Ginola, il belga Marc Degryse e il russo Dimitrij Radchenko, ma nessuno di questi ha alla fine accettato le offerte scozzesi, preferendo altri lidi.

PICCOLE. Chi non vorrà più provare la terribile paura dell'ultima stagione è l'Aberdeen di Roy Aitken. Per i Dons, salvatisi in extremis, gli acquisti più importanti sono venuti dalle conferme di Booth e Jess, punte vivaci ma dalla scarsa efficacia sotto rete che non dovranno far sentire la mancanza di Stephen Wright, ora ai Rangers. Il Motherwell, dopo l'eccezionale secondo posto dell'anno scorso, farà fatica a ripetersi, nonostante l'ingaggio di John Hendry dal Tottenham. □

TECNICI. Poche novità sulle panchine. La più importante è il ritorno agli Heart of Midlothian di Jim Jeffries, giocatore dei «cuori» per una quindicina d'anni che ora ha preso il posto di Tommy McLean, dimissionato con una cospicua buonuscita.

RECORD. Le sette vittorie consecutive in campionato dei Rangers non sono un record per il campionato scozzese: il Celtic seppe fare meglio nel periodo 1966-1974 con nove successi in fila.

CADETTI. Nella First division, un ospite inatteso: il Dundee United, che per tornare subito tra le "grandi" ha portato a termine una campagna acquisti onerosissima.

Con Gazza c'è anche Salenko

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Paul Gascoigne	D	27-5-1967	Lazio	Rangers
Stephen Wright	A	27-8-1971	Aberdeen	Rangers
Gordan Petric	D	30-7-1969	Dundee Utd	Rangers
Oleg Salenko	A	25-10-1969	Valencia	Rangers
Andreas Thom	A	7-9-1965	Leverkusen	Celtic
John Hendry	A	6-1-1970	Tottenham	Motherwell
ALL'ESTERO				
Basile Boli	D	2-1-1967	Rangers	Monaco

Panathinaikos immobile sul mercato, Olympiakos e AEK attivissimi: ma i favoriti rimangono i campioni uscenti

Caccia al trifoglio

di **Takis Kontras**

Un'estate tranquilla, quella del calcio greco. Pochissimi i trasferimenti di rilievo, specialmente se andiamo a confrontare l'attività del mercato pallonaro con quella del basket, che ha mosso decine di miliardi. I nomi più importanti riguardano calciatori indigeni, mentre gli stranieri nuovi davvero significativi si possono contare sulle dita di una mano, o quasi.

FERMI. La tifoseria del Panathinaikos campione è rimasta profondamente delusa: per la prima volta nella storia, il multimiliardario presidente Giorgos Vardinogiannis è rimasto con le mani in mano, senza fare acquisti di alcun tipo. Sulla sponda Olympiakos, al contrario, la vivacità del club è stata all'ordine del giorno, e ogni mossa ha colto di sorpresa gli osservtori. Fallite le trattative con lo svedese Kennet Andersson, finito al Bari, e per un paio di attaccanti danesi, alla fine è stato concluso l'ingaggio del nazionale polacco Andrzej Juskowiak, ottenuto in prestito dallo Sporting Lisbona. Dopo di lui, è arrivato dall'Iraklis il 35enne libero Giorgos Skartados, giocatore di buone qualità, ma ha destato scalpore il mancato rinnovo del contratto al centrocampista della Nazionale Jotis Tsaluchidis, che si è sistemato al PAOK. Lo ha sostituito Theofilos Karassavidis, prelevato dall'Apollon. Dulcis in fundo, ecco come un fulmine a ciel sereno il licenziamento del tecnico, l'olandese Thijs Libregts, sostituito da Stavros Diamantopulos. Un cambio della guardia che poco ha convinto i sostenitori biancorossi, visto che Diamantopulos non ha mai guidato, nel corso della carriera, un club dalle ambizioni così elevate. È da ricordare come all'Olympiakos manchi il titolo nazionale da ben otto anni.

ATTIVI. La terza «grande» di Atene, l'AEK, ha anch'essa operato parecchio. Innanzitutto, ha portato a termine un colpo fondamentale, quello del ritorno dell'attaccante brasiliano, ma naturalizzato greco, Daniel Batista: un personaggio che ha fatto storia, essendo stato il primo calciatore di colore ad aver indossato la maglia della Nazionale ellenica. Buoni anche gli inserimenti nella «rosa» del difensore Christos Maladenis (dallo Xanthi). L'AEK si presenta in grande stile alla nuova stagione, grazie anche alla forza economica del nuovo presidente, il costruttore edile Michalis Trochanas, che ha appena rilevato la maggioranza

Nonno Mitropulos all'Iraklis

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Andrzej Juskowiak	A	3-11-70	Sporting L.	Olympiakos
Giorgos Skartados	D	7-4-60	Iraklis	Olympiakos
Theo Karassavidis.	C	27-4-71	Apollon	Olympiakos
Christos Maladenis	C	18-6-63	Xanthi	AEK
Daniel Batista	A	9-9-64	Olympiakos	AEK
Kostas Pavlopulos	D	26-12-71	OFI Creta	AEK
Jotis Tsaluchidis	C	30-3-63	Olympiakos	PAOK
Mick Quinn	A	2-5-62	Coventry	PAOK
Maurice Van Ham	C	25-4-66	Beveren	PAOK
Marios Christodulu	C	4-7-74	AEL Limassol	Iraklis
Tassos Mitropulos	C	23-8-57	Apollon	Iraklis
Kostas Pozapalidis	D	24-8-66	Apollon	Aris
Miltiadis Telidis	D	10-10-67	Doxa Drama	Xanthi
Man. Papadopulos	D	22-4-68	AEK	Apollon
Jean-Pierre Fiala	C	22-4-69	Canon Y.	Larissa
Zoran Riznic	C	1-7-67	Rad	OFI Creta
Marius Predatu	A	16-8-67	Un. Cluj	Panionios
Stéphane Demol	D	11-3-66	Sp. Braga	Panionios
Antonis Sapuntzis	C	19-1-71	Aris	Panionios
Pavlos Dermizakis	A	20-6-69	PAOK	Athinaikos
Paolo Da Silva	C	17-7-67	Larissa	Ionikos
Dimitris Bujuklis	C	12-5-64	Aris	Ethnikos
Kostas Ikonomidis	C	18-7-66	PAOK	Edessaikos
Goran Djurovic	D	15-10-70	Buducnost	Panachaiki
Igor Klejch	A	28-3-64	Svit Zlin	Panachaiki
Petros Tagelidis	C	14-8-68	Xanthi	Kalamata
Aleksandar Ilic	C	26-6-69	Radnicki Nis	Paniliakos
Neb. Maksimovic	A	10-12-65	Stella Rossa	Paniliakos

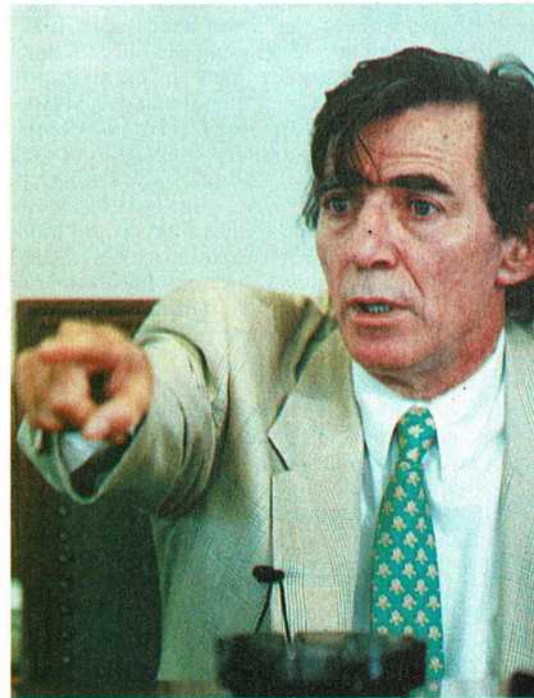
Sopra, Juan José Borrelli, fantasista argentino del Panathinaikos, vincitore la scorsa stagione. A destra, il presidente del club campione Giorgos Vardinogiannis, che ha considerato la propria squadra sufficientemente competitiva: sul mercato non si è mosso. A sinistra, Ilias Atmazidis dell'AEK

del pacchetto azionario del club.

OUTSIDER. Il trio della Capitale dovrà guardarsi dalle velleità del PAOK Salonicco, che si è adeguatamente rinforzato, su diretta richiesta dell'allenatore Arie Haan, con lo sfondatore inglese Mick Quinn, prelevato dal Coventry, con il centrocampista di fascia olandese Maurice Van Ham, proveniente dal Beveren, e con il già citato Tsaluchidis. □

SALTATO. Tutte le «grandi» hanno rincorso, durante l'estate, il giovane talento dell'Apollon, l'attaccante Demis Nikolaidis, che con i suoi gol ha portato la squadra in Coppa Uefa per la prima volta nella storia. Tutti lo volevano, ma i tre miliardi chiesti dalla società ateniese sono stati ritenuti troppi. E alla fine, Nikolaidis è rimasto dov'era.

EX CT. Alla guida del Panachaiki e del neopromosso Paniliakos (salito in poche stagioni dalla C alla A) ci sono due Ct: a Patrasso Christos Archondidis, mentre a Pyrgos c'è Antonis Georgiadis. Con il Kalamata, le due formazioni rappresenteranno in campionato la regione del Peloponneso.

Calciomondo

Bombe, macerie, violenze, morte. Ma nella ex **Jugoslavia** il calcio continua a esistere. E aiuta a vivere

Un pallone di speranza

PETRINJA. Distruzioni, saccheggi, campi minati, bombe che cadono, morte. Nonostante tutto ciò il calcio sopravvive. Lo giocano i soldati croati nelle strade e nelle piazze delle città strappate ai serbi come Petrinja. Lo giocano i bambini davanti a montagne di macerie. Il calcio come passatempo per dimenticare gli orrori di questi terribili giorni. Ma solo nella pace il calcio fiorisce, e in Slovenia, dove la guerra è ormai un ricordo sbiadito, si vendono sempre più palloni.

DIVERSIVO. Il calcio può allentare la tensione della guerra ed è per questo che la televisione croata trasmette in continuazione partite. Nell'ultimo week-end è stata programmata anche la sfida fra Fiorentina e Barcellona. La testata sportiva «Sportske Novosti», che mescola calcio e nazionalismo, batte in continuazione record di vendite. Secondo analisti e filosofi, i politici croati vedono nel calcio un elemento di solidarietà nazionale. Nel Paese c'è molto risentimento nei confronti dell'Uefa, che ha impedito all'Hajduk Spalato di giocare la sfida di ritorno del turno preliminare di Champions League contro il Panathinaikos a Zagabria, visto i rischi che si sarebbero corsi nelle città dalmata. I dirigenti del massimo organo calcistico continentale hanno imposto Rijeka (Fiume), una scelta che, secondo i croati, favorisce i greci i quali, via nave, potrebbero arrivare in un gran numero. Il popolo croato è offeso. E l'indignazione è ulteriormente salita quando alcuni dirigenti della Federcalcio croata hanno sostenuto che l'Inghilterra, con il pretesto della guerra in corso, ha annullato l'amichevole del 6 settembre a Londra soltanto perché aveva paura di perdere e di fare una brutta figura davanti al suo pubblico.

GRAFFITI. Gli edifici della capitale Zagabria sono in gran parte coperti da graffiti. Quasi la metà sono di soggetti calcistici: «Calcio e guerra: imbattibili siamo», «Il sogno di tutti: Champions League con squadre croate», «Boban re del mondo», «La guerra può continuare, il nostro popolo continuerà a lottare e nel calcio continuerà a vincere». Poi altre scritte, che inneggiano al Croatia Zagabria e all'Hajduk Spalato, le squadre più rappresentative del Paese. La passione per il pallone è enorme. Un ufficiale dell'esercito croato, il capitano Darko, sostiene che se una squadra croata raggiungesse la finale della Champions League tutto il Paese, forze armate comprese, si metterebbe davanti al televisore e i serbi potrebbero tranquillamente arrivare fino a Zagabria.

TIFO. Fra i soldati sono naturalmente tanti quelli appassionati di calcio, che provengono dalla «Torcida» dell'Hajduk e dai «Bad Blu Boys» del Croatia. Spesso i soldati sostenitori dell'Hajduk mettono la scritta «Torcida» sulle case dei villaggi conquistati. Ai tempi della Jugoslavia unificata queste tifoserie erano molto unite fra loro. Ora sono accese rivali. Prima erano un esempio di organizzazione,

Sopra, una cartina che evidenzia le zone più calde dello scontro tra serbi e croati che continua a sconvolgere il territorio dell'ex Jugoslavia. Nella pagina accanto: sopra, la selezione giovanile di Sarajevo che partecipa al torneo «Città di Bergamo»; sotto, i ragazzi bosniaci durante un allenamento

ora di violenza. Le intemperanze dei «Bad Blu Boys» nelle partite di Coppa delle Coppe con l'Auxerre della passata stagione sono costate due anni di squalifica al Croatia.

BOMBE. Domenica scorsa Osijek, città della Slavonia, è stata bombardata dai serbi. La squadra locale, che milita in prima divisione e che ha lanciato un campione come Davor Suker, sarà costretta per chissà quanto tempo a giocare le partite interne lontano dal suo stadio che si trova ad appena due chilometri dalla zona di guerra. Il primo turno ,di campionato l'Osijek lo ha giocato sul campo di Posega, altra città della Slavonia. L'incontro con lo Slovan Bratislava, per il turno preliminare di Coppa Uefa, sarà invece giocato a Zagabria. Nonostante tutto il calcio va avanti. E fa sognare.

BOSNIA. Meho Kodro centravanti bosniaco del Barcellona nel suo Paese incarna la speranza. È una sorta di eroe nazionale e c'è chi lo vorrebbe come futuro presidente. Emigranti bosniaci che vivono in Spagna telefonano in continuazione, addirittura mandano telegrammi, per informare i connazionali su tutto quello che Kodro combina, dalle dichiarazioni alle reti in allenamento. Il calcio bosniaco si identifica in Meho Kodro. Nel Paese non si gioca più, i serbi hanno minato tutti i campi di gioco. A Sarajevo, accanto al principale stadio della città c'è un enorme cimitero. Qui è rimasta solo la speranza.

Ricardo Setyon

Il Sarajevo al «Città di Bergamo»

Un'avventura da raccontare

BERGAMO. *«Dovunque vado sogno sempre Sarajevo. Tutte le strade che percorro mi riporteranno a Sarajevo».* Jasmin Omanovic, 15 anni, suona il basso e le tastiere nella Blues Band dei Profughi. Un giorno vorrebbe conoscere i Pink Floyd. Intanto canta la nostalgia della sua terra. E gioca a pallone. Fa il centrocampista nella selezione bosniaca che dal 24 al 28 agosto parteciperà al torneo internazionale "Città di Bergamo-Valli Bergamasche", riservato alla categoria Allievi.
Grazie all'interessamento della Caritas di Monza, dell'Atalanta e dell'organizzazione Angelo Bertocchi, Jasmin e altri sedici compagni si confronteranno con i coetanei della Juve, del Torino, del Parma, del Milan, della Fiorentina. Ma non perché sono più bravi degli amici e dei fratelli rimasti nei campi profughi della Croazia (a Karmenyak, Puntizela e Karle Roic, vicino a Pola). *«In mezzo a tanti ragazzi mutilati o comunque segnati dalla guerra»* racconta Giorgio Selvatici, 27 anni, il volontario della parrocchia della Sacra Famiglia di Monza che li segue e fa loro da interprete *«gli accompagnatori della rappresentativa di Sarajevo hanno pescato quelli dal fisico più integro, coloro che sono in grado di sostenere uno sforzo atletico».*
Quando tornerà a Puntizela, Kenan Skula, 14 anni, ala della squadra, racconterà al fratellino Emir, 9 anni, l'emozione di aver giocato contro quei diavoletti che indossano la stessa maglia rossonera del suo idolo Donadoni. Kenan, un biondino longilineo e dallo sguardo vispo, è il più sveglio del gruppo. Gli piace studiare e sa parlare l'inglese. È persino capace di guidare l'auto.
«Al campo» dice Kenan *«non badano a quanti anni hai o se hai la patente. Mi sono già capitate tra le mani una Golf e un'Audi, che ho usato per fare le spese o per trasportare e distribuire del materiale portato dalle spedizioni umanitarie».* Così Kenan dà una mano alla mamma, Fikreta, 35 anni, impegnata con le altre donne a fare braccialetti e sciarpe da vendere al mercato. Kenan e la sua famiglia vivono in una roulotte. Sino a due anni fa, quando furono cacciati dai soldati serbi, abitavano in una grande casa di campagna, a Doboj, nei pressi di Sarajevo. *«Stavamo bene, non ci mancava nulla»* ricorda Kenan. *«Allora i combattimenti erano in Croazia. Vedevamo la guerra in televisione, come la vede oggi una famiglia italiana. Vi aspettereste che domani bombardino Bergamo o Milano? A noi è accaduto quello che non avremmo mai immaginato. Un bel giorno ci hanno detto che eravamo diversi. Peggio, nemici. Ci hanno colpito. Sono entrati nella nostra casa. Ci hanno buttato fuori senza darci il tempo di fare le valige».*
E il padre? L'hanno catturato i serbi, di lui non si hanno più notizie. È la stessa sorte capitata ad Hakja, 32 anni, elettrotecnico di Dubrovnik, sparito nel nulla tre anni fa con la moglie e due bambini. Hakja è il figlio di Aslan Derviskadic, 64 anni, allenatore della giovane formazione bosniaca. Aslan insegnava educazione fisica a Mostar ed era un personaggio in vista. Competente in materia di calcio, basket, atletica e pallavolo, ha collaborato all'allestimento delle Olimpiadi invernali di Sarajevo '84 e ha fatto parte del corpo arbitrale designato per i Giochi del Mediterraneo nel 1980. È fuggito con la moglie Nusreta, 60 anni, sotto una pioggia di granate. *«Mi hanno già detto che se dovessi tornare non troverei più né la mia casa né la mia via. Tutto distrutto, tutto cancellato».*
«In questo momento» ammette con tristezza Aslan *«proprio il calcio ci dà la voglia di vivere e di sperare».* Il calcio gli ha dato dei nuovi figli: sono i ragazzi del campo di Karlo Roic e gli altri che ha raccolto per venire a giocare in Italia. Sul prato del collegio di Celana, dove è ospitata la comitiva Bosniaca, Aslan li prepara con gioia. Come un padre forte e buono che, nonostante i mai sopiti sentimenti di rabbia e di vendetta, cerca di distogliere i suoi figli dalla convinzione che *«i serbi sono gli uomini più crudeli del mondo e continueranno a portarsi via tutto. Perché la guerra di Bosnia»* sentenzia Aslan *«finirà presto».*

Andrea Benigni

Il Manchester United comincia con un crollo esterno

I Diavoli all'inferno

Disastro annunciato, o semplice episodio? Il clamoroso crollo del Manchester United al debutto stagionale, salutato con un boato di approvazione in tutti gli altri stadi inglesi, rappresenta l'inizio della fine di un'epoca, o va classificato come un caso? È uno dei temi della prima giornata di Premiership. Ferguson è stato costretto dalle cessioni di Ince, Hughes, Kanchelskis, e dalle assenze di Cole, Giggs (infortunati), Bruce e Cantona (squalificati) a schierare una formazione inedita, ricca di giovani e disposta con uno schieramento 5-3-2, con Gary Neville accanto ai centrali Parker e Pallister.

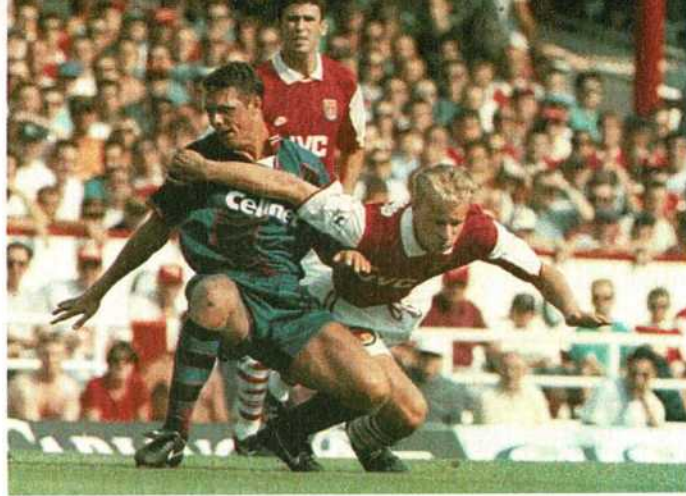
Lo United non ha avuto nemmeno il tempo di capire come giocare, che era già scosso e shakerato a piacere dagli avversari, anche essi con diverse novità. Eccellente nei Villans il debutto, a centrocampo, di Mark Draper, grandi polmoni, piedi non raffinatissimi ma capace di far scorrere il gioco: proprio lui ha segnato il 2-0, su tocco smarcante di un altro atteso debuttante, il serbo Savo Milosevic. L'ex centravanti del Partizan, che il manager Brian Little ha acquistato dopo averlo visto in azione solo in videocassetta, non ha segnato ma ha fatto vedere di poter fare bella figura, anche se al 50' è uscito per affaticamento, segnale preoccupante.

GRANA. Torniamo allo United: l'ambiente non è dei più sereni, ci sono mugugni per le partenze non compensate da arrivi significativi, e in più ecco la grana-Kanchelskis. Il trasferimento del russo all'Everton è saltato perché lo United ha ricevuto dallo Skakhtjor Donetsk, ex-club dell'ala, la richiesta di un milione di sterline di "premio", e la questione ora andrà davanti a un tribunale della Football Association. Ovvio che, per quanto di loro si parli bene, vedere in campo (con la nuova maglia-pigiama da trasferta) ragazzi come Philip Neville, fratello di Gary, John O'Kane, David Beckham, non faccia prevedere grandi risultati, a breve raggio, per la squadra di Alex Ferguson. Che si è pubblicamente pentito di avere lasciato andare via Hughes e sta meditando un sensazionale scambio; Kanchelskis al Newcastle United in cambio del bravo, giovane Keith Gillespie, ceduto a gennaio nell'affare Cole.

Cantona tornerà, pure Bruce e Cole, ma forse ci vuole davvero qualche mossa "forte" per calmare i tifosi dell'Old Trafford, già infuriati per i prezzi alti dei biglietti e per la frase di un dirigente della squadra che, alle proteste per il costo, dei tagliandi, ha risposto *«Chi non ha i soldi per vedere la prima squadra può sempre venire alle partite delle riserve, che non sono male»*.

FATTI E TUFFI. Ottimo il volo planato con cui Alan Shearer ha convinto l'arbitro Wilkie di essere stato spinto da Bardsley: rigore, gol, vittoria non brillantissima dei campioni in carica, già alle prese con la pa-

GULLIT, DEBUTTO POSITIVO. MA...

Tutti, ma proprio tutti, parlavano di lui, alla vigilia di Chelsea-Everton, quasi alla nausea; Ruud Gullit, già stimato dalla stampa britannica perché parla inglese meglio di molti calciatori locali, (era accaduto lo stesso anche a Jürgen Klinsmann dodici mesi fa...), ha giocato una buona partita al debutto in Premiership. La gara, di fronte a 29.858 spettatori, non è stata splendida, eccezion fatta per un meraviglioso tiro al volo di Hughes con grande parata di Southall e per un paio di errori del centravanti ospite Ferguson. Gullit, libero e già leader della squadra, all'inizio è rimasto indietro, a controllare il gioco e tentare lanci lunghi che in precampionato avevano fornito assist d'autore, poi verso la metà del secondo tempo ha provato a stazionare più avanti senza risultati di rilievo. Evidente la sua superiorità tecnica sui compagni, (l'attaccante Peacock ha detto: *«Ci costringerà a cambiare modo di stare in campo»*) ma molti attendono di vedere come si troverà quando le ginocchia sentiranno la fatica e lo stress della stagione inglese, che quest'anno peraltro ha solo tre turni infrasettimanali.

ranoia del *«ogni partita per noi è una finale»*.

Quasi da pianto il debutto dell'Arsenal con lo scadente Middlesbrough: Bergkamp, che ha giocato al fianco di Wright, è parso il solito. Platt ha sofferto il... traffico che c'é dalla tre-quarti in sù.

I fatti importanti al primo turno riguardano alcuni realizzatori. Matthew Le Tissier ha già tre gol, anche se due dal dischetto, e si continua a parlare di un suo passaggio (nove milioni di sterline...) al Chelsea. Ma il Southampton ha perso, contro un Nottingham Forest che sa segnare anche senza Collymore. Silenzi era in tribuna, con problemi ad un polpaccio, ma Cooper (superba punizione da 25 metri), Woan (gran diagonale), Roy (due volte da distanza corta) hanno mostrato che il nucleo della squadra è più che affidabile. A proposito di Collymore: lui e i suoi compagni di squadra (fatta eccezione per Redknapp che quest'anno segnerà più del solito) non hanno giocato benissimo, poi il nuovo arrivato si è inventato un bellissimo gol da fuori area (sinistro a girare alla destra di Pressman) e buonanotte. Nella gioia per la rete, Collymore si è persino messo a piangere e si è dimenticato del tutto un festeggiamento speciale che aveva preparato con i compagni.

Infine, Yeboah, altro mattatore e giocatore che potrebbe figurare nei primissimi posti della classifica marcatori: l'attaccante ghanese, dopo un primo tempo spento, è salito a colpire di testa un cross dalla destra di Kelly, poi, lanciato ancora dal terzino irlandese, ha detonato da appena dentro l'area un sinistro splendido che ha quasi bucato la rete difesa da Miklosko. □

A sinistra, lo jugoslavo Savo Milosevic, nuovo idolo del Villa con il suo foulard in testa. In basso, Ruud Gullit. Sopra, da sinistra, Lee Sharpe con il nuovo look e la ridicola maglia stile pigiama del Man United, e Dennis Bergkamp fermato con le maniere forti da un difensore del Middlesbrough di Robson

PREMIERSHIP

1. GIORNATA
Arsenal-Middlesbro 1-1
Barmby (M) 32', Wright (A) 37'
Aston Villa-Manchester U. 3-1
Taylor (A) 14', Draper (A) 26', Yorke (A) 37' rig., Beckham (M) 83'
Blackburn-QPR 1-0
Shearer 6' rig.
Chelsea-Everton 0-0
Liverpool-Sheffield W. 1-0
Collymore 63'
Manchester C.-Tottenham 1-1
Sheringham (T) 34', Rösler (M) 51'
Newcastle-Coventry 3-0
Lee 9', Beardsley 82' rig., Ferdinand 83'
Southampton-Nottingham F. 3-4
Cooper (N) 8', Le Tissier (S) 9' rig., 69' rig. e 81', Woan (N) 36', Roy (N) 41' e 78'
West Ham-Leeds 1-2
Williamson (W) 5', Yeboah (L) 48' e 62'
Wimbledon-Bolton 3-2
Ekoku (W) 5', Earle (W) 25', Thompson (B) 27' rig., De Freitas (B) 40', Holdsworth (W) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**3**	1	1	0	0	3	0
Aston Villa	**3**	1	1	0	0	3	1
Nottingham F.	**3**	1	1	0	0	4	3
Wimbledon	**3**	1	1	0	0	3	2
Leeds	**3**	1	1	0	0	2	1
Blackburn	**3**	1	1	0	0	1	0
Liverpool	**3**	1	1	0	0	1	0
Arsenal	**1**	1	0	1	0	1	1
Manchester C.	**1**	1	0	1	0	1	1
Middlesbro	**1**	1	0	1	0	1	1
Tottenham	**1**	1	0	1	0	1	1
Chelsea	**1**	1	0	1	0	0	0
Everton	**1**	1	0	1	0	0	0
Southampton	**0**	1	0	0	1	3	4
Bolton	**0**	1	0	0	1	2	3
West Ham	**0**	1	0	0	1	1	2
QPR	**0**	1	0	0	1	0	1
Sheffield W.	**0**	1	0	0	1	0	1
Manchester U.	**0**	1	0	0	1	1	3
Coventry	**0**	1	0	0	1	0	3

MARCATORI: **3 reti:** Le Tissier (Southampton); **2 reti:** Roy (Nottingham Forest), Yeboah (Leeds).

FIRST DIVISION

1. GIORNATA: Birmingham-Ipswich 3-1; Crystal Palace-Barnsley 4-3; Derby-Port Vale 0-0; Luton-Norwich 1-3; Millwall-Grimsby 2-1; Oldham-Huddersfield 3-0; Portsmouth-Southend 1-2; Stoke-Reading 1-1; Sunderland-Leicester 1-2; Tranmere-Wolves 2-2; Watford-Sheffield U. 2-1; WBA-Charlton 1-0.

2. GIORNATA: Barnsley-Oldham 2-1; Charlton-Birmingham 3-1; Grimsby-Portsmouth 2-1; Huddersfield-Watford 1-0; Ipswich-Crystal Palace 1-0; Leicester-Stoke 2-3; Norwich-Sunderland 0-0; Port Vale-Millwall 0-1; Reading-Derby 3-2; Sheffield U.-Tranmere 0-2; Southend-Luton 0-1; Wolves-WBA 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millwall	**6**	2	2	0	0	3	1
Tranmere	**4**	2	1	1	0	4	2
Norwich	**4**	2	1	1	0	3	1
Reading	**4**	2	1	1	0	4	3
Stoke	**4**	2	1	1	0	4	3
WBA	**4**	2	1	1	0	2	1
Oldham	**3**	2	1	0	1	4	2
Charlton	**3**	2	1	0	1	3	2
Barnsley	**3**	2	1	0	1	5	5
Birmingham	**3**	2	1	0	1	4	4
Crystal P.	**3**	2	1	0	1	4	4
Leicester	**3**	2	1	0	1	4	4
Grimsby	**3**	2	1	0	1	3	3
Southend	**3**	2	1	0	1	2	2
Watford	**3**	2	1	0	1	2	2
Ipswich	**3**	2	1	0	1	2	3
Luton	**3**	2	1	0	1	2	3
Huddersfield	**3**	2	1	0	1	1	3
Wolves	**2**	2	0	2	0	3	3
Derby	**1**	2	0	1	1	2	3
Sunderland	**1**	2	0	1	1	1	2
Port Vale	**1**	2	0	1	1	0	1
Portsmouth	**0**	2	0	0	2	2	4
Sheffield U.	**0**	2	0	0	2	1	4

CHARITY SHIELD

Everton-Blackburn 1-0
Samways 57'

COCA-COLA LEAGUE CUP

1. TURNO (andata): Doncaster-Shrewsbury 1-1; Barnet-Charlton 0-0; Birmingham-Plymouth 1-0; Bradford-Blackpool 2-1; Cambridge-Swindon 2-1; Chester-Wigan 4-1; Chesterfield-Bury 0-1; Colchester-Bristol City 2-1; Fulham-Brighton 3-0; Gillingham-Bristol Rovers 1-1; Hereford-Oxford 0-2; Huddersfield-Port Vale 1-2; Hull-Carlisle 1-2; Luton-Bournemouth 1-1; Mansfield-Burnley 0-1; Notts County-Lincoln 2-0; Preston-Sunderland 1-1; Rochdale-York 2-1; Scarborough-Hartlepool 1-0; Scunthorpe-Rotherham 4-1; Stockport-Wrexham 1-0; Swansea-Peterborough 4-1; Torquay-Exeter 0-0; Walsall-Brentford 2-2; West Bromwich-Northampton 1-1; Wycombe-Leyton Orient 3-0; Portsmouth-Cardiff 0-2.

MERCATO. All'ultimo momento, poche ore prima del via, il Manchester City ha preso Eike Immel, già in porta contro il Tottenham, il Coventry ha avuto gratuitamente Fofana dal Bordeaux, il West Ham ha dato al Blackburn l'ala sinistra Matthew Holmes ricevendo in cambio Robbie Slater e 600.000 sterline, e ha spedito Matthew Rush al Norwich. Altri giocatori in possibile partenza sono Andy Sinton (Chelsea?), Tommy Johnson (di nuovo al Derby, chiuso com'è all'Aston Villa?), Chris Waddle (Celtic?), Trevor Sinclair (ottima ala del QPR). Il West Ham potrebbe inoltre cedere Martin Allen al Portsmouth, e con il ricavato acquistare dal Bristol Rovers il duo Marcus Stewart (attaccante)-Gareth Taylor.

CAPELLI-STORY. Tutti i giocatori del Wimbledon si sono rasati a zero giovedì, come... rito di inizio stagione. Inguardabile il centravanti Harford, che non ha voluto privarsi del tutto della chioma e si è solo fatto rasare il cucuzzolo. Al Forest, invece, seguendo l'esempio (ora scaricato) dell'ex Collymore, si sono fatti biondi Cooper e Stone. Peccato che quest'ultimo sia, all'età di 24 anni, già praticamente calvo...

OTTOMILA. È il numero di magliette con la scritta "Kanchelskis" sulla schiena che l'Everton aveva venduto prima dell'annuncio che il trasferimento era saltato. A 35 sterline l'una, non male. Il Newcastle United ha invece venduto ben 40.000 esemplari della sua nuova divisa di gioco.

MALATO. Preoccupazione per Bobby Robson, ex manager dell'Inghilterra e attuale tecnico del Porto; è a Londra da qualche giorno e si dice che sia ricoverato in ospedale per un trattamento d'emergenza antitumore allo stomaco.

AGGRESSIONE. Oltre cento feriti allo stadio Pacaembú di San Paolo per l'aggressione di tifosi del São Paulo ai danni di quelli del Palmeiras. Tutto è avvenuto dopo la vittoria del Palmeiras nella finale della Supercoppa juniores: i sostenitori rossoneri hanno assaltato i "colleghi" gettando anche una bomba contro il pullman degli avversari. Il primo bilancio è di un poliziotto morto, altri ventidue agenti feriti e quasi cento persone quasi massacrate.

CT. Bobby Gould, 49 anni, è il nuovo commissario tecnico del Galles. Prende il posto di Mike Smith.

CHIUSO. Il prossimo primo settembre chiuderà le proprie porte il museo del calcio di Montevideo, inaugurato una ventina d'anni fa sotto la tribuna dello stadio Centenario. Riconosciuto dalla Fifa come monumento mondiale del calcio, il museo è stato visitato da oltre un milione di persone. La chiusura è stata decisa per un enorme accumulo di passivi nella gestione amministrativa.

INSIEME. Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia hanno deciso di presentare una candidatura comune per l'organizzazione del Mondiale 2006. Le autorità sportive di questi quattro Paesi dovranno però prima riuscire a far modificare l'attuale regolamento, che prevede che la manifestazione sia ospitata da una sola nazione.

BUITRE. Emilio Butragueño ha cambiato rotta: non più il Giappone, bensì il più modesto (anche se ricco) Messico. Il Buitre ha infatti accettato le offerte di una neopromossa alla massima divisione locale, l'Atlético Celaya. L'arrivo dell'attaccante spagnolo, che ha firmato per due anni e in Messico è ancora un idolo (al Mondiale 1986 realizzò un indimenticabile poker di reti alla Danimarca), ha paralizzato il piccolo centro, di cui ora Butragueño è cittadino onorario.

MIGLIORE. Paul Van Himst è stato eletto «calciatore del secolo» del calcio belga. Classe 1943, Van Himst è stato pallone d'oro nazionale nel 1960, 1961, 1965 e 1974, ed è l'attuale commissario tecnico dei «Diavoli rossi». Nella classifica ha preceduto Jan Ceulemans e Wilfried Van Moer.

RITORNO. Bora Milutinovic, 51 anni, è tornato alla guida della Nazionale messicana, che aveva già guidato negli anni Ottanta. Prende il posto di Miguel Mejia Barón, liquidato dopo l'ultima Coppa America.

NONNO. Mario Alberto Kempes, 41 anni, trascinatore dell'Argentina alla vittoria nel Mondiale 1978, ha annunciato il ritorno: giocherà nel Fernandez Vial, formazione cadetta del campionato cileno della città di Concepción, che in Serie A conta un'altra formazione, il Deportivo.

Sopra, da sinistra, Paul Van Himst e Bobby Gould

Bulgaria

1. GIORNATA: Montana-Rakovski 1-0; Levski K.-Spartak Pl. 3-0; CSKA-Botev 3-0; Lok Sofia-Shumen 1-1; Dobrudja-Slavia 1-0; Lok Plovdiv-Levski S. 0-1; Neftokhimik-Spartak V. 5-2; Etar-Lovech 1-0.
2. GIORNATA: Rakovski-Lovech 2-0; Spartak V.-Etar 3-0; Levski S.-Neftokhimik 1-2; Slavia-Lok Plovdiv 2-0; Shumen-Dobrudja 1-0; Botev-Lok Sofia 3-0; Spartak Pl.-CSKA rinviata; Montana-Levski K. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neftokhimik	**6**	2	2	0	0	7	3
Levski K.	**4**	2	1	1	0	4	1
Montana	**4**	2	1	1	0	2	1
Shumen	**4**	2	1	1	0	2	1
CSKA	**3**	1	1	0	0	3	0
Rakovski	**3**	2	1	0	1	2	1
Slavia	**3**	2	1	0	1	2	1
Spartak V.	**3**	2	1	0	1	5	5
Botev	**3**	2	1	0	1	3	3
Levski S.	**3**	2	1	0	1	2	2
Dobrudja	**3**	2	1	0	1	1	1
Etar	**3**	2	1	0	1	1	3
Lok Sofia	**1**	2	0	1	1	1	4
Lok Plovdiv	**0**	2	0	0	2	0	3
Lovech	**0**	2	0	0	2	0	3
Spartak Pl.	**0**	1	0	0	1	0	3

Ungheria

1. GIORNATA: Vasas-Parmalat 2-0; Haladás-Vác 2-5; Kispest-Györi FC 0-0; Békéscsaba-Csepel 2-2; Ujpesti TE-Stadler 1-1; Debrecen-Ferencváros 2-1; MTK-Zalaegerszeg 3-0; PMSC-BVSC 0-2.
2. GIORNATA: BVSC-MTK 0-2; Zalaegerszeg-Debrecen 2-3; Ferencváros-Ujpesti TE rinviata; Stadler-Békéscsaba 3-1; Csepel-Kispest 2-1; Györi FC-Haladás 3-0; Vác-Vasas 3-2; Parmalat-PMSC 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**6**	2	2	0	0	5	0
Vác	**6**	2	2	0	0	8	4
Debrecen	**6**	2	2	0	0	5	3
Györi FC	**4**	2	1	1	0	3	0
Stadler	**4**	2	1	1	0	4	2
Csepel	**4**	2	1	1	0	4	3
Vasas	**3**	2	1	0	1	4	3
Parmalat	**3**	2	1	0	1	3	3
BVSC	**3**	2	1	0	1	2	2
Ujpesti TE	**1**	1	0	1	0	1	1
Kispest	**1**	2	0	1	1	1	2
Békéscsaba	**1**	2	0	1	1	3	5
Ferencváros	**0**	1	0	0	1	1	2
Zalaegerszeg	**0**	2	0	0	2	2	6
PMSC	**0**	2	0	0	2	1	5
Haladás	**0**	2	0	0	2	2	8

Polonia

3. GIORNATA: Slask-Zaglebie Lubin 1-1; Górnik-Widzew Lodz 1-1; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Lech 3-2; Hutnik-Stal Mielec 3-0; Pogon-Legia 1-2; LKS Lodz-GKS Katowice 1-1; Rakow-Siarka 1-1; Olimpia Poznan/Le-chia Danzica-GKS Belchatow 2-0; Amica-Stomil 1-2.
CLASSIFICA: **Olimpia e Legia 9; Widzew 7; Hutnik, Pogon e Stomil 6; Górnik 5; Zaglebie, LKS Lodz e Rakow 4; Lech, Amica, Sokol e Stal Mielec 3; Siarka 2; Katowice e Slask 1; Belchatow 0.**

Ucraina

1. GIORNATA: Chernomorets Odessa-Krivbass Krivoj Rog 2-0; Zvezda Nibas Kirovograd-CSKA Borisfen Kiev 0-0; Kremen Kremenchuk-Niva Vinnitsa 0-1; Metallurg Zaporozhe-Nikopol 3-2; Shakhtjor Donetsk-Niva Ternopol 0-4; Zarja Lugansk-Torpedo Zaporozhe 0-1; Volyn Lutsk-Dnepr 1-5; Dynamo Kiev-Karpaty Lvov 2-0; Prekarpate-Tavrija Simferopol 4-3.
2. GIORNATA: Krivbass Krivoj Rog-Tavrija Simferopol 2-0; Karpaty Lvov-Prekarpate 0-0; Dnepr-Dynamo Kiev 0-0; Torpedo Zaporozhe-Volyn Lutsk 1-1; Niva Ternopol-Zarja Lugansk 3-1; Nikopol-Shakhtjor Donetsk 0-0; Niva Vinnitsa-Metallurg Zaporozhe 0-1; CSKA Borisfen Kiev-Kremen Kremenchuk 1-1; Chernomorets Odessa-Zvezda Nibas Kirovograd 1-1.
3. GIORNATA: Zvezda Nibas Kirovograd-Krivbass Krivoj Rog 2-0; Kremen Kremenchuk-Chernomorets Odessa 0-1; Metallurg Zaporozhe-CSKA Borisfen Kiev 0-1; Shakhtjor Donetsk-Niva Vinnitsa 1-2; Zarja Lugansk-Nikopol 0-0; Volyn Lutsk-Niva Ternopol 3-1; Dynamo Kiev-Torpedo Zaporozhe 2-0; Prekarpate-Dnepr 1-1; Tavrija Simferopol-Karpaty Lvov 2-0.
4. GIORNATA: CSKA Borisfen Kiev-Shakhtjor Donetsk 4-0; Dnepr-Tavrija Simferopol 2-0; Torpedo Zaporozhe-Prekarpate 2-0; Krivbass Krivoj Rog-Karpaty Lvov 1-3; Nikopol-Volyn Lutsk 0-3; Niva Vinnitsa-Zarja Lugansk 5-0; Zvezda Nibas Kirovograd-Kremen Kremenchuk 3-0; Niva Ternopol-Dynamo Kiev rinviata; Chernomorets Odessa-Metallurg Zaporozhe rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Niva V.	**9**	4	3	0	1	8	2
Dnepr	**8**	4	2	2	0	8	2
CSKA Borisfen	**8**	4	2	2	0	6	1
Zvezda-Nibas	**8**	4	2	2	0	6	1
Dynamo Kiev	**7**	3	2	1	0	4	0
Chernomorets	**7**	3	2	1	0	4	1
Volyn	**7**	4	2	1	1	8	7
Torpedo	**7**	4	2	1	1	4	3
Niva T.	**6**	3	2	0	1	8	4
Metallurg	**6**	3	2	0	1	4	3
Prekarpate	**5**	4	1	2	1	5	6
Karpaty	**4**	4	1	1	2	3	5
Tavrija	**3**	4	1	0	3	5	8
Krivbass	**3**	4	1	0	3	3	7
Nikopol	**2**	4	0	2	2	2	6
Kremen	**1**	4	0	1	3	1	6
Zarja	**1**	4	0	1	3	1	9
Shakhtjor	**1**	4	0	1	3	1	10

Norvegia

16. GIORNATA: Brann Bergen-VIF 2-1; Kongsvinger-Bodö/Glimt 1-2; Lilleström-Hödd 6-0; Molde-Strindheim 4-1; Rosenborg-Start 4-1; Stabaek-Hamkam 3-1; Viking-Tromsö 3-1.
17. GIORNATA: Bodö/Glimt-Molde 3-2; Hödd-Viking 0-1; Hamkam-Lilleström 0-2; Start-Kongsvinger 6-2; Strindheim-Stabaek 2-1; Tromsö-Brann Bergen 2-2; VIF-Rosenborg 2-1.
CLASSIFICA: **Rosenborg 39; Molde 35; Viking e Lilleström 32; Start 25; VIF 24; Bodö/Glimt 23; Kongsvinger 22; Tromsö 20; Stabaek, Brann Bergen e Hödd 18; Hamkam 15; Strindheim 9.**
MARCATORI: 15 reti: Solskjaer (Molde), Brattbakk (Rosenborg); **14 reti:** Belsvik (Start).

In testa, col PSG, c'è una «piccolissima»

La provincia che vince

Mentre il Paris SG sta ritrovando lo smalto dei giorni migliori grazie alle reti di Julio César Dely Valdes e di Raí (mai visto così in forma a Parigi), il miracolo del campionato francese si chiama Guingamp. O meglio, "En Avant", la denominazione ufficiale della squadretta di provincia che dopo cinque giornate si trova, seppur in coabitazione, in testa alla classifica. Una vera e propria rivelazione, quella della compagine bretone, espressione di un paese di ottomila abitanti che mai aveva conosciuto la ribalta della massima Serie. Sabato scorso, in occasione della visita del Bordeaux, allo stadio Roudourou erano stipate quindicimila persone, quasi il doppio della popolazione della cittadina. Alla guida dei rossoneri, neopromossi alla Division 1, c'è Francis Smerecki, tecnico di navigata esperienza alla terza stagione a Guingamp. Con un budget complessivo di 34 milioni di franchi (solo quello dell'altra novità Gueugnon è più basso, 30 milioni) il Guingamp deve fare con ciò che si trova in casa; la gran parte dei componenti la "rosa" esce dal vivaio locale e ha in Lionel Rouxel, 24 anni, la punta di diamante. Da queste parti, sino al giugno scorso, c'era anche quel Guivarc'h, ora all'Auxerre, grande speranza per lo sfiatato attacco della Nazionale transalpina. In passato, avevano indossato la maglia del Guingamp alcuni giocatori di nome, come l'eterno lussemburghese Roby Langers (ora in una formazione amatoriale tedesca) e il polacco Andrzej Szarmach, goleador della Polonia anni Settanta. ☐

Nella foto, Julio Cesar Dely Valdes: ancora in gol

IN PISTA. Manuel Amoros, 33 anni, recordman di presenze con la Nazionale francese (82 partite) ha finalmente trovato una squadra. Dopo essere rimasto a piedi con il Lione, che voleva rinnovargli il contratto per una sola stagione, Amoros si è accordato per un anno col Marsiglia, nel quale ha già giocato in passato.
OPERATO. Stéphane Guivarc'h, attaccante dell'Auxerre, si è infortunato in allenamento a un ginocchio: dovrà finire sotto i ferri e rimarrà fermo per sei settimane almeno.
FRATTURA. Fermo da tempo per un'operazione a un ginocchio, non aveva rischiato il rientro lo scorso 5 agosto per un dolore a una mano, e poi ha deciso di farsi vedere da uno specialista. Fabien Barthez, portiere del Monaco ha così scoperto di avere un pugno fratturato: ora è costretto a portare una placca metallica e potrà ripresentarsi solamente tra 15-20 giorni.

4. GIORNATA
Auxerre-Lens 0-1
Laigle 79'
Bordeaux-Nantes rinviata
Lille-Guingamp 0-3
Rouxel 51' rig., Dallet 75', Carnot 84'
Bastia-Monaco 2-1
Drobnjak (B) 53', Anderson (M) 61', Faye (B) 77'
Paris SG-St. Etienne 4-0
Djorkaeff 30' e 76', Dely Valdes 31', Rai 70'
Nizza-Gueugnon 3-1
Collet (N) 14', C. Garcia (G) 39', Ipoua (N) 89' rig., Debbah (N) 90'
Martigues-Cannes 2-1
Sylla (M) 23' e 90', Kozniku (C) 49'
Metz-Montpellier 1-0
Isaias 11'
Rennes-Le Havre 1-0
Grassi 2' rig.
Lione-Strasburgo rinviata

5. GIORNATA
Nantes-Nizza 1-0
N'doram 89' rig.
St. Etienne-Bastia 3-0
Thimothée 37', Moravcik 54', Sandjak 68'
Guingamp-Bordeaux 1-0
Rouxel 37'
Gueugnon-Paris SG 1-3
Dely Valdes (P) 3', Rai (P) 65', Gravelaine (P) 87', Fanzel (G) 89'
Monaco-Martigues 0-1
Sow 77'
Cannes-Lille 2-1
Micoud (C) 41', Horlaville (C) 49', Sibierski (L) 79' rig.
Montpellier-Auxerre 3-1
Der Zakarian (M) 6' e 30', Sanchez (M) 41', Laslandes (A) 78' rig.
Strasburgo-Rennes 3-1
Keller (S) 22' e 43', Mostovoj (S) 51', Wiltord (R) 71'
Lens-Lione 2-2
Maurice (Li) 8' e 90' rig., Tiéhi (Le) 28', Camara (Le) 62'
Le Havre-Metz 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	11	5	3	2	0	12	5
Guingamp	11	5	3	2	0	7	1
Metz	11	5	3	2	0	5	1
Bastia	10	5	3	1	1	8	6
Nantes	9	4	3	0	1	7	2
Strasburgo	8	4	2	2	0	8	3
Lens	8	5	2	2	1	5	4
Montpellier	7	5	2	1	2	10	8
Monaco	7	5	2	1	2	8	7
Martigues	7	5	2	1	2	3	7
Cannes	6	5	2	0	3	9	8
Bordeaux	6	4	2	0	2	3	3
Rennes	6	5	2	0	3	7	11
Nizza	5	5	1	2	2	5	5
St. Etienne	5	5	1	2	2	5	8
Auxerre	4	5	1	1	3	7	7
Lione	4	4	1	1	2	6	9
Le Havre	4	5	1	1	3	2	7
Gueugnon	2	5	0	2	3	2	10
Lille	1	5	0	1	4	2	9

SUPER D2

5. GIORNATA: Laval-Mulhouse 2-1; Alès-Tolosa 0-1; Lorient-Caen 1-1; Nancy-Dunkerque 3-0; Poitiers-Perpignan 1-2; Marsiglia-Amiens 2-0; Red Star-Louhans Cx 2-1; Niort-Angers 0-1; Charleville-Le Mans 0-0; ChÂteauroux-Sochaux 1-1; Valence-Epinal 0-0.
6. GIORNATA: Tolosa-Lorient 0-1; Caen-Nancy 1-0; Mulhouse-Alès 3-0; Dunkerque-Poitiers 1-1; Laval-ChÂteauroux 0-0; Perpignan-Marsiglia 0-2; Amiens-Red Star 0-2; Louhans Cx-Niort 3-0; Angers-Valence 1-1; Epinal-Charleville 1-1; Le Mans-Sochaux 1-0.
7. GIORNATA: Alès-Laval 0-1; Lorient-Mulhouse 0-0; Nancy-Tolosa 2-3; Poitiers-Caen 0-1; Marsiglia-Dunkerque 0-0; Red Star-Perpignan 0-0; Sochaux-Epinal 3-0; Niort-Amiens 2-0; Charleville-Angers 1-1; ChÂteauroux-Le Mans 1-0; Valence-Louhans Cx 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	17	7	5	2	0	10	4
Red Star	15	7	4	3	0	9	3
Perpignan	14	7	4	2	1	10	7
Laval	13	7	3	4	0	9	6
Marsiglia	11	7	3	2	2	8	6
Valence	11	7	2	5	0	5	3
Lorient	11	7	3	2	2	7	7
Tolosa	10	7	3	1	3	8	7
Sochaux	9	7	2	3	2	8	3
Mulhouse	9	7	2	3	2	7	6
ChÂteauroux	9	7	2	3	2	6	5
Le Mans	9	7	2	3	2	7	8
Epinal	9	7	2	3	2	6	8
Nancy	8	7	2	2	3	9	8
Angers	8	7	1	5	1	5	5
Amiens	8	7	2	2	3	8	12
Louhans Cx	7	7	2	1	4	10	9
Charleville	7	7	1	4	2	4	10
Poitiers	5	7	0	5	2	7	9
Dunkerque	5	7	0	5	2	4	8
Niort	4	7	1	1	5	5	10
Alès	1	7	0	1	6	4	12

Ziege e Zickler ispirano il 6-2 di Karlsruhe

Bayern, il fattore Zeta

Era chiaramente, il primo Bayern di Otto Rehhagel, una formazione troppo sbilanciata in avanti. I due gol subiti dall'Amburgo all'esordio in Bundesliga e soprattutto i sette (!) incassati in amichevole con il Deportivo La Coruña avevano acceso la luce rossa che significa pericolo. Con una formazione più saggia (forse anche troppo, visto che il centrocampo era imbottito di difensori), i bavaresi hanno spiegato tutta la loro potenza offensiva, pur essendo costretti a rinunciare a Klinsmann (infortunatosi nel finale della partita con l'Amburgo) e Kostadinov. Quanto sia forte il Bayern lo testimoniano i due gol di Alexander Zickler, una punta propensa più a sbagliare i gol che a segnarli. Certo ci sarà tra poco qualche mugugno (Sforza, Herzog, Scholl: uno o forse due sono di troppo), anche perché in avanti tornerà Klinsi e Zickler si sta meritando un posto da titolare a suon di gol.

In alto, il secondo gol di Zickler in Karlsruhe-Bayern 2-6. Sopra, un momento di Dortmund-Leverkusen 1-1

SCINTILLE. Duello di fabbri in Kaiserslautern-Borussia MG tra "Pelé" Wollitz e Stefan Effenberg, che si sono scambiati "carezze" dal primo all'ultimo minuto. "Effe", poi, ha anche gratificato l'arbitro di una pernacchia (fatta però alle spalle...) dopo un cartellino giallo. Divertente il gol di Sternkopf, con il pallone che finisce in rete dopo una carambola da biliardo, e la sceneggiata del capelluto Koch, che dopo un quasi-gol va a prendere a calci il palo.
CONTESTAZIONE. "Olympiastadion nie!": è lo slogan dei tifosi del Monaco 1860, costretti a emigrare nell'odiato stadio del Bayern in attesa di un nuovo impianto che sostituisca il vecchio Grünwalder, andato in pensione.
BULGARI. Finisce in parità la sfida bulgara tra Daniel Borimirov, stella emergente del 1860, e Krassimir Balakov, nuovo faro dello Stoccarda. Il primo va a segno dopo cinque minuti (è il suo terzo gol stagionale), l'altro pareggia su rigore dopo essersi guadagnato il penalty. □

STOP. Rimarrà fermo sino al prossimo febbraio, saltando tutta la prima parte della Bundesliga e gli impegni decisivi con la Nazionale elvetica: Stéphane Chapuisat, 26 anni, è stato sottoposto per la seconda volta a un'operazione al ginocchio destro. Vista l'indisponibilità del collega di reparto Kalle Riedle, il Borussia Dortmund ha acquistato Ruben Sosa per 2,8 milioni di marchi (contratto annuale con opzione per il secondo). L'uruguaiano ex-Inter è subito andato a segno in Coppa di Germania. Gli è stato assegnato il numero 27.
MICROFONO. Ancora in stand-by dopo l'operazione al ginocchio, Lothar Matthäus si distrae con l'attività di opinionista: sabato scorso è stato "seconda voce" per l'emittente Premiere, pay-tv che trasmette in diretta la Bundesliga, commentando Karlsruhe-Bayern.
SPONSOR. Solo tre quarti d'ora prima della partita inaugurale del nuovo campionato, l'Amburgo ha ricevuto le maglie con il nuovo sponsor: si tratta di una casa automobilistica coreana, che per legarsi al club anseatico ha speso 2,5 milioni di marchi per due anni. Lo scorso anno, il precedente sponsor (un giornale di programmi tv) aveva chiesto di far cancellare il proprio marchio dalle maglie dell'Amburgo nelle ultime tre giornate per via dei cattivi risultati.
FESTA. Il prossimo settembre, Franz Beckenbauer compirà cinquant'anni. Per l'occasione verrà organizzato un match celebrativo che vedrà la partecipazione di decine di campioni del passato, preceduto da un torneo giovanile con le squadre di Bayern, Monaco 1860, Amburgo e Monaco 1906, la prima formazione del futuro "Kaiser Franz".
MINACCE. NonsoloBaggio. Anche Fredi Bobic, attaccante dello Stoccarda, ha ricevuto telefonate anonime che lo minacciavano di morte prima di un'amichevole in provincia. Durante e dopo la partita, la polizia ha spiegato tutte le proprie forze a protezione del giocatore.
AMATORE. Ricordate Lubos Kubik, il centrocampista ceco ex-Fiorentina? Ha lasciato il Norimberga per tornare in patria: giocherà in una squadra dilettantistica a nome ASK Atlantic Lazno Bohdanec.

BUNDESLIGA

1. GIORNATA
Colonia-Schalke 04 0-1
Mulder 75'
Werder-Fortuna 1-1
Cyron (F) 2', Hobsch (W) 22'
Bayern-Amburgo 3-2
Spörl (A) 2', Herzog (B) 30', Helmer (B) 50', Scholl (B) 69', Fischer (A) 75'
Eintracht-Karlsruhe 2-2
Schuster (K) 8', Rauffmann (E) 43', Knup (K) 46', Binz (E) 71'
St. Pauli-München 1860 4-2
Borimirov (M) 38' e 84', Pröpper (S) 40', Scharping (S) 49' rig., Dammann (S) 56', Savichev (S) 90'
Stoccarda-Uerdingen 0-0
Borussia MG-Freiburg 1-0
Pflipsen 74'
Dortmund-Kaiserslautern 1-1
Herrlich (D) 72', Wagner (K) 74'
Rostock-Leverkusen 1-2
Schuster (L) 17', Baumgart (R) 24', Feldhoff (L) 86'

2. GIORNATA
Leverkusen-Dortmund 1-1
Völler (L) 57', Möller (D) 65' rig.
Freiburg-St. Pauli 0-2
Sobotzik 58', Scharping 89'
München 1860-Stoccarda 1-1
Borimirov (M) 5', Balakov (S) 51' rig.
Uerdingen-Eintracht 1-1
Komljenovic (E) 24', Peschke (U) 60'
Karlsruhe-Bayern 2-6
Ziege (B) 13', Kreuzer (B) 17', Zickler (B) 23' e 71', Knup (K) 35' e 79', Hamann (B) 59', Scholl (B) 68' rig.
Amburgo-Werder 3-3
Breitenreiter (A) 15' e 25', Hobsch (W) 30' e 79', Spörl (A) 50', Basler (W) 61'

Fortuna-Colonia 1-1
Mill (F) 30', Janssen (C) 61'
Schalke 04-Rostock 1-3
Milde (R) 9', Baumgart (R) 61', Klee (R) 72', Max (S) 80'
Kaiserslautern-Borussia MG 1-3
Dahlin (B) 10', Sternkopf (B) 69', Wynhoff (B) 75', Kadlec (K) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**6**	2	2	0	0	9	4
St. Pauli	**6**	2	2	0	0	6	2
Borussia MG	**6**	2	2	0	0	4	1
Leverkusen	**4**	2	1	1	0	3	2
Rostock	**3**	2	1	0	1	4	3
Schalke 04	**3**	2	1	0	1	2	3
Werder	**2**	2	0	2	0	4	4
Eintracht	**2**	2	0	2	0	3	3
Dortmund	**2**	2	0	2	0	2	2
Fortuna	**2**	2	0	2	0	2	2
Stoccarda	**2**	2	0	2	0	1	1
Uerdingen	**2**	2	0	2	0	1	1
Amburgo	**1**	2	0	1	1	5	6
Colonia	**1**	2	0	1	1	1	2
München 1860	**1**	2	0	1	1	3	5
Kaiserslautern	**1**	2	0	1	1	2	4
Karlsruhe	**1**	2	0	1	1	4	8
Freiburg	**0**	2	0	0	2	0	3

2. BUNDESLIGA

2. GIORNATA: Meppen-Carl Zeiss Jena 1-1; VfB Lübeck-Mainz 3-0; Hertha Berlino-Unterhaching 1-0; Hannover 96-MSV Duisburg 2-2; Fortuna Colonia-Wattenscheid 2-0; Zwickau-Chemnitzer 1-0; VfB Leipzig-Arminia Bielefeld 0-0; Bochum-Mannheim 3-1; Norimberga-Wolfsburg 0-0.

3. GIORNATA: MSV Duisburg-VfB Lübeck 2-1; Carl Zeiss Jena-Hertha Berlino 0-3; Arminia Bielefeld-Zwickau 4-0; Chemnitzer-Meppen 2-0; Mainz-VfB Leipzig 0-1; Unterhaching-Norimberga 0-0; Wolfsburg-Fortuna Colonia 1-3; Mannheim-Wattenscheid 5-2; Bochum-Hannover 96 1-0.

4. GIORNATA: VfB Leipzig-MSV Duisburg 2-2; Hannover 96-Mannheim 1-0; Fortuna Colonia-Unterhaching 0-2; Zwickau-Mainz 3-0; Meppen-Arminia Bielefeld 2-2; VfB Lübeck-Bochum 3-0; Wattenscheid-Wolfsburg 1-2; Hertha Berlino-Chemnitzer rinviata; Norimberga-Carl Zeiss Jena rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arminia	**8**	4	2	2	0	8	3
Leipzig	**8**	4	2	2	0	5	3
Bochum	**7**	4	2	1	1	4	4
Hertha	**6**	3	3	0	0	8	1
Lübeck	**6**	4	2	0	2	8	4
Mannheim	**6**	4	2	0	2	8	6
Duisburg	**6**	4	1	3	0	6	5
Fortuna	**6**	4	2	0	2	5	5
Zwickau	**6**	4	2	0	2	4	6
Unterhaching	**5**	4	1	2	1	3	2
Hannover 96	**5**	4	1	2	1	5	5
Jena	**4**	3	1	1	1	3	4
Wolfsburg	**4**	4	1	1	2	4	8
Chemnitzer	**3**	3	1	0	2	3	3
Meppen	**3**	4	0	3	1	4	6
Mainz	**1**	4	0	1	3	2	9
Wattenscheid	**0**	4	0	0	4	4	11
Norimberga	**-1**	3	1	2	0	2	1

N.B.: Hertha penalizzato di 3 punti, Norimberga penalizzato di 6 punti.

COPPA

1. TURNO (anticipo): TSG Pfeddersheim-Borussia Dortmund 1-1 dts 2-3 rig.

Danimarca

2. GIORNATA
Viborg-Vejle 0-2
Brian Christensen 55', Jens Madsen 74'
Bröndby-Lyngby 2-2
Bo Hansen (B) 36', Henrik Larsen (L) 73', Allan Nielsen (B) 85', Johnny Vilstrup (L) 90' rig.
Naestved-AGF Aarhus 2-4
Alex Nielsen (N) 8', Gunnar Lind (A) 52', Thomas Thorninger (A) 62' e 66', Nicolae Wael (N) 70', Nocko Jokovic (A) 72'
Silkeborg-Herfölge 1-0
Heine Fernandez 15'
OB Odense-Ikast 2-0
Per Pedersen 28', Ulrik Pedersen 90'
AaB Aalborg-FC Copenaghen 1-0
Jens Madsen 4'

3. GIORNATA
AGF Aarhus-Bröndby 3-1
Henrik Mortensen (A) 36', Nocko Jokovic (A) 51', Bo Hansen (B) 53', Stig Töfting (A) 82'
Lyngby-Vejle 3-0
Anders Nielsen 45', Johnny Vilstrup 56', Arunas Suika 86'
FC Copenaghen-OB Odense 2-1
Lars Höjer Nielsen (C) 61' rig., Per Frandsen (C) 78', Jess Thorup (O) 79'
Ikast-Silkeborg 1-0
Markus Pedersen 75'
Herfölge-Naestved 2-0
Danny Young 44' e 56'
AaB Aalborg-Viborg 8-1
Calle Facius (A) 15', Erik Bo Andersen (A) 22', 47' e 61', Anders Sörensen (V) 43', Peter Rasmussen (A) 55', Jan Pedersen (A) 65', Thomas Thomasberg (A) 71' e 88'

4. GIORNATA
Viborg-Lyngby 0-2
Johnny Vilstrup 48' rig., Todi Jonsson 53'
Vejle-AGF Aarhus 0-0
Bröndby-Herfölge 3-2
Ebbe Sand (B) 27' e 78', Kim Mikkelsen (H) 44', Peter Möller (B) 45', Kenneth Wegner (H) 81'
Naestved-Ikast 1-1
Alex Nielsen (N) 13', Kern Lyhne (I) 87'
Silkeborg-FC Copenaghen 3-1
Jesper Thygesen (S) 28', Henrik Kastbjerg (S) 41', Henrik Pedersen (S) 78', lörn Uldbjerg (F) 81'
OB Odense-AaB Aalborg 1-1
Jess Hjorth (O) 15', Jens Madsen (A) 22'

RECUPERO
Herfölge-OB Odense 1-2
Brian Steen Nielsen (O) 50', Jesper Hjorth (O) 65', Kim Mikkelsen (H) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AaB Aalborg	**10**	4	3	1	0	13	2
Lyngby	**8**	4	2	2	0	8	3
AGF Aarhus	**8**	4	2	2	0	7	3
OB Odense	**7**	4	2	1	1	6	4
Silkeborg	**7**	4	2	1	1	4	2
Bröndby	**7**	4	2	1	1	9	8
Copenaghen	**6**	4	2	0	2	7	6
Vejle	**4**	4	1	1	2	3	6
Ikast	**4**	4	1	1	2	2	6
Herfölge	**3**	4	1	0	3	5	6
Naestved	**2**	4	0	2	2	4	8
Viborg	**0**	4	0	0	4	2	16

MARCATORI: **4 reti:** Erik Bo Andersen (AaB); **3 reti:** Jens Madsen (AaB), Bo Hansen (Bröndby), Allan Nielsen (Naestved), Johnny Vilstrup (Lyngby).

Romania

SEDE. Nuova dimora per lo Sportul Studentesc: la squadra di Bucarest giocherà le partite interne a Tirgu Jiu (35.000 abitanti) in uno stadio generosamente messo a disposizione da uno sponsor. 15.000 persone hanno risposto alla prima "chiamata".

1. GIORNATA: U. Craiova-Ceahlaul 4-0; Dinamo-Otelul 2-0; Rapid-U. Cluj 5-0; Inter-Sportul 2-0; Timisoara-Farul 3-1; Pol. Iasi-Steaua 1-2; Selena-Arges 3-1; National-Gloria 1-3; Petrolul-Brasov 4-2.
2. GIORNATA: Ceahlaul-Dinamo 2-0; Otelul-Rapid 0-3; U. Cluj-Inter 1-1; Sportul-Pol. Iasi 3-1; Farul-Selena 1-0; Steaua-Timisoara 5-1; Arges-National 4-0; Gloria-Petrolul 1-0; Brasov-U. Craiova 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**6**	2	2	0	0	8	0
Steaua	**6**	2	2	0	0	7	2
Gloria	**6**	2	2	0	0	4	1
U. Craiova	**4**	2	1	1	0	5	1
Inter	**4**	2	1	1	0	3	1
Arges	**3**	2	1	0	1	5	3
Petrolul	**3**	2	1	0	1	4	3
Selena	**3**	2	1	0	1	3	2
Sportul	**3**	2	1	0	1	3	3
Dinamo	**3**	2	1	0	1	2	2
Farul	**3**	2	1	0	1	2	3
Timisoara	**3**	2	1	0	1	4	6
Ceahlaul	**3**	2	1	0	1	2	4
Brasov	**1**	2	0	1	1	3	5
U. Cluj	**1**	2	0	1	1	1	6
Pol. Iasi	**0**	2	0	0	2	2	5
Otelul	**0**	2	0	0	2	0	5
National	**0**	2	0	0	2	1	7

Jugoslavia

SERIE A1

1. GIORNATA: Stella Rossa-Zemun 2-1; Buducnost-Proleter 3-1; Vojvodina-Napredak 6-0; Radnicki Nis-Becej 0-0; OFK-Partizan rinviata.
2. GIORNATA: Zemun-Partizan 0-2; Becej-OFK 3-1; Napredak-Radnicki Nis 2-3; Proleter-Vojvodina 1-0; Stella Rossa-Buducnost 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**6**	2	2	0	0	7	2
Becej	**4**	2	1	1	0	3	1
Radnicki Nis	**4**	2	1	1	0	3	2
Vojvodina	**3**	2	1	0	1	6	1
Partizan	**3**	1	1	0	0	2	0
Proleter	**3**	2	1	0	1	2	3
Buducnost	**3**	2	1	0	1	4	6
OFK	**0**	1	0	0	1	1	3
Zemun	**0**	2	0	0	2	1	4
Napredak	**0**	2	0	0	2	2	9

Albania

COPPA

SEDICESIMI (ritorno): Tirana*-Memaliaj 6-1; Partizani*-Ballshi 4-0; Flamurtari*-Durrësi 3-1; Shqiponia*-Permeti 5-1; Albpetrol*-Saranda 3-2; Shkumbini*-Korabi 3-0; Olympic (Dinamo)*-Çerriku 4-0; Tomori*-Kuçova 5-0; Apolonia*-Rrogozhina 3-0; Vllaznia*-Burreli 0-0; Elbasani*-Pogradeci 2-0; Besëlidhja*-Lushnja 5-0; Laçi*-Sopoti 2-0 dts 5-4 rig.; Besa*-Skënderbeu 0-0; Iliria-Kastrioti* 0-3; Teuta*-Erseka 2-0 per rinuncia.

Svezia

13. GIORNATA
Halmstad-AIK 3-0
Niclas Andersson 11', Robert Andersson 47', Niklas Gudmundsson 80'
Göteborg-Degerfors 3-0
Stefan Pettersson 24', Mats Lilienberg 39' e 76'
Helsingborg-Djurgaarden 2-3
Bo Andersson (D) 11' e 77', Magnus Powell (H) 24', Martin Pringle (H) 26', Nebojsa Novakovic (D) 73'
Norrköping-Öster 4-1
Hans Eklund (Ö) 1', Patrik Karlsson (N) 25' e 46', Patrik Sandström (N) 51', Sören Andersen (N) 52'
Örebro-Örgryte 0-1
Morgan Nilsson 91'
Hammarby-Trelleborg 1-3
Jean-Paul Vonderburg (T) aut. 34', Michael Hansson (T) 64', Joachim Karlsson (T) 79', Lars Blixt (H) aut. 90'
Malmö-Västra Frölunda 3-1
Jörgen Pettersson (M) 53', 67' e 77', Richard Tiberio (F) 71'

14. GIORNATA
Örgryte-Örebro 0-0
AIK-Halmstad 2-2
Mattias Johansson (A) 7', Patrick Englund (A) 22', Niklas Gudmundsson (H) 26' e 45'
Degerfors-Göteborg 0-3
Mats Lilienberg 8' e 67', Stefan Pettersson 26'
Västra Frölunda-Malmö 0-0
Öster-Norrköping 2-3
Hasan Cetinkaya (N) 8', Hans Eklund (Ö) 42', Patrik Karlsson (N) 56' e 87', Andreas Ottosson (Ö) 79'
Trelleborg-Hammarby 0-0
Djurgaarden-Helsingborg 1-3
Magnus Powell (H) 38', Roland Nilsson (H) 73', Bo Andersson (D) 82', Jonas Dahlgren (H) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Helsingborg	**26**	14	8	2	4	24	16
Malmö	**23**	14	5	8	1	18	11
Djurgaarden	**23**	14	6	5	3	19	15
Halmstad	**22**	14	6	4	4	20	19
Göteborg	**21**	14	5	6	3	20	11
Norrköping	**20**	14	6	2	6	20	20
Trelleborg	**18**	14	4	6	4	22	17
Örebro	**18**	14	4	6	4	15	16
AIK	**17**	14	4	5	5	19	22
Örgryte	**16**	14	4	4	6	9	16
Öster	**15**	14	3	6	5	22	24
Frölunda	**14**	14	2	8	4	16	18
Hammarby	**13**	14	3	4	7	13	19
Degerfors	**11**	14	1	8	5	13	26

MARCATORI: **11 reti:** Niklas Skoog (Västra Frölunda); **10 reti:** Patrik Karlsson (Norrköping), Jörgen Pettersson (Malmö); **7 reti:** Bo Andersson (Djurgaarden); **6 reti:** Peter Wibraan e Hans Eklund (Malmö).

Irlanda Nord

WILKINSON LEAGUE CUP

1. TURNO (eliminazione diretta): Ards-Queens 2-0; Armagh-Crusaders 2-3; Ballyclare-Banbridge 0-1; Bangor-Dungannon 1-2; Carrick Rangers-Cookstown 1-0; Chimney Corner-Ballymena 0-1; Cliftonville-Limavady 5-0; Distillery-HW Welders 0-1; Dundela-Portadown 0-1; Glenavon-Moyola Park 5-0; Glentoran-Brantwood 3-0; Larne-Ballymoney 3-0; Linfield-RUC 6-0; Loughall-Omagh 3-4; Newry-Tobermore 2-0.

Svizzera

6. GIORNATA
Aarau-Servette 2-4
Markovic (A) 1', Neuville (S) 7' e 64', Ciric (A) 23', Sesa (S) 27' e 81'
Basilea-Lugano 0-2
Erceg 43', Shalimov 89'
Grasshoppers-Lucerna 4-0
Comisetti 12', Van Eck aut. 37', Yakin aut. 52', Magnin 63'
Losanna-Zurigo 3-0
Biaggi 32' e 35', Dembinski 79'
Neuchâtel X.-Sion 3-0
Isabella 20', Kunz 45', Moldovan 67'
San Gallo-Young Boys 0-0
RECUPERI
Lucerna-Neuchâtel X. 3-2
Wittl (N) 53', Bonalair (N) 59', Wyss (L) 62', Melina (L) 67', Aleksandrov (L) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	**12**	6	4	0	2	7	7
San Gallo	**11**	6	3	2	1	11	4
Basilea	**10**	6	3	1	2	8	5
Servette	**9**	6	2	3	1	10	6
Losanna	**9**	6	2	3	1	9	5
Neuchatel X.	**9**	6	3	0	3	9	7
Young Boys	**9**	6	2	3	1	6	6
Lucerna	**9**	6	3	0	3	8	11
Grasshoppers	**7**	4	2	1	1	10	4
Aarau	**4**	5	1	1	3	5	9
Lugano	**4**	5	1	1	3	4	10
Zurigo	**1**	6	0	1	5	1	14

Bielorussia

1. GIORNATA: Ataka Aura Minsk-Torpedo Mogilev 0-0; Shakhtjor Soligorsk-Obuvshchik Lida 1-3; MPKC Mozel-Neman Grodno 7-0; Dinamo Minsk-Torpedo Minsk 5-1; Shinnik Bobrujsk-Vedrich Rechitsa 1-1; Dinamo 93 Minsk-Molodechno 4-1; Dnepr Mogilev-Dvina Vitebsk rinviata; Bobrujsk-Dinamo Brest rinviata.

2. GIORNATA: Torpedo Minsk-Ataka Aura 2-1; Dinamo Brest-Dvina 1-1; Torpedo Mogilev-Dinamo Minsk 0-2; Shinnik-Shakhtjor 3-1; Obuvshchik-Molodechno 1-0; Vedrich-Dinamo 93 3-0; Bobrujsk-MPKC 0-5; Neman-Dnepr rinviata.

3. GIORNATA: Ataka Aura-Shakhtjor 4-0; MPKC-Shinnik 4-0; Dvina-Torpedo Mogilev 1-0; Torpedo Minsk-Neman 1-0; Dinamo Minsk-Bobrujsk 6-1; Dinamo 93-Dinamo Brest 1-0; Molodechno-Vedrich 2-1; Dnepr-Obuvsh-chik rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MPKC Mozel	**9**	3	3	0	0	16	0
Dinamo Minsk	**9**	3	3	0	0	13	2
Obuvshchik	**6**	2	2	0	0	4	1
Dinamo 93	**6**	3	2	0	1	5	4
Torpedo Mi.	**6**	3	2	0	1	4	6
Ataka Aura	**4**	3	1	1	1	5	2
Vedrich	**4**	3	1	1	1	5	3
Dvina	**4**	2	1	1	0	2	1
Shinnik	**4**	3	1	1	1	4	6
Molodechno	**3**	3	1	0	2	3	6
Dinamo Brest	**1**	2	0	1	1	1	2
Torpedo Mo.	**1**	3	0	1	2	0	3
Dnepr	**0**	0	0	0	0	0	0
Shakhtjor	**0**	3	0	0	3	2	10
Neman	**0**	2	0	0	2	0	8
Bobrujsk	**0**	2	0	0	2	1	11

Belgio

SALTATI. Due allenatori hanno già pagato i pessimi risultati delle rispettive squadre all'esordio in campionato. Herbert Neumann è stato licenziato dall'Anderlecht e sostituito da Jean Dockx, coadiuvato dal 73enne Raymond Goethals, già campione d'Europa con il Marsiglia. Al Seraing, Jean Thissen è stato dimissionato, al suo posto c'è ora lo spagnolo Manuel Ferrera.

2. GIORNATA
FC Bruges-St. Trond 2-0
Eijkelkamp 1', Claessens 54'
Gent-Standard 2-4
Goossens (S) 61', Foguenne (S) 65', Calo (G) 73' e 86', Wilmots (S) 80', De Conde (S) 90'
Seraing-Waregem 0-2
Claeys 78', Kimoni aut. 90'
Malines-Ekeren 1-1
Radzinski (E) 45', Vanaken (M) 88'
Anderlecht-Charleroi 0-2
Gérard 27', Krncevic 73'
Beveren-Aalst 0-2
Temmerman 30', Van Ankeren 42'
Anversa-Lierse 3-1
Rubenilson (A) 2' e 60', Rekdal (L) 36', Severeyns (A) 42'
Lommel-Cercle Bruges 0-1
Lauwers 42'
Harelbeke-RWDM 4-2
Ngonge (H) 4', Couvreur (H) 37' e 78', Wuyts (R) 51', Pierre (R) 66', Akwuegdu (H) 81'
3. GIORNATA
Waregem-Standard 0-4
Foguenne 11', Wilmots 20', 49' e 52'
St. Trond-Malines 2-2
Leen (M) 29' e 81', Nielsen (S) 68' e 71'
Seraing-FC Bruges 1-1
Claessens (B) 4', Edmilson (S) 50'
Cercle Bruges-Gent 0-0
Lierse-Lommel 3-1
Serneels (Li) 22', Huysmans (Li) 27', Van Geneugden (Lo) 65' rig., Rekdal (Li) 86'
RWDM-Anversa 0-0
Aalst-Harelbeke 2-0
Meyssen 3' e 40'
Charleroi-Beveren 3-1
Van Meir (C) 27', Remy (C) 29', Goots (B) 64', Rasquin (C) 83'
Ekeren-Anderlecht rinviata all'11 ottobre
4. GIORNATA
Gent-Lierse 0-2
Rekdal 41', Snoeck 82'
Standard-Cercle Bruges 4-0
Bettagno 7', Schepens 49', Goossens 56', Foguenne 78'
Malines-Seraing 1-4
Martens (M) 16', Edmilson (S) 34' e 37', Teppers (S) 70', Wamberto (S) 79'
Anderlecht-St. Trond 4-0
Grün 25', Boffin 55', Preko 70', De Bilde 73' rig.
Beveren-Ekeren 3-2
Vande Walle (E) 41' rig., Van Overtvelt (B) 52', Goots (B) 56', Lukaku (E) 64', Udovic (B) 69'
Anversa-Aalst 0-1
Meyssen 65'
Lommel-RWDM 0-1
Sabbadini 32'
FC Bruges-Waregem 3-1
Spehar (B) 40' e 66', Stanic (B) 45', Vanderbecken (W) 75'
Harelbeke-Charleroi 4-0
De Tollenaere (H) 17' e 22', N'gonge 24' rig., Couvreur 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**12**	4	4	0	0	13	2
Aalst	**12**	4	4	0	0	8	1
FC Bruges	**10**	4	3	1	0	8	3
Harelbeke	**9**	4	3	0	1	9	4
Charleroi	**9**	4	3	0	1	9	7
RWDM	**7**	4	2	1	1	4	4
Cercle Bruges	**7**	4	2	1	1	4	6
Lierse	**6**	4	2	0	2	6	5
Anversa	**4**	4	1	1	2	5	5
Seraing	**4**	4	1	1	2	6	8
St. Trond	**4**	4	1	1	2	6	9
Waregem	**4**	4	1	1	2	5	9
Anderlecht	**3**	3	1	0	2	5	5
Beveren	**3**	4	1	0	3	4	8
Gent	**2**	4	0	2	2	4	8
Malines	**2**	4	0	2	2	6	11
Ekeren	**1**	3	0	1	2	4	6
Lommel	**0**	4	0	0	4	1	6

MARCATORI: **5 reti:** Wilmots (Standard); **4 reti:** Van Ankeren (Aalst), Edmilson (Seraing).

Croazia

1. GIORNATA: Varteks-Sibenik 3-1; Istra-Cibalia 0-0; Rijeka-Zagreb 1-2; Croatia-Marsonia 5-0; Osijek-Segesta 4-0; Hajduk-Inker 3-1.

2. GIORNATA: Sibenik-Inker 3-1; Segesta-Hajduk 1-1; Zagreb-Osijek 0-2; Marsonia-Rijeka 0-1; Croatia-Cibalia 3-0; Varteks-Istra 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**6**	2	2	0	0	8	0
Osijek	**6**	2	2	0	0	6	0
Varteks	**6**	2	2	0	0	5	1
Hajduk	**4**	2	1	1	0	4	2
Sibenik	**3**	2	1	0	1	4	4
Rijeka	**3**	2	1	0	1	2	2
Zagreb	**3**	2	1	0	1	2	3
Istra	**1**	2	0	1	1	0	2
Cibalia	**1**	2	0	1	1	0	3
Segesta	**1**	2	0	1	1	1	5
Inker	**0**	2	0	0	2	2	6
Marsonia	**0**	2	0	0	2	0	6

MARCATORI: **4 reti:** Pamic (Osijek).

Eire

PARTITO. Lo Sligo Rovers ha perso il manager Lawrie Sanchez proprio nella settimana del via della stagione: l'ex nazionale nordirlandese è tornato al Wimbledon, con il quale vinse la FA Cup 1988, in qualità di coach. Al suo posto c'è ora l'ex attaccante inglese Steve Cotterill.

PRESIDENT'S CUP
Shelbourne-Dundalk 2-1
LEAGUE CUP
1. GIORNATA - GRUPPO A: Cork-Waterford 1-0; Kilkenny-Cobh 0-1.
GRUPPO B: Derry-Finn Harps 1-1; Fanad-Sligo 0-1.
GRUPPO C: Athlone-Galway 1-1; Limerick-Straide 2-1.
GRUPPO D: Drogheda-Longford 4-0; Monaghan-Dundalk 0-6.
GRUPPO E: St. James Gate-UCD 2-1.
GRUPPO F: Bray-Bohemians 2-1; Shelbourne-Home Farm 2-1.

Scozia

TRECENTO. Ally McCoist ha raggiunto quota 300 reti con la maglia dei Glasgow Rangers: l'avvenimento è stato celebrato nella partita di Coca-Cola Cup contro il Greenock Morton. Nello stesso incontro è andato a segno anche Paul Gascoigne con una "legnata" da ventidue metri. "Gazza" aveva servito con un delizioso assist al compagno il pallone del record. A rete anche Andreas Thom per il Celtic.

COCA-COLA LEAGUE CUP

2. TURNO: Aberdeen-St. Mirren 3-1; Clydebank-Motherwell 1-1 dts 1-4 rig.; Dunfermline-Stranraer 3-0; Cowdenbeath-Dundee Utd 0-4; Raith Rovers-Arbroath 2-1; Kilmarnock-Dumbarton 1-0 dts; Ayr Utd-Celtic 0-3; St. Johnstone-Livingston 1-1 dts 2-4 rig.; East Stirling-Dundee FC 0-6; Rangers-Greenock Morton 3-0; Berwick Rangers-Partick Thistle 0-7; Hibernian-Stenhousemuir 3-1; East Fife-Airdrie 2-3; Hearts-Alloa 3-0; Stirling Albion-Hamilton 2-0.

N.B.: accoppiamenti per gli ottavi di finale (29-30 agosto): Rangers-Stirling Albion; Dundee Utd-Motherwell; Hearts-Dunfermline; Dundee-Kilmarnock; Celtic-Raith Rvs; Airdrie-Hibernian; Falkirk-Aberdeen; Livingston-Partick Thistle.

Fär Öer

8. GIORNATA: Sumba/VB-FS Vagar 2-2; GI-B36 2-0; B68-NSI 4-1; HB-KI 5-0; B71-TB 2-1.
RECUPERO: NSI-HB 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	**20**	8	6	2	0	20	5
TB	**16**	8	5	1	2	15	12
B68	**15**	8	5	0	3	21	7
B71	**15**	8	5	0	3	14	11
GI	**13**	8	4	1	3	15	9
B36	**12**	8	4	0	4	12	18
FS Vagar	**11**	8	3	2	3	13	17
KI	**8**	8	2	2	4	9	19
NSI	**4**	8	1	1	6	9	16
Sumba/VB	**1**	8	0	1	7	5	19

Islanda

10. GIORNATA: IBK-KR 0-1; Valur-Fram 3-0; FH-Leiftur 2-2; UBK-Grindavik 0-0; IBV-IA 1-3.
RECUPERO: Leiftur-IBK 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	**30**	10	10	0	0	20	3
KR	**19**	10	6	1	3	13	10
IBK	**18**	10	5	3	2	13	8
Leiftur	**17**	10	5	2	3	20	15
IBV	**13**	10	4	1	5	22	15
Grindavik	**11**	10	3	2	5	12	13
UBK	**11**	10	3	2	5	12	14
FH	**8**	10	2	2	6	15	25
Fram	**8**	10	2	2	6	10	22
Valur	**7**	10	2	1	7	10	22

MARCATORI: **7 reti:** R. Lazorik (UBK); **6 reti:** O. Thordarsson (IA), T. Gudmundsson (IBV).

COPPA
QUARTI DI FINALE: Valur-Grindavik 0-2 dts; KR-Thor 0-0 dts 3-1 rig.; Fram-Thor under 23 1-0; IBK-Fylkir 2-1.

Rep Ceca

4. GIORNATA: Brno-Ceske Bud. 5-2; Uherské Hr.-Plzen 2-2; Ostrava-Jablonec 1-1; Drnovice-Sparta rinviata; Hradec Kr.-Cheb 0-1; Slavia-Zizkov rinviata; Liberec-Opava 1-0; Olomouc-Zlin 3-0.
RECUPERO: Drnovice-Zizkov 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liberec	**12**	4	4	0	0	5	0
Olomouc	**9**	4	3	0	1	7	3
Plzen	**7**	4	2	1	1	7	3
Drnovice	**7**	3	2	1	0	6	4
Jablonec	**7**	4	2	1	1	6	4
Cheb	**6**	4	2	0	2	3	5
Sparta	**5**	3	1	2	0	6	3
Ostrava	**5**	4	1	2	1	6	4
Zizkov	**5**	3	1	2	0	6	5
Slavia	**4**	3	1	1	1	4	3
Opava	**4**	4	1	1	2	3	4
Brno	**3**	4	1	0	3	5	8
Ceske Bud.	**3**	4	1	0	3	5	10
Hradec Kr.	**2**	4	0	2	2	3	5
Uherské Hr.	**2**	4	0	2	2	4	9
Zlin	**1**	4	0	1	3	1	7

Estonia

7. GIORNATA: Tervis-Trans 2-2; JK/Kalev-Flora rinviata; EP Jõhvi-Sadam 1-3; FC Lantana-Tevalte 0-2 a tavolino.
RECUPERO: FC Lantana-Tervis 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tevalte	**13**	7	4	1	2	10	7
Trans	**13**	7	3	4	0	11	7
FC Lantana	**12**	7	3	3	1	8	3
EP Jõhvi	**10**	7	2	4	1	9	7
Flora	**9**	6	2	3	1	15	6
Sadam	**7**	7	2	1	4	12	11
Tervis	**7**	7	2	1	4	9	15
JK/Kalev	**1**	6	0	1	5	5	23

MARCATORI: **4 reti:** Afanasiev (EP Jõhvi), Terehhov (Sadam), Olerski e Novozhilov (Tevalte).

Portogallo

1. GIORNATA
U. Leiria-Maritimo 0-4
Jokanovic 61', Edmilson 62', Alex 75', Margarido 81'

Benfica-Salgueiros rinviata

Farense-Tirsense 2-1
Djukic (F) 12', Eusebio (T) 58', Tozé (F) 70'

Campomaiorense-V. Guimarães 0-1
Emerson 52'

Sp. Braga-E. Amadora 2-1
Karoglan (B) 1', Pedro Miguel (B) 5', Renato (A) 65'

Boavista-Belenenses 1-0
Timofte 51'

FC Porto-Sporting 2-1
Ouattara (S) 24', Domingos (P) 66' e 89'

Leça-Gil Vicente 0-2
Carlitos 53' e 58'

Felgueiras-Chaves 2-2
Dino (C) 37', Earl (F) 50', Acacio (F) 58', Paulo Alexandre (C) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**3**	1	1	0	0	4	0
Gil Vicente	**3**	1	1	0	0	2	0
Farense	**3**	1	1	0	0	2	1
FC Porto	**3**	1	1	0	0	2	1
Sp. Braga	**3**	1	1	0	0	2	1
Boavista	**3**	1	1	0	0	1	0
V. Guimarães	**3**	1	1	0	0	1	0
Chaves	**1**	1	0	1	0	2	2
Felgueiras	**1**	1	0	1	0	2	2
Benfica	**0**	0	0	0	0	0	0
Salgueiros	**0**	0	0	0	0	0	0
E. Amadora	**0**	1	0	0	1	1	2
Sporting	**0**	1	0	0	1	1	2
Tirsense	**0**	1	0	0	1	1	2
Belenenses	**0**	1	0	0	1	0	1
Campomaior.	**0**	1	0	0	1	0	1
Leça	**0**	1	0	0	1	0	2
U. Leiria	**0**	1	0	0	1	0	4

SUPERCOPPA
ANDATA: Sporting Lisbona-FC Porto 0-0

Turchia

1. GIORNATA
Fenerbahçe-Karsiyaka 4-0
Bolic 31' e 52' rig., Bülent 50', Oguz 76'
Trabzon-Ankaragücü 3-1
Tolunay (T) 3', Hami (T) 19', Kalenga (A) 31', Hasan (T) 89'
Samsun-Gaziantep 1-0
Sinan 47' rig.
Istanbul-Eskisehir 1-3
Ulken (E) 3', Zafer (E) 10' rig., Bayram (E) 48', Van den Brom (I) 90'
Antalya-Bursa 4-2
Ali Riza (A) 39', Mususi (B) 45', Bülent (A) 51', 61' e 82', Baljic (B) 66'
Gençlerbirligi-Kocaeli 1-1
Umit (K) 34', Engin (G) 41'
Kayseri-Besiktas 1-1
Salih (K) 9', Ertugrul (B) 36' rig.
Altay-Denizli 1-2
Mehmet (D) 34', Murat (A) 71', Cüneyt (D) 81'
Van-Galatasaray 0-1
Tugay 39'
2. GIORNATA
Ankaragücü-Istanbul 3-1
Fuat (I) 50', Cafer (A) 62' e 68', Bunene (A) 74'
Denizli-Kayseri 0-0
Besiktas-Gençlerbirligi 2-2
Engin (G) 7', Ertugrul (B) 23', Ali (G) 60', Sergen (B) 82'
Kocaeli-Antalya 2-2
Turan (K) 38', Bülent (A) 56' e 58' rig., Evren (K) 61'
Gaziantep-Trabzon 0-0
Eskisehir-Fenerbahçe 1-2
Bolic (F) 24' rig., Volkan (E) 78', Högh (F) 80'
Karsiyaka-Van 2-1
Mehmet (K) 23', Bernard (V) 40', Nail (K) 60'
Bursa-Samsun 2-4
Serkan (S) 17', 30' e 53', Ercüment (B) 31', Umit (B) 33', Sinan (S) 40' rig.
Galatasaray-Altay 3-1
Saunders (G) 69' e 83' rig., Saffet (G) 76', Fuludu (A) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	**6**	2	2	0	0	6	1
Samsun	**6**	2	2	0	0	5	2
Galatasaray	**6**	2	2	0	0	4	1
Antalya	**4**	2	1	1	0	6	4
Trabzon	**4**	2	1	1	0	3	1
Denizli	**4**	2	1	1	0	2	1
Eskisehir	**3**	2	1	0	1	4	3
Ankaragücü	**3**	2	1	0	1	4	4
Karsiyaka	**3**	2	1	0	1	2	5
Besiktas	**2**	2	0	2	0	3	3
Gençlerbirligi	**2**	2	0	2	0	3	3
Kocaeli	**2**	2	0	2	0	3	3
Kayseri	**2**	2	0	2	0	1	1
Gaziantep	**1**	2	0	1	1	0	1
Van	**0**	2	0	0	2	1	3
Altay	**0**	2	0	0	2	2	5
Bursa	**0**	2	0	0	2	4	8
Istanbul	**0**	2	0	0	2	2	6

MARCATORI: **5 reti:** Bülent (Antalya).

Malta

LÖWENBRAU CUP

RISULTATI: Valletta-Sliema Wanderers 1-0; Valletta-Hibernians 1-0; Sliema Wanderers-Hibernians 2-0.

SUPER FIVE TROPHY

SEMIFINALI: Valletta-Hibernians 1-1 5-4 rig.; Floriana-Sliema Wanderers 1-1 4-3 rig.
FINALE: Valletta-Floriana 1-2.

Russia

19. GIORNATA: Dinamo Mosca-KamAZ 1-0; Lokomotiv M.-Spartak M. 1-0; Rotor-Spartak Vl. 1-1; Zhemchuzhina-Rostselmash 1-3; Chernomorets-Torpedo 0-1; Krylya S.-CSKA 1-2; Uralmash-Tekstilshchik 2-0; Lokomotiv N.N.-Dinamo Gazovik 0-0.
RECUPERO: Spartak Vl.-Chernomorets 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Vl.	**46**	19	15	1	3	48	16
Lokomotiv M.	**37**	19	11	4	4	28	17
Torpedo	**37**	19	11	4	4	27	19
Spartak M.	**36**	19	11	3	5	49	21
Dinamo Mosca	**35**	19	10	5	4	27	19
CSKA	**33**	19	10	3	6	35	23
Rotor	**27**	19	8	3	8	37	31
Uralmash	**26**	19	8	2	9	27	29
Chernomorets	**23**	19	7	2	10	21	33
Tekstilshchik	**21**	19	5	6	8	23	25
Zhemchuzhina	**21**	19	6	3	10	24	45
KamAZ	**20**	19	5	5	9	21	24
Lokomotiv N.N.	**18**	19	3	9	7	17	25
Krylya S.	**18**	19	4	6	9	21	35
Dinamo G.	**14**	19	3	5	11	22	42
Rostselmash	**12**	19	3	3	13	20	43

Finlandia

18. GIORNATA: Haka-Kuusysi 4-1; HJK-Jaro 0-0; Ilves-RoPS 1-0; Jazz-MP 0-2; VPS-Ponnistus 2-3; FinnPa-TPS 3-2; MyPa-TPV rinviata.
19. GIORNATA: MyPa-TPS 3-0; TPV-Haka 0-2; HJK-Ilves rinviata; Jaro-FinnPa 3-1; Kuusysi-VPS 0-1; RoPS-Jazz 1-1; Ponnistus-MP 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	**43**	19	13	4	2	40	11
MyPa	**41**	18	13	2	3	33	13
Jazz	**35**	19	10	5	4	35	19
HJK	**33**	17	9	6	2	27	11
Ilves	**29**	18	8	5	5	31	26
TPS	**29**	19	8	5	6	27	23
Jaro	**26**	19	7	5	7	23	21
RoPS	**20**	19	4	8	7	15	19
VPS	**20**	18	6	2	10	20	26
MP	**20**	19	5	5	9	17	24
TPV	**19**	18	5	4	9	23	30
FinnPa	**18**	18	5	3	10	28	34
Ponnistus	**14**	19	4	2	13	12	47
Kuusysi	**10**	18	2	4	12	14	41

MARCATORI: **13 reti:** Popovic (Haka); **12 reti:** Kajander (Ilves).

Slovacchia

3. GIORNATA: Inter-Loko Kosice 0-3; Banská B.-Presov 0-0; Humenné-Bardejov 3-1; Prievidza-Dunajská St. 2-3; FC Kosice-Nitra 2-0; Trnava-Slovan rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Presov	**7**	3	2	1	0	3	1
Dunajská St.	**6**	3	2	0	1	8	4
FC Kosice	**6**	3	2	0	1	6	3
Slovan	**4**	2	1	1	0	3	1
Banská B.	**4**	3	1	1	1	3	4
Humenné	**4**	3	1	1	1	5	7
Loko Kosice	**3**	3	1	0	2	5	4
Bardejov	**3**	3	1	0	2	4	6
Inter	**3**	3	1	0	2	2	4
Trnava	**3**	2	1	0	1	2	4
Prievidza	**2**	3	0	2	1	3	4
Nitra	**2**	3	0	2	1	3	5

Austria

SPONSOR. Finalmente il Tirol Innsbruck ha trovato uno sponsor "principale": venerdì scorso è stato raggiunto un accordo annuale con la Tirol Milch, azienda produttrice di latte, che verserà una cifra oscillante tra gli ottocento e i 1200 milioni a seconda del rendimento della squadra.
MERCATO. Il Rapid Vienna ha acquistato per centomila marchi Carsten Jancker, 20enne promettente attaccante del Colonia.

3. GIORNATA
Grazer AK-Rapid 1-2
Marasek (R) 45', Barisic (R) 49', Sabitzer (G) 71' rig.
Ried-Sturm 2-4
Haas (S) 24', Wetl (S) 40', Stanisavljievic (R) 47' rig., Vastic (S) 55' e 62', Mraz (S) 70'
Admira/Wacker-Salisburgo 1-2
Zingler (A) 42', Mladenovic (S) 69', Pfeifenberger (S) 89'
Tirol-Vorwärts 5-1
Cerny (T) 12', Brzeczek (T) 25', Pfister (S) 45', Streiter (T) 51' rig., Janeschitz (T) 85', Silberberger (T) 88'
Austria V.-Linzer ASK 0-1
T. Weissenberger 61'
4. GIORNATA
Vorwärts-Admira/Wacker 0-1
Mayrleb 60'
Linzer ASK-Grazer AK 0-0
Salisburgo-Ried 1-1
Pfeifenberger (S) 72', Dampfhofer (R) 75'
Rapid-Tirol 3-1
Stumpf (R) 3' e 19', Cerny (T) 18', Heraf (R) 41'
Sturm-Austria V. 2-0
Haas 67', Vastic 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm	**9**	4	3	0	1	11	5
Rapid	**9**	4	3	0	1	7	4
Salisburgo	**8**	4	2	2	0	6	3
Tirol	**6**	3	2	0	1	9	4
Linzer ASK	**6**	4	1	3	0	3	2
Ried	**5**	4	1	2	1	6	7
Grazer AK	**4**	3	1	1	1	3	3
Austria V.	**3**	4	1	0	3	4	4
Admira/Wacker	**3**	4	1	0	3	3	10
Vorwärts	**0**	4	0	0	4	2	12

Slovenia

BIG-MATCH. Clamoroso 5-1 del Maribor Branik sull'Olimpija Lubiana: gli ospiti hanno giocato per oltre un'ora in superiorità numerica incassando tre reti...

3. GIORNATA: Publikum-Izola 5-1; Mura-Korotan Suvel 2-0; Primorje-Maribor 1-0; Olimpija-Beltinci 5-0; Rudar-HIT Gorica 1-1.

4. GIORNATA: Izola-HIT Gorica 0-2; Beltinci-Rudar 0-2; Maribor-Olimpija 5-1; Korotan Suvel-Primorje 0-0; Publikum-Mura 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Gorica	**10**	4	3	1	0	9	3
Mura	**8**	4	2	2	0	6	3
Rudar	**8**	4	2	2	0	5	2
Korotan	**7**	4	2	1	1	5	4
Primorje	**7**	4	2	1	1	5	4
Publikum	**5**	4	1	2	1	11	8
Maribor	**4**	4	1	1	2	9	7
Olimpija	**4**	4	1	1	2	8	8
Beltinci	**1**	4	0	1	3	1	11
Izola	**0**	4	0	0	4	1	10

MARCATORI: **4 reti:** Valentincic (HIT Gorica).

COPPA

SEDICESIMI: Nafta-Maribor Branik 2-6; Korotan Nova Oprema-Primorje 0-0 dts 3-4 rig.; Vevce-SCT Olimpija 1-3; Izola-Mura 0-0 dts 3-5 rig.; Rudar Velenje-Beltinci 1-0; Gaj Kocevje-Publikum 0-3 per forfait; Adria-HIT Gorica 0-5; Pobrezje-Koper 0-3; Cankova-Sentjur 0-8; Aluminij-Drava 3-1; Dravinja-Zeleznicar Oscar 0-2; Bakovci-Jadran Villa Decani 3-0 per forfait; Crnuce-Zagorje 3-1; Zeleznicar Maribor-Transport 1-2; Visoko-Naklo 1-2; Centiba Wreng-Sava 3-1.

Cile

13. GIORNATA: Palestino-Colo Colo 1-1; Antofagasta-O'Higgins 0-3; La Serena-Everton 1-3; Unión Española-Atacama 1-3; Concepción-Huachipato 0-4; Osorno-Univ. Católica 2-1; Temuco-Coquimbo 1-1; Univ. de Chile-Cobreloa 2-2.

14. GIORNATA: O'Higgins-Colo Colo 1-1; Univ. Católica-Huachipato 3-0; Concepción-Unión Española 0-0; Univ. de Chile-Palestino 3-0; Cobreloa-Temuco 2-1; Coquimbo-Osorno 2-0; Atacama-La Serena 0-1; Everton-Antofagasta rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**28**	14	8	4	2	27	13
Cobreloa	**28**	14	8	4	2	27	13
Un. Católica	**28**	14	8	4	2	22	10
Un. de Chile	**27**	14	8	3	3	38	22
O'Higgins	**20**	14	5	5	4	29	22
Coquimbo	**20**	14	5	5	4	22	18
Un. Española	**19**	14	5	4	5	22	20
Osorno	**19**	14	5	4	5	18	27
Temuco	**18**	14	4	6	4	21	19
Concepción	**18**	14	5	3	6	20	24
Palestino	**17**	14	5	2	7	21	22
Atacama	**16**	14	4	4	6	16	24
Antofagasta	**13**	13	4	1	8	17	24
La Serena	**13**	14	3	4	7	13	26
Huachipato	**12**	14	3	3	8	25	37
Everton	**9**	13	3	0	10	13	30

MARCATORI: **11 reti:** Glaría (Cobreloa).

COPA CHILE

QUARTI DI FINALE (andata): La Serena-Univ. Católica 1-5; Everton-Concepción 0-2; Ñublense-Colo Colo 2-0; Cobreloa-Univ. de Chile 3-2.

Uruguay

TORNEO CLAUSURA

1. GIORNATA
Peñarol-Nacional 1-0
Romero 65'
Sudamerica-Defensor Sporting 0-0
Progreso-Wanderers 0-2
Martinez 3', Amondarain 81'
Liverpool-River Plate 0-0
Danubio-Cerro 1-1
A. González (C) 9', Recoba (D) 34'
Basáñez-Central Español 0-0

2. GIORNATA
Wanderers-Peñarol 1-1
Ravera (W) 36', Bengoechea (P) 70'
Nacional-Basáñez 2-2
J. González (N) 43' e 68', Abeijón (B) aut. 72', Barán (N) 84'
Rampla Jrs-Defensor Sporting 0-0
Danubio-River Plate 2-2
Rosello (R) 5', Vecino (D) 59', Vanzini (D) 82', R. Otero (R) 87'
Progreso-Cerro 2-0
M. Guerra 65', A. Noble 90'
Sudamerica-Central Español 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	**4**	2	1	1	0	3	1
Peñarol	**4**	2	1	1	0	2	1
Progreso	**3**	2	1	0	1	2	2
Danubio	**2**	2	0	2	0	3	3
Basáñez	**2**	2	0	2	0	2	2
River Plate	**2**	2	0	2	0	2	2
Español	**2**	2	0	2	0	0	0
Defensor	**2**	2	0	2	0	0	0
Sudamerica	**2**	2	0	2	0	0	0
Liverpool	**1**	1	0	1	0	0	0
Rampla Jrs	**1**	1	0	1	0	0	0
Nacional	**1**	2	0	1	1	2	3
Cerro	**1**	2	0	1	1	1	3

Argentina

1. GIORNATA
Español-Gimnasia La Plata 1-1
Castillo (E) 8', Favio Fernández (G) 64'
Estudiantes-Colón rinviata
Racing-Argentinos Jrs 2-0
Carrario 8' e 82'
River Plate-San Lorenzo 2-1
Cedrés (R) 49', Ortega (R) 79', Ruggeri (S) 87'
Rosario Central-Belgrano 0-0
Banfield-Vélez 0-1
Trotta 68' rig.
Ferrocarril-Independiente 1-1
Khumalo (F) 34', Mazzoni (I) 49'
Gimnasia Jujuy-Boca Jrs rinviata
Huracán-Newell's OB 2-2
N. Fernández (H) 5', Conti (H) 39', Biaggio (N) 45', Escudero (N) 69'
Platense-Lanús 0-1
Simionatto 80' rig.

2. GIORNATA
Gimnasia La Plata-Gimnasia Jujuy 1-1
Barrella (GJ) 65', Dopazo (GL) 69'
Colón-Español rinviata
Argentinos Jrs-Estudiantes 0-0
San Lorenzo-Racing 1-0
Ortega Sánchez 90'
Belgrano-River Plate 0-2
Crespo 63' e 73'
Vélez-Rosario Central 1-0
Camps 65'
Independiente-Banfield 1-1
Graf (B) 79', Mazzoni (I) 90'
Lanús-Ferrocarril 1-1
Sava (F) 49', Ariel López (L) 74'
Boca Jrs-Huracán 2-1
Martinez (B) 30' rig., Guerra (H) 74', Scotto (B) 90'
Newell's OB-Platense 1-1
Dalla Libera (P) 13' rig., Siviero (N) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**6**	2	2	0	0	4	1
Vélez	**6**	2	2	0	0	2	0
Lanús	**4**	2	1	1	0	2	1
Boca Jrs	**3**	1	1	0	0	2	1
Racing	**3**	2	1	0	1	2	1
San Lorenzo	**3**	2	1	0	1	2	2
Newell's OB	**2**	2	0	2	0	3	3
Ferrocarril	**2**	2	0	2	0	2	2
Gimnasia LP	**2**	2	0	2	0	2	2
Independiente	**2**	2	0	2	0	2	2
Español	**1**	1	0	1	0	1	1
Gimnasia J.	**1**	1	0	1	0	1	1
Estudiantes	**1**	1	0	1	0	0	0
Huracán	**1**	2	0	1	1	3	4
Banfield	**1**	2	0	1	1	1	2
Platense	**1**	2	0	1	1	1	2
Rosario C.	**1**	2	0	1	1	0	1
Argentinos Jrs	**1**	2	0	1	1	0	2
Belgrano	**1**	2	0	1	1	0	2
Colón	**0**	0	0	0	0	0	0

Olanda

RECORD. Ben 42 le reti segnate nella prima giornata: mai, nello scorso torneo, era stata raggiunta una tale cifra di realizzazioni. Curioso: nessun incontro è finito con meno di quattro reti. In grande evidenza il Willem II, che ha segnato sei gol.

NUOVO. Proprio alla vigilia dell'inizio del campionato, il PSV ha acquistato dai belgi del FC Bruges l'attaccante René Eijkelkamp, che ha esordito contro il Fortuna Sittard in sostituzione dell'infortunato Ronaldo. Eijkelkamp, che in passato ha militato anche nel Malines oltre che nella Nazionale olandese, ha fatto la sua parte, servendo gli assist per le reti di Hoekstra e Nilis.

DIFFICILE. Più faticata del previsto la vittoria dell'Ajax nella gara valida per la Supercoppa contro il Feyenoord (stesso avversario dell'anno passato): il successo è arrivato solo ai supplementari grazie a un rigore trasformato da Kluivert.

1. GIORNATA
Fortuna-PSV 1-3
Hoekstra (F) 31', Hamming (P) 41', Nilis (P) 56', Cocu (P) 60'
Roda JC-Heerenveen 2-2
Wouden (H) 22' e 70', Roelofsen (R) 74', De Kock (R) 89'
Willem II-Sparta 6-0
Van Gastel 23' rig., Van der Vegt 30' e 72', Stewart 33' e 40', De Gier 90'
Go Ahead-Groningen 2-2
Bombarda (G) 32' e 56', Scheuring (Go) 52', Sikora (Go) 90'
RKC-NAC 2-2
D. Schreuder (R) 4', Arnold (N) 5', Brusselers (N) 30', Petrovic (R) 35'
Feyenoord-Vitesse 5-2
Trustfull (F) 21' e 65', Blinker (F) 45' e 68', Gorter (V) 50', Larsson (F) 61', Atteveld (V) 77'
Volendam-Twente 1-3
Boerebach (T) 29', Bruggink (T) 35' e 76', Samardzic (V) 89'
Ajax-Utrecht 4-0
Davids 38', Kluivert 59', Blind 62', Reuser 73'
De Graafschap-NEC 2-3
Sumiala (N) 26', Kooistra (N) 30', Godee (G) 68', Koning (N) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Willem II	**3**	1	1	0	0	6	0
Ajax	**3**	1	1	0	0	4	0
Feyenoord	**3**	1	1	0	0	5	2
PSV	**3**	1	1	0	0	3	1
Twente	**3**	1	1	0	0	3	1
NEC	**3**	1	1	0	0	3	2
Go Ahead	**1**	1	0	1	0	2	2
Groningen	**1**	1	0	1	0	2	2
Heerenveen	**1**	1	0	1	0	2	2
NAC	**1**	1	0	1	0	2	2
RKC	**1**	1	0	1	0	2	2
Roda JC	**1**	1	0	1	0	2	2
De Graafschap	**0**	1	0	0	1	2	3
Fortuna	**0**	1	0	0	1	1	3
Volendam	**0**	1	0	0	1	1	3
Vitesse	**0**	1	0	0	1	2	5
Utrecht	**0**	1	0	0	1	0	4
Sparta	**0**	1	0	0	1	0	6

MARCATORI: **2 reti:** Stewart e Van der Vegt (Willem II), Bombarda (Groningen), Wouden (Heerenveen), Bruggink (Twente), Trustfull e Blinker (Feyenoord).

SUPERCOPPA

Ajax-Feyenoord 2-1 dts
R. de Boer (A) 70', Larsson (F) 73', Kluivert (A) 99' rig.

COPPA

1. GIORNATA: Groningen-Veendam 4-1; Heerenveen-Emmen 2-1; Twente-Zwolle 5-1; Go Ahead Eagles-TP 5-2; MVV-Fortuna Sittard 3-0; Willem II-VVV 1-0; Helmond Sport-De Graafschap 1-3; NAC-Excelsior 4-0; RKC-RBC 1-1; Utrecht-Den Haag 4-0; Vitesse-Dordrecht 3-2; NEC-Den Bosch 2-0; Sparta-Telstar 4-0; Volendam-AZ 0-0.

N.B.: la Coppa d'Olanda, denominata Amstel Cup, si svolge con la seguente formula: 14 poules di 4 squadre ciascuna (tutte le società professionistiche più le migliori tra quelle di dilettanti). Ajax, Feyenoord, Roda e PSV sono ammesse direttamente ai turni successivi.

Libertadores

SEMIFINALI

Nacional Medellín (Col)-River Plate (Arg) 1-0
Higuita 52'
River Plate-Nacional Medellín 1-0 dts 7-8 rig.
Amato 48'
Emelec (Ecu)-Grêmio (Bra) 0-0
Grêmio-Emelec 2-0
Nunes 30', Jardel 41'

N.B.: la finale Grêmio Porto Alegre-Nacional Medellín si disputerà il 23 e 30 agosto con partite di andata e ritorno.

Giappone

NICOS SERIES

1. GIORNATA
JEF-Gamba 2-1 dts
Jo (J) 54' e 93', Yamaguchi (G) 59'
Antlers-Marinos 0-2
T. Suzuki 68', Medina Bello 73'
Verdy-Bellmare 3-1
Alcindo (V) 11', Kazu Miura (V) 16' e 23', Edson (B) 57'
S Pulse-Sanfrecce 0-1
Hasek 84'
Grampus-Jubilo 4-0
Okayama 13', Ogura 27', Stojkovic 61', Durix 87'
Cerezo-Reysol 2-1
Kanda (C) 25', Sugano (R) 56', Jorge Dely Valdes (C) 63'
Flugels-Reds 0-6
Yamaguchi aut. 6', Buchwald 62', Fukuda 66' rig. e 89' rig., Toninho 75', Yamada 77'

2. GIORNATA
JEF-Grampus 2-3
Durix (G) 21', Ogura (G) 22', Niimura (J) 40', Jo (J) 53', Nakanishi (G) 89'
Reds-S Pulse 1-2
Fukuda (R) 3', Massaro (S) 74', T. Ito (S) 80'
Marinos-Verdy 0-1
Alcindo 33'
Bellmare-Flugels 1-2
Evair (F) 37', Zinho (F) 54', Betinho (B) 60' rig.
Jubilo-Antlers 0-2
Kurosaki 23', Hashimoto 74'
Gamba-Reysol 3-4 dts
Tanada (R) 20' e 93', Alejnikov (G) 23', Sugano (R) 44', Hashiratani (R) 67', Gillhaus (G) 70', Yamaguchi (G) 88'
Sanfrecce-Cerezo 1-0
Uemura 88'

3. GIORNATA
Antlers-JEF 5-1
Ejiri (J) 11', Jorginho (A) 34' rig., Soma (A) 44', Hasegawa (A) 60' e 62', Kurosaki (A) 85'
Reysol-Sanfrecce 1-0 dts
Valdir 97'
Verdy-Jubilo 1-0
Vanenburg aut. 17'
Flugels-Marinos 2-1 dts
Bisconti (M) 64', Maezono (F) 89', Zinho (F) 90'
S Pulse-Bellmare 2-0
Sawanobori 44' e 64'
Grampus-Gamba 3-1
Ogura (Gr) 11', Asano (Gr) 35', Zvejba (Ga) 36', Nakanishi (Gr) 79'
Cerezo-Reds 0-1 dts
Fukuda 115' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Grampus	**9**	3	3	0	0	10	3
Verdy	**9**	3	3	0	0	5	1
Reds	**6**	3	2	0	1	8	2
Antlers	**6**	3	2	0	1	7	3
S-Pulse	**6**	3	2	0	1	4	2
Reysol	**6**	3	2	0	1	6	5
Sanfrecce	**6**	3	2	0	1	2	1
Flugels	**6**	3	2	0	1	4	8
Marinos	**3**	3	1	0	2	3	3
Cerezo	**3**	3	1	0	2	2	3
JEF	**3**	3	1	0	2	5	9
Gamba	**0**	3	0	0	3	5	9
Bellmare	**0**	3	0	0	3	2	7
Jubilo	**0**	3	0	0	3	0	7

MARCATORI: **24 reti:** Schillaci (Jubilo); **19 reti:** Fukuda (Reds); **16 reti:** Noguchi e Betinho (Bellmare), Jorge Dely Valdes (Cerezo).

A fianco, l'estone Borisov del Lantana: ha provocato lo 0-3 a tavolino col Liepaja

Coppe Europee Il turno preliminare

Le Coppe europee si sono rimesse in moto l'8 agosto scorso con l'andata del turno preliminare dei tre tornei. Le partite di ritorno sono in programma per il 22 agosto. Da segnalare, nella Champions League, la sconfitta casalinga dell'Anderlecht con il Ferencváros e il pari interno del Grasshoppers con gli israeliani del Maccabi Tel Aviv. Nella massima competizione le otto squadre che usciranno dalle eliminatorie andranno a sommarsi alle altrettante teste di serie già qualificate: Ajax, Juventus, Real Madrid, Borussia Dortmund, Blackburn, Nantes, Porto e Spartak Mosca. Il sorteggio del primo turno verrà effettuato il 25 agosto.

Champions League

TURNO PRELIMINARE (andata)
Anderlecht Bruxelles (Bel)-Ferencvros Budapest (Ung) 0-1
Kuntics 58'
Grasshoppers Zurigo (Svi)-Maccabi Tel Aviv (Isr) 1-1
Ali Ibrahim (G) 50', Kachentsev (M) 55'
Austria Salisburgo (Aus)-Steaua Bucarest (Rom) 0-0
Panathinaikos Atene (Gre)-Hajduk Spalato (Cro) 0-0
Dinamo Kiev (Ucr)-AaB Aalborg (Dan) 1-0
Pokhlebaev 82' rig.
Legia Varsavia (Pol)-IFK Gteborg (Sve) 1-0
Podbrozny 49' rig.
Glasgow Rangers (Sco)-Anortosi Famagosta (Cip) 1-0
Durie 68'
Rosenborg Trondheim (Nor)-Besiktas Istanbul (Tur) 3-0
Hoftun 22', Strand 27', Brattbakk 75'

Coppa delle Coppe

TURNO PRELIMINARE (andata)
Tiligul Tiraspol (Mol)-Sion (Svi) 0-0
Vc FC Samsung (Ung)-Sileks Kratovo (Mac) 1-1
Micevski (S) 58', Romanek (V) 90'
TPS Turku (Fin)-FK Teuta (Alb) 1-0
Wallden 30'
FC Vaduz (Lie)-SK Hradec Kralov (Cec) 0-5
Cerny 15', Samec 30', 49' e 59', Ptacek 32'
Apoel Nicosia (Cip)-Nefchi Baku (Aze) 3-0
Antoniu 18', Ioannu 44' e 66'
FC Wrexham (Gal)-Petrolul Ploiesti (Rom) 0-0
FC Valletta (Mal)-Inter Bratislava (Slv) 0-0
Shakhtjor Donetsk (Ucr)-Linfield Belfast (IrN) 4-1
Ohtyurkin (S) 10', Matveev (S) 20', Orbu (S) 31' e 90', Wing (L) 48'
Zhalgiris Vilnius (Lit)-Mura Murska Sobota (Slo) 2-0
Baltusnikas 53', Tereskinas 67'
GKS Katowice (Pol)-Ararat Erevan (Arm) 2-0
Bilski 26', Karwan 29'
FK Obilic (Jug)-Dinamo Batumi (Geo) 0-1
Machutadze 71'
Derry City (Eir)-Lokomotiv Sofia (Bul) 1-0
McCourt 44'
Maccabi Haifa (Isr)-KI Klaksvik (Far) 4-0
Mizrahi 8', 35' e 82', Shitrit 67'
Dinamo 93 Minsk (Bie)-Molde FK (Nor) 1-1
Lobanov (D) 37', Sundgot (M) 85'
CS Grevenmacher (Lus)-KR Reykjavik (Isl) 3-2
Jungbluth (G) 8' e 54', Bibercic (K) 52', Andr Silva (G) 58', Egilsson (K) 84'
DAG Liepaja (Let)-FC Lantana (Est) 3-0 a tavolino
per decisione dell'Uefa in quanto il Lantana ha schierato il giocatore Borisov, squalificato (reti: Dobrechev (D) 6', Lapsa (L) 18', Borisov (L) 75')

Coppa Uefa

TURNO PRELIMINARE (andata)
SK rebro (Sve)-Avenir Beggen (Lus) 0-0
TPV Tampere (Fin)-Viking Stavanger (Nor) 0-4
Gawara aut. 47', stenstad 57', Medalen 72', Srloth 86'
Bangor City (Gal)-Widzew Lodz (Pol) 0-4
Czerwiec 25' e 42', Koniarek 51' e 89'
Shelbourne (Eir)-IA Akranes (Isl) 0-3
A. Gunnlaugsson 22' e 83', Reynisson 87'
Glenavon Lurgan (IrN)-FH Hafnarfjrdur (Isl) 0-0
Brndby (Dan)-Inkaras Grifas Vilnius (Lit) 3-0
Hansen 12', Bjur 44', Sand 81'
Lillestrm SK (Nor)-Flora Tallinn (Est) 4-0
Ingelstad 44', Ingebrigtsen 61', Gulbrandsen 69' e 88'
Motherwell (Sco)-MyPa Anjalakoski (Fin) 1-3
McSkimming (Mo) 9', Gronholm (My) 13', Tiainen (My) 31', Mahlio (My) 55'
Skonto Riga (Let)-Maribor Branik (Slo) 1-0
Babichev 12'
Sturm Graz (Aus)-Slavia Praga (Cec) 0-1
Bejbl 83'
Jeunesse Esch (Lus)-Lugano (Svi) 0-0
Slovan Bratislava (Slv)-NK Osijek (Cro) 4-0
Tittel 8', Rusnk 15' e 41', Faktor 90'
Crusaders Belfast (IrN)-Silkeborg (Dan) 1-2
Fernandez (S) 15', Larsen (S) 46' rig., Hunter (C) 67'
Afan Lido (Gal)-RAF Riga (Let) 1-2
Karashauskas (R) 21', Moore (A) 30', Bogdans (R) 58'
Raith Rovers (Sco)-GI Gotu (Far) 4-0
Dair 21', Rougier 46', McAnespie 77', Cameron 80'
Slavia Sofia (Bul)-Olympiakos Pireo (Gre) 0-2
Ivic 82', Juskowiak 90'
Zimbru Chisinau (Mol)-Hapoel Tel Aviv (Isr) 2-0
Gavriliuk 27', Rebeja 70'
Sparta Praga (Cec)-Galatasaray Istanbul (Tur) 3-1
Nedved (S) 18' e 73', Lokvenc (S) 23', Saunders (G) 56'
Omonia Nicosia (Cip)-Sliema Wanderers (Mal) 3-0
Stefan 40' rig., Malekos 52' e 75'
FC Kosice (Slv)-Ujpesti TE (Ung) 0-1
Tiefenbach 41'
Universitatea Craiova (Rom)-Dinamo Minsk (Bie) 0-0
Vardar Skopje (Mac)-FC Samtredia (Geo) 1-0
Nikolovski 6'
Botev Plovdiv (Bul)-Dinamo Tbilisi (Geo) 1-0
Guetov 45'
Apollon Atene (Gre)-Olimpija Lubiana (Slo) 1-0
Kola 41'
Stella Rossa Belgrado (Jug)-Neuchatel Xamax (Svi) 0-1
Wittl 86'
Hibernians Pawla (Mal)-Chernomorets Odessa (Ucr) 2-5
Guseinov (C) 14', Ashkin (S) 23', Lawrence (H) 28', Darfenov (C) 39', Korneev (C) 49', Mochelak (C) 53', Sultana (H) 87'
FK Tirana (Alb)-Hapoel Beer Sheva (Isr) 0-1
Zeiberlins 23'
Dinamo Bucarest (Rom)-Levski Sofia (Bul) 0-1
Ivanov 29'
Kapaz Ganja (Aze)-Austria Vienna (Aus) 0-4
Mjelde 30', Belajic 38', Flgel 49', Pacult 86'
Zaglebie Lubin (Pol)-Shirak Gyumri (Arm) 0-0
Dundalk FC (Eir)-Malm FF (Sve) 0-2
Pettersson 1', Andersson 11'
Fenerbahe Istanbul (Tur)-Partizani Tirana (Alb) 2-0
Bolic 71', Uygen 87'

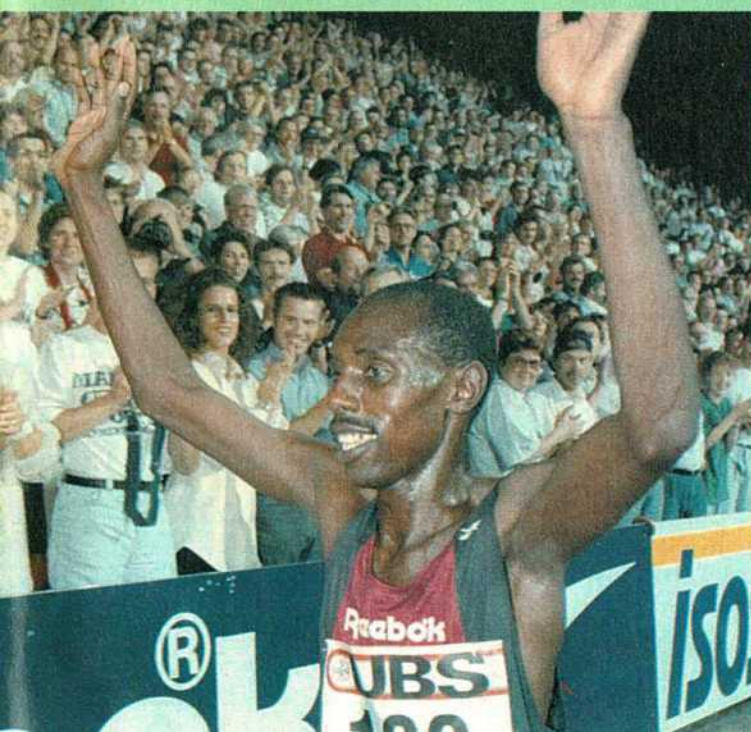
SEMIFINALI INTERTOTO (andata)
Karlsruhe (Ger)-Bordeaux (Fra) 0-2
Dugarry 41', Dutuel 87'
Tirol Innsbruck (Aus)-Strasburgo (Fra) 1-1
Sauze (S) 26', Schiener (T) 63'

Truffa a Las Vegas

È finito come tutti, bookmaker in testa, prevedevano o sospettavano il rientro sul ring di Mike Tyson. Dopo soli 89 secondi della prima ripresa, Vinny Vecchione, il manager di un ormai stranito Peter McNeeley, è balzato sul quadrato per mettere fine alla farsa. Nel frattempo il cosiddetto sfidante era già finito al tappeto per due volte. Certo l'avvenimento non era tanto importante per il risultato, scontatissimo, quanto per il rientro di Iron Mike, ma forse sarebbe stata più seria una semplice passerella. In attesa degli incontri veri per sapere qualcosa di più preciso sul futuro di Tyson, infuriano le polemiche e si parla già di inchiesta sul contestato match.

Atletica, un agosto davvero mondiale

Lo straordinario agosto dell'atletica leggera non si è fermato alle imprese fatte registrare a Göteborg. Nemmeno una settimana dopo la fine del mondiale, nel tradizionale meeting Weltklasse di Zurigo di mercoledì 16, l'etiope Haile Gebreselassie ha frantumato il record sui 5.000 con un eccezionale 12'44"39, abbassando di 10"91 il primato del keniano Moses Kiptanui. Il quale, nemmeno due ore prima, aveva abbattuto il "muro" degli otto minuti, nei 3.000 siepi correndo in 7'59"18. Nel corso della rassegna iridata svedese erano stati stabiliti tre primati assoluti: quello del triplo dall'inglese Jonathan Edwards (18,29) in campo maschile, l'omologo femminile dall'ucraina Inessa Kravets (15,50) e nei 400 ostacoli donne dalla statunitense Batten (52"61). Grandi protagonisti della manifestazione lo statunitense Michael Johnson, autore dell'inedita doppietta 200-400, l'astista ucraino Sergej Bubka (alla quinta medaglia d'oro in altrettante edizioni) e la mezzofondista cubana Ana Fidelia Quirot, tornata alle gare e alla vittoria dopo uno spaventoso incidente domestico avvenuto all'inizio del 1994. Per la spedizione azzurra un bilancio davvero positivo: due ori (Fiona May nel lungo femminile e Michele Didoni nella 20 km di marcia), due argenti (Giovanni Perricelli nella 50 km di marcia e Elisabetta Perrone nei 10 km di marcia) e due bronzi (Ornella Ferrara nella maratona donne e la staffetta 4 × 100 maschile). Prossima edizione nel 1997 ad Atene.

A sinistra, lo statunitense Michael Johnson, oro nei 200 e nei 400. Sotto, l'etiope Haile Gebreselassie dopo il fantastico record sui 5.000. In basso, il keniano Moses Kiptanui sceso per la prima volta sotto gli otto minuti nei 3.000 siepi

Seles, la regina è tornata

Finalmente, dopo oltre due anni e mezzo di assenza, Monica Seles è riapparsa sulla scena al torneo di Toronto, che ha vinto battendo (6-0, 6-1) Amanda Coetzer

Tuttonotizie

☐ **CICLISMO.** Aggiudicandosi il Campionato di Zurigo, il belga Johan Museeuw ha consolidato il proprio vantaggio nella Coppa del Mondo. Nel Trittico lombardo Gianni Bugno si è aggiudicato la Coppa Agostoni, Stefano Zanini ha vinto la Coppa Bernocchi, mentre la Tre Valli Varesine è stata appannaggio di Roberto Caruso. Prima di Ferragosto, Fabiana Luperini aveva portato a termine la sua grande impresa, vincendo il Tour de France femminile e centrando l'accoppiata Giro-Tour nello stesso anno.

☐ **MOTOCROSS.** Alex Puzar si è laureato campione del mondo della 125 superando in classifica all'ultima gara l'altro italiano Chicco Chiodi. Per Puzar, che corre su una Honda, è il secondo titolo iridato della carriera dopo quello della 250 di cinque anni fa.

☐ **MOTOCICLISMO.** Doppietta italiana nel Gp della Repubblica Ceca disputato a Brno. Max Biaggi ha ottenuto il sesto successo in dieci gare nella classe 250 cc rafforzando ùlteriormente il suo vantaggio in classifica sul giapponese Harada, ora di 44 punti quando mancano tre prove alla conclusione della serie iridata. Nella classe 500 cc, il successo è andato a Luca Cadalora che ha battuto abbastanza nettamente il leader della classifica iridata Michael Doohan.

☐ **NUOTO.** È iniziata bene l'avventura azzurra ai campionati Europei di Vienna. Valeria Casprini e Samuele Pampana si sono aggiudicati la medaglia di bronzo nelle prove di fondo sulla distanza di cinque chilometri. Altri due bronzi sono arrivati dal nuoto sincronizzato, dove ha stupito soprattutto il piazzamento del "Duo", composto da Giovanna Burlando e Manuela Carnini. Mentre infatti la squadra aveva già ottenuto il terzo gradino del podio sia ad Atene nel 1991 che a Sheffield nel 1993, nelle altre specialità l'Italia non era mai riuscita a raggiungere la zona medaglia. Buona anche la partenza della squadra di pallanuoto, campione in carica, che l'allenatore Rudic ha quasi completamente rinnovato in vista delle Olimpiadi di Atlanta.

Ferrari: Schummy c'è, ma basterà?

di **Alfredo Maria Rossi**

Michael «Schummy» Schumacher sarà il 58. pilota Ferrari e, se centrerà il bis iridato, sarà il quarto campione del mondo in carica ad approdare alla scuderia di Maranello. Due dei suoi predecessori iridati, Farina e Fangio, risalgono agli anni 50; il terzo, Alain Prost, è storia molto più recente, giacché il francese salì sulla Rossa del 1990. A credere nelle cabale, l'operazione non garantisce granché: solo Fangio seppe ripetersi al vertice con il Cavallino. Per contro, in due casi un pilota che aveva lasciato la Ferrari senza successi è poi diventato campione del mondo. Accadde con Mario Andretti e, ultimamente, con Nigel Mansell, come dire che i numeri stanno con Jean Alesi che passerà alla Benetton.

Al di là dei divertimenti statistici, l'operazione non fa una piega: la Ferrari si è assicurata le prestazioni di quello che viene unanimemente considerato il migliore del lotto, accreditato di un potenziale che vale più o meno mezzo secondo a giro, ovvero circa 30" in un Gran Premio. Il dubbio è un altro: Schumacher e i suoi teorici 30" basteranno da soli a riportare al vertice una scuderia che manca l'appuntamento iridato da ormai 16 campionati? Quesito più che pertinente e la risposta obbliga, quanto meno, al dubbio. Nel 1996 il tedesco si troverà su una vettura completamente nuova sia per quanto riguarda il motore, che sarà il tanto atteso dieci cilindri, sia per quanto riguarda il telaio studiato apposta per ospitarlo. Una triplice scommessa, quindi, per il Cavallino. Sul pilota, i rischi sono pochi. Sul resto, anche un mago declinerebbe l'invito a un pronostico.

Resta la questione finanziaria. L'operazione nel suo insieme verrà a costare circa 80 miliardi per due anni, più o meno due miliardi e mezzo a gara. Montezemolo ha detto che migliorare una vettura di 30" costerebbe ben di più e può essere vero. Viceversa, uno degli sponsor storici della Ferrari, l'Agip, ha per ora fatto dietro front, peraltro con la Shell pronta a rimpiazzarla. Di sicuro c'è una cosa: l'ingaggio di Schumacher è un rischio altissimo, poiché, in caso di un'ulteriore sconfitta, gli alibi staranno a zero. □

Quanto costa
80 miliardi
per due anni,
2,5 miliardi
a gara

Chi pagherà
Marlboro, Shell
Pioneer, Fiat

A fianco, Schumacher. A destra, Alesi, andrà alla Benetton, e Jacques Villeneuve alla Williams nel '96

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale (n. 24966400 per gli abbonamenti, n. 244400 per arretrati e altri acquisti) da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

DIVISIONE PUBBLICITÀ
Sede - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena - (Bo) - tel. 051/6227111 - fax 051/6227309 - Responsabile Loredana Malaguti
Uffici di Milano: Direttore Dr. Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano - tel. 02/33100528 - fax 02/33603610
Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana: Biellezeta S.r.l. - Via Frassinago 12/a - 40123 Bologna - tel. 051/332322 - fax 051/333574
Padova: Union Group s.n.c. - Galleria Brancaleone 2/1 - 35137 Padova - tel. 049/655044 - fax 049/650204
Roma: C.D. Media s.a.s. - Via G. Calderini 68 sc. G int. 5 - 00196 Roma - tel. 06/36001694/95

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

GRUPPO CORRIERE DELLO SPORT

Capogruppo: Corriere dello Sport S.r.l.
SEDE IN PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - ROMA - CAPITALE SOCIALE L. 500.000.000 I.V.
C.C.I.A.A. 139727 - TRIBUNALE ROMA 2010/47 - P. IVA 00878311000 - C.F. 00394970586

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1994

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	DATI AL 31-12-1994
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	—
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I) Immateriali	
1) Costi di impianto e di ampliamento	156.001
3) Diritti di brevetto industriale e utilizzo di opere dell'ingegno	550.714.561
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	42.933.260.451
5) Avviamento	17.258.118.303
7) Altre	2.018.574.632
	62.760.823.948
II) Materiali	
1) Terreni e fabbricati	18.441.182.157
2) Impianti e macchinario	3.409.012.263
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.214.746.011
4) Altri beni	4.100.000
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	604.837.205
	24.673.877.636
III) Finanziarie	
1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate	186.165.230
b) imprese collegate	5.885.973.850
d) altre imprese	2.945.000.000
	9.017.139.080
2) Crediti:	
b) verso imprese collegate	
- entro 12 mesi	3.232.269.140
- oltre 12 mesi	—
	3.232.269.140
d) verso altri	
- entro 12 mesi	81.243.238.427
- oltre 12 mesi	130.778.858
	81.374.017.285
	84.606.286.425
3) Altri titoli	15.352.478.819
	108.975.904.324
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	196.410.605.908
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I) Rimanenze:	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.206.594.079
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	78.489.725
3) Lavori in corso su ordinazione	362.063.440
4) Prodotti finiti e merci	869.787.074
	7.516.934.318
II) Crediti:	
1) Verso clienti	
- entro 12 mesi	34.852.483.384
- oltre 12 mesi	23.521.163
	34.876.004.547
3) Verso imprese collegate	
- entro 12 mesi	4.577.114.346
	4.577.114.346
5) Verso altri	
- entro 12 mesi	3.090.479.809
- oltre 12 mesi	2.071.098.733
	5.161.578.542
	44.614.697.435
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
IV) Disponibilità liquide:	
1) Depositi bancari e postali	5.869.099.689
3) Denaro e valori in cassa	150.796.846
	6.019.896.535
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	58.151.528.288
D) RATEI E RISCONTI	
- vari	1.997.560.614
	1.997.560.614
TOTALE ATTIVO	256.559.694.810

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	DATI AL 31-12-1994
A) PATRIMONIO NETTO	
I) Capitale	500.000.000
III) Riserve di rivalutazione	2.723.735.181
IV) Riserva legale	100.000.000
VII) Altre riserve	
Riserva straordinaria	4.909.749.544
Fondi riserve in sospensione di imposta	62.648.520.827
Riserva di consolidazione	874.215.297
Altre	17.406.197.640
IX) Perdita dell'esercizio	(1.944.268.482)
Patrimonio netto di competenza di Terzi	1.135.767.967
TOTALE	88.353.917.974
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
3) Altri	7.000.000.000
TOTALE	7.000.000.000
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	14.915.265.529
D) DEBITI	
3) Debiti verso banche	
- entro 12 mesi	11.322.592.631
- oltre 12 mesi	33.399.677.216
	44.722.269.847
4) Debiti verso altri finanziatori	
- entro 12 mesi	130.137.036
- oltre 12 mesi	115.571.383
	245.708.419
6) Debiti verso fornitori	
- entro 12 mesi	65.596.911.891
- oltre 12 mesi	250.425.260
	65.847.337.151
9) Debiti verso imprese collegate	
- entro 12 mesi	2.493.848.405
	2.493.848.405
11) Debiti tributari	
- entro 12 mesi	6.922.585.711
	6.922.585.711
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
- entro 12 mesi	2.080.112.063
- oltre 12 mesi	685.215.262
	2.765.327.325
13) Altri debiti	
- entro 12 mesi	13.242.169.582
- oltre 12 mesi	8.243.340.004
	21.485.509.586
TOTALE	144.482.586.444
E) RATEI E RISCONTI	
- vari	1.807.924.863
	1.807.924.863
TOTALE PASSIVO	256.559.694.810

CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE	
1) Titoli di garanzia	1.344.546.746
2. a) Fidejussioni e privilegi a favore di terzi	87.004.942.798
2. b) Canoni futuri su beni in leasing	6.177.103.707
TOTALE CONTI D'ORDINE	94.526.593.251

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	DATI AL 31-12-1994
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	225.658.167.098
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	33.552.242
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(13.986.492)
5) Altri ricavi e proventi:	
- vari	1.618.873.396
- contributi in conto esercizio	1.151.226.352
	2.770.099.748
Totale valore della produzione	228.447.832.596
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	37.184.827.732
7) Per servizi	121.758.043.723
8) Per godimento di beni di terzi	2.522.930.433
9) Per il personale	
a) Salari e stipendi	32.573.182.172
b) Oneri sociali	11.989.402.975
c) Trattamento di fine rapporto	2.713.795.883
d) Trattamento di quiescenza e simili	—
e) Altri costi	1.576.949.113
	48.853.330.143
10) Ammortamenti e svalutazioni	
a) Ammortam. delle immobilizz. immater.	6.593.288.988
b) Ammortam. delle immobilizz. materiali	2.853.233.129
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circol. e delle disponib. liquide	349.391.804
	9.795.913.921
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.826.779.960)
13) Altri accantonamenti	5.600.000.000
14) Oneri diversi di gestione	2.978.848.032
Totale costi della produzione	225.867.114.024
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	2.580.718.572
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15) Proventi da partecipazioni:	
- altri	90.854.379
	90.854.379
16) Altri proventi finanziari:	
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	
- da imprese collegate	600.984.613
- altri	—
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	6.434.107.420
d) proventi diversi dai precedenti:	
- altri	1.088.304.017
	8.123.396.050
	8.214.250.429
17) Interessi e altri oneri finanziari:	
- altri	4.718.777.616
	4.718.777.616
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.495.472.813
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.	
18) Rivalutazioni:	
a) di partecipazioni	99.936.809
	99.936.809
19) Svalutazioni:	
a) di partecipazioni	22.687.267
	22.687.267
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	77.249.542
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
20) Proventi:	
- plusvalenze da alienazioni	264.526.479
- varie	670.862.770
	935.389.249
21) Oneri:	
- minusvalenze da alienazioni	41.043.004
- varie	922.147.110
	963.190.114
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(27.800.865)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	6.125.640.062
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	8.111.698.000
26) Perdita di consolidato	(1.986.057.938)
Risultato di pertinenza di Terzi	(41.789.456)
Risultato di pertinenza del Gruppo	(1.944.268.482)